ANNO LXXVIII - N. 23 (798)
6-12 GIUGNO 1990
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

NUMERO EXTRA

LE SORPRESE E I REGALI PIU' BELLI PER VIVERE LE GIOIE DI ITALIA '90

GUERIN SPORTIVO

SETTIMANALE DI ... SPORTIVA FONDATO NEL 1912
L.4000
CONTIENE I.R.

SI COMINCIA!

CIAO MONDO

IL DISTINTIVO DELLA NAZIONALE

LA GUIDA-POCKET DEL MONDIALE

TUTTI I SEGRETI DEI NOSTRI CAMPIONI

DOPPIO POSTER

GLI EROI DI SPAGNA 82 E IL «SALUTO AL MONDO»

Sponsor Ufficiale

Gillette®

Il Meglio di un Uomo™

DIALOGHI
di Marino Bartoletti

IL PIACERE DELLA SPERANZA

Non è più il momento dell'enfasi, ma delle strette di mano. Dopo sei anni di incubazione, dopo quattro anni di più concreta attesa sportiva e organizzativa, dopo gli ultimi mesi di frenesia, di tensione e di speranza «Italia '90» si assesta finalmente sui blocchi di partenza. Su quei «blocchi» costruiti con entusiasmo da migliaia e migliaia di persone di buona volontà a dispetto di chi (a volte legittimamente, ma in tanti casi con malafede e prevenzione) avrebbe invece preteso di distruggere tutto prima ancora di cominciare. A chi si è stupito di sprechi e disagi è giusto dire: «Signori, siamo in Italia: che pensavate?». A chi si è stupito dei miracoli dell'ultima ora è giusto dire: «Siamo in Italia, non ci credevate?». A chi si è stupito del «coinvolgimento globale» (nel bene e nel male), delle contraddizioni, delle speculazioni, dei campanilismi, degli atti di amore e di disprezzo, della «febbre» e dei cambiamenti d'umore, dei ritardi e dei recuperi miracolosi è giusto dire: «Siamo in Italia, che vi aspettavate?». Sì, forse in Svezia questi Mondiali sarebbero stati preparati diversamente: ma non si sarebbero chiamati, nel male, ma soprattutto nel bene, «Italia '90». E noi ce li teniamo così. Col dolore per chi ha pagato oltre misura, ma anche con l'orgoglio e con la convinzione che sarebbe stato da codardi sottrarsi a questo impegno. Buon Mondiale a tutti, dunque: a chi l'ha «costruito» e a chi l'ha «respinto», ma soprattutto a chi lo vivrà con la passione che merita. Buon Mondiale a Vicini e ai suoi ragazzi, Buon Mondiale a chi cercherà di rovinarci la festa sportiva, Buon Mondiale a Matarrese e a Montezemolo, due uomini, due «poli» della stessa volontà ai quali — doverosamente — abbiamo affidato (nelle interviste che seguono), quel messaggio di sincera speranza al quale non si vede perché dovremmo cercare di sottrarci.

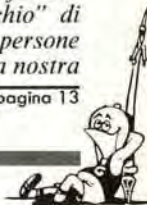
MATARRESE: PRIMA DI TUTTO LA DIGNITÀ

— È arrivato il gran momento, presidente Matarrese: ma non si può dire che lei sia all'«esordio», visto che dal 1982 — anno della sua nomina a presidente di Lega — ha già «vissuto» altri due Mondiali...
«In realtà io fui presente solo in Spagna: nell'82, appunto. E, prima dell'apoteosi finale, dovetti ingoiare parecchie amarezze. Ero appena arrivato all'alta dirigenza calcistica e non ero ancora stato "accettato" dal sistema che vedeva in me una specie di meteora destinata a sparire. Eppure quelle amarezze mi insegnarono tante cose di cui ho fatto tesoro proprio in vista di questo Mondiale. Capii soprattutto che il rapporto fra il "gruppo" azzurro e il presidente federale deve essere costante, non occasionale: solo così si può suggerire, indirizzare, difendere e, se è il caso, anche riproverare i membri della propria famiglia. La credibilità è direttamente proporzionale all'intensità della "presenza". Io, per quella Nazionale, mi vanto di essere ciò che un presidente di club è per la sua squadra: e so che i ragazzi di Vicini, in questo senso, hanno capito e apprezzato».
— Se l'82 le procurò «amarezze», l'86 messicano che le offrì?
«Nulla. Non partecipai a quei Mondiali. Fra i massimi vertici federali si era prodotta una frattura non più sanabile. Quel-

segue a pagina 12

MONTEZEMOLO: FERRARI MI AVREBBE DETTO...

— Avvocato Montezemolo, si è mai chiesto che cosa le avrebbe detto Enzo Ferrari alla vigilia di questi Mondiali?
«Beh, non solo "alla vigilia"... A occhio e croce mi avrebbe detto: "Sei diventato matto a fare una cosa del genere?" *E avrebbe aggiunto:* "E ti sei persino trasferito a Roma! Luca mio, non ti riconosco più"».
— Il Guerin Sportivo fu il primo giornale ad avanzare il suo nome come possibile responsabile dell'organizzazione. Fece bene o fece male?
«Dovrebbero dirlo gli altri, non io. Io posso solo ringraziare chi ha creduto in me dandomi la possibilità di fare — pur fra mille difficoltà — la più straordinaria o forse "formativa" esperienza della mia vita. In quanto ai risultati, beh, aspettiamo ancora qualche settimana».
— Ricorda dei momenti in cui è stato sul punto di venir scoraggiato dai suoi stessi «ma chi me l'ha fatto fare»?
«Sì, specie dopo la sciagura di Palermo, allorché troppi corvi della demagogia (soprattutto quelli di una certa area politica) pretesero di coinvolgerci in colpe che non potevano essere nemmeno lontanamente riferite ad un Comitato Organizzatore. E poi nei momenti in cui sentivo di non riuscire a far capire l'"importanza-rischio" di questo avvenimento a persone che in fondo erano sulla nostra

segue a pagina 13

LA STAMPA ITALIANA E IL MONDIALE

Quella estera ha pronosticato vincente l'Italia. Per il computer invece sarà l'Olanda a prevalere. E i giornalisti di casa nostra come la vedono? Nessun dubbio: questa Coppa andrà al Brasile. E l'Italia giungerà seconda, davanti a Germania e Olanda. Fra i bomber, previsto un serrato duello Van Basten-Careca mentre la Jugoslavia costituirà la grande sorpresa di Italia '90

È IL BRASI VERO FAVORI

LE NOSTRE DOMANDE

1. *Le prime 3 classificate?*
2. *Il miglior cannoniere?*
3. *La squadra sorpresa?*

LE IL

TO!

I RISULTATI DEL NOSTRO SONDAGGIO

VINCE IL BRASILE DAVANTI ALL'ITALIA

SQUADRA	1°	2°	3°	PUNTI
Brasile	58	47	25	293
Italia	47	29	42	241
Germania	25	39	29	182
Olanda	12	22	20	100
Argentina	5	9	9	42
Jugoslavia	1	2	8	15
Uruguay	0	2	7	11
Inghilterra	1	0	6	9
Svezia	1	0	0	3
Urss	0	0	2	2
Romania	0	0	1	1
Spagna	0	0	1	1
	150	150	150	

Nota - Nella prima colonna è indicato il numero dei voti ottenuti da ciascuna squadra per il primo posto in classifica; nella seconda, quello dei voti per il secondo posto; nella terza, quello dei voti per il terzo posto. Nella quarta colonna sono indicati i «punti» ottenuti da ciascuna squadra. I punti sono stati assegnati col seguente criterio: 3 a ogni voto per il primo posto, 2 a ogni voto per il secondo posto, 1 a ogni voto per il terzo posto.

LA SORPRESA: JUGOSLAVIA PIÙ DI TUTTI

Jugoslavia	61
Uruguay	14
Colombia	12
Eire	11
Romania	9
Camerun	8
Svezia	7
Austria	6
Spagna	5
Inghilterra	4
Egitto	3
Belgio	2
Corea	2
Costa Rica	2
Cecoslovacchia	1
Emirati Arabi	1
Italia	1
Urss	1
voti	150

CANNONIERI: VAN BASTEN SU CARECA

Van Basten	46
Careca	44
Vialli	18
Maradona	12
Klinsmann	7
Völler	7
Schillaci	3
Gullit	2
Lineker	2
Muller	2
Baggio	1
Johnston	1
Mancini	1
Ostolaza	1
Polster	1
Protasov	1
Sosa	1
voti	150

CLASSIFICHE A CONFRONTO: TUTTO SOMMATO, EMERGE L'ITALIA

N.	COMPUTER	STAMPA ESTERA	STAMPA ITALIANA
1	Olanda	Italia	Brasile
2	Italia	Brasile	Italia
3	Germania	Olanda	Germania
4	Jugoslavia	Germania	Olanda
5	Brasile	Argentina	Argentina
6	Svezia	Inghilterra	Jugoslavia
7	Argentina	Spagna	Uruguay
8	Urss	Uruguay	Inghilterra
9	Inghilterra	Jugoslavia	Svezia
10	Uruguay	Camerun	Urss
11	Spagna	Romania	Romania
12	Cecoslovacchia	Svezia	Spagna
13	Austria	Urss	—
14	Camerun	—	—
15	Belgio	—	—
16	Eire	—	—
17	Colombia	—	—
18	Romania	—	—
19	Costa Rica	—	—
20	Scozia	—	—
21	Emirati Arabi	—	—
22	Stati Uniti	—	—
23	Corea del Sud	—	—
24	Egitto	—	—

Dopo il megasondaggio fra la stampa estera (104 testate interpellate in tutto il mondo) e il Mondiale giocato per noi dal computer per averne una previsione, ecco adesso l'ultima raffica di pronostici raccolti dal Guerino. Questa volta abbiamo chiamato a rispondere la stampa italiana, 150 giornalisti di 34 testate diverse così distribuiti: 100 «firme» di quotidiani sportivi e non, 35 radiotelevisive, 15 del Guerin Sportivo. La raccolta delle risposte ha richiesto più di due settimane: chi chiedeva tempo per riflettere, chi rispondeva di getto ma poi richiamava qualche tempo dopo per una correzione. Doveva essere un «gioco» ma è stato preso molto sul serio. Tanto che qualcuno (per esempio il Direttore del Corriere dello Sport-Stadio Domenico Morace) ha declinato l'invito a rispondere per paura di «compromettersi». Fare previsioni di qualsiasi genere è sempre e comunque difficile; nel calcio poi è praticamente impossibile. Ricordate il sondaggio che facemmo all'inizio del campionato scorso? Quasi nessuno aveva messo in conto il successo del Napoli. Ciò non vuol dire che un sondaggio come il nostro sia privo di significati: il risultato globale che ne scaturisce va interpretato come aspettativa generale, come focalizzazione dei valori quali si presentano alla vigilia del Mondiale. Ed è interessante confrontare subito le previsioni del computer e della stampa estera con quelle della stampa italiana. Per il computer (l'avete visto sul Guerino n. 21) l'Olanda batterà in finale l'Italia, con la Germania terza e la Jugoslavia quarta. All'estero invece (Guerino n. 20) ci vedono strafavoriti: l'Italia batterà il Brasile, per il terzo posto l'Olanda si imporrà alla Germania. E anche qui l'Argentina campione del mondo in carica non raccoglie previsioni di successo. La stampa italiana

segue

Italia e Brasile schierate prima di affrontarsi (fotoOrsi). È la finalissima del Mondiale '90? Molti dei nostri intervistati, giornalisti italiani ed esteri, la pensano proprio così...

INCHIESTA

segue

ha espresso sentimenti favorevoli al Brasile. Ma l'Italia è lì, battuta di poco. Poi, nella classifica generale delle preferenze, seguono Germania e Olanda. Le altre sono staccatissime e lo vedete nelle classifiche dettagliate. Scendendo nel particolare, si vede che il Brasile viene pronosticato vincitore da 58 intervistati su 150 (l'Italia da 47); in 47 lo vedono secondo (l'Italia è seconda per 29 giornalisti) e in 25 terza (l'Italia in 42). C'è stato chi ha voluto fare una scelta anomala: come possibili campioni del mondo hanno avuto un voto anche Jugoslavia, Inghilterra e Svezia. Scarso credito raccolgono squadre come Urss, Spagna o Romania. C'è un dato da stralciare: al contrario delle redazioni dei tre quotidiani sportivi (per tutte è vincente il Brasile), quelle del Guerin Sportivo e della Rai-Tv danno fiducia all'Italia. Gira e rigira, però, sono sempre le stesse quattro Nazionali che raccolgono i maggiori consensi: Brasile, Germania, Italia, Olanda (in stretto ordine alfabetico). È interessante, per quanto riguarda la classifica finale, mettere a confronto i risultati del computer, della stampa estera e di quella neutrale. L'Italia è seconda per computer e stampa nazionale e prima per la stampa estera. Nessuna delle altre formazioni gode complessivamente di una così alta considerazione. Per quanto riguarda gli altri due quesiti (capocannoniere e squadra-rivelazione), Italia e Resto del Mondo solo parzialmente registrano identità di vedute. Per il bomber non c'è discussione: sarà una lotta fra Van Basten e Careca, ma vincerà di misura il primo. La stampa estera dopo i due super inserisce il brasiliano Romario mentre quella italiana lo ignora. Concordi tutti, invece, per quanto riguarda gli outsiders di lusso: sono Vialli e Maradona. Per la squadra-rivelazione c'è qualche contrasto: la stampa estera sceglie Camerun, poi Jugoslavia, Usa, Corea e Colombia; la stampa italiana indica soprattutto la Jugoslavia, poi l'Uruguay, la Colombia e l'Eire. □

IL CORRIERE DELLO SPORT-STADIO HA VOTATO COSÌ

SQUADRA	P	1°	2°	3°
Brasile	26	6	4	0
Italia	14	1	3	5
Germania	11	2	2	1
Olanda	6	1	1	1
Argentina	1	0	0	1
Jugoslavia	1	0	0	1
Uruguay	1	0	0	1

LA GAZZETTA DELLO SPORT HA VOTATO COSÌ

SQUADRA	P	1°	2°	3°
Brasile	19	2	6	1
Italia	14	3	1	3
Olanda	14	3	2	1
Germania	8	1	0	5
Argentina	5	1	1	0

TUTTOSPORT HA VOTATO COSÌ

SQUADRA	P	1°	2°	3°
Brasile	15	5	0	0
Germania	13	2	2	3
Italia	10	0	3	4
Olanda	10	1	3	1
Argentina	6	1	1	1
Inghilterra	4	1	0	1
Jugoslavia	2	0	1	0

LA RAI-TV HA VOTATO COSÌ

SQUADRA	P	1°	2°	3°
Italia	50	11	5	7
Brasile	49	8	10	5
Germania	28	4	7	2
Olanda	15	2	2	5
Jugoslavia	3	0	0	3
Argentina	2	0	0	2
Uruguay	2	0	0	1
Urss	1	0	0	1

IL GUERIN SPORTIVO HA VOTATO COSÌ

SQUADRA	P	1°	2°	3°
Italia	28	7	2	3
Brasile	19	2	4	5
Germania	18	2	5	2
Olanda	13	2	3	1
Argentina	9	2	1	1
Uruguay	2	0	0	2
Inghilterra	1	0	0	1

ECCO LE RISPOS

GIORNALISTA	LE PRIME TRE	IL SUPER BOMBER	SQUADRA SORPRESA
CORRIERE DELLO SPORT			
Luciano Bertolani	Germania, Brasile, Jugoslavia	Careca	Jugoslavia
Gianfranco Civolani	Olanda, Brasile, Italia	Van Basten	Uruguay
Enzo D'Orsi	Brasile, Italia, Germania	Lineker	Uruguay
Franco Esposito	Brasile, Germania, Italia	Careca	Costarica
Franco Ferrara	Brasile, Italia, Argentina	Van Basten	Eire
Luigi Ferrajolo	Brasile, Germania, Italia	Careca	Svezia
Marco Martegani	Brasile, Italia, Olanda	Van Basten	Svezia
Roberto Omini	Germania, Brasile, Italia	Völler	Jugoslavia
Giuseppe Pistilli	Brasile, Olanda, Italia	Van Basten	Jugoslavia
Alberto Polverosi	Italia, Brasile, Uruguay	Baggio	Uruguay
LA GAZZETTA DELLA SPORT			
Enzo Baroni	Germania, Olanda, Italia	Careca	Colombia
Roberto Beccantini	Italia, Brasile, Germania	Van Basten	Jugoslavia
Candido Cannavò	Brasile, Olanda, Italia	Maradona	Romania
Alfio Caruso	Olanda, Brasile, Germania	Van Basten	Austria
Alberto Cerruti	Olanda, Brasile, Germania	Van Basten	Svezia
Gino Franchetti	Argentina, Brasile, Italia	Maradona	Austria
Lodovico Maradei	Italia, Brasile, Germania	Careca	Eire
Roberto Milazzo	Olanda, Brasile, Germania	Careca	Colombia
Enrica Speroni	Italia, Argentina, Brasile	Van Basten	Camerun
Elio Trifari	Brasile, Italia, Olanda	Van Basten	Jugoslavia
TUTTOSPORT			
Enzo Belforte	Germania, Jugoslavia, Olanda	Klinsmann	Romania
Giampaolo Brighenti	Brasile, Germania, Italia	VanBasten	Eire
Vladimiro Caminiti	Argentina, Germania, Inghilterra	Maradona	Jugoslavia
Franco Colombo	Brasile, Olanda, Inghilterra	Vialli	Jugoslavia
Maurizio Crosetti	Brasile, Olanda, Germania	Careca	Jugoslavia
Piero Dardanello	Brasile, Italia, Germania	Vialli	Spagna
Massimo Franchi	Olanda, Italia, Germania	Johnston	Jugoslavia
Alberto Pastorella	Inghilterra, Argentina, Italia	Maradona	Austria
Gianpiero Porta	Brasile, Italia, Argentina	Vialli	Jugoslavia
Franco Zappacosta	Germania, Olanda, Italia	Van Basten	Belgio
ANSA			
Manuela Righini	Brasile, Italia, Olanda	Van Basten	Austria
Fabio Masotto	Italia, Brasile, Olanda	Van Basten	Romania
Gabriele Tacchini	Italia, Olanda, Brasile	Van Basten	Spagna
IL CORRIERE DELLA SERA			
Massimo Fabbricini	Brasile, Italia, Germania	Careca	Romania
Silvio Garioni	Germania, Brasile, Uruguay	Careca	Spagna
Mario Gherarducci	Germania, Brasile, Italia	Careca	Camerun
Claudio Colombo	Brasile, Germania, Argentina	Careca	Uruguay
Giancarlo Padovan	Brasile, Italia, Jugoslavia	Careca	Colombia
Gianfranco Teotino	Italia, Germania, Jugoslavia	Vialli	Corea d. Sud
IL GAZZETTINO			
Luigi Maffei	Germania, Italia, Brasile	Maradona	Cecoslovacchia
Arnaldo Mussolini	Brasile, Uruguay, Inghilterra	Völler	Uruguay
IL GIORNALE			
Massimo Corcione	Italia, Brasile, Argentina	Careca	Jugoslavia
Pierluigi Fadda	Brasile, Germania, Italia	Careca	Jugoslavia
Paolo Marchi	Germania, Brasile, Uruguay	Careca	Italia
Franco Ordine	Brasile, Germania, Olanda	Gullit	Colombia
Riccardo Signori	Brasile, Germania, Inghilterra	Careca	Inghilterra
IL GIORNO			
Laura Alari	Italia, Argentina, Brasile	Mancini	Colombia
Gian Maria Gazzaniga	Italia, Germania, Brasile	Vialli	Jugoslavia
Franco Grigoletti	Jugoslavia, Brasile, Germania	Careca	Jugoslavia
Claudio Pea	Brasile, Italia, Germania	Maradona	Jugoslavia
Giorgio Reineri	Germania, Brasile, Uruguay	Muller	Jugoslavia
Franci Rossi	Italia, Brasile, Uruguay	Vialli	Svezia
IL LAVORO			
Gessi Adamoli	Brasile, Germania, Italia	Völler	Uruguay
Renzo Carboncini	Brasile, Olanda, Italia	Careca	Jugoslavia
Marco Porcù	Italia, Brasile, Urss	Vialli	Uruguay

TE DI 150 GIORNALISTI ITALIANI DI 34 TESTATE

IL MATTINO

GIORNALISTA	LE PRIME TRE	IL SUPER BOMBER	SQUADRA SORPRESA
Mimmo Carratelli	Italia, Brasile, Germania	Vialli	Jugoslavia
Adriano Cisternino	Olanda, Italia, Argentina	Van Basten	Romania
Francesco Maroldo	Germania, Brasile, Italia	Careca	Romania

IL MESSAGGERO

GIORNALISTA	LE PRIME TRE	IL SUPER BOMBER	SQUADRA SORPRESA
Piero Di Biagio	Germania, Brasile, Italia	Careca	Jugoslavia
Giancarlo Dotto	Svezia, Germania, Brasile	Careca	Colombia
Gianni Melidoni	Olanda, Germania, Brasile	Van Basten	Eire
Roberto Renga	Brasile, Germania, Italia	Careca	Jugoslavia
Beppe Rossi	Germania, Olanda, Italia	Van Basten	Jugoslavia

IL RESTO DEL CARLINO

GIORNALISTA	LE PRIME TRE	IL SUPER BOMBER	SQUADRA SORPRESA
Stefano Biondi	Germania, Argentina, Brasile	Völler	Svezia
Giuseppe Tassi	Brasile, Germania, Italia	Careca	Jugoslavia
Leo Turrini	Brasile, Olanda, Germania	Van Basten	Jugoslavia

IL SECOLO XIX

GIORNALISTA	LE PRIME TRE	IL SUPER BOMBER	SQUADRA SORPRESA
Vittorio Allegri	Brasile, Italia, Jugoslavia	Vialli	Jugoslavia
Gianluigi Corti	Italia, Brasile, Argentina	Vialli	Costa Rica
Piero Sessarego	Italia, Germania, Brasile	Vialli	Jugoslavia
Luigi Vignolo	Brasile, Germania, Olanda	Careca	Svezia

IL TEMPO

GIORNALISTA	LE PRIME TRE	IL SUPER BOMBER	SQUADRA SORPRESA
Gianfranco Giubilo	Brasile, Italia, Germania	Careca	Jugoslavia
Antonella Pirrottina	Italia, Germania, Brasile	Careca	Jugoslavia
Silio Rossi	Brasile, Italia, Olanda	Vialli	Camerun
Giorgio Tutino	Brasile, Germania, Italia	Careca	Colombia

IL TIRRENO

GIORNALISTA	LE PRIME TRE	IL SUPER BOMBER	SQUADRA SORPRESA
Vinicio Saltini	Brasile, Italia, Olanda	Van Basten	Jugoslavia

L'ARENA

GIORNALISTA	LE PRIME TRE	IL SUPER BOMBER	SQUADRA SORPRESA
Giuseppe Canovi	Argentina, Italia, Germania	Klinsmann	Jugoslavia

L'AVVENIRE

GIORNALISTA	LE PRIME TRE	IL SUPER BOMBER	SQUADRA SORPRESA
Carmelo Azzolina	Italia, Germania, Brasile	Vialli	Uruguay
Alberto Caprotti	Germania, Brasile, Italia	Maradona	Jugoslavia

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

GIORNALISTA	LE PRIME TRE	IL SUPER BOMBER	SQUADRA SORPRESA
Elio Preite	Brasile, Olanda, Italia	Careca	Romania

LA NAZIONE

GIORNALISTA	LE PRIME TRE	IL SUPER BOMBER	SQUADRA SORPRESA
Alessandro Fiesoli	Italia, Brasile, Germania	Careca	Jugoslavia
Giampiero Masieri	Italia, Brasile, Germania	Van Basten	Inghilterra
Sandro Picchi	Brasile, Italia, Olanda	Van Basten	Egitto

LA NOTTE

GIORNALISTA	LE PRIME TRE	IL SUPER BOMBER	SQUADRA SORPRESA
Claudio Bagni	Brasile, Germania, Italia	Careca	Jugoslavia
Gianni de Felice	Brasile, Italia, Olanda	Van Basten	Eire
Guido Lajolo	Brasile, Olanda, Italia	Gullit	Jugoslavia
Danilo Sarugia	Brasile, Germania, Olanda	Maradona	Jugoslavia

LA REPUBBLICA

GIORNALISTA	LE PRIME TRE	IL SUPER BOMBER	SQUADRA SORPRESA
Fabrizio Bocca	Italia, Brasile, Inghilterra	Vialli	Camerun
Licia Granello	Brasile, Argentina, Olanda	Maradona	Eire
Gianni Mura	Brasile, Germania, Romania	Klinsmann	Svezia
Mario Sconcerti	Italia, Brasile, Germania	Klinsmann	Romania
Giuseppe Smorto	Italia, Brasile, Spagna	Careca	Spagna

LA SICILIA

GIORNALISTA	LE PRIME TRE	IL SUPER BOMBER	SQUADRA SORPRESA
Giuseppe Garozzo	Brasile, Argentina, Italia	Van Basten	Camerun

LA STAMPA

GIORNALISTA	LE PRIME TRE	IL SUPER BOMBER	SQUADRA SORPRESA
Bruno Bernardi	Italia, Olanda, Brasile	Van Basten	Camerun
Rino Cacioppo	Italia, Argentina, Brasile	Maradona	Egitto
Filippo Grassia	Brasile, Olanda, Italia	Muller	Austria
Gianni Romeo	Germania, Olanda, Brasile	Van Basten	Romania
Gian Paolo Ormezzano	Germania, Brasile, Inghilterra	Van Basten	Urss

L'UNIONE SARDA

GIORNALISTA	LE PRIME TRE	IL SUPER BOMBER	SQUADRA SORPRESA
Massimo Crivelli	Brasile, Italia, Germania	Lineker	Romania

L'UNITÀ

GIORNALISTA	LE PRIME TRE	IL SUPER BOMBER	SQUADRA SORPRESA
Marco Mazzanti	Brasile, Germania, Italia	Van Basten	Jugoslavia
Michele Serra	Germania, Jugoslavia, Brasile	Klinsmann	Jugoslavia

RAI - TG1

GIORNALISTA	LE PRIME TRE	IL SUPER BOMBER	SQUADRA SORPRESA
Giampiero Galeazzi	Germania, Brasile, Italia	Careca	Inghilterra
Amedeo Goria	Italia, Brasile, Germania	Careca	Jugoslavia
Fabrizio Maffei	Olanda, Germania, Argentina	Van Basten	Uruguay
Carlo Sassi	Brasile, Italia, Olanda	Careca	Jugoslavia
Donatella Scarnati	Italia, Olanda, Brasile	Van Basten	Jugoslavia
Tito Stagno	Olanda, Brasile, Italia	Klinsmann	Emirati Arabi

RAI - TG2

GIORNALISTA	LE PRIME TRE	IL SUPER BOMBER	SQUADRA SORPRESA
Beppe Berti	Italia, Brasile, Jugoslavia	Schillaci	Inghilterra
Lino Ceccarelli	Italia, Germania, Olanda	Polster	Colombia
Gianfranco de Laurentiis	Italia, Germania, Brasile	Van Basten	Jugoslavia
Giorgio Martino	Brasile, Germania, Olanda	Careca	Jugoslavia
Bruno Pizzul	Brasile, Germania, Italia	Van Basten	Uruguay
Maurizio Vallone	Italia, Brasile, URSS	Van Basten	Jugoslavia

RAI - TG3

GIORNALISTA	LE PRIME TRE	IL SUPER BOMBER	SQUADRA SORPRESA
Aldo Biscardi	Italia, Germania, Brasile	Careca	Eire
Stella Bruno	Brasile, Italia, Olanda	Van Basten	Uruguay
Gianni Cerqueti	Germania, Italia, Brasile	Völler	Eire
Carlo Nesti	Germania, Brasile, Italia	Careca	Jugoslavia
Silvio Sarta	Italia, Olanda, Brasile	Vialli	Camerun
Enrico Varriale	Brasile, Italia, Germania	Careca	Jugoslavia

RAI - GR1

GIORNALISTA	LE PRIME TRE	IL SUPER BOMBER	SQUADRA SORPRESA
Sandro Ciotti	Brasile, Uruguay, Italia	Sosa	Jugoslavia
Massimo De Luca	Brasile, Italia, Jugoslavia	Careca	Jugoslavia
Bruno Gentili	Italia, Brasile, Jugoslavia	Vialli	Jugoslavia

RAI - GR2

GIORNALISTA	LE PRIME TRE	IL SUPER BOMBER	SQUADRA SORPRESA
Enrico Ameri	Italia, Brasile, Olanda	Van Basten	Jugoslavia
Livio Forma	Brasile, Germania, Italia	Van Basten	Jugoslavia
Ezio Luzzi	Italia, Brasile, Argentina	Schillaci	Belgio

RAI - GR3

GIORNALISTA	LE PRIME TRE	IL SUPER BOMBER	SQUADRA SORPRESA
Sergio Gigli	Germania, Brasile, Italia	Van Basten	Jugoslavia

TELEMONTECARLO

GIORNALISTA	LE PRIME TRE	IL SUPER BOMBER	SQUADRA SORPRESA
José Altafini	Italia, Brasile, Germania	Careca	Jugoslavia
Giacomo Bulgarelli	Italia, Brasile, Germania	Van Basten	Colombia
Massimo Caputi	Italia, Olanda, Brasile	Van Basten	Jugoslavia
Luigi Colombo	Germania, Olanda, Italia	Van Basten	Uruguay
Marina Sbardella	Italia, Brasile, Germania	Van Basten	Uruguay

TELECAPODISTRIA

GIORNALISTA	LE PRIME TRE	IL SUPER BOMBER	SQUADRA SORPRESA
Marco Francioso	Brasile, Italia, Olanda	Van Basten	Jugoslavia
Bruno Longhi	Brasile, Germania, Italia	Völler	Uruguay
Maurizio Mosca	Italia, Argentina, Germania	Schillaci	Colombia
Sandro Piccinini	Brasile, Germania, Italia	Careca	Jugoslavia
Paolo Ziliani	Olanda, Germania, Jugoslavia	Van Basten	Jugoslavia

GUERIN SPORTIVO

GIORNALISTA	LE PRIME TRE	IL SUPER BOMBER	SQUADRA SORPRESA
Marino Bartoletti	Germania, Brasile, Italia	Klinsmann	Jugoslavia
Maurizio Borsari	Olanda, Argentina, Brasile	Protasov	Egitto
Adalberto Bortolotti	Germania, Brasile, Italia	Careca	Jugoslavia
Carlo F. Chiesa	Italia, Germania, Olanda	Van Basten	Jugoslavia
Matteo Dalla Vite	Brasile, Italia, Germania	Careca	Jugoslavia
Paolo Facchinetti	Italia, Brasile, Germania	Vialli	Austria
Stefano Germano	Argentina, Italia, Brasile	Van Basten	Eire
Alessandro Lanzarini	Brasile, Olanda, Italia	Careca	Jugoslavia
Simonetta Martellini	Italia, Olanda, Argentina	Vialli	Camerun
Marco Montanari	Italia, Germania, Brasile	Völler	Jugoslavia
Franco Montorro	Italia, Germania, Uruguay	Ostolaza	Colombia
Alfredo M.Rossi	Italia, Germania, Uruguay	Van Basten	Eire
Marco Strazzi	Olanda, Germania, Brasile	Van Basten	Colombia
Ivan Zazzaroni	Italia, Brasile, Inghilterra	Maradona	Spagna
Guido Zucchi	Argentina, Olanda, Brasile	Maradona	Corea d. Sud

COSÌ GLI AZZURRI HANNO IMMAGINATO IL LORO MONDIALE

SOGNI E DISEGNI

Vierchowod il naïf. Tacconi il dadaista. I «braghettoni» di Berti. È un'idea per i lettori: perché non votare per il miglior «pittore» della nostra Nazionale?

BERTI E MANCINI

Nell'opera di Nicola Berti (sopra) *un «braghettone» azzurro successivo all'impianto originario (vedi affreschi Cappella Sistina) ha smorzato la carica erotico-simbolica ispirata alla figura femminile della Coppa del Mondo. Forti influenze metafisiche (De Chirico) ed evidente la tecnica dello «straniamento dell'oggetto» di Magritte. Titolo suggestivo: «Butta giù la casta». Bravo Nick!* A destra: *il lavoro di Mancini è carico di spontaneità e fascino naïf. Ma siamo sicuri che ora Vicini, dopo aver visto quanto vale Roberto come pittore, lo sprecherà sul campo? In realtà c'è una cosa meravigliosa nel disegno del fantasista doriano: quella Coppa del Mondo «regalata» all'Italia*

Un Mondiale è fatto di tante cose: anche di fantasia. E i calciatori, che sono un po' artisti e un po' bambini, di fantasia ne hanno sicuramente da vendere. Così abbiamo chiesto ai nostri azzurri di trasformarsi in pittori per un giorno: di prendere colori e carta da disegno e di «immaginare» il loro Mondiale. Ne è uscito un collage simpaticissimo e significativo allo stesso tempo: nel quale la gioia quasi infantile di molti campioni per l'evento al quale si stanno avvicinando si mescola alla spontaneità, anche alla maturità dei concetti espressi. Certo, fra i ventidue — a occhio e croce — non sembra nascondersi un nuovo Rembrandt, ma il significato del loro lavoro va ben al di là della perfezione estetica di quanto hanno voluto proporre. Dalla genuinità «naïf» di Vierchowod al... «da-

VIERCHOWOD

Decise ascendenze naïf, temperate dalla scelta di colori attutiti e pastosi. L'elaborato del centrale della Samp rivela un audace gioco di fantasia, che funge da movente estetico di forte impatto. Sconsigliato ai soggetti... facilmente impressionabili. Titolo possibile: «Ciao... mare»

GIANNINI

L'opera è — come dire — di uno schematismo elementare. Ma la speranza espressa è sicuramente più grande della tecnica pittorica. Un maligno, in redazione, aveva suggerito il titolo... «Povere di stelle». Ma l'augurio azzurro dello stesso Giannini è certamente più vicino alle nostre ambizioni

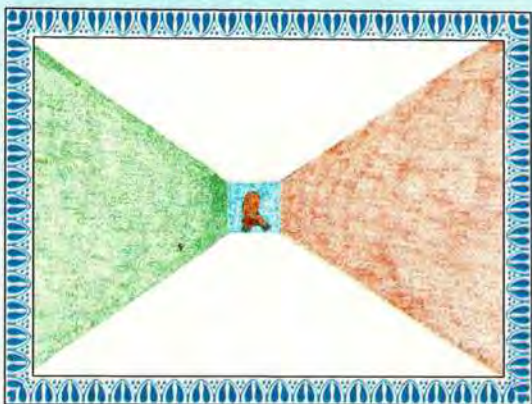
daismo» di Tacconi, dall'espressività di Marocchi all'istantanea (e affascinante) semplicità di De Agostini fino alla simbologia di Serena, vi proponiamo in queste pagine la piccola «hit parade» dell'arte azzurra. Visitata con un pizzico di ironia e, naturalmente, con l'augurio che l'ottimismo che ispira i lavori sia ben riposto. Esaminando i disegni e costruendo queste due pagine c'è venuta un'idea supplementare. Fra i lettori che voteranno (tramite cartolina postale) per stabilire quale sia il miglior lavoro, verrà sorteggiata la maglia dell'azzurro prescelto: e al vincitore verrà assegnato un Guerin d'Oro speciale per meriti artistici. □

TACCONI
Stefano ci ha lavorato per due giorni: l'accostamento di ritagli e immagini dà vita a un manifesto di inconfondibile influenza «dada». Gli oggetti si muovono «secondo il vento limpido della sensazione del momento». Titolo alternativo suggerito dalla redazione: «Ho parato la lana»

FERRARA
Questo ragazzo tiene talento! Evidente l'ispirazione dei cartoons, innestata nel solido ceppo del surrealismo partenopeo. Simbolica la scelta dei colori in una opera di sicuro impatto. Probabilmente preterintenzionali le allusioni erotiche. Titolo: «Sopra la panca il difensore campa»

SERENA
A parte il dettaglio semimacabro della...gamba amputata e il vago sapore fallico di una delle coppe, il disegno trasuda impegno. Oltreché, soprattutto, il sincero desiderio di un mondo migliore attraverso un calcio migliore. Titolo: «Chi l'ha detto che la terra è rotonda?»

VIALLI
Benché fortemente stilizzata, l'opera non raggiunge l'astrazione assoluta. Scherzi a parte (l'importante è che Vialli faccia...gol in campo), è evidente il significato scaramantico. Così come è chiaro che Gianluca sogna un Mondiale improntato alla massima lealtà

MAROCCHI
È un'opera di — come dire? — patria monumentalità. L'Italia è trasformata in un grande stadio: qualche critico potrebbe parlare di «effetto fortemente simbolico». Il sogno di Giancarlo Marocchi è invece quello di un calcio e di un Mondiale in grado di affratellare. Come non essere d'accordo con lui?

BERGOMI
A sinistra: *il «Ragazzo dell'82» passa il testimone iridato a quello del '90. L'inquietante fissità degli sguardi e l'acceso cromatismo preludono con evidenza alla scomposizione cubista. Picasso non era un terzino. Ma Beppe è sicuramente un artista. Titolo suggerito dalla redazione: «Che Zio ci benedica!»*

DE AGOSTINI
Opera tra le più riuscite, in cui la semplicità dei segni si accoppia a una perfetta simbiosi di arti grafiche. L'evidente simbologia (un lungo corridoio verso il successo) e i colori attenuati suggeriscono un vago senso di angoscia. Ma anche tanta, tanta speranza. Titolo: «Tunnel insuperabile»

PAGLIUCA
L'esaltazione solare del colore, la luminosità degli elementi e la reale complessità dell'opera rasentano gli esiti del «fauvismo» d'inizio secolo. La domanda sorge — come dice il poeta — spontanea: Luca, ma vuoi davvero tutti quei trofei? Titolo proposto: «È tutta Coppa mia»

VERSO ITALIA-AUSTRIA

IBERNATA CON LA CAMICIA

Vicini ha deciso: inaugurerà il Mondiale schierando dieci degli undici titolari «europei». La sola variante è Carnevale al posto di Mancini. Ma due anni non sono trascorsi invano. Spieghiamo perché

di Adalberto Bortolotti

Perugia, 30-5-1990

Italia	**0**
Grecia	**0**

ITALIA: Zenga (n.g.) (46' Tacconi 6), Bergomi (5,5), De Agostini (7), Vierchowod (6,5), Ferri (5,5), Marocchi (5,5), Donadoni (6), De Napoli (5,5), Vialli (5), Giannini (5,5), Schillaci (5,5) (70' Baggio n.g.).
All.: Vicini (6).
GRECIA: T. Papadopulos (6,5), Apostolakis (6), G. Papadopulos (6), Manolas (5,5), Kalizakis (6), Tsaluchidis (6), Saravakos (7), Tursunidis (6) (58' Tsantakis n.g.), Borbokis (6) (79' Samaras n.g.), Noblias (6,5), Maragos (6) (79' Kofidis n.g.).
All.: Georghiadis (6).
Arbitro: Rosa dos Santos (Portogallo) (6).

Arezzo, 2-6-1990

Italia	**3**
Cannes	**0**

ITALIA: Zenga (n.g.), Bergomi (6), Maldini (6,5), Baresi (6,5), Ferri (6), Ancelotti (6), Donadoni (5,5), De Napoli (6,5), Vialli (6,5), (71' Schillaci n.g.), Giannini (6,5), Carnevale (6).
All.: Vicini (6).
CANNES: Dussuyer (6,5), Sassus (6), Ravera (5,5), Rico (6), Nachtweih (6), Dreossi (6), Daniel (5) (61' Nogueira n.g.), Ourix (6), Stopyra (n.g.) (5' Menguel 5) (86' Ceougna n.g.), Bray (6), Mlinaric (6) (80' Zidane n.g.).
All.: Primorac (5).
Arbitro: Nicchi (6).
Marcatori: 37' su rigore e 71' Vialli, 40' De Napoli.

Assolutamente inattendibili per definizione, le manovre d'approccio ai Mondiali si beano di risultati stravaganti, che vanno dal Brasile impallinato ad opera di una selezione umbra (!) sino all'Inghilterra che riemerge al novantesimo da una mortificante disfatta in Tunisia. Nel contesto, si inserisce senza sbavatura il doppio collaudo degli azzurri, che induce i critici più superficiali a strapparsi i capelli dopo lo zero a zero con la Grecia e a sciogliere canti di resurrezione dopo i tre gol inflitti al vacanziero Cannes. Chi ricorda l'ultimo test ufficiale prima di Spagna '82, il desolante provino portoghese di Braga, che sollecitò l'allora presidente federale Sordillo a un'uscita memorabile *(«Sarebbe meglio tornare subito a casa»)* sa quale valore attribuire a certi risultati. Zero. Il dato interessante mi sembra invece un altro. Due anni orsono, giusto di questi tempi, Azeglio Vicini concludeva un brillante campionato d'Europa — terzo posto, ben al di là dei programmi di partenza — con la ferma convinzione di aver posto le basi della squadra destinata a giocare la quattordicesima Coppa del Mondo in Italia. Due anni sono lunghi da passare, specie nel calcio, che modifica i propri scenari, abbatte e innalza idoli, a ritmo vertiginoso. Ebbene, contro l'Austria, il 9 giugno all'Olimpico, l'Italia inaugurerà il proprio Mondiale schierando dieci degli undici titolari «euro-

A lato, l'undici sceso in campo contro il Cannes e pronto per il debutto mondiale con l'Austria. In piedi: Zenga, Maldini, Ancelotti, De Napoli, Ferri, Bergomi; accosciati: Carnevale, Donadoni, Baresi, Vialli e Giannini. Al centro Schillaci, bocciato all'esame di... greco. In basso, il primo dei due gol di Vialli ai francesi (fotoSabe)

pei». La sola variante è costituita da Carnevale in luogo di Mancini. La strada è risultata magari tortuosa, ma Vicini alla fine ha imposto la sua caparbietà romagnola.

Gli assalti principali, alle radicate convinzioni del CT, sono stati portati, in momenti successivi, da Baggio e Schillaci. In un determinato arco di tempo, Baggio è stato «il» calcio italiano. Così come la felicissima, prima, stagione in serie A di Totò Schillaci ha ricordato a molti la favola di Paolino Rossi in Argentina. La soluzione più semplice sarebbe stata quella di cedere alla suggestione e avallare una scelta sponsorizzata dalla maggioranza. Vicini ha invece voluto privilegiare la sua puntigliosa programmazione, rispettare gli equilibri tattici pazientemente costruiti. È di fronte alla partita della sua carriera ed è giusto che se la giochi secondo convinzione. Perché se vince saranno in tanti a vincere, ma se perde sarà solo. È dunque la Nazionale ibernata due anni fa che viene scongelata e messa in pista ai Mondiali. Ma il tempo non è trascorso invano. Le novità Baggio, Schillaci, Marocchi e Vierchowod lampeggiano sempre allettanti soluzioni alternative, pronte per l'uso. □

ED È SUBITO TOTOMONDIALE

CONCORSO N. 43
2 TRIPLE E 4 DOPPIE

	PARTITE DELL'8/6/90 (Venerdì)		1	X	2
	squadra 1ª	squadra 2ª			
1	Argentina	Camerun (1° tempo)	X		
2	Argentina	Camerun (ris. fin.)	1	X	
3	Italia	Austria (1° tempo)	X	1	
4	Italia	Austria (ris. fin.)	X	1	
5	URSS	Romania	1		
6	Emirati Arabi	Colombia (1° tempo)	1	X	2
7	Emirati Arabi	Colombia (ris. fin.)	1	X	2
8	Brasile	Svezia	1		
9	R.F. Germania	Jugoslavia (1° tempo)	1		
10	R.F. Germania	Jugoslavia (ris. fin.)	1	X	
11	Inghilterra	R. Irlanda (1° tempo)	X		
12	Inghilterra	R. Irlanda (ris. fin.)	1		
13	Belgio	R. Corea	1		

CONCORSO N. 44
2 TRIPLE E 4 DOPPIE

	PARTITE DEL 13/6/90 (Mercoledì)		1	X	2
	squadra 1ª	squadra 2ª			
1	Argentina	URSS (1° tempo)	1	X	
2	Argentina	URSS (ris. fin.)	1	X	
3	Uruguay	Spagna (1° tempo)	1		
4	Uruguay	Spagna (ris. fin.)	1		
5	Italia	USA	1		
6	Camerun	Romania	1	2	
7	Jugoslavia	Colombia	1		
8	Austria	Cecoslovacchia	1		
9	Svezia	Scozia	X		
10	Inghilterra	Olanda (1° tempo)	1	X	2
11	Inghilterra	Olanda (ris. fin.)	1	X	2
12	Belgio	Uruguay	X		
13	R. Corea	Spagna	1	X	

La colonna vincente del Concorso n. 42 del 3-6-1990 è la seguente: 1 X 1 X 2 1 1 X X X 1 1 2. Il montepremi era di L. 13.109.324.527. Ai 1783 vincitori con 13 punti sono andate L. 3.676.000; ai 28.110 vincitori con 12 punti, L. 231.900.

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVIII - n. 23 (798) 6-12 giugno 1990 - L. 4.000

SOMMARIO

Uno a uno, i 22 di Vicini pag. 15

Tutto sul Giro di Bugno pag. 150

Il trionfo di Pesaro pag. 152

NEL PROSSIMO NUMERO

Fra le tantissime iniziative che il Guerino vi proporrà per Italia '90, la più attesa e la più gradita sarà senz'altro il **FILM DEL MONDIALE** a dispense settimanali.

Una volta raccolto e rilegato, avrete immediatamente a disposizione il volume con la storia, le foto, i tabellini e le moviole di tutti i gol della Coppa del Mondo

MATARRESE

segue da pagina 3

la spedizione nacque fra sfiducia e tensione. Io preferii starne al largo, prevedendone l'esito».
— E ora eccoci a questo «suo» '90. Si sente un po' il «padrone di casa»?
«Non solo "un po'". Mi sento padrone di casa a pieno titolo e mi comporto di conseguenza, cercando di trasmettere a tutti (anche a chi storce il naso) la "certezza" di questo ruolo. La Casa del calcio italiana deve essere perfettamente in ordine, deve dare a tutti la sensazione di essere abitata da gente per bene (pulita, sbarbata e moralmente a posto). Chi abita questa Casa deve avere i meriti il decoro per poterlo fare: a cominciare, ovviamente, da quello che lei ha definito il "padrone".
— Che vantaggi reali possono derivare dal fatto di essere a «casa nostra»?
«È un concetto che ho affrontato coi giocatori a Coverciano in quello che qualche suo collega ha definito il "discorso della corona". Certo, i vantaggi ci possono essere, ma solo a patto che siamo noi a gestirli e ad assecondarli col nostro comportamento. Guai a cullarsi, guai a credere alle benedizioni dal cielo! Ogni possibile contingenza favorevole (a cominciare ovviamente dal fatto di giocare

segue

Antonio Matarrese è nato ad Andria, in provincia di Bari, il 4 luglio 1940 (compirà dunque 50 anni il giorno della seconda semifinale del Mondiale). È laureato in economia e commercio, è sposato con due figlie. Dal 1976 è deputato in Parlamento per la Democrazia Cristiana. La sua carriera sportiva è iniziata nel 1977 con la presidenza del Bari, per poi approdare alla Presidenza della Lega Professionisti (1982), alla Presidenza della Federcalcio (1987). Dall'aprile scorso è anche vicepresidente dell'Uefa. Nelle tre foto è, dall'alto con Vicini e col segretario federale Gianni Petrucci; con Gattai e con la figlia Palma; col fratello vescovo, Monsignor Giuseppe, il Cardinale Poletti, la mamma Palma e la sorella Carmela: la sua è una famiglia molto unita.

segue da pagina 3

stessa italianissima barca. Devo anche ammettere però che una full immersion come questa fa comprendere quali sono i veri problemi della nazione in cui viviamo e, dunque, fornisce in parte le armi per cercare di risolverli. Mi rendo conto di aver acquisito una specializzazione — se la vogliamo chiamare così — che mi consentirebbe di affrontare una gamma incredibile di problemi legati alle "procedure" del nostro Paese. Sarebbe quasi un peccato se, in futuro, non mi capitasse di mettere a frutto questo autentico patrimonio».

— Che cosa l'ha aiutata a stringere i denti nei momenti più difficili?

«Prima di tutto il mio carattere (e dunque il mio entusiasmo e la mia combattività naturale): poi l'impegno che avevo preso in prima persona con tutti quelli che — a volte lasciando persino il proprio lavoro — avevano accettato di affrontare questa «scommessa» assieme a me. Ogni volta che ho traballato sotto il peso di qualche fatica o di qualche delusione mi sono guardato allo specchio e mi sono detto: "Dovevi pensarci prima. Ora, caro mio, vai avanti fino in fondo!».

— Che cosa pensa che le resterà di questa esperienza?

«La convinzione, per esempio, di essere riuscito a creare ad allestire e soprattutto a rendere economicamente redditizia una macchina organizzativa pronta ad affrontare qualsiasi tipo di grande evento, dagli Expo ai Mondiali di ogni disciplina».

Luca Cordero di Montezemolo è nato a Bologna il 31 agosto 1947. È laureato in giurisprudenza, è stato sposato due volte ed ha due figli. Grande appassionato e praticante di calcio e di automobilismo, dopo un inizio di carriera come rallysta divenne nel 1973 direttore sportivo della Ferrari contribuendo alla rinascita sportiva e d'immagine della Casa modenese e conquistando con Lauda il titolo Mondiale del 1975. Da allora Montezemolo è stato responsabile delle relazioni esterne ed editoriali del Gruppo Fiat, amministratore delegato della Cinzano e, da quattro anni, Direttore Generale del COL

«Siamo come alla vigilia di un esame: abbiamo studiato, ci siamo preparati, ora mancano solo le domande del professore»

— Arrivati a questo punto si può dire che «il più è stato fatto»?

«Solo in un certo senso. A me piace paragonare la mia fatica, fatte le dovute proporzioni, ad un esame universitario: in vista del quale il candidato ha studiato, ha puntato sulle cose più importanti che pensa gli verranno chieste, si è.... arruffianato il professore, insomma ha cercato di non lasciare nulla al caso. Solo che, a quel punto, arriva l'esame vero e proprio nel quale non si sa che cosa verrà effettivamente chiesto, non si sa di che umore sarà il professore, non si sa se sono stati approfonditi gli argomenti veramente importanti. Uscendo dalla metafora, possiamo dire che questo Mondiale è in realtà come un grande mosaico di tecnologie, di sicurezze, di vivibilità generale, di risultati sportivi in cui purtroppo basta poco o niente — ed è angosciante verificarlo — per mandare in fumo anni di lavoro e di fatica.

— Che cosa vorrebbe dire alla casta dei cosiddetti «capalbiesi», cioè agli snob che hanno maledetto questo Mondiale annunciando che lo fuggiranno in tutte le maniere?

«Mi viene un po' da ridere nel vedere quanta importanza si dia all'opinione di questi cosid-

segue

«Ai "capalbiesi" vorrei dire di aspettarmi: li andrò a trovare e tiferò con loro davanti alla televisione»

MATARRESE

segue

davanti al nostro pubblico) va meritata e subito riguadagnata. Altrimenti tutti i nostri possibili "vantaggi" si trasformerebbero in terribili boomerang».

— Provi ad esaminare, serenamente, le due ipotesi estreme di questo Mondiale: il «tutto malissimo» e il «tutto benissimo».

«Il nostro dovere è quello di farci trovare "non impreparati" nell'una e nell'altra ipotesi. Il "tutto malissimo" non farebbe certo passare in secondo piano ciò che è stato fatto "a prescindere" dal Mondiale. Un'organizzazione come la nostra non può avere paura di un "semplice" risultato (per quanto negativo, per quanto deludente esso possa essere). Se il calcio italiano è arrivato dov'è arrivato — sia sul piano politico che su quello sportivo — è perché è ormai supportato da strutture così solide da non poter essere messe in discussione da un evento contingente. E alla stessa tregua anche il "tutto benissimo" non può creare traumi particolari: non saremmo, voglio dire, davanti ad un'imprevista vincita al Totocalcio che può cambiare la vita di un uomo impreparato all'evento. Noi, questa "vincita" l'abbiamo costruita, preparata e incoraggiata in anni e anni di lavoro e di impegno. Il calcio italiano è già ricco: non potrebbe certo aver paura di diventarlo ancora di più».

— C'è un concetto che, secondo lei, potrebbe accomunare sia la vittoria che la sconfitta?

«Sì: la dignità».

— Provi a chiudere gli occhi e a immaginare il "suo" 9 luglio.

«Mi vengono i brividi solo a pensarci. Il mio sogno è — ovviamente — quello di poter celebrare una grande vittoria: e di poterla definire una vittoria di tutti gli italiani, non solo della Federazione, non solo della Nazionale. Ma al di là dell'ufficialità, ho anche un desiderio intimo e singolare, quello di potermi appartare e poter gioire un attimo con l'uomo che mi è stato più vicino nella costruzione di questo Mondiale e al quale sento di dovere di più. E quest'uomo è Gianni Petrucci, il segretario generale delle Federcalcio. In lui, nella sua bravura, nella sua competenza, nella sua fedeltà ho sovente riconosciuto un amico che non c'è più, Pier Cesare Baretti. E se dal cielo arriverà un applauso so fin da ora da chi sarà partito».

m.b.

«Non dobbiamo cullarci sui possibili "vantaggi": potrebbero trasformarsi in altrettanti boomerang»

«Un'eventuale vittoria ai Mondiali non potrebbe certo essere considerata come un casuale tredici al Totocalcio»

MONTEZEMOLO

segue

detti intellettuali (veri o finti che siano). I loro anatemi non mi interessano, ma voglio farmi e far loro un augurio: se avrò tempo andrò una sera in piazza a Capalbio e, dopo averla trovata sicuramente deserta, li raggiungerò mentre tifano l'Italia davanti ai loro televisori».

— Qual è la cosa di cui va sicuramente più orgoglioso?

«Sono almeno due. L'aver verificato che, alla vigilia di questi Mondiali, tutto ciò che dipendeva da noi sia stato effettivamente preparato e terminato in tempo utile; e l'aver trasmesso ad un'organizzazione così eterogenea (per cultura, per provenienza, per tradizione e per esperienze diverse) uno spirito di gruppo che l'ha resa vincente. Mi rendo conto che sta nascendo l'assurdo, ma sincero rimpianto che fra un mese... sarà finito tutto».

— E qual è, invece, l'errore che è disposto ad ammettere?

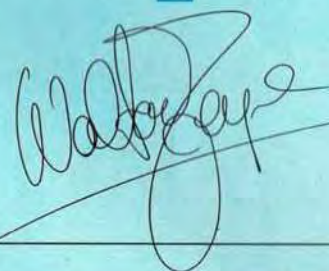
«L'aver venduto l'evento, all'inizio, un po' troppo sopra le righe. Ma se non l'avessimo fatto, tre-quattro anni fa ben pochi ci avrebbero capito. Forse è stato un errore, ripeto: ma se non avessimo enfatizzato certe cose non avremmo raggiunto traguardi storici come, per esempio, un record di vendita di biglietti che non ha precedenti nella storia dei Campionati del Mondo».

— Che effetto le fa pensare che l'italiano medio sarebbe più appagato da una vittoria sportiva in un Mondiale mal organizzato che di una sconfitta in un Mondiale «perfetto»?

«Da un lato può essere inevitabilmente sgradevole per chi — come me — ha lavorato e sofferto tanto, dall'altro può essere piacevole verificare, che al di là di ogni anche importantissimo discorso accessorio, l'aspetto sportivo è sempre quello che prevale».

— Come immagina il suo 9 luglio?

«Come un giorno sereno (e quando dico «sereno» dico veramente tutto) da trascorrere assieme alle persone che trascurerò di più nei prossimi trenta giorni: Matteo e Clementina Montezemolo».

m.b.

22 PER '90

Avevate mai visto Zenga saltellare all'asilo? O De Napoli sul cavallo a dondolo? O — ancora — Baggio a un anno e Vialli a cinque? E sapevate che Ferrara vorrebbe giocare negli Emirati? E che Bergomi si sente «tedesco»? Beh, sfogliate le prossime 22 pagine e troverete tutte le risposte alle vostre (legittime) curiosità... azzurre.

1

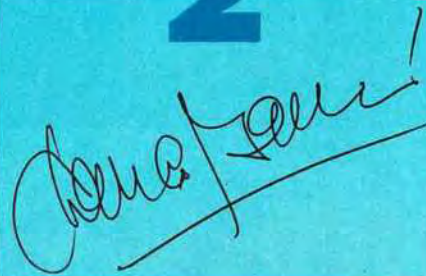
Walter ZENGA

Nato il 28-4-1960 a Milano
Altezza 1.88, peso 84 kg.
Esordio in A l'11-9-1983
Inter-Sampdoria 1-2
Esordio in Nazionale l'8-10-1986
Italia-Grecia 2-0

IN CAMPIONATO

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	GOL
1977-78	Inter	A	—	—
1978-79	Salernitana	C1	3	—
1979-80	Savona	C2	23	—
1980-81	Sambenedett.	C1	33	—
1981-82	Sambenedett.	B	34	—
1982-83	Inter	A	—	—
1983-84	Inter	A	30	—
1984-85	Inter	A	25	—
1985-86	Inter	A	30	—
1986-87	Inter	A	29	—
1987-88	Inter	A	26	—
1988-89	Inter	A	33	—
1989-90	Inter	A	31	—

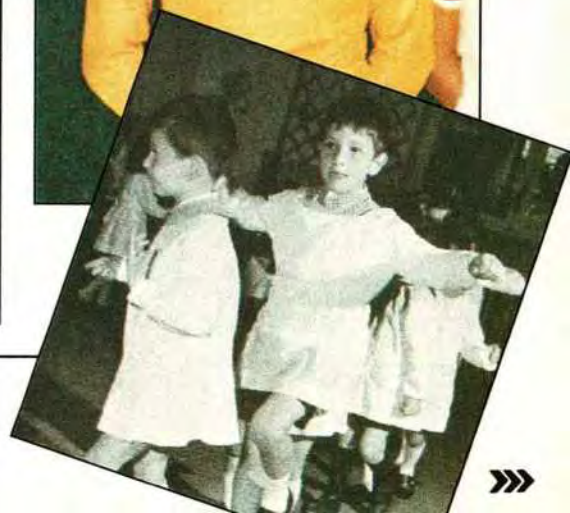
IN NAZIONALE

35 presenze

O CON L'ITALIA O NIENTE

Scuola frequentata (eventuale titolo di studio)	*Terza media*
Moglie o fidanzata, figli	*Vivo con Roberta; Jacopo e Nicolò*
Professione padre (o genitori)	*Casalinghi*
Professione che avrebbe svolto se non fosse diventato calciatore	*Steward*
Cosa faceva esattamente l'11 luglio 1982?	*Guardavo la partita Italia-Germania trasmessa dalla Rai*
Quando ha capito che sarebbe stato convocato per i Mondiali?	*Il giorno del raduno a Coverciano. Ma diciamo pure che ci speravo... da quattro anni*
Se non giocasse nell'Italia in quale Nazionale finalista di Italia '90 gli piacerebbe giocare?	*In nessun'altra*
Quali saranno le prime quattro classificate di Italia '90?	*Italia, Brasile, Germania O., Svezia*
A chi dedicherebbe un'eventuale vittoria mondiale?	*A Roberta, Jacopo, Nicolò e a tutta l'Italia*
Cosa darebbe in cambio della realizzazione del sogno mondiale?	*Non ci ho pensato*
Che cosa gli piacerebbe regalarsi col premio conquistato nel Mondiale (piccolo o grande che sia)?	*Una vacanza con Roberta, Jacopo e Nicolò*
Come immagina, oggi, il suo 9 luglio 1990?	*Non lo so*

A destra, sopra, Zenga portiere della Sambenedettese (dall'80 all'82). Sotto, Walter all'asilo, a Milano, impegnatissimo in un gioco di gruppo

»»

2

Franco BARESI

Nato l'8-5-1960 a Travagliato (BS)
Altezza 1.76, peso 70 kg.
Esordio in A il 23-4-1978
Verona-Milan 1-2
Esordio in Nazionale il 4-12-1982
Italia-Romania 0-0

IN CAMPIONATO

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	GOL
1976-77	Milan	A	—	—
1977-78	Milan	A	1	—
1978-79	Milan	A	30	—
1979-80	Milan	A	28	—
1980-81	Milan	B	31	—
1981-82	Milan	A	18	2
1982-83	Milan	B	30	4
1983-84	Milan	A	21	3
1984-85	Milan	A	26	—
1985-86	Milan	A	20	—
1986-87	Milan	A	28	2
1987-88	Milan	A	27	1
1988-89	Milan	A	33	2
1989-90	Milan	A	30	1

IN NAZIONALE

39 presenze, 1 gol

LO DEDICHEREI A MIA MOGLIE

Scuola frequentata (eventuale titolo di studio)	*Quarto anno di Ragioneria*
Moglie o fidanzata, figli	*Sposato con Maura*
Professione padre (o genitori)	*Non li ho più da quand'ero bambino*
Professione che avrebbe svolto se non fosse diventato calciatore	*Ho sempre pensato solo al pallone*
Cosa faceva esattamente l'11 luglio 1982?	*Ero... in tribuna a Madrid. Facevo parte del gruppo dei 22 di Bearzot*
Quando ha capito che sarebbe stato convocato per i Mondiali?	*Non ho mai avuto dubbi*
Se non giocasse nell'Italia in quale nazionale di Italia '90 gli piacerebbe giocare?	*Brasile*
Quali saranno le prime quattro classificate di Italia '90?	*Italia, Brasile, Germania O., Olanda*
A chi dedicherebbe un'eventuale vittoria mondiale?	*A mia moglie*
Cosa darebbe in cambio della realizzazione del sogno mondiale?	*Una parte del premio*
Che cosa gli piacerebbe regalarsi col premio conquistato nel Mondiale (piccolo o grande che sia)?	*Farei della beneficenza*
Come immagina, oggi, il suo 9 luglio 1990?	*Sicuramente all'estero*

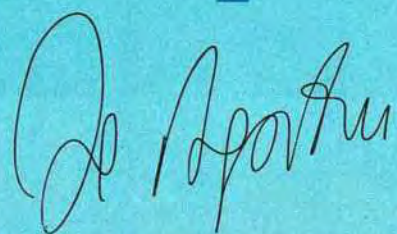
Giuseppe BERGOMI

Nato il 22-12-1963 a Milano
Altezza 1.84, peso 74 kg.
Esordio in A il 22-2-1981
Inter-Como 2-1
Esordio in Nazionale il 14-4-1982
Germania Est-Italia 1-0

IN CAMPIONATO

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	GOL
1980-81	Inter	A	12	—
1981-82	Inter	A	24	2
1982-83	Inter	A	28	1
1983-84	Inter	A	25	—
1984-85	Inter	A	29	2
1985-86	Inter	A	30	5
1986-87	Inter	A	28	2
1987-88	Inter	A	28	1
1988-89	Inter	A	32	1
1989-90	Inter	A	33	2

IN NAZIONALE

65 presenze, 6 gol

OTTO ANNI FA MARCAVO KALLE

Scuola frequentata (eventuale titolo di studio)	*Terza Ragioneria*
Moglie o fidanzata, figli	*Sono libero*
Professione padre (o genitori)	*Mia madre è casalinga*
Professione che avrebbe svolto se non fosse diventato calciatore	*Ragioniere*
Cosa faceva esattamente l'11 luglio 1982?	*Diventavo campione del mondo, dopo aver marcato Karl - Heinz Rummenigge*
Quando ha capito che sarebbe stato convocato per i Mondiali?	*Il 30 aprile di quest'anno. A volte non basta neppure essere capitano per sentirsi sicuri al cento per cento*
Se non giocasse nell'Italia in quale Nazionale finalista di Italia '90 gli piacerebbe giocare?	*Svezia*
Quali saranno le prime quattro classificate di Italia '90?	*Olanda, Brasile, Germania O., Italia*
A chi dedicherebbe un'eventuale vittoria mondiale?	*Ai miei cari e a mio padre che non c'è più*
Cosa darebbe in cambio della realizzazione del sogno mondiale?	*Niente, assolutamente niente*
Che cosa gli piacerebbe regalarsi col premio conquistato nel Mondiale (piccolo o grande che sia)?	*Un appartamento a Milano*
Come immagina, oggi, il suo 9 luglio 1990?	*Come il 12 luglio 1982*

A sinistra, il Baresi degli esordi (sopra) e nell'Unione Sportiva Oratorio (è il primo, in piedi, da sin.). A destra, lo «Zio» deb e, sotto, col fratello Carlo (Beppe è il più piccolo)

»»

4

Luigi DE AGOSTINI

Nato il 7-4-1961 a Udine
Altezza 1.74, peso 70 kg.
Esordio in A il 23-3-1980
Udinese-Napoli 0-0
Esordio in Nazionale il 28-5-1987
Norvegia-Italia 0-0

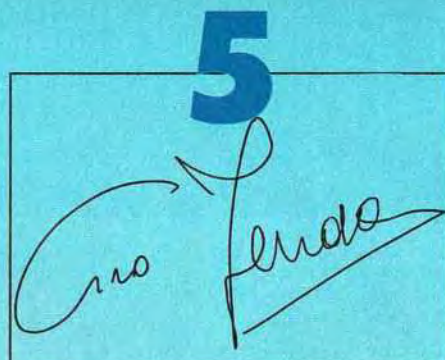
IN CAMPIONATO

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	GOL
1978-79	Udinese	B	1	—
1979-80	Udinese	A	5	—
1980-81	Udinese	A	—	—
1981-82	Udinese	A	1	—
ott. 81	Trento	C1	28	3
1982-83	Catanzaro	A	24	4
1983-84	Udinese	A	25	1
1984-85	Udinese	A	28	2
1985-86	Udinese	A	27	—
1986-87	Verona	A	30	3
1987-88	Juventus	A	29	6
1988-89	Juventus	A	27	6
1989-90	Juventus	A	33	5

IN NAZIONALE

24 presenze, 4 gol

VORREI UNA NOTTE INSONNE E MONDIALE

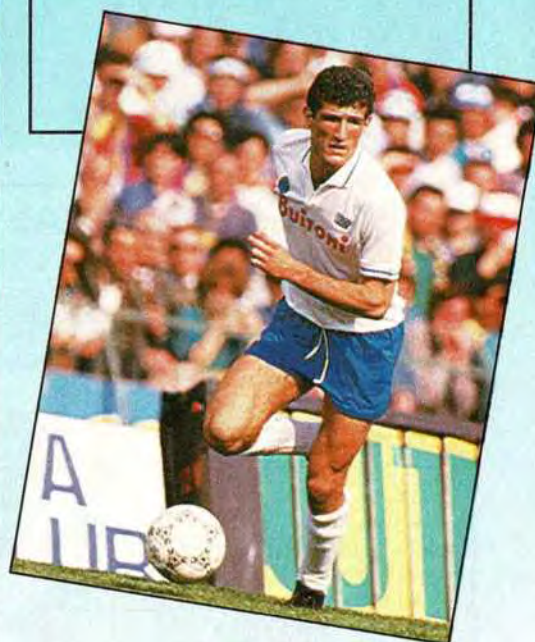
Scuola frequentata (eventuale titolo di studio)	*Terza Media*
Moglie o fidanzata, figli	*Odilla; Michele, Sofia*
Professione padre (o genitori)	*Gestore di un bar*
Professione che avrebbe svolto se non fosse diventato calciatore	*Meccanico*
Cosa faceva esattamente l'11 luglio 1982?	*Guardavo la TV con gli amici più cari*
Quando ha capito che sarebbe stato convocato per i Mondiali?	*Solo il 30 aprile, ma ci speravo da tanto tempo*
Se non giocasse nell'Italia in quale Nazionale finalista di Italia '90 gli piacerebbe giocare?	*Brasile*
Quali saranno le prime quattro classificate di Italia '90?	*Italia, Brasile, Germania O., Argentina*
A chi dedicherebbe un'eventuale vittoria mondiale?	*Ci penserei solo in quel momento*
Cosa darebbe in cambio della realizzazione del sogno mondiale?	*Niente, perché credo di aver già dato molto*
Che cosa gli piacerebbe regalarsi col premio conquistato nel Mondiale (piccolo o grande che sia)?	*La possibilità di vivere nella normalità: ma ho paura che questo non abbia prezzo*
Come immagina, oggi, il suo 9 luglio 1990?	*Spero di non dormire la notte, come dopo la vittoria della Juve in Coppa UEFA*

Ciro FERRARA

Nato l'11-2-1967 a Napoli
Altezza 1.79, peso 70 kg.
Esordio in A il 5-5-1985
Napoli-Juventus 0-0
Esordio in Nazionale il 10-6-1987
Italia-Argentina 3-1

IN CAMPIONATO

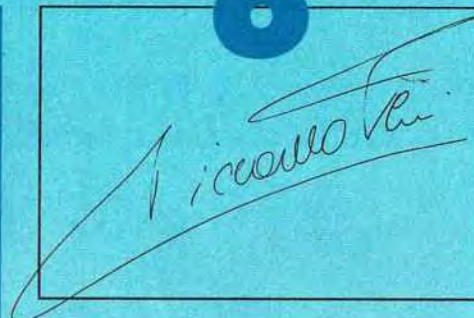
STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	GOL
1984-85	Napoli	A	2	—
1985-86	Napoli	A	14	—
1986-87	Napoli	A	28	2
1987-88	Napoli	A	23	1
1988-89	Napoli	A	27	—
1989-90	Napoli	A	33	—

IN NAZIONALE

15 presenze, nessun gol

HO AMBIZIONI DA... EMIRO

Scuola frequentata (eventuale titolo di studio)	*Diplomato ISEF*
Moglie o fidanzata, figli	*Sposato con Paola; Benedetta*
Professione padre (o genitori)	*Tecnico Ortopedico*
Professione che avrebbe svolto se non fosse diventato calciatore	*Tecnico Ortopedico*
Cosa faceva esattamente l'11 luglio 1982?	*Ero al mare, con la testa a Madrid*
Quando ha capito che sarebbe stato convocato per i Mondiali?	*Il 30 aprile, il giorno delle convocazioni ufficiali*
Se non giocasse nell'Italia in quale Nazionale finalista di Italia '90 gli piacerebbe giocare?	*Emirati Arabi Uniti*
Quali saranno le prime quattro classificate di Italia '90?	*Italia, Brasile, Argentina, Olanda*
A chi dedicherebbe un'eventuale vittoria mondiale?	*Alla Comunità di recupero tossicodipendenti «La Tenda»*
Cosa darebbe in cambio della realizzazione del sogno mondiale?	*Niente*
Che cosa gli piacerebbe regalarsi col premio conquistato nel Mondiale (piccolo o grande che sia)?	*Un viaggio e un lungo riposo*
Come immagina, oggi, il suo 9 luglio 1990?	*Al mare*

A sinistra, Gigi a un anno col padre e «zebretta» (sopra). A destra, Ciro al mare; e, sopra, in azzurro col Napoli, che l'ha visto crescere calcisticamente (fotoCapozzi)

»»

Riccardo FERRI

Nato il 20-8-1963 a Crema (CR)
Altezza 1.81, peso 77 kg.
Esordio in A l'11-10-1981
Inter-Cesena 3-2
Esordio in Nazionale il 6-12-1986
Malta-Italia 0-2

IN CAMPIONATO

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	GOL
1980-81	Inter	A	—	—
1981-82	Inter	A	2	—
1982-83	Inter	A	12	—
1983-84	Inter	A	24	—
1984-85	Inter	A	28	1
1985-86	Inter	A	27	—
1986-87	Inter	A	30	—
1987-88	Inter	A	25	2
1988-89	Inter	A	31	—
1989-90	Inter	A	20	—

IN NAZIONALE

29 presenze, 4 gol

VISSI IL MUNDIAL '82 IN CASERMA

Scuola frequentata (eventuale titolo di studio)	*Licenza media*
Moglie o fidanzata, figli	*Sposato con Viviana; Marco*
Professione padre (o genitori)	*Pensionati*
Professione che avrebbe svolto se non fosse diventato calciatore	*Baby Sitter*
Cosa faceva esattamente l'11 luglio 1982?	*Ero in caserma, a Barletta*
Quando ha capito che sarebbe stato convocato per i Mondiali?	*È stata una stagione difficile, a causa dell'infortunio, ma alla ripresa ho capito che ce l'avrei fatta*
Se non giocasse nell'Italia in quale Nazionale finalista di Italia '90 gli piacerebbe giocare?	*Germania Ovest*
Quali saranno le prime quattro classificate di Italia '90?	*Italia, Olanda, Brasile, Germania O.*
A chi dedicherebbe un'eventuale vittoria mondiale?	*A mio padre*
Cosa darebbe in cambio della realizzazione del sogno mondiale?	*La possibilità di godermi le ferie*
Che cosa gli piacerebbe regalarsi col premio conquistato nel Mondiale (piccolo o grande che sia)?	*A me niente; comprerei qualcosa per mio fratello Paolo, Viviana, Marco e i miei genitori*
Come immagina, oggi, il suo 9 luglio 1990?	*Lo immagino come il giorno successivo il trionfo della mia squadra del cuore*

7

Paolo MALDINI

Nato il 26-6-1968 a Milano
Altezza 1.85, peso 77 kg.
Esordio in A il 20-1-1985
Udinese-Milan 1-1
Esordio in Nazionale il 31-3-1988
Jugoslavia-Italia 1-1

IN CAMPIONATO

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	GOL
1984-85	Milan	A	1	—
1985-86	Milan	A	27	—
1986-87	Milan	A	29	1
1987-88	Milan	A	26	2
1988-89	Milan	A	26	—
1989-90	Milan	A	30	1

IN NAZIONALE

19 presenze, nessun gol

SONO NATO CALCIATORE

Scuola frequentata (eventuale titolo di studio)	*Sono arrivato al terzo anno di liceo scientifico*
Moglie o fidanzata, figli	*Fidanzato con Adriana*
Professione padre (o genitori)	*Allenatore e casalinga*
Professione che avrebbe svolto se non fosse diventato calciatore	*Non so, sono diventato un calciatore quasi... troppo presto*
Cosa faceva esattamente l'11 luglio 1982?	*Avevo appena 14 anni: ero a Viareggio, impegnatissimo nei festeggiamenti per il titolo*
Quando ha capito che sarebbe stato convocato per i Mondiàli?	*Due anni fa*
Se non giocasse nell'Italia in quale Nazionale finalista di Italia '90 gli piacerebbe giocare?	*Costa Rica*
Quali saranno le prime quattro classificate di Italia '90?	*Italia, Germania O., Brasile, Olanda*
A chi dedicherebbe un'eventuale vittoria mondiale?	*Alla mia famiglia*
Cosa darebbe in cambio della realizzazione del sogno mondiale?	*Le vacanze*
Che cosa gli piacerebbe regalarsi col premio conquistato nel Mondiale (piccolo o grande che sia)?	*Non ci ho ancora pensato*
Come immagina, oggi, il suo 9 luglio 1990?	*Con la ragazza e gli amici*

A sinistra, un Ferri scolaro e riconoscibilissimo; sopra, in nerazzurro. A destra, Paolo Maldini «deb»; e una delle sue prime estati col pallone («Sono nato calciatore», dice)

»»

8

Pietro VIERCHOWOD

Nato il 6-4-1959 a Calcinate (BG)
Altezza 1.80, peso 76 kg.
Esordio in A il 14-9-1980
Como-Roma 0-1
Esordio in Nazionale il 6-1-1981
Olanda-Italia 1-1

IN CAMPIONATO

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	GOL
1975-76	Romanese	D	3	—
1976-77	Como	B	—	—
1977-78	Como	B	16	—
1978-79	Como	C1	34	3
1979-80	Como	B	35	1
1980-81	Como	A	30	2
1981-82	Fiorentina	A	28	2
1982-83	Roma	A	30	—
1983-84	Sampdoria	A	30	2
1984-85	Sampdoria	A	29	2
1985-86	Sampdoria	A	28	1
1986-87	Sampdoria	A	28	2
1987-88	Sampdoria	A	29	5
1988-89	Sampdoria	A	29	1
1989-90	Sampdoria	A	32	3

IN NAZIONALE

29 presenze, nessun gol

BARATTEREI IL MIO CARATTERE

Scuola frequentata (eventuale titolo di studio)	*Licenza Media*
Moglie o fidanzata, figli	*Sposato con Carmen; Filippo, Chiara*
Professione padre (o genitori)	*Pensionati*
Professione che avrebbe svolto se non fosse diventato calciatore	*Idraulico*
Cosa faceva esattamente l'11 luglio 1982?	*Ero a Madrid, in tribuna: e soffrivo anche per i miei compagni in campo*
Quando ha capito che sarebbe stato convocato per i Mondiali?	*Quando Vicini mi ha chiamato per la partita con l'Olanda*
Se non giocasse nell'Italia in quale Nazionale finalista di Italia '90 gli piacerebbe giocare?	*Germania Ovest*
Quali saranno le prime quattro classificate di Italia '90?	*Italia, Brasile, Germania O., Olanda*
A chi dedicherebbe un'eventuale vittoria mondiale?	*A me stesso*
Cosa darebbe in cambio della realizzazione del sogno mondiale?	*Il mio carattere: ci tengo moltissimo*
Che cosa gli piacerebbe regalarsi col premio conquistato nel Mondiale (piccolo o grande che sia)?	*A me niente; regalerei qualcosa a mia moglie*
Come immagina, oggi, il suo 9 luglio 1990?	*Come immagino me stesso, piuttosto: con un sorriso largo da un orecchio all'altro*

9

Carlo ANCELOTTI

Nato il 10-6-1959 a Reggiolo (RE)
Altezza 1.79, peso 74 kg.
Esordio in A il 16-9-1979
Roma-Milan 0-0
Esordio in Nazionale il 6-1-1981
Olanda-Italia 1-1

IN CAMPIONATO

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	GOL
1976-77	Parma	C	1	—
1977-78	Parma	C	21	8
1978-79	Parma	C1	33	5
1979-80	Roma	A	27	3
1980-81	Roma	A	29	2
1981-82	Roma	A	5	—
1982-83	Roma	A	23	2
1983-84	Roma	A	9	—
1984-85	Roma	A	22	3
1985-86	Roma	A	29	—
1986-87	Roma	A	27	2
1987-88	Milan	A	27	2
1988-89	Milan	A	28	2
1989-90	Milan	A	24	3

IN NAZIONALE

22 presenze, 1 gol

DA CAMPIONE... POTREI SMETTERE

Scuola frequentata (eventuale titolo di studio)	*Perito elettronico*
Moglie o fidanzata, figli	*Sposato con Luisa; Katia e Davide*
Professione padre (o genitori)	*Pensionati*
Professione che avrebbe svolto se non fosse diventato calciatore	*Agricoltore o perito elettronico*
Cosa faceva esattamente l'11 luglio 1982?	*Viaggiavo in aereo da Bologna a Roma: ricordo di aver perso il primo tempo della finale mundial*
Quando ha capito che sarebbe stato convocato per i Mondiali?	*Dopo Italia-Olanda*
Se non giocasse nell'Italia in quale Nazionale finalista di Italia '90 gli piacerebbe giocare?	*Brasile*
Quali saranno le prime quattro classificate di Italia '90?	*Italia, Olanda, Brasile, Germania O.*
A chi dedicherebbe un'eventuale vittoria mondiale?	*Alla mia famiglia*
Cosa darebbe in cambio della realizzazione del sogno mondiale?	*Potrei anche decidere di smettere di giocare*
Che cosa gli piacerebbe regalarsi col premio conquistato nel Mondiale (piccolo o grande che sia)?	*Nulla di particolare: mi basterebbe la semplice gioia della vittoria*
Come immagina, oggi, il suo 9 luglio 1990?	*L'inizio di una vacanza qui in Italia*

A sinistra, Vierchowod comasco (sopra); e nel '68 alla festa di un amico. A destra, Carlo Ancelotti nel «suo» amatissimo Parma; e un ritratto in età scolare (fotoCassella)

10

Nicola BERTI

Nato il 14-4-1967 a Salsomaggiore (PR)
Altezza 1.86, peso 76 kg.
Esordio in A l'8-9-1985
Fiorentina-Sampdoria 1-0
Esordio in Nazionale il 19-10-1988
Italia-Norvegia 2-1

IN CAMPIONATO

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	GOL
1982-83	Parma	C1	1	—
1983-84	Parma	C1	—	—
1984-85	Parma	B	27	—
1985-86	Fiorentina	A	28	3
1986-87	Fiorentina	A	27	4
1987-88	Fiorentina	A	25	1
1988-89	Inter	A	32	7
1989-90	Inter	A	29	5

IN NAZIONALE

11 presenze, 3 gol

MI VEDREI BENE NELLA SPAGNA

Scuola frequentata (eventuale titolo di studio)	*Istituto tecnico INAPLI*
Moglie o fidanzata, figli	*Preferisco non rispondere, ma rimanere nel vago*
Professione padre (o genitori)	*Commercianti*
Professione che avrebbe svolto se non fosse diventato calciatore	*Commerciante*
Cosa faceva esattamente l'11 luglio 1982?	*Ero in casa, da solo, in estasi davanti al televisore*
Quando ha capito che sarebbe stato convocato per i Mondiali?	*Quando ho messo a segno il mio terzo gol con la maglia azzurra, contro l'Austria, nell'aprile '89*
Se non giocasse nell'Italia in quale Nazionale finalista di Italia '90 gli piacerebbe giocare?	*Spagna*
Quali saranno le prime quattro classificate di Italia '90?	*Brasile, Italia, Germania, Jugoslavia*
A chi dedicherebbe un'eventuale vittoria mondiale?	*A me*
Cosa darebbe in cambio della realizzazione del sogno mondiale?	*Il premio della Federcalcio*
Che cosa gli piacerebbe regalarsi col premio conquistato nel Mondiale (piccolo o grande che sia)?	*Un'estate da nababbo*
Come immagina, oggi, il suo 9 luglio 1990?	*Una notte insonne, da Campione del mondo*

11

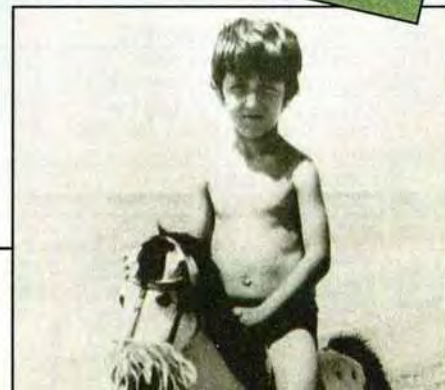
Fernando DE NAPOLI

Nato il 15-3-1964 a Chiusano S.D. (AV)
Altezza 1.78, peso 75 kg.
Esordio in A l'11-12-1983
Roma-Avellino 3-2
Esordio in Nazionale l'11-5-1986
Italia-Cina 2-0

IN CAMPIONATO

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	GOL
1981-82	Avellino	A	—	—
1982-83	Rimini	C1	31	2
1983-84	Avellino	A	18	1
1984-85	Avellino	A	26	1
1985-86	Avellino	A	29	1
1986-87	Napoli	A	28	2
1987-88	Napoli	A	30	2
1988-89	Napoli	A	30	2
1989-90	Napoli	A	32	—

IN NAZIONALE

38 presenze, 1 gol

RINUNCEREI A UNA BELLA DONNA

Scuola frequentata (eventuale titolo di studio)	*Terza Media*
Moglie o fidanzata, figli	*Liberissimoooo!*
Professione padre (o genitori)	*Pensionati*
Professione che avrebbe svolto se non fosse diventato calciatore	*Pilota di Formula Uno*
Cosa faceva esattamente l'11 luglio 1982?	*Ho brindato con gli amici*
Quando ha capito che sarebbe stato convocato per i Mondiali?	*Quattro anni fa*
Se non giocasse nell'Italia in quale Nazionale finalista di Italia '90 gli piacerebbe giocare?	*Colombia*
Quali saranno le prime quattro classificate di Italia '90?	*Italia, Brasile, Argentina, URSS*
A chi dedicherebbe un'eventuale vittoria mondiale?	*Ai miei genitori*
Cosa darebbe in cambio della realizzazione del sogno mondiale?	*Rinuncerei a una bella donna*
Che cosa gli piacerebbe regalarsi col premio conquistato nel Mondiale (piccolo o grande che sia)?	*Un'automobile da corsa*
Come immagina, oggi, il suo 9 luglio 1990?	*Un giorno di grande libertà*

A sinistra, Berti nel Parma; sotto, giovanissima promessa. A destra, De Napoli speranza del vivaio dell'Avellino, che l'ha poi ceduto al Napoli; sotto, Nando a... cavalluccio

»»

Stefano TACCONI

Nato il 13-5-1957 a Perugia
Altezza 1.88, peso 80 kg.
Esordio in A il 14-9-1980
Brescia-Avellino 1-2
Esordio in Nazionale il 10-6-1987
Italia-Argentina 3-1

IN CAMPIONATO

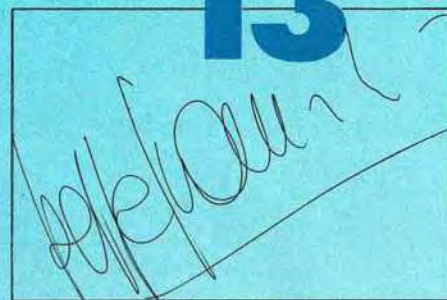
STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	GOL
1974-75	Spoleto	D	—	—
1975-76	Inter	A	—	—
1976-77	Spoleto	D	30	—
1977-78	Pro Patria	C	7	—
1978-79	Livorno	C1	33	—
1979-80	Sambenedettese	B	38	—
1980-81	Avellino	A	30	—
1981-82	Avellino	A	30	—
1982-83	Avellino	A	30	—
1983-84	Juventus	A	23	—
1984-85	Juventus	A	12	—
1985-86	Juventus	A	30	—
1986-87	Juventus	A	30	—
1987-88	Juventus	A	30	—
1988-89	Juventus	A	34	—
1989-90	Juventus	A	33	—

IN NAZIONALE

5 presenze

UN SOGNO CHE NON È IN VENDITA

Scuola frequentata (eventuale titolo di studio)	*Diploma Istituto Tecnico Alberghiero*
Moglie o fidanzata, figli	*Sposato con Paola*
Professione padre (o genitori)	*Operaio*
Professione che avrebbe svolto se non fosse diventato calciatore	*Il Protagonista*
Cosa faceva esattamente l'11 luglio 1982?	*Ero in Sardegna, televisore a portata d'occhio*
Quando ha capito che sarebbe stato convocato per i Mondiali?	*Ne sono stato sempre sicuro*
Se non giocasse nell'Italia in quale Nazionale finalista di Italia '90 gli piacerebbe giocare?	*Inghilterra*
Quali saranno le prime quattro classificate di Italia '90?	*Brasile, Spagna, Olanda, Germania O., più una quinta che non cito, così... per scaramanzia*
A chi dedicherebbe un'eventuale vittoria mondiale?	*A me stesso*
Cosa darebbe in cambio della realizzazione del sogno mondiale?	*È un sogno che non è in vendita*
Che cosa gli piacerebbe regalarsi col premio conquistato nel Mondiale (piccolo o grande che sia)?	*Una bella vacanza*
Come immagina, oggi, il suo 9 luglio 1990?	*Con l'Italia dipinta di azzurro*

13

Giuseppe GIANNINI

Nato il 20-8-1964 a Roma
Altezza 1.77, peso 70 kg.
Esordio in A il 31-1-1982
Roma-Cesena 0-1
Esordio in Nazionale il 6-12-1986
Malta-Italia 0-2

IN CAMPIONATO

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	GOL
1981-82	Roma	A	1	—
1982-83	Roma	A	—	—
1983-84	Roma	A	2	—
1984-85	Roma	A	26	4
1985-86	Roma	A	22	2
1986-87	Roma	A	25	3
1987-88	Roma	A	28	11
1988-89	Roma	A	32	6
1989-90	Roma	A	31	3

IN NAZIONALE

34 presenze, 3 gol

IMMAGINO UN 9 LUGLIO FANTASTICO

Scuola frequentata (eventuale titolo di studio)	*Istituto Tecnico Industriale*
Moglie o fidanzata, figli	*Serena; Francesca*
Professione padre (o genitori)	*Funzionario Roma Calcio*
Professione che avrebbe svolto se non fosse diventato calciatore	*Meccanico*
Cosa faceva esattamente l'11 luglio 1982?	*Ero davanti alla televisione a fare il tifo per l'Italia*
Quando ha capito che sarebbe stato convocato per i Mondiali?	*Solo lunedì 30 aprile*
Se non giocasse nell'Italia in quale Nazionale finalista di Italia '90 gli piacerebbe giocare?	*Germania Ovest*
Quali saranno le prime quattro classificate di Italia '90?	*Italia, Germania O., Olanda, Argentina*
A chi dedicherebbe un'eventuale vittoria mondiale?	*A nessuno in particolare*
Cosa darebbe in cambio della realizzazione del sogno mondiale?	*Penso niente*
Che cosa gli piacerebbe regalarsi col premio conquistato nel Mondiale (piccolo o grande che sia)?	*Preferisco non rispondere*
Come immagina, oggi, il suo 9 luglio 1990?	*Fantastico*

A sinistra, Tacconi fra i pali della Sambenedettese; sotto, portiere a Spoleto, in D. A destra, Giannini fra le braccia della madre e, sopra, in azione con la Roma

»»

14

Giancarlo MAROCCHI

Nato il 4-7-1965 a Imola (BO)
Altezza 1.79, peso 74 kg.
Esordio in A il 9-10-1988
Como-Juventus 0-3
Esordio in Nazionale il 22-12-1988
Italia-Scozia 2-0

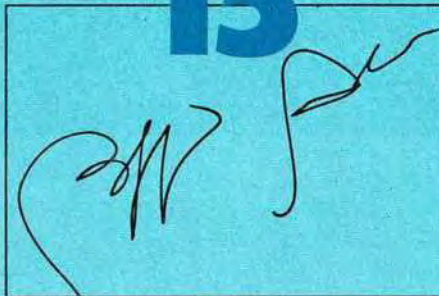
IN CAMPIONATO

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	GOL
1982-83	Bologna	B	8	—
1983-84	Bologna	C1	25	1
1984-85	Bologna	B	35	6
1985-86	Bologna	B	32	—
1986-87	Bologna	B	34	1
1987-88	Bologna	B	37	5
1988-89	Juventus	A	34	1
1989-90	Juventus	A	32	5

IN NAZIONALE

7 presenze, nessun gol

100 LIRE PER UN MONDIALE

Scuola frequentata (eventuale titolo di studio)	*Ragioniere*
Moglie o fidanzata, figli	*Sposato con Barbara*
Professione padre (o genitori)	*Dipendente comunale*
Professione che avrebbe svolto se non fosse diventato calciatore	*Consulente finanziario*
Cosa faceva esattamente l'11 luglio 1982?	*Ero a Riccione, per la più bella festa della mia vita*
Quando ha capito che sarebbe stato convocato per i Mondiali?	*Dopo che quest'anno ho giocato molte partite a buoni livelli nella Juve*
Se non giocasse nell'Italia in quale Nazionale finalista di Italia '90 gli piacerebbe giocare?	*Germania Ovest*
Quali saranno le prime quattro classificate di Italia '90?	*Italia, Germania O., Brasile, Spagna*
A chi dedicherebbe un'eventuale vittoria mondiale?	*A Barbara. E a tutti i tifosi, ricordandomi di quando anch'io ero uno di loro*
Cosa darebbe in cambio della realizzazione del sogno mondiale?	*100 lire bastano?*
Che cosa gli piacerebbe regalarsi col premio conquistato nel Mondiale (piccolo o grande che sia)?	*Beh, vista la «spesa» precedente mi spetterebbero solo altre 100 lire...*
Come immagina, oggi, il suo 9 luglio 1990?	*Vorrei che fosse l'inizio di una vacanza tranquilla con Barbara*

Roberto BAGGIO

Nato il 18-2-1967 a Caldogno (VI)
Altezza 1.74, peso 72 kg.
Esordio in A il 21-9-1986
Fiorentina-Sampdoria 2-0
Esordio in Nazionale il 16-11-1988
Italia-Olanda 1-0

IN CAMPIONATO

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	GOL
1982-83	L.R. Vicenza	C1	1	—
1983-84	L.R. Vicenza	C1	6	1
1984-85	L.R. Vicenza	C1	29	12
1985-86	Fiorentina	A	—	—
1986-87	Fiorentina	A	5	1
1987-88	Fiorentina	A	27	6
1988-89	Fiorentina	A	30	15
1989-90	Fiorentina	A	32	17

IN NAZIONALE

8 presenze, 3 gol

VINCERÀ IL «MIO» BRASILE

Scuola frequentata (eventuale titolo di studio)	*Terza Media*
Moglie o fidanzata, figli	*Sposato con Andreina*
Professione padre (o genitori)	*Mio padre ha una fabbrica di serramenti*
Professione che avrebbe svolto se non fosse diventato calciatore	*Avrei aiutato mio padre*
Cosa faceva esattamente l'11 luglio 1982?	*Ero a Caldogno, nel salotto di casa, con gli occhi fissi al televisore*
Quando ha capito che sarebbe stato convocato per i Mondiali?	*Ci ho sempre sperato, negli ultimi mesi*
Se non giocasse nell'Italia in quale Nazionale finalista di Italia '90 gli piacerebbe giocare?	*Brasile*
Quali saranno le prime quattro classificate di Italia '90?	*Brasile, Germania O., Argentina, Olanda*
A chi dedicherebbe un'eventuale vittoria mondiale?	*A tanta gente*
Cosa darebbe in cambio della realizzazione del sogno mondiale?	*La mia forza*
Che cosa gli piacerebbe regalarsi col premio conquistato nel Mondiale (piccolo o grande che sia)?	*Nulla di particolare*
Come immagina, oggi, il suo 9 luglio 1990?	*Un giorno finalmente normale*

A sinistra, Marocchi: dai rossoblù dell'Imola (sotto) a quello del Bologna (sopra). A destra, Roberto Baggio, strappato prestissimo all'...orsacchiotto per il pallone

Andrea CARNEVALE

Nato il 12-1-1961 a Monte S. Biagio (LT)
Altezza 1.84, peso 78 kg.
Esordio in A l'11-5-1980
Avellino-Roma 0-1
Esordio in Nazionale il 22-4-1989
Italia-Uruguay 1-1

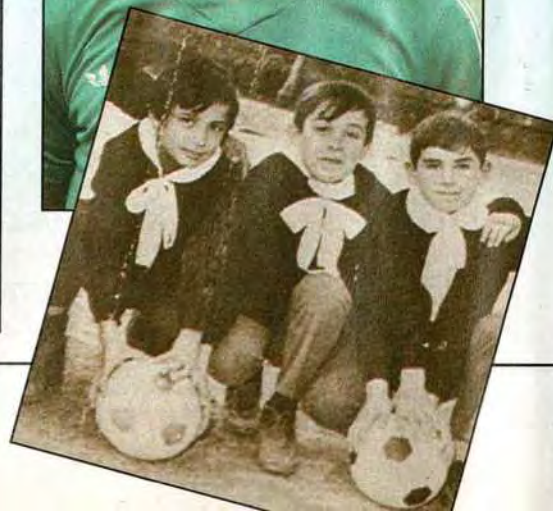
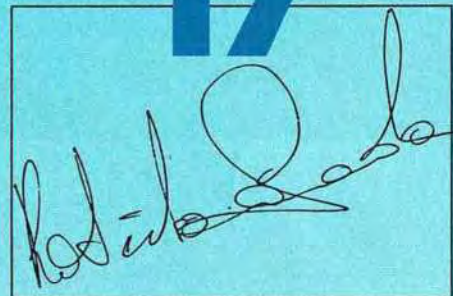
IN CAMPIONATO

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	GOL
1977-78	Fondi	Dil		
1978-79	Latina	C1	23	3
1979-80	Latina	C2	1	—
ott. 79	Avellino	A	1	—
1980-81	Avellino	A	10	1
1981-82	Reggiana	B	33	5
1982-83	Reggiana	B	33	11
1983-84	Cagliari	B	7	1
ott. 83	Catania	A	23	3
1984-85	Udinese	A	27	7
1985-86	Udinese	A	28	9
1986-87	Napoli	A	27	8
1987-88	Napoli	A	19	2
1988-89	Napoli	A	28	13
1989-90	Napoli	A	31	8

IN NAZIONALE

8 presenze, 2 gol

PER IL TITOLO SACRIFICO LE VACANZE

Scuola frequentata (eventuale titolo di studio)	*Sono arrivato alla Quarta Ragioneria*
Moglie o fidanzata, figli	*Fidanzato (e prossimo sposo) con Paola*
Professione padre (o genitori)	*Mio padre faceva il falegname*
Professione che avrebbe svolto se non fosse diventato calciatore	*Falegname*
Cosa faceva esattamente l'11 luglio 1982?	*Ero al mio paese, Monte San Biagio, bloccato davanti alla TV*
Quando ha capito che sarebbe stato convocato per i Mondiali?	*Dopo la prima convocazione in azzurro*
Se non giocasse nell'Italia in quale Nazionale finalista di Italia '90 gli piacerebbe giocare?	*Brasile*
Quali saranno le prime quattro classificate di Italia '90?	*Italia, Brasile, Olanda, Argentina*
A chi dedicherebbe un'eventuale vittoria mondiale?	*Alla mia donna e a tutte le persone che mi sono state vicine*
Cosa darebbe in cambio della realizzazione del sogno mondiale?	*Le vacanze*
Che cosa gli piacerebbe regalarsi col premio conquistato nel Mondiale (piccolo o grande che sia)?	*Prima vinco, poi vedo: ma i soldi non sono tutto*
Come immagina, oggi, il suo 9 luglio 1990?	*Vorrei essere stanco ma felice*

Roberto DONADONI

Nato il 9-9-1963 a Cisano Bergamasco (BG)
Altezza 1.73, peso 68 kg.
Esordio in A il 16-9-1984
Atalanta-Inter 1-1
Esordio in Nazionale l'8-10-1986
Italia-Grecia 2-0

IN CAMPIONATO

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	GOL
1981-82	Atalanta	C1	—	—
1982-83	Atalanta	B	18	—
1983-84	Atalanta	B	26	2
1984-85	Atalanta	A	22	—
1985-86	Atalanta	A	30	3
1986-87	Milan	A	28	2
1987-88	Milan	A	29	4
1988-89	Milan	A	21	1
1989-90	Milan	A	24	4

IN NAZIONALE

29 presenze, 1 gol

LA VITTORIA È GIÀ UN REGALO

Scuola frequentata (eventuale titolo di studio)	*Geometra*
Moglie o fidanzata, figli	*Wilma; Andrea*
Professione padre (o genitori)	*Pensionati*
Professione che avrebbe svolta se non fosse diventato calciatore	*Geometra*
Cosa faceva esattamente l'11 luglio 1982?	*Ero al mare, a Grado, incollato alla TV*
Quando ha capito che sarebbe stato convocato per i Mondiali?	*Ho sempre avuto fiducia, la conferma è arrivata il giorno delle convocazioni*
Se non giocasse nell'Italia in quale Nazionale finalista di Italia '90 gli piacerebbe giocare?	*Brasile*
Quali saranno le prime quattro classificate di Italia '90?	*Italia, Brasile, Germania O., Olanda*
A chi dedicherebbe un'eventuale vittoria mondiale?	*È un elenco troppo lungo*
Cosa darebbe in cambio della realizzazione del sogno mondiale?	*Niente*
Che cosa gli piacerebbe regalarsi col premio conquistato nel Mondiale (piccolo o grande che sia)?	*Il calcio è il mio lavoro: la vittoria è già un regalo*
Come immagina, oggi, il suo 9 luglio 1990?	*In famiglia*

**A destra, Donadoni nel '74 con il Cisano (è il ragazzo al centro); e con l'Atalanta.
A fianco, Carnevale all'Avellino e in versione scolastica (è il primo da sinistra)**

»»

Roberto MANCINI

Nato il 27-11-1964 a Jesi (AN)
Altezza 1.80, peso 78 kg.
Esordio in A il 13-9-1981
Bologna-Cagliari 1-1
Esordio in Nazionale il 26-5-1984
Canada-Italia 0-2

IN CAMPIONATO

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	GOL
1980-81	Bologna	A	—	—
1981-82	Bologna	A	30	9
1982-83	Sampdoria	A	22	4
1983-84	Sampdoria	A	30	8
1984-85	Sampdoria	A	24	3
1985-86	Sampdoria	A	23	6
1986-87	Sampdoria	A	26	6
1987-88	Sampdoria	A	30	5
1988-89	Sampdoria	A	29	9
1989-90	Sampdoria	A	31	11

IN NAZIONALE

20 presenze, 1 gol

IL MIO PROGETTO? UNA FUGA

Scuola frequentata (eventuale titolo di studio)	*Geometra*
Moglie o fidanzata, figli	*Sposato con Federica*
Professione padre (o genitori)	*Falegname*
Professione che avrebbe svolto se non fosse diventato calciatore	*Astronauta*
Cosa faceva esattamente l'11 luglio 1982?	*Ero a Jesi, e ho fatto festa come tutti*
Quando ha capito che sarebbe stato convocato per i Mondiali?	*Ci ho sempre sperato, ma la certezza non l'ho mai avuta fino al giorno delle convocazioni*
Se non giocasse nell'Italia in quale Nazionale finalista di Italia '90 gli piacerebbe giocare?	*Brasile*
Quali saranno le prime quattro classificate di Italia '90?	*Italia, Brasile, Germania O., Argentina*
A chi dedicherebbe un'eventuale vittoria mondiale?	*A tutto il popolo italiano*
Cosa darebbe in cambio della realizzazione del sogno mondiale?	*Non lo so proprio*
Che cosa gli piacerebbe regalarsi col premio conquistato nel Mondiale (piccolo o grande che sia)?	*Non ho dubbi: una lunga vacanza*
Come immagina, oggi, il suo 9 luglio 1990?	*Un giorno di fuga dalla gioia di tutta Italia dopo la nostra vittoria*

Salvatore SCHILLACI

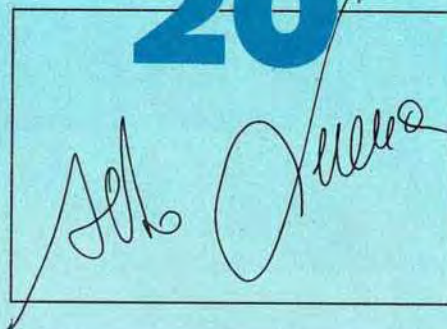
Nato l'1-12-1964 a Palermo
Altezza 1.75, peso 70 kg.
Esordio in A il 27-8-1989
Juventus-Bologna 1-1
Esordio in Nazionale il 31-4-1990
Svizzera-Italia 0-1

IN CAMPIONATO

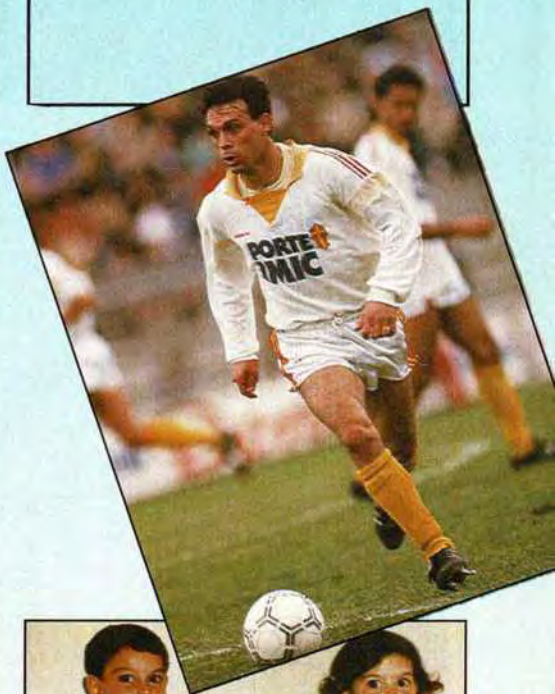
STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	GOL
1981-82	Amat. Palermo	Dil.	—	—
1982-83	Messina	C2	26	3
1983-84	Messina	C1	26	4
1984-85	Messina	C1	31	4
1985-86	Messina	C1	31	11
1986-87	Messina	B	33	3
1987-88	Messina	B	37	13
1988-89	Messina	B	35	23
1989-90	Juventus	A	30	15

IN NAZIONALE

1 presenza, nessun gol

PRIMA LASCIATEMELO VINCERE

Scuola frequentata (eventuale titolo di studio)	*Terza Media*
Moglie o fidanzata, figli	*Sposato con Rita; Jessica*
Professione padre (o genitori)	*Impiegato comunale*
Professione che avrebbe svolto se non fosse diventato calciatore	*Non lo so: il calcio mi ha conquistato molto presto*
Cosa faceva esattamente l'11 luglio 1982?	*Ero in casa, con il televisore acceso*
Quando ha capito che sarebbe stato convocato per i Mondiali?	*Quando sono sceso in campo per Svizzera-Italia*
Se non giocasse nell'Italia in quale Nazionale finalista di Italia '90 gli piacerebbe giocare?	*Non tradirei mai la Nazionale azzurra*
Quali saranno le prime quattro classificate di Italia '90?	*Inghilterra, Brasile, Argentina e Italia in ordine sparso*
A chi dedicherebbe un'eventuale vittoria mondiale?	*A mia moglie, che sta per rendermi ancora padre, e alla gente del Sud*
Cosa darebbe in cambio della realizzazione del sogno mondiale?	*Tutto, tranne la famiglia*
Che cosa gli piacerebbe regalarsi col premio conquistato nel Mondiale (piccolo o grande che sia)?	*Prima lasciatemelo vincere*
Come immagina, oggi, il suo 9 luglio 1990?	*Vorrei svegliarmi insieme ai miei compagni e fare ancora festa con loro*

A sinistra, Mancini in versione rossoblù e piccolissimo a Jesi. A destra, Schillaci con la maglia del Messina, squadra che l'ha lanciato, e con una sorellina

»»

Aldo SERENA

Nato il 25-6-1960 a Montebelluna (TV)
Altezza 1.83, peso 77 kg.
Esordio in A il 19-11-1978
Inter-Lazio 4-0
Esordio in Nazionale l'8-12-1984
Italia-Polonia 2-0

IN CAMPIONATO

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	GOL
1977-78	Montebelluna	D	29	9
1978-79	Inter	A	2	1
1979-80	Como	B	18	2
1980-81	Bari	B	35	10
1981-82	Inter	A	21	2
1982-83	Milan	B	20	8
1983-84	Inter	A	28	8
1984-85	Torino	A	29	9
1985-86	Juventus	A	25	11
1986-87	Juventus	A	26	10
1987-87	Inter	A	22	6
1988-89	Inter	A	32	22
1989-90	Inter	A	30	9

IN NAZIONALE

18 presenze, 2 gol

UN GRANDE ARCHITETTO DIETRO LE SPALLE

Scuola frequentata (eventuale titolo di studio)	*Geometra*
Moglie o fidanzata, figli	*Dico fidanzato, ma non con chi*
Professione padre (o genitori)	*Calzolaio*
Professione che avrebbe svolto se non fosse diventato calciatore	*Architetto*
Cosa faceva esattamente l'11 luglio 1982?	*Facevo il tifo davanti al televisore, a Montebelluna*
Quando ha capito che sarebbe stato convocato per i Mondiali?	*Soltanto il 30 aprile*
Se non giocasse nell'Italia in quale Nazionale finalista di Italia '90 gli piacerebbe giocare?	*Brasile*
Quali saranno le prime quattro classificate di Italia '90?	*Italia, Brasile, Inghilterra, Argentina*
A chi dedicherebbe un'eventuale vittoria mondiale?	*A tutti i partecipanti, vincitori e vinti*
Cosa darebbe in cambio della realizzazione del sogno mondiale?	*Davvero, non ci ho mai pensato*
Che cosa gli piacerebbe regalarsi col premio conquistato nel Mondiale (piccolo o grande che sia)?	*Una bella vacanza*
Come immagina, oggi, il suo 9 luglio 1990?	*Come il giorno seguente una notte insonne: e sarei stanco ma felice*

21

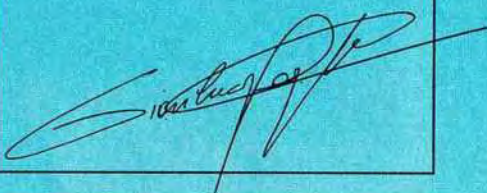
Gianluca VIALLI

Nato il 9-7-1964 a Cremona
Altezza 1.80, peso 77 kg.
Esordio in A il 16-9-1984
Sampdoria-Cremonese 1-0
Esordio in Nazionale il 16-11-1985
Polonia-Italia 1-0

IN CAMPIONATO

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	GOL
1980-81	Cremonese	C1	2	—
1981-82	Cremonese	B	31	5
1982-83	Cremonese	B	35	8
1983-84	Cremonese	B	37	10
1984-85	Sampdoria	A	28	3
1985-86	Sampdoria	A	28	6
1986-87	Sampdoria	A	28	12
1987-88	Sampdoria	A	30	10
1988-89	Sampdoria	A	30	14
1989-90	Sampdoria	A	22	10

IN NAZIONALE

42 presenze, 11 gol

IL PREMIO? LO METTO IN BANCA

Scuola frequentata (eventuale titolo di studio)	*Geometra*
Moglie o fidanzata, figli	*Fidanzato con Giovanna*
Professione padre (o genitori)	*Geometra*
Professione che avrebbe svolto se non fosse diventato calciatore	*Geometra*
Cosa faceva esattamente l'11 luglio 1982?	*Ero in vacanza a Forte dei Marmi: la sera l'ho trascorsa incollato davanti alla TV*
Quando ha capito che sarebbe statò convocato per i Mondiali?	*Beh, da un bel po' di tempo...*
Se non giocasse nell'Italia in quale Nazionale finalista di Italia '90 gli piacerebbe giocare?	*Brasile*
Quali saranno le prime quattro classificate di Italia '90?	*Italia, Brasile, Germania O., Inghilterra*
A chi dedicherebbe un'eventuale vittoria mondiale?	*Sinceramente, non lo so*
Cosa darebbe in cambio della realizzazione del sogno mondiale?	*Il premio della Federazione*
Che cosa gli piacerebbe regalarsi col premio conquistato nel Mondiale (piccolo o grande che sia)?	*Metterei tutto in banca: sono previdente*
Come immagina, oggi, il suo 9 luglio 1990?	*È il giorno del mio compleanno: sarò felice comunque*

A destra, Vialli esordiente con la Cremonese; sotto, i primi calci al pallone. A sinistra, Serena festeggia uno dei primi gol in nerazzurro; e Giovanissimo nel Montebelluna

»»

22

Gianluca PAGLIUCA

Nato il 18-12-1966 a Bologna
Altezza 1.88, peso 84 kg.
Esordio in A l'8-5-1988
Sampdoria-Pisa 0-0
Esordiente in Nazionale

IN CAMPIONATO

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	GOL
1985-86	Bologna	B	—	—
1986-87	Sampdoria	A	—	—
1987-88	Sampdoria	A	2	—
1988-89	Sampdoria	A	33	—
1989-90	Sampdoria	A	34	—

IN NAZIONALE

Nessuna presenza

Sotto, Pagliuca, bolognese, al debutto con la Samp. Più sotto, eccolo (mestissimo) sulla spiaggia di Rimini

MI COMPREREI UNA VILLA

Scuola frequentata (eventuale titolo di studio)	*Corso professionale meccanico*
Moglie o fidanzata, figli	*Fidanzato con Laura*
Professione padre (o genitori)	*Madre casalinga*
Professione che avrebbe svolto se non fosse diventato calciatore	*Non lo so*
Cosa faceva esattamente l'11 luglio 1982?	*Ero chiuso in casa, a Casalecchio di Reno, a soffrire davanti al televisore*
Quando ha capito che sarebbe stato convocato per i Mondiali?	*Dopo la convocazione per Svizzera-Italia: se non mi avesse voluto ai Mondiali, Vicini in quell'occasione non mi avrebbe chiamato*
Se non giocasse nell'Italia in quale Nazionale finalista di Italia '90 gli piacerebbe giocare?	*Inghilterra*
Quali saranno le prime quattro classificate di Italia '90?	*Italia, Brasile, Germania O., Olanda*
A chi dedicherebbe un'eventuale vittoria mondiale?	*A tutta la gente che mi vuole bene*
Cosa darebbe in cambio della realizzazione del sogno mondiale?	*Soldi, molti soldi*
Che cosa gli piacerebbe regalarsi col premio conquistato nel Mondiale (piccolo o grande che sia)?	*Una bella villa immersa nel verde*
Come immagina, oggi, il suo 9 luglio 1990?	*Come l'11 luglio 1982, ma non seduto davanti alla TV*

FAI UN PIENO DI ENERGIA!

DextroForce è un energetico in compresse a base di destrosio che agisce sui muscoli fornendo all'organismo energia immediata: per questo è particolarmente indicato per gli sportivi e, in generale, in tutte le attività che comportano dispendio di energia.

DEXTROFORCE. ENERGIA DI IMMEDIATA ASSIMILAZIONE.

PERFETTI HEALTH DIVISION

ITALIA '90 HA SCEL QUALE PRODOTTO UFFICIA

Mangiare sano è una Crostatina senza conservanti.

Noi di Mulino Bianco usiamo solo ingredienti genuini e selezionati con cura. Sono uova intere, latte fresco pastorizzato, farina doppio zero, confettura di albicocche, senza aggiunta di conservanti nè coloranti.

E se volete conoscere il valore nutritivo della Crostatina, vi basterà guardare le Informazioni Nutrizionali stampate su ogni confezione. Troverete un'ulteriore conferma del nostro impegno per la qualità.

Impegno che oggi ci viene riconosciuto anche dal mondo dello sport: Italia '90 ha

TO MULINO BIANCO
LE. PER MANGIARE SANO.

scelto la Crostatina del Mulino Bianco quale Prodotto Ufficiale.

UN GOL PER L'UNICEF

Anche lo straordinario poster che abbiamo realizzato contribuirà alla raccolta di fondi per la grande iniziativa umanitaria che ruota attorno a Italia '90

Lo abbiamo fatto un po' per gioco e un po' per amore. La cosa più bella è stata la straordinaria disponibilità degli azzurri che, alla parola «Unicef», ci hanno regalato mezz'ora del loro tempo offrendosi per la bellissima foto da cui sono stati tratti il poster e la copertina di questo numero. La Nazionale azzurra, vestendo i colori di tutte le squadre di Italia '90, ha lanciato il suo saluto al mondo dando prova di amicizia e di solidarietà. Sul poster — che sarà anche distribuito dal Comitato Italiano dell'Unicef — appare appunto il marchio della grande organizzazione mondiale che, per l'occasione, ha lanciato l'iniziativa intitolata «Un gol per l'Unicef». Presso le 15 mila ricevitorie del Totocalcio, i negozi Giocheria, le Filiali Standa e altri rivenditori autorizzati, sono in vendita a sole 2500 lire l'una le cartoline riprodotte in questa pagina e costituite da due cartoncini uniti: una parte potrà essere utilizzata come normale cartolina augurale, mentre l'altra, compilata in ogni sua parte, dovrà essere inviata al Centro Raccolta. Fra le cartoline pervenute entro il 31 agosto 1990, verranno sorteggiate le maglie indossate il 9 giugno dai giocatori delle Nazionali italiana e austriaca (nella partita inaugurale degli azzurri) e quelle dei calciatori in campo per le due finali; inoltre verranno assegnati, pure per sorteggio, anche i palloni autografati da tutti gli atleti in campo. Ventitré bambini di nazionalità diverse (vestiti con maglie Unicef e capi offerti dalla Diadora, fornitore ufficiale delle squadre azzurre di calcio) riceveranno questi oggetti dai giocatori direttamente sul campo, sotto gli obiettivi delle 147 reti televisive collegate in diretta mondiale. Nello stesso momento gli speaker illustreranno le finalità dell'iniziativa, contribuendo così a divulgare l'articolo della Convenzione sui diritti del fanciullo, approvato dalle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, riguardante «il diritto al gioco». Questo momento di riflessione dimostrerà che il calcio, oltre che spettacolo e fatto agonistico, può rappresentare anche un importante veicolo per la promozione della solidarietà umana. Sulla cartolina sono riprodotti i volti di 11 bambini di tutte le nazionalità, che rappresentano la squadra del futuro. Ogni cartolina venduta permette di salvare un bambino: un ciclo completo di vaccinazioni costa infatti poco più di duemila lire. Il ricavato di «Un gol per l'Unicef» sarà interamente destinato al finanziamento della campagna per l'immunizzazione totale delle sei malattie infettive mortali più diffuse fra i bambini dei Paesi in via di sviluppo. Per la realizzazione del poster è stata fondamentale la collaborazione di Adidas, Puma, Umbro, Topper, Lotto e Diadora, che ringraziamo di cuore. □

I preparativi per la straordinaria posa. Com'è difficile far stare tranquilli... 24 bambini! (fotoBorsari e Zucchi)

Ecco il fac-simile della cartolina che potrete trovare nelle ricevitorie del Totocalcio, nei negozi Giocheria, alla Standa e in tanti altri punti autorizzati

HAPPYDENT 4 VANTAGGI

1 non si attacca ai denti

IL PRIMO E L'UNICO

2 anche senza zucchero

3 mantiene l'alito fresco

4 umidifica la bocca

Happydent
il chewing gum
intelligente.

CHIEDI AL TUO DENTISTA

GIACCHETTE V

CHI SONO GLI ARBITRI DELLA COPPA DEL MONDO

Vengono da trentaquattro Paesi di tutti i continenti. I rappresentanti italiani sono Agnolin e Lanese

di Orio Bartoli

Sono trentasei in rappresentanza di trentaquattro nazioni (Francia e Italia hanno il privilegio di schierarne due a testa), e vengono da ogni parte del mondo: Europa (19), Sudamerica (7), Africa (3), Asia (3), Centro e Nord America (3) e Oceania (1). Per la prima volta, nella lista degli arbitri chiamati a dirigere partite della fase finale di un Mondiale, compaiono i rappresentanti di Ecuador e Gabon, Paesi «trascurati» fino a questo momento e che portano a 58 il numero delle nazioni che hanno partecipato — in questo ambito — ai quattordici Campionati del Mondo. In questa speciale classifica, Italia e Svizzera recitano la parte del leone: i loro direttori di gara hanno saltato una sola edizione, la prima (1930). L'Italia, poi, è anche il Paese che ha inviato il maggior numero di arbitri: 15, compreso il debuttante Lanese. Fra gli... stakanovisti del Mondiale, da segnalare le «imprese» dello spagnolo Gardeazabal e del belga Langenus, che hanno diretto ben sette incontri in tre Campionati diversi (rispettivamente 1930, 1934 e 1938; 1958, 1962 e 1966). Per quanto riguarda le finali, sono state dirette da arbitri francesi (Capdeville 1938 e Guigue

segue

DA ABDUL-RAHMAN A VAUTROT, I 36 FISCHIETTI MONDIALI

ARBITRO	FEDERAZIONE	RESIDENZA	DATA DI NASCITA	PROFESSIONE
Mandi Jassim Abdul-Rahman	Bahrein	Manama	16-12-1944	Impiegato
Jamal Al Sharif	Siria	Damasco	8-12-1954	Impiegato
Luigi Agnolin	Italia	Bassano del Grappa	21-3-1943	Insegnante Ed. Fisica
Juan Daniel Cardellino	Uruguay	Montevideo	4-3-1942	Dirigente aziendale
Edgardo Codesal Mendez	Messico	Colonia Jardines	2-6-1951	Medico
George Courtney	Inghilterra	Spennymoor	4-6-1941	Direttore didattico
Jean-Fidele Diramba	Gabon	Libreville	15-6-1952	Ingegnere elettronico
Erik Fredriksson	Svezia	Tidaholm	13-2-1943	Funzionario statale
Mohamed Hansal	Algeria	Orano	6-11-1947	Manager
Elias Jacome Guerrero	Ecuador	Guayaquil	2-11-1945	Ingegnere
Naji Jouini	Tunisia	Tunisi	12-8-1949	Dirigente
Siegfried Kirschen	Germania E.	Francoforte sull'Oder	13-10-1943	Insegnante
Helmut Kohl	Austria	Nussdorf Haunsberg	8-2-1943	Impiegato comunale
Tullio Lanese	Italia	Messina	10-1-1947	Assicuratore
Michal Listkiewicz	Polonia	Varsavia	20-5-1953	Giornalista
Richard Lorenc	Australia	Sydney	3-12-1951	Insegnante
Juan Carlos Loustau	Argentina	Temperley	13-7-1947	Manager
Carlos Maciel	Paraguay	Asuncion	4-11-1946	Ragioniere
Vincenzo Mauro	Stati Uniti	Arlington	23-10-1943	Ingegnere
Peter Mikkelsen	Danimarca	Copenaghen	1-5-1960	Insegnante
Armando Perez Hoyos	Colombia	Medellin	5-5-1952	Ingegnere
Zoran Petrovic	Jugoslavia	Belgrado	10-4-1952	Ingegnere
Joel Quiniou	Francia	Choisy Le Roy	17-11-1950	Funzionario minister.
Josè Ramiz Wright	Brasile	Rio de Janeiro	7-9-1944	Insegnante
Kurt Roethlisberger	Svizzera	Aarau	21-5-1951	Docente universitario
Aron Schmidhuber	Germania O.	Ottobrun	28-2-1947	Consulente
Herman Silva Arce	Cile	Santiago	5-11-1948	Ingegnere
Carlos Silva Valente	Portogallo	Moita	25-7-1946	Impiegato
George Smith	Scozia	Edimburgo	14-10-1943	Ingegnere
Alan Snoddy	Irlanda N.	Belfast	29-3-1955	Impiegato bancario
Emilio Soriano Aladren	Spagna	Madrid	29-10-1945	Dirigente
Alexej Spirin	Urss	Mosca	4-1-1952	Docente universitario
Shizuo Takada	Giappone	Tokio	5-8-1947	Commerciante
Berny Ulloa Morera	Costa Rica	San Josè	5-8-1950	Industriale
Marcel Van Langhenhove	Belgio	Wemmel	16-4-1944	Commerciante
Michel Vautrot	Francia	Besancon	23-10-1945	Ispettore scolastico

A fianco, Luca di Montezemolo assieme a Pairetto, Magni, Agnolin, Lanese, Longhi e Lo Bello. In alto a sinistra, i trentasei arbitri «mondiali» schierati al gran completo (fotoPaoloCassella)

ARBITRI

segue

1958), inglesi (Reader 1950, Ling 1954 e Taylor 1974), brasiliani (Coehlo 1982 e Arppi Filho 1986), italiani (Gonella 1978), russi (Latishev 1962), belgi (Langenus 1930), tedeschi occidentali (Glokner 1970), svedesi (Eklind 1934) e svizzeri (Dienst 1966). Fin qui, i dati statistici. Ma gli sportivi, ovviamente, si chiedono a chi potrebbe toccare l'onore di dirigere l'atto conclusivo di Italia 90, così — pur rimanendo ovviamente nel campo delle semplici ipotesi — si è già scatenata la caccia al... nome. E allora, visto che ci siamo, proviamo a valutare i vari criteri selettivi. Il primo esame sarà in campo. Chi, tra gli eventuali candidati, dovesse fallire una gara o comunque dimostrasse di non essere al cento per cento della condizione, potrebbe automaticamente riporre nel cassetto i propri sogni di gloria. Un'altra selezione sarà naturalmen-

I RECORDMEN

GARE DIRETTE	ARBITRO	
7	**Langenus** (Belgio)	**Gardeazabal** (Spagna)
6	**Griffiths** (Galles) **Rainea** (Romania)	**Ellis** (Inghilterra) **Eklind** (Svezia)
5	**Klein** (Israele) **R. Barreto** (Uruguay)	**Dienst** (Svizzera)
4	**Guigue** (Francia) **Latshev** (URSS) **Leafe** (Inghilterra) **Carver** (Olanda) **Davidson** (Scozia) **Palotai** (Ungheria)	**Schwinte** (Francia) **Reader** (Inghilterra) **Barlassina** (Italia) **Yamasaki** (Perù) **Zsolt** (Ungheria)

Nota: Fermi a quota tre, fra gli arbitri selezionati per il Mondiale 1990, ci sono l'italiano Agnolin e lo svedese Fredriksson.

I DIRETTORI DI GARA CHE HANNO PARTECIPATO A TRE MONDIALI

ARBITRO	1930	1934	1938	1950	1954	1958	1962	1966	1970	1974	1978	1982	1986
Langenus (Belgio)	●	●	●										
Eklind (Svezia)		●	●	●									
Griffiths (Galles)				●	●	●							
Ellis (Inghilterra)				●	●	●							
Leafe (Inghilterra)				●	●	●							
Zsolt (Ungheria)					●	●		●					
Gardeazabal (Spagna)						●	●	●					
Davidson (Scozia)							●		●	●			
Tschenscher (Ger. Ovest)								●	●	●			
Klein (Israele)									●		●	●	
R. Barreto (Uruguay)									●	●	●		
Rainea (Romania)										●	●	●	
Palotai (Ungheria)										●	●	●	

NAZIONE PER NAZIONE TUTTE LE PARTITE DIRETTE

NAZIONE	GARE DIRETTE
Inghilterra	30
Italia	29
Francia	22
Belgio	20
Svizzera	19
Brasile	17
Spagna	16
Uruguay	16
Germania Ovest	15
Olanda	14
Scozia	14
Ungheria	14
Argentina	13
Svezia	13
Austria	12
Galles	10
Messico	9
Romania	9
Unione Sovietica	9
Jugoslavia	8
Portogallo	8
Cile	7
Germania Est	7
Israele	7
Perù	7
Cecoslovacchia	6
Colombia	4
Germania	4
Australia	3
Bulgaria	3
Costa Rica	3
Danimarca	3
Egitto	3
Irlanda	3
Siria	3
Stati Uniti	3
Bolivia	2
Guatemala	2
Iran	2
Paraguay	2
Polonia	2
Senegal	2
Tunisia	2
Algeria	1
Arabia Saudita	1
Bahrein	1
Canada	1
Etiopia	1
Finlandia	1
Ghana	1
Giappone	1
Hong Kong	1
Mauritius	1
Libia	1
Mali	1
Singapore	1
Turchia	1
Venezuela	1

Sopra, da sinistra a destra: George Courtney (Inghilterra), Elias Jacome Guerrero (Ecuador) ed Erik Fredriksson (Svezia). Guerrero è il primo arbitro ecuadoregno che partecipa alla Coppa del Mondo

te di ordine... geografico. In altre parole, resteranno esclusi gli arbitri affiliati alle federazioni delle nazionali finaliste. Un terzo criterio che viene generalmente seguito (e che ha trovato una sola eccezione, nella storia dei Mondiali) è quello dell'alternanza. In altre parole, due finali consecutive non dovrebbero essere assegnate a direttori di gara dello stesso Paese. Come dire che il «trombato», quest'anno, sarà il brasiliano Ramiz Wright, visto che già in Spagna e in Argentina i suoi connazionali Coelho e Arppi Filho diedero vita all'accoppiata... proibita. A questo punto, il cerchio si stringe ed è possibile stilare un piccolo elenco (in rigoroso ordine alfabetico): Agnolin, Cardellino, Courtney, Fredriksson, Kirschen, Kohl, Loustau, Soriano Aladren e Vautrot. A meno che, all'ultimo momento, non subentrino elementi imponderabili. Quelli che — per intenderci — privarono il nostro Agnolin della finalissima 1986...

o.b.

LE VERITÀ DI MAURO, L'ARBITRO... AMERICANO

VINNIE, VIDI, VICI

È tifoso del Napoli e dell'Avellino, l'arbitro che rappresenterà gli Stati Uniti ai Mondiali. Si chiama Vincenzo (Vinnie) Mauro, ha 46 anni ed è nato a Pratola Serra, un paese della provincia di Avellino dal quale emigrò nel 1964 per raggiungere la mamma e il fratello maggiore, che già da alcuni anni si trovavano a Boston. *«Quando morì mio padre»* racconta Mauro, *«per motivi economici la mia famiglia fu costretta a separarsi. Una sorella andò in Inghilterra per poi tornare a Roma, mentre mio fratello partì per l'America, dove quattro anni più tardi lo raggiunse mia madre. Io invece preferii terminare gli studi di geometra prima di attraversare l'Oceano»*. Vinnie Mauro ha sempre avuto il calcio nel sangue. In Italia ha vestito per due stagioni la maglia dell'Atripalda (Serie D) e negli Stati Uniti per qualche anno ha continuato a giocare nelle leghe amatoriali. Poi, una volta appese le scarpette al chiodo, pur di rimanere nell'ambiente è diventato dirigente di una squadra di ragazzini. Quindi, più per caso che per convinzione, ha iniziato a dirigere le prime partite: *«Come dirigente accompagnatore, qualche volta poteva capitare di dover sostituire l'arbitro. Mi divertivo molto ed erano in tanti a farmi i complimenti. Nel 1978, ho preso la grande decisione e sono entrato a far parte ufficialmente della Federazione Americana. Ho iniziato a dirigere prima le partite dell'American Soccer League, quindi sono passato l'anno successivo alla più impegnativa North American Soccer League, la "Lega delle stelle". Sono rimasto con la Nasl fino al 1984, l'anno in cui, per i noti motivi economici, fu costretta a chiudere i battenti»*. Ma il suo impegno e la grande serietà vennero premiati: nel luglio 1985 fu nominato dalla Fifa arbitro internazionale. Dieci giorni dopo, esordì nella sua nuova veste in Costarica-Honduras. *«All'inizio non pensavo che un giorno sarei diventato internazionale. Ho sempre cercato di salire un gradino alla volta. Preferivo considerarmi il numero due, in modo da avere sempre un obbiettivo da centrare»*. Nell'88 venne chiamato alle Olimpiadi di Seul: diresse Brasile-Nigeria e fece il guardalinee in Zambia-Iraq e nel quarto di finale fra Unione Sovietica e Australia. Il suo stile piace: gode della massima fiducia fra i dirigenti della Fifa. Venne così selezionato anche per la Coppa America la scorsa estate, dove arbitrò Brasile-Paraguay, ottenendo un alto punteggio. È il preludio al grande salto; che arriva puntuale qualche settimana dopo: Vincenzo Mauro da Pratola Serra, provincia di Avellino, diventa il quarto arbitro nella storia del calcio americano a rappresentare gli Stati Uniti alla fase finale di un Campionato del Mondo. *«Quando l'ho saputo»* dice *«mi è sembrato di toccare il cielo con un dito. Un sogno che diventa realtà: arbitrare in un Mondiale nel Paese dove sono nato. Cosa si può chiedere di più?»*. Già: cosa si può chiedere di più? *«Io sono contento così. Sognare, però, non costa niente. E allora dico che mi piacerebbe arbitrare un'ipotetica Germania-Brasile o magari Inghilterra-Eire. Il mio traguardo, per rimanere con i piedi per terra, è quello di non essere rimandato a casa dopo il primo turno. Una partita nei quarti, anche come guardalinee, rappresenterebbe già un bel successo. La soddisfazione più grande l'avrò, però, se sarò designato per arbitrare al San Paolo, davanti alla mia gente»*. Vincenzo Mauro è sposato con Angela (nata in America, anche se da genitori italiani) e ha tre figli: Giuseppe di 14 anni, Pietro di 11 e Daniela di 6. Lavora in uno studio di progetti idraulici come ingegnere e tutte le domeniche, quando è a casa, segue attraverso Rai Usa il campionato italiano, naturalmente con un occhio particolare rivolto agli arbitri. *«È una deformazione professionale. Io però non mi sono mai ispirato a nessuno. Non credo sia giusto scegliere un solo modello: ognuno ha la sua personalità. Io, per esempio, non riuscirei a tenere in pugno una partita dialogando con i giocatori o prendendoli per mano come fa Agnolin»*. Sul calcio Usa, invece, non si pronuncia, così come preferisce tacere sui suoi sentimenti, quelli che proverà quando l'Italia — al primo turno — affronterà gli Stati Uniti. La sua filosofia è quella dell'onestà nella vita e sul campo. Agli inizi della carriera, in una partita fra una squadra italiana e una ebraica, concesse due rigori contro gli italiani, che giocavano in casa. *«Feci semplicemente il mio dovere e ricevetti le congratulazioni*

di tutti per il mio coraggio. È importante essere onesti verso se stessi. Solo così si può risultare veramente imparziali. Siamo esseri umani e possiamo sbagliare, ma l'importante è riconoscere i propri errori». Alzi la mano chi non è d'accordo...

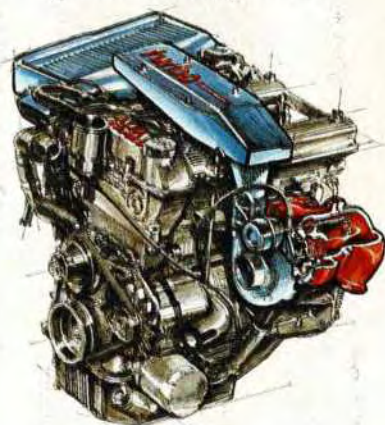
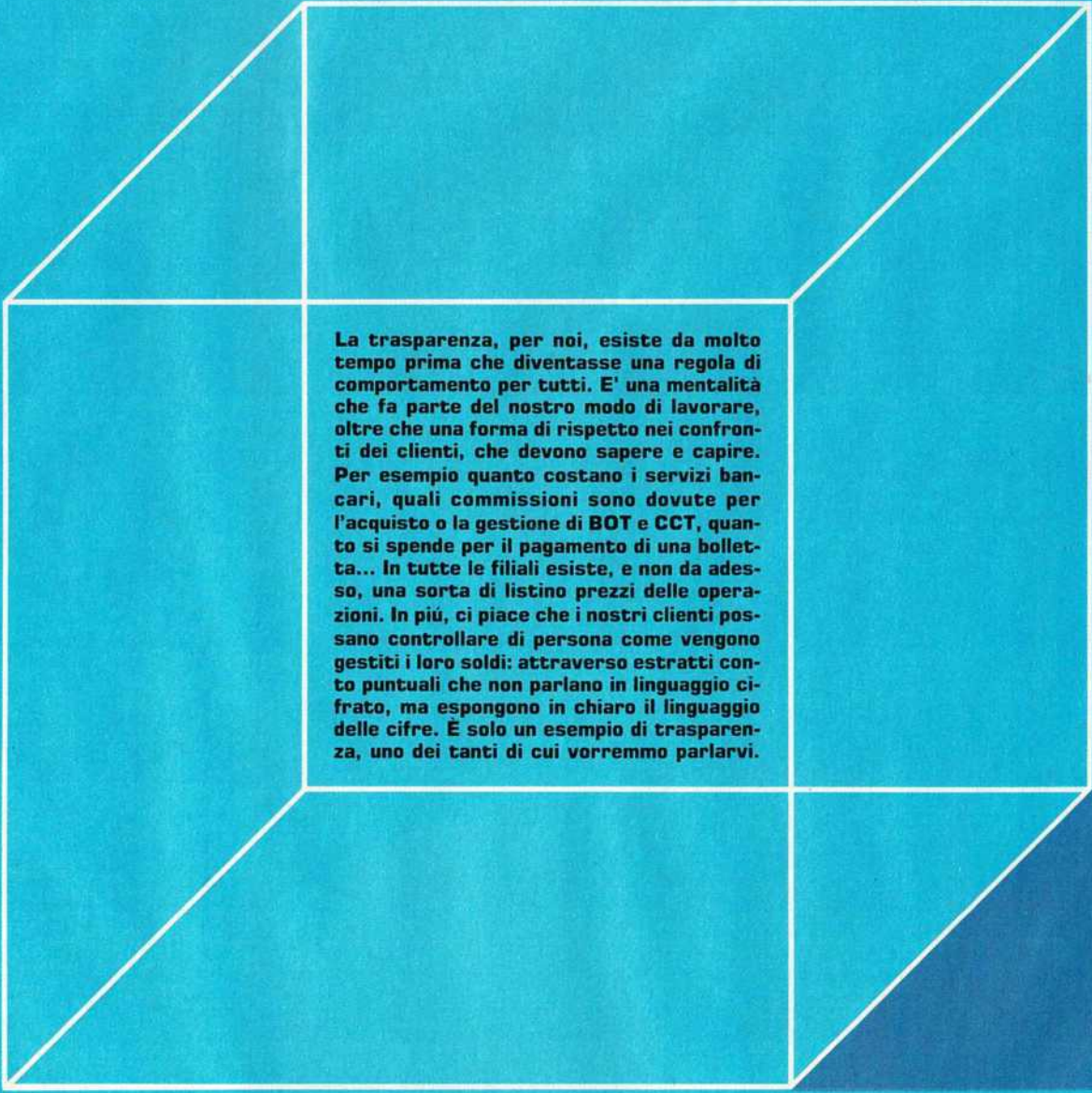
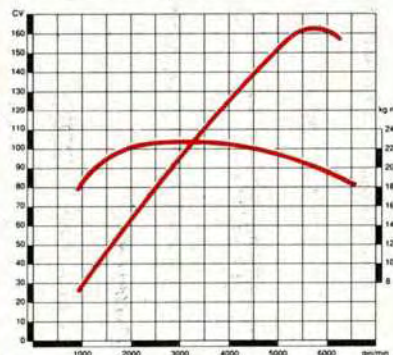
Massimo Lopes Pegna

A fianco (fotoCapozzi), Jean-Fidele Diramba, del Gabon: è la prima volta che questo Paese africano invia un arbitro alla fase finale di un Mondiale. Sopra, l'italoamericano Vinnie Mauro (fotoCassella)

ALFA ROMEO

LA POTENZA.

75 TURBO

75 Turbo Quadrifoglio: il piacere della guida in modo ancora più sportivo. Una ripresa bruciante: 0/100 Km/h in 7,6 sec. Coppia max. 23 Kg.m a 2600 giri. Velocità max oltre 210 Km/h. Idroguida, sospensioni sportive, differenziale autobloccante e ancor più sicurezza, con una tenuta di strada semplicemente perfetta. 75 Turbo Quadrifoglio: per chi ama la sportività.

Motore con Turbocompressore Garret T3 raffreddato ad acqua con Intercooler aria/aria.

75. SCELTA DI POTENZA.

LA BANCA CHE PARLA CHIARO.

YOUNG & RUBICAM

La trasparenza, per noi, esiste da molto tempo prima che diventasse una regola di comportamento per tutti. E' una mentalità che fa parte del nostro modo di lavorare, oltre che una forma di rispetto nei confronti dei clienti, che devono sapere e capire. Per esempio quanto costano i servizi bancari, quali commissioni sono dovute per l'acquisto o la gestione di BOT e CCT, quanto si spende per il pagamento di una bolletta... In tutte le filiali esiste, e non da adesso, una sorta di listino prezzi delle operazioni. In piú, ci piace che i nostri clienti possano controllare di persona come vengono gestiti i loro soldi: attraverso estratti conto puntuali che non parlano in linguaggio cifrato, ma espongono in chiaro il linguaggio delle cifre. È solo un esempio di trasparenza, uno dei tanti di cui vorremmo parlarvi.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

LA BANCA CON LA QUALE PARLARE

SOCIETÀ PER AZIONI - SEDE IN MILANO - REGISTRO SOCIETÀ N. 2774 - TRIBUNALE DI MILANO - CAPITALE SOCIALE L. 1.050.000.000.000 - RISERVA LEGALE L. 179.000.000.000 - BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

IL GIRONE D'ITALIA

IL CURIOSO DEI SEI RAGGRUPPAMENTI DELLA PRIMA FASE

GRUPPO A GROUP
ITALIA, AUSTRIA, CECOSLOVACCHIA, U.S.A.

GRUPPO B GROUP
ARGENTINA, U.R.S.S., ROMANIA, CAMERUN

GRUPPO C GROUP
BRASILE, COSTARICA, SCOZIA, SVEZIA

GRUPPO D GROUP
R.F.T., JUGOSLAVIA, COLOMBIA, EMIRATI ARABI

GRUPPO E GROUP
SPAGNA, BELGIO, URUGUAY, COREA DEL SUD

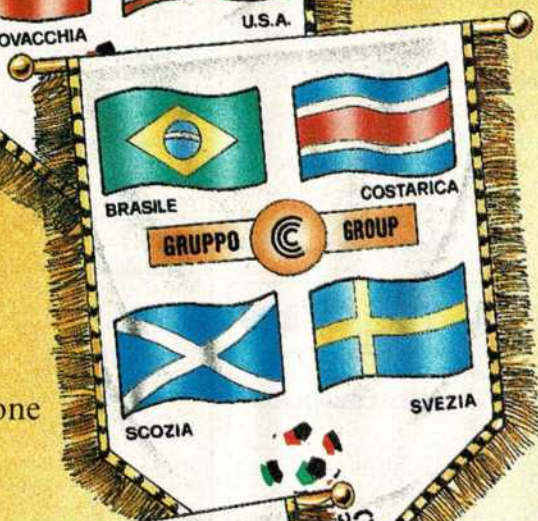
GRUPPO F GROUP
INGHILTERRA, OLANDA, EIRE, EGITTO

ITALIA '90

Illustrazione di Marco Finizio

GRUPPO A

IL PUNTO/PERCHÉ L'ITALIA «DEVE» VINCERE

IL FATTORE OLIMPICO

Soltanto un cataclisma potrebbe impedire all'Italia il passaggio agli ottavi di finale e lo stesso primo posto del raggruppamento appare saldamente ipotecato dagli azzurri. La loro buona condizione collettiva, testimoniata in gran parte dai vittoriosi impegni di Coppa, e i vantaggi del fattore campo (sinora, in verità, piuttosto teorici) si uniscono infatti alla relativa consistenza delle avversarie, fra le quali l'Austria appare al momento di un gradino superiore all'opaca Cecoslovacchia, mentre gli Stati Uniti sembrano ineluttabilmente destinati al ruolo di cenerentola. Nelle ultime amichevoli (si fa per dire) l'Austria ha ribadito una vocazione al gioco duro, ai confini con l'intimidazione, che rappresenta forse il suo aspetto più pericoloso. Peraltro il fatto che Italia e Austria, le due entità tecniche di maggior spessore, si affrontino in apertura, rende poco probabile uno scontro all'ultimo sangue, tenuto conto che i successivi impegni contro Cecoslovacchia e Stati Uniti (che avranno nel frattempo chiarito la loro gerarchia) consentiranno agevoli ricuperi. Se agonismo e contropiede sono le insidie austriache, più difficile individuare le qualità della Cecoslovacchia, lenta nell'impostazione del gioco e povera di attaccanti di classe. A meno che sino ad ora non sia riuscita a mascherarsi diabolicamente. Importante sarà vincere il girone per comodità organizzativa e convenienza tecnica: la prima classificata avrà infatti il vantaggio di mantenere la sede e di incontrare una terza classificata, cioé una delle avversarie teoricamente deboli.

Adalberto Bortolotti

LE PERCENTUALI DI QUALIFICAZIONE

Italia	100%
Austria	80%
Cecoslovacchia	50%
Stati Uniti	10%

A SERENA IL NUMERO DI PABLITO, POLSTER COL 9

	ITALIA	AUSTRIA	STATI UNITI	CECOSLOVACCHIA
1	ZENGA	LINDENBERGER	MEOLA	STEJSKAL
2	BARESI	AIGNER	TRITTSCHUH	BIELIK
3	BERGOMI	PECL	DOYLE	KADLEC
4	DE AGOSTINI	PFEFFER	BANKS	HASEK
5	FERRARA	SCHÖTTEL	WINDISCHMANN	KOCIAN
6	FERRI	ZSAK	HARKES	STRAKA
7	MALDINI	RUSS	RAMOS	BILEK
8	VIERCHOWOD	ARTNER	BLISS	CHOVANEC
9	ANCELOTTI	POLSTER	SULLIVAN	KUBIK
10	BERTI	LINZMAIER	VERMES	SKUHRAVY
11	DE NAPOLI	HÖRTNAGL	WYNALDA	MORAVCIK
12	TACCONI	BAUR	KRUMPE	FIEBER
13	GIANNINI	OGRIS	EICHMANN	NEMEC
14	MAROCCHI	RODAX	STOLLMEYER	WEISS
15	BAGGIO	KEGLEVITS	ARMSTRONG	KINIER
16	CARNEVALE	REISINGER	MURRAY	HYRAVY
17	DONADONI	PFEIFENBERGER	BALBOA	KNOFLICEK
18	MANCINI	STREITER	KELLER	LUHOVY
19	SCHILLACI	GLATZMAYER	HENDERSON	GRIGA
20	SERENA	HERZOG	CALIGIURI	NEMECEK
21	VIALLI	KONSEL	COVONE	MIKLOSKO
22	PAGLIUCA	KONRAD	VANOLE	PALUCH

Vicini «firma» il Mondiale

TACCUINO

□ **Stefano Tacconi** è — fra i 22 azzurri — quello che ha vinto di più a livello internazionale: una Coppa dei Campioni, una Coppa Intercontinentale, una Coppa delle Coppe, una Coppa Uefa, una Supercoppa europea, un Mundialito Club.

□ **Toni Polster**, l'ex granata ora asso del Siviglia, oltre che della Nazionale austriaca, costa già 6.300 milioni: il prezzo lo ha stabilito il club spagnolo, che però non ha intenzione di privarsi del suo elemento più rappresentativo.

□ **Giampiero Boniperti** lascerà la FIGC al termine del Mondiale: lo ha reso noto la settimana scorsa nel corso di un meeting a Prato.

□ **Azeglio Vicini** parte da 36: prima dell'esordio mondiale con l'Austria il citì azzurro ha guidato la Nazionale a 22 successi, 9 pareggi e 5 sconfitte. Parliamo di gare ufficiali, naturalmente.

□ **8** le «spalle» alternatesi al fianco di Vialli in attacco: dopo Altobelli (13 partite, 12 gol complessivi), Mancini (9-5), Rizzitelli (1-1), Serena (5-0), Borgonovo (1-0), Carnevale (6-5), Baggio (1-1) e Schillaci (1-0).

□ **Omar Sharif** — no: non l'attore egiziano, ma il mago keniano — ha predetto l'Italia campione del mondo. Segnialiamo che qualche settimana fa aveva indicato il Manchester United vincitore della Coppa d'Inghilterra. Azzeccando il pronostico.

□ **Gli Stati Uniti** sono la Nazionale più giovane del Mondiale: 520 anni complessivi, per una media di 23 anni e mezzo a giocatore.

□ **Auguri** anche da George Bush, grande appassionato di calcio, per la selezione Usa: «Vi siete guadagnati un posto d'onore nel cuore dei nostri tifosi», ha telegrafato il presidente degli States al citì Gansler.

□ **30 miliardi**: è questo l'attivo previsto dagli organizzatori del Mondiale.

VICINI CUSTODISCE UNA «ROSA» DA 207 MILIARDI

Le valutazioni di mercato indicate tengono conto della quotazione oggettiva (in base a età, ruolo) e non del valore «affettivo» (sono moltissimi gli incedibili). E sono state espresse da 4 direttori sportivi di Serie A e da altrettanti giornalisti «esperti».

GIOCATORE	ETÀ	CLUB	VALUTAZIONE (in milioni)
Walter ZENGA	30	Inter	**7.000**
Franco BARESI	30	Milan	**7.000**
Giuseppe BERGOMI	26	Inter	**8.000**
Luigi DE AGOSTINI	29	Juventus	**6.000**
Ciro FERRARA	23	Napoli	**7.000**
Riccardo FERRI	26	Inter	**6.000**
Paolo MALDINI	22	Milan	**11.000**
Pietro VIERCHOWOD	31	Sampdoria	**7.000**
Carlo ANCELOTTI	31	Milan	**3.000**
Nicola BERTI	23	Inter	**9.000**
Fernando DE NAPOLI	26	Napoli	**8.000**
Stefano TACCONI	33	Juventus	**3.000**
Giuseppe GIANNINI	26	Roma	**15.000**
Giancarlo MAROCCHI	25	Juventus	**12.000**
Roberto BAGGIO	23	Fiorentina/Juve	**20.000**
Andrea CARNEVALE	29	Napoli/Roma	**4.000**
Roberto DONADONI	26	Milan	**10.000**
Roberto MANCINI	25	Sampdoria	**15.000**
Salvatore SCHILLACI	25	Juventus	**12.000**
Aldo SERENA	30	Inter	**3.000**
Gianluca VIALLI	26	Sampdoria	**25.000**
Gianluca PAGLIUCA	23	Sampdoria	**9.000**
TOTALE			**207.000**

AZZURRI, SI PARTE DALL'AUSTRIA

QUANDO	DOVE	PARTITA
Sa 9-6 (ore 21)	Roma	ITALIA-Austria
Do 10-6 (ore 17)	Firenze	Usa-Cecoslovacchia
Gi 14-6 (ore 21)	Roma	ITALIA-Usa
Ve 15-6 (ore 17)	Firenze	Austria-Cecoslovacchia
Ma 19-6 (ore 21)	Roma	ITALIA-Cecoslovacchia
Ma 19-6 (ore 21)	Firenze	Austria-Usa

LE STELLE/DA BILEK A WINDISCHMANN

IL GIOCO DELL'OTTO

Azzurri a parte, il raggruppamento propone otto giocatori di interesse internazionale. Quattro sono cecoslovacchi, tre austriaci e uno americano. **Michal Bilek,** 25 anni, centrocampista dello Sparta Praga, è certamente l'elemento più in vista della formazione di Venglos: abile in fase di impostazione, sa disimpegnarsi con profitto anche in zona-gol. Lo aiuta a metacampo **Ivan Hasek,** 27 a settembre, rifinitore già nel mirino della Fiorentina: agisce prevalentemente sulla destra, con progressioni efficaci. Mezzapunta tutto tecnica è **Lubomir Moravcik,** 25, del Plastika Nitra: peccato non sappia ancora esprimere tutto il potenziale del quale dispone. Poi un attaccante, **Thomas Skuhravy,** 24 e mezzo: potente, coraggioso nell'area piccola, è in grado di proporsi con puntualità per il triangolo. Libero alla Augenthaler è **Ernst Aigner,** ventitreenne dell'Austria Vienna: 1 e 89 per 85, ha senso della posizione ed è bravissimo nel gioco aereo. Austriaco è anche **Gerhard Rodax,** 25 ad agosto, recentemente passato all'Atletico Madrid: è un attaccante che segna — e molto — ma che risulta praticamente nullo nelle conclusioni di testa. Rodax è la spalla preferita da **Toni Polster,** 26, centravanti già noto alla platea italiana per aver militato un anno nel Torino: tuttosinistro, non è mobilissimo ma possiede un innato senso del gol. Gli Stati Uniti mettono in mostra un solo nazionale degno di nota, il capitano **Mike Windischmann,** 24, dell'Albany Capitals. Windischmann è un difensore impiegabile sia nel ruolo di esterno sia in quello di centrale: forte sull'uomo, non ama proiettarsi in avanti e per questo è un preciso punto di riferimento per i compagni del reparto. Sono dunque questi gli avversari che cattureranno maggiormente le nostre attenzioni; calciatori di buona caratura che però non dovrebbero disturbare più di tanto il cammino della Nazionale di Vicini. O, almeno, questa è la speranza. □

NOTA. Il fatto che ogni girone eliminatorio può qualificare due o tre squadre (oltre alle prime due classificate vengono infatti ripescate le migliori quattro fra le terze classificate) rende impossibile la formulazione di percentuali rigorosamente matematiche. Le percentuali di qualificazione che attribuiamo a ciascuna Nazionale vanno quindi considerate indicative e tengono unicamente conto della consistenza tecnica di ogni singolo raggruppamento.

Gli azzurri giocheranno i tre incontri della prima fase allo Stadio Olimpico (a sinistra, sopra), inaugurato dal Pontefice giovedì 31 maggio; a Firenze (sotto), invece, si disputeranno le altre tre partite. Sopra, Lubomir Moravcik, stella cecoslovacca

IL PUNTO/ATTENZIONE AGLI AFRICANI

CAMERUN CON VISTA

Insieme con il Gruppo E è il più omogeneo e difficilmente decifrabile. Per due motivi: 1) le tre squadre-pilota sono teoricamente vicine nel rendimento; 2) la quarta formazione, il Camerun, è sicuramente la più forte e competitiva fra le squadre dell'ultima fascia. Questo potrà complicare il compito della terza classificata, in assenza di una Nazionale materasso prodiga di punti «facili». L'Argentina merita rispetto più per il carisma di campione in carica e per la presenza del numero uno mondiale, Maradona, che per il rendimento mostrato negli ultimi tempi. Gli eroi di Messico 86 sono vecchi e stanchi e Bilardo li sta depennando (Valdano e Brown in testa), ma gli eredi non appaiono all'altezza. L'Urss è sempre seguita con grande attenzione, ma sarà anche il caso che Lobanovski, con il suo strombazzatissimo calcio del Duemila, cominci a vincere qualcosa, prima di fine secolo. Gli acciacchi di Mikhailjcenko, la flessione di Zavarov e la complessiva delusione dei sovietici «emigrati» sono pesanti incognite. La Romania ha perso il miglior Hagi, se non lo rivitalizzeranno i dollari del Real Madrid, ma ha una bella fioritura di giovani, da Sabau all'ultimo grido Raducioiu, e una difesa assai poco complimentosa. Non avrà complessi di riverenza, questo è certo. Infine il Camerun, con i suoi poderosi colossi d'ebano e il suo gioco già temprato alle malizie europee, è una mina vagante che sarebbe folle sottovalutare. Diciamo pure Argentina e Urss, ma da Napoli e Bari potrebbe uscire la sorpresissima della prima fase.

a. bo.

LE PERCENTUALI DI QUALIFICAZIONE

Argentina	80%
Urss	80%
Romania	50%
Camerun	30%

A MARADONA, OVVIAMENTE, IL «MITICO» 10

NUMERO	ARGENTINA	CAMERUN	URSS	ROMANIA
1	PUMPIDO	BELL	DASAEV	LUNG
2	BATISTA	KANA-BIYIK	BESSONOV	REDNIC
3	BALBO	ONANA	KHIDIATULLIN	KLEIN
4	BASUALDO	MASSING	KUZNETSOV	ANDONE
5	BAUZA	EBWELLE	DEMJANENKO	ROTARIU
6	CALDERON	KUNDE	RATS	POPESCU
7	BURRUCHAGA	OMAM-BIYIK	ALEJNIKOV	LACATUS
8	CANIGGIA	MBOH	LITOVCHENKO	SABAU
9	DEZOTTI	MILLA	ZAVAROV	CAMATARU
10	MARADONA	M'FEDE	PROTASOV	HAGI
11	FABBRI	EKEKE	DOBROVOLSKI	LUPU
12	GOYCOECHEA	YOMBI	BORODJUK	STELEA
13	LORENZO	PAGAL	ZVEJBA	POPESCU
14	GIUSTI	TATAW	LIUTY	RADUCIOIU
15	MONZON	LIBIIH	JAREMCHUK	MATEUT
16	OLARTICOECHEA	N'KONO	CHANOV	TIMOFTE
17	SENSINI	N'DIP	ZIGMANTOVIC	DUMITRESCU
18	SERRIZUELA	DJONKEP	SHALIMOV	BALINT
19	RUGGERI	FEUTMBA	FOKIN	SANDOI
20	SIMON	MAKANAKY	GORLUKOVIC	MUSZNAY
21	TROGLIO	MABOANG	BROSHIN	LUPESCU
22	CANCELARICH	SONGO'O	UVAROV	LILIAC

TACCUINO

□ **Trentamila** dollari a testa in caso di vittoria al Mondiale: è il premio stabilito dalla Federcalcio sovietica, secondo quanto sostiene l'agenzia di stampa Tass, una ventina di giorni prima dell'inaugurazione di Italia 90. La glasnost (trasparenza) applicata al calcio.

□ **Quaranta** milioni di lire: a tanto ammonta la multa inflitta dalla Fifa al Camerun per non aver presentato nei tempi previsti (cioè entro il 30 maggio) l'elenco dei ventidue giocatori con relativi numeri di maglia. Se chi ben comincia è a metà dell'opera...

□ **Sono** ormai terminati i lavori per la realizzazione dell'«Isola Mondiale» (o, meglio, «Isola Italia 90») di Bari, un contenitore che ospiterà una decina di stand, tra cui quello dell'Assessorato regionale all'Agricoltura. Per l'iniziativa, molti consensi e qualche (legittimo) mugugno: in una città afflitta dal mal di parcheggio, le «isole» (pedonali) non sono ben viste...

□ **Bisceglie**, a nord di Bari, ha approntato un programma di manifestazioni culturali e folcloristiche per accogliere nella maniera migliore la Romania, che ha scelto come quartier generale l'Hotel Villa Musicol. Tra le varie iniziative, da segnalare quella denominata «Le cattedrali sul mare»: chissà se Hagi la troverà di suo gradimento...

□ **Bari** ha voluto fare un regalo agli sportivi non vedenti. Sono già pronte, infatti, la storia della Nazionale e una guida ai Mondiali stampate con caratteri Braille. La pubblicazione è stata curata da Mimi Marsico, funzionario del Coni.

□ **L'Agorà** è un vino bianco frizzantino della zona di Fasano. Nonostante affannose... ricerche, nessuno è stato in grado di sapere se compare o meno sulla tavola del Camerun. Male che vada, i produttori locali ne consegneranno un cartone a testa a tutti i giocatori, al termine della loro avventura mondiale.

ARGENTINA / **CAMERUN**
URSS / **ROMANIA**

I BOOKMAKERS NON CREDONO NELL'ARGENTINA

CAMPIONI SENZA VALORE

Il Re (nel senso di Maradona) è nudo? A giudicare dalle quote preparate dai bookmakers italiani e inglesi, sembrerebbe proprio di sì. L'Argentina campione in carica viene considerata nettamente inferiore a Brasile, Italia, Germania Ovest, Olanda e, oltre Manica, addirittura alla pari dell'Inghilterra, formazione che in realtà non pare in grado — almeno in teoria e dopo le ultime prestazioni — di conquistare un posto sul podio. Gli allibratori italiani indicano il Brasile come favorito a 2 e mezzo contro 1. Scommettendo 10.000 lire sugli uomini di Lazaroni, in caso di vittoria il «bottino» sarà di 35.000 lire (compresa la puntata). Seguono, distanziate tra loro di solo mezzo punto, Italia e Germania Ovest, rispettivamente a 3 e 3 e mezzo contro 1. L'Olanda viene tenuta nella dovuta considerazione (6 contro 1), mentre dall'Argentina (11 contro 1) in poi comiciano le outsider. Tra queste, sono abbastanza seguite l'Inghilterra (15 contro 1), l'Urss (16 contro 1), l'Uruguay (18 contro 1) e la Spagna (26 contro 1). I bookmakers inglesi, invece, indicano favorita l'Italia (3 contro 1, proprio come da noi), lasciando a Brasile e Olanda il ruolo di damigelle d'onore (entrambe si possono puntare a 4 contro 1). In Italia, gli allibratori — rigorosamente clandestini, in quanto le scommesse sul calcio sono proibite — propongono altri tipi di puntata, per esempio l'accoppiata, ovvero le due finaliste. Brasile-Germania Ovest è offerta a 2 e mezzo contro 1 (si incassano 35.000 lire ogni diecimila giocate), Italia-Germania Ovest è a 3 contro 1, Brasile-Olanda a 5 contro 1 come Italia-Olanda. Sul fronte dei bomber, sono tre i favoriti. Careca, Van Basten e Vialli vengono offerti a 4 contro 1 (50.000 per ogni 10.000). Dopo questo terzetto d'eccezione, i bookmakers temono Gullit, Klinsmann, Maradona, Muller e Romario, puntabili a 6 contro 1. Quindi attenzione: chi è convinto che possa riuscire il «colpaccio» a Butragueño, Lineker e Völler, può tentare la fortuna allettato dalle ricche quote (dal 10 contro 1 in sù). Con la speranza, naturalmente, di non finire incriminato per gioco d'azzardo... □

L'ITALIA È A TRE

NAZIONALE	QUOTA	
	IN ITALIA	IN ING.
BRASILE	**2½**	**4**
ITALIA	**3**	**3**
GERMANIA OVEST	**3½**	**7**
OLANDA	**6**	**4**
ARGENTINA	**11**	**11**
INGHILTERRA	**15**	**11**
URSS	**16**	**16**
URUGUAY	**18**	**33**
SPAGNA	**26**	**20**
JUGOSLAVIA	**30**	**33**
BELGIO	**40**	**40**
EIRE	**80**	**40**
ROMANIA	**80**	**50**
CECOSLOVACCHIA	**100**	**50**
COLOMBIA	**100**	-
SCOZIA	**100**	**50**
SVEZIA	**100**	**40**
AUSTRIA	**150**	-
CAMERUN	**250**	-
COREA DEL SUD	**300**	-
COSTA RICA	**300**	-
EGITTO	**300**	-
EMIRATI ARABI	**300**	-
USA	**300**	-

LE ACCOPPIATE

ACCOPPIATA	QUOTA
BRASILE-GERMANIA OVEST	**2½**
ITALIA-GERMANIA OVEST	**3**
BRASILE-OLANDA	**5**
ITALIA-OLANDA	**5**
BRASILE-ITALIA	**6**
ARGENTINA-BRASILE	**8**
GERMANIA OVEST-OLANDA	**10**
ARGENTINA-ITALIA	**10**

I SUPERBOMBER

GIOCATORE E SQUADRA	QUOTA
CARECA (Brasile)	**4**
VAN BASTEN (Olanda)	**4**
VIALLI (Italia)	**4**
GULLIT (Olanda)	**6**
KLINSMANN (Germania O.)	**6**
MARADONA (Argentina)	**6**
MULLER (Brasile)	**6**
ROMARIO (Brasile)	**6**

Nota: In Inghilterra, le squadre «non quotate» si trovano in realtà a più di 100 contro 1. Chi intende giocarle, ha la possibilità di... contrattare direttamente con il bookmaker la quota.

L'INAUGURAZIONE A... MILANO

QUANDO	DOVE	PARTITA
Ve 8-6 (ore 18)	Milano	Argentina-Camerun
Sa 9-6 (ore 17)	Bari	Urss-Romania
Me 13-6 (ore 21)	Napoli	Argentina-Urss
Gi 14-6 (ore 21)	Bari	Camerun-Romania
Lu 18-6 (ore 21)	Napoli	Argentina-Romania
Lu 18-6 (ore 21)	Bari	Camerun-Urss

In alto; Carlos Bilardo, c.t. dell'Argentina. A fianco (fotoCapozzi), lo stadio di Napoli e, sotto (fotoCorcelli), quello di Bari. A destra (fotoVignoli), Florin Raducioiu, promettente attaccante della Nazionale rumena

IL PERSONAGGIO/FLORIN RADUCIOIU

SALUTO RUMENO

Fino a pochi mesi fa era un illustre sconosciuto. Poi, il vento dell'Est ha portato in Italia l'eco delle sue grandi prestazioni con la maglia della Dinamo Bucarest e con quella delle varie rappresentative rumene. Così Florin Raducioiu, vent'anni compiuti lo scorso 17 marzo, è diventato improvvisamente l'oggetto del desiderio di diversi club italiani. Longilineo, tecnicamente dotato, Raducioiu è un attaccante di movimento altruista e poco portato nel gioco aereo. Usa preferibilmente il destro, svaria su tutto il fronte offensivo grazie a un'agilità davvero impressionante e, viste le premesse, ha tutto per diventare una delle «stelline» di Italia 90. Il suo cartellino, come detto, è appetito da almeno tre squadre di Serie A: Bari, Bologna e Pisa. Costa poco meno di due milioni di dollari: sempre che, all'ultimo momento, non intervenga il solito manager-maneggione. In quel (malaugurato) caso, la sua quotazione salirebbe alle stelle. Come da copione...

GRUPPO C

IL PUNTO/BRASILE NETTAMENTE FAVORITO, MA...

LA PAROLA ALLA DIFESA

Qui la gerarchia appare, in partenza, saldamente delineata. C'è il Brasile, ovviamente fuori concorso, la Svezia «runner up» designata, la Scozia alla ricerca di una soddisfazione che i Mondiali le hanno sempre negato, il Costa Rica affidato al nostro amico Milutinovic che cercherà di evitare figuracce eccessive. Il Brasile è lungi dall'essere perfetto, e Lazaroni è il primo ad esserne convinto, ma per questo approccio iniziale basterebbe anche la sua brutta copia. L'europeizzazione tattica ha incontrato recentemente qualche difficoltà, in particolare l'amichevole con i tedeschi est ha rivelato inattese crepe difensive, laddove il libero fisso avrebbe dovuto togliere tutte le castagne dal fuoco. I problemi nascono, a mio avviso, da un centrocampo privo di un vero leader, dove guerrieri come Dunga e Alemao si sposano a fantasisti leggeri come Silas e Valdo, ma dove manca il direttore d'orchestra alla Falcao. In compenso, l'attacco presenta la scelta fra almeno quattro punte micidiali e questa è un'arma sconosciuta alla concorrenza. La Svezia è solida e cinica quanto basta per badare al concreto, il suo centrocampo si è completato con i «nuovi» Thern e Limpar, magari manca il grande attaccante di classe (non lo è certo il bisonte Magnusson del Benfica). La Scozia ha fior di giocatori, ma il ricordo delle eterne mattane non la rende affidabile in un torneo a lunga scadenza. In partita singola, può battere chiunque. Infine il Costa Rica: è una simpatica presenza, che non dovrebbe andare oltre il folklore.

a. bo.

LE PERCENTUALI DI QUALIFICAZIONE

Brasile	100%
Svezia	80%
Scozia	50%
Costa Rica	10%

CARECA CONSERVA IL 9, STROMBERG COL 15

NUMERO	BRASILE	SVEZIA	COSTA RICA	SCOZIA
1	TAFFAREL	ANDERSSON	CONEJO	LEIGHTON
2	JORGINHO	J. ERIKSSON	QUESADA	McLEISH
3	RICARDO	HYSEN	FLORES	AITKEN
4	DUNGA	LARSSON	GONZALEZ	GOUGH
5	ALEMAO	LJUNG	OBANDO	McSTAY
6	BRANCO	R. NILSSON	CHAVES	MALPAS
7	BISMARCK	NYHLEN	MEDFORD	JOHNSTON
8	VALDO	SCHWARZ	CHAVARRIA	BETT
9	CARECA	ENGQVIST	GUIMARAES	McCOIST
10	SILAS	INGESSON	RAMIREZ	McLEOD
11	ROMARIO	JANSSON	JARA	GILLESPIE
12	ACACIO	L. ERIKSSON	GOMEZ	GORAM
13	MOZER	LIMPAR	DAVIS	DURIE
14	ALDAIR	J. NILSSON	CAYASSO	McINALLY
15	MULLER	STRÖMBERG	MARIN	LEVEIN
16	BEBETO	THERN	JAIKEL	McCALL
17	RENATO	BROLIN	MAYERS	McKIMMIE
18	MAZINHO	EKSTRÖM	JARA	COLLINS
19	RICARDO	GREN	MARCHENA	McPHERSON
20	TITA	MAGNUSSON	MONTERO	McALLISTER
21	MAURO GALVAO	PETTERSSON	BARRANTES	FLECK
22	ZÉ CARLOS	RAVELLI	SEGURA	GUNN

TACCUINO

☐ **Andy Roxburgh**, c.t. della Nazionale scozzese, ha proibito ai suoi giocatori l'uso di deodoranti per tutto il periodo dei Mondiali. *«Devono poter sudare liberamente»*, ha dichiarato, *«anche se immagino l'imbarazzo di qualcuno»*. Brasile, Costa Rica e Svezia, avversarie degli scozzesi nella prima fase, non praticano il marcamento a uomo. Per loro fortuna...

☐ **Sandro Ciotti** vanta un'incredibile popolarità all'interno della comitiva costaricana. Il bravo cronista, nell'ottobre scorso, ospitò alla Domenica Sportiva la Nazionale centroamericana, «stregandola» con la sua particolarissima voce. Ancora oggi Roger Flores delizia i compagni esibendosi in una riuscita imitazione dei ...gorgheggi di Ciotti.

☐ **La Svezia** non coltiva particolari sogni di gloria, preferendo concentrare le forze sugli Europei 1992 che disputerà sui terreni di casa. Eppure il c.t. Olle Nordin ha dichiarato di non aver dormito molto, le settimane scorse, impegnato com'era nella definizione della lista ufficiale per Italia '90. *«Il giorno precedente le convocazioni»*, ha confessato Nordin *«ero così immerso nei miei pensieri che mi sono fatto la doccia tre volte e mi sono procurato diversi tagli nel radermi la barba»*.

☐ **Neto**, fantasista 22enne del Corinthians, è il grande assente di questi Mondiali. Il giudizio è dei tifosi brasiliani, che rimproverano a Lazaroni la mancata convocazione di un autentico «lançador». Neto, centrocampista vecchia maniera, tutto genio, sregolatezza e, ahilui, pinguedine, alla Seleçao avrebbe fatto comodo anche secondo il giudizio di Pelé: *«In Italia abbiamo mandato troppi centrocampisti di copertura, ma nessuno che sappia pensare veramente anche all'attacco»*.

☐ **Oscar Arias**, ex presidente del Costa Rica e Premio Nobel per la pace, arriverà in Italia l'11 giugno.

LA STELLA/DALL'AZZURRO ALL'IRIDE?

A PASSO DI CARECA

È l'ultimo, magnifico esemplare della stirpe degli «artilheiros», Antonio de Oliveira Filho detto Careca; l'epigono dei grandi attaccanti di razza brasiliana quali furono, ad esempio, Friedenreich, Leonidas e, sia pure in misura minore, Vavà. Una razza in via di estinzione, almeno a giudicare dal fatto che da decenni, ormai, la Nazionale brasiliana si presenta ai Mondiali priva di autentici protagonisti dell'area di rigore. Nel 1970 si arrivò addirittura al paradosso di una Seleçao che schierava, sul fronte d'attacco, ben cinque giocatori che nei rispettivi club di appartenenza giocavano con la maglia numero dieci, quella che da sempre caratterizza la fantasia e l'estro dei «lançadores». Dopo anni e anni in cui i selezionatori «auriverdes» hanno preferito delegare alle mezzepunte il compito del gol, Careca rappresenta quindi l'eccezione a una regola consolidata o, se si preferisce, un suggestivo ritorno all'antico. Trent'anni da compiere a ottobre, il bravo Antonio frequenta da oltre un decennio i migliori palcoscenici calcistici, anche se il definitivo salto di qualità lo ha compiuto soltanto nelle ultime due stagioni, diventando uno dei più pericolosi bomber in servizio permanente effettivo. Merito evidente della preziosa esperienza nel campionato italiano, in quel Napoli con cui ha conquistato una Coppa Uefa e un titolo tricolore. Considerato dal c.t. Lazaroni l'unico titolare inamovibile della Nazionale brasiliana, il centravanti di Araraquara unisce alla classe sopraffina e alla rapidità dei movimenti un innato senso della posizione e un ottimo fiuto per il gol. Ai Mondiali non si presenta al massimo della forma e non potrà godere (è proprio il caso di usare questo verbo) degli assist napoletani di Maradona; forse risentirà più di altri colleghi di reparto dell'assenza di fantasisti nel centrocampo della Seleçao, ma nessuno dubita che Careca saprà comunque vivere da protagonista la sua estate italiana. □

SUBITO BRASILE-SVEZIA

QUANDO	DOVE	PARTITA
Do 10-6 (ore 21)	Torino	Brasile-Svezia
Lu 11-6 (ore 17)	Genova	Costa Rica-Svezia
Sa 16-6 (ore 17)	Torino	Brasile-Costa Rica
Sa 16-6 (ore 21)	Genova	Svezia-Scozia
Me 20-6 (ore 21)	Torino	Brasile-Scozia
Me 20-6 (ore 21)	Genova	Svezia-Costa Rica

Sopra, Antonio Careca, sicuro protagonista di Italia '90 (fotoBobThomas). A destra, sopra, il nuovo stadio «Delle Alpi» di Torino (fotoMana); sotto, un'insolita immagine del «Luigi Ferraris» di Genova dopo la ristrutturazione: sono gli impianti in cui verranno giocate le gare del Gruppo C. A sinistra, il c.t. del Brasile Lazaroni: in patria è al centro di accese polemiche; in Italia sembra (ancora) un idolo (fotoCassella). Nella pagina a fianco, Roger Flores del Costa Rica (fotoBellini)

GRUPPO D

IL PUNTO/GERMANIA STANCA DI ESSERE «VICE»

IL KAISER SENZA RIVALI

Altro concentramento di apparente facile lettura. Germania al di sopra di ogni sospetto, Jugoslavia avviata verso una qualificazione senza problemi, qualche interesse e qualche chance per la Colombia (per il ripescaggio delle terze) e infine la curiosità, e poco, più legata alla presenza degli Emirati Arabi Uniti. Sarà davvero così? La Germania non ha ultimamente incantato — ma chi altri l'ha fatto? — e tuttavia resta la formazione teoricamente più completa fra le ventiquattro in lizza. Ha una difesa magari non agilissima, ma dura e poderosa; un centrocampo ben assortito, specie se Matthäus si farà trovare al top della condizione; un attacco aperto a svariate possibilità (Völler, Klinsmann, Riedle, Mill: solo il Brasile è più rifornito). I tedeschi accusano tradizionalmente qualche battuta a vuoto nella fase iniziale dei Mondiali, per poi lievitare impetuosamente alla distanza. Per questo potranno soffrire la concorrenza della brillante Jugoslavia, squadra dal gioco piacevolissimo, ma non sempre concreta. Prosinecki e Stojkovic sono due creatori di gioco eccezionali, Savicevic (se guarirà) e il solito Zlatko Vujovic due attaccanti molto insidiosi. Non a caso la Jugoslavia è universalmente pronosticata come squadra rivelazione. Personalmente vedo bene anche la Colombia, dal raffinato controgioco (chiedere a Sacchi) capace di mandare in tilt avversari più referenziati. La fragilità degli Emirati dovrebbe essere un vantaggio per i sudamericani, in grado di rendere competitivo il loro teorico terzo posto del raggruppamento.

a. bo.

LE PERCENTUALI DI QUALIFICAZIONE

Germania	100%
Jugoslavia	80%
Colombia	50%
Emirati Arabi	10%

NON CONFONDIAMO I MUBARAK

NUMERO	GERMANIA OVEST	EMIRATI ARABI	JUGOSLAVIA	COLOMBIA
1	ILLGNER	M. ABDULLAH	IVKOVIC	HIGUITA
2	REUTER	Kh. MUBARAK	STANOJKOVIC	ESCOBAR
3	BREHME	JUMA'A	SPASIC	Gi. GOMEZ
4	KOHLER	M. MUBARAK	VULIC	HERRERA
5	AUGENTHALER	A. ALI	HADZIBEGIC	VILLA
6	BUCHWALD	Ab. ABDULLAH	JOZIC	PEREZ
7	LITTBARSKI	F. MUBARAK	BRNOVIC	ESTRADA
8	HASSLER	Khalid MUBARAK	SUSIC	Ga. GOMEZ
9	VÖLLER	M. ALI	PANCEV	GUERRERO
10	MATTHÄUS	ALTALIYANI	STOJKOVIC	VALDERRAMA
11	MILL	BILAL	VUJOVIC	REDIN
12	AUMANN	ABBAS	OMEROVIC	NINO
13	RIEDLE	HUSSEIN	KATANEC	HOYOS
14	BERTHOLD	N. MUBARAK	BOKSIC	ALVAREZ
15	BEIN	I. MEER	PROSINECKI	PEREA
16	STEINER	S. MUBARAK	SABANADZOVIC	IGUARAN
17	MÖLLER	Muhsin FARAJ	JARNI	CASSIANI
18	KLINSMANN	F. ABDULLAH	BALIJC	CABRERA
19	PFLÜGLER	E. MEER	SAVICEVIC	RINCON
20	THON	Y. MOHAMED	SUKER	FAJARDO
21	HERMANN	A. AL HADDAD	PANADIC	MENDOZA
22	KOPKE	H. MOHAMED	LEKOVIC	HERNANDEZ

LA BALLATA DEI TEDESCHI

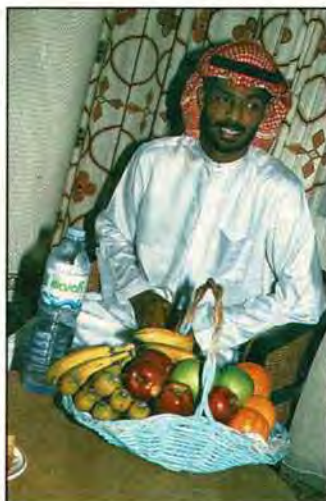
La Germania è stata vicecampione del mondo nel 1982 e 1986, battuta nella finalissima rispettivamente da Italia e Argentina. Questa volta è decisa a conquistare il suo terzo titolo (nel 1954 e 1974 gli altri due): anzi, è sicura di conquistarlo. Di questo sentimento generale si fa portavoce Franz Beckenbauer, il quale fra l'altro dopo Italia '90 lascerà la panchina tedesca. «*Andiamo in Italia per diventare campioni del mondo*», ha spesso detto Kaiser Franz senza tanti giri di parole. E lo slogan è addirittura diventato una canzone: i giocatori tedeschi hanno inciso un disco, una specie di ballata, in cui raccontano la loro futura impresa: «*Siamo già oltre il Brennero...*», inizia minacciosamente il ritornello. Beckenbauer spiega così le sue certezze: «*Nel 1972 siamo diventati campioni d'Europa con una squadra che è stata giudicata la più forte di tutti i tempi. La squadra di oggi mi ricorda quella del '72. E l'euforia, la determinazione, i sentimenti dei miei giocatori sono quelli del 1974: quell'anno diventammo campioni del mondo*». Beckenbauer è tanto ottimista che spinge lo sguardo oltre il Mondiale '90: «*Il futuro del calcio tedesco è rosa come da anni non lo era mai stato: c'è una grande fioritura di talenti naturali e in più, domani, avremo anche tutto il potenziale della Germania Est...*». Dunque nel calcio sta per cominciare un'era pangermanica? □

GERMANIA O. / JUGOSLAVIA
EMIRATI ARABI / COLOMBIA

I NUMERI DA VEDERE

Non è un girone da urlo ma lo show in qualche caso è garantito. C'è per esempio **René Higuita**, il rivoluzionario portiere della Colombia: fortissimo fra i pali, ad ogni partita garantisce almeno quattro o cinque repliche del suo numero preferito: quello di uscire di porta, dribblare avversari e se occorre filare verso l'altra area. Poi c'è l'arabo **Adnan Altaliyani**, 26 anni, capace di una straordinaria elevazione: osservatelo nei colpi di testa, è uno spettacolo. Se volete un bel dribbling, allora seguite **Hässler** (scarto secco), o il colombiano **Hernandez** (finte di corpo) o meglio ancora gli jugoslavi **Stojkovic** e **Savicevic**: sono addirittura dei maniaci. Se invece volete ammirare uno «scatto» mozzafiato, tenete gli occhi sul tedesco **Möller** o sullo slavo **Pancev** detto, non a caso, «pantera». Vi esaltano i tiratori? Non perdetevi le mosse di **Davor Suker** (22 anni) e del tedesco **Riedle**.

LA GERMANIA SEMPRE A MILANO

QUANDO	DOVE	PARTITA
Sa 9-6 (ore 17)	Bologna	Emirati Arabi-Colombia
Do 10-6 (ore 21)	Milano	Germania-Jugoslavia
Gi 14-6 (ore 17)	Bologna	Jugoslavia-Colombia
Ve 15-6 (ore 21)	Milano	Germania-Emirati Arabi
Ma 19-6 (ore 17)	Milano	Germania-Colombia
Ma 19-6 (ore 17)	Bologna	Jugoslavia-Emirati Arabi

TACCUINO

☐ **Franz Beckenbauer**, 44 anni, allena la Germania dal 1984. È detto «il Kaiser», l'imperatore. Assiste alle partite in piedi: e con ciò ha lanciato una moda. Ivica Osim, 48, è mister della Jugoslavia dal 1986. Professore di matematica, è detto «lo Strauss del calcio». Francisco Antonio Maturana, 41, dal 1987 è il tecnico della Colombia. È medico dentista ed è stato docente di odontoiatria all'Università di Antiochia. Gli Emirati hanno avuto tre allenatori: prima Zagalo, poi il polacco Blaut e, dal marzo scorso, il brasiliano Carlos Alberto Parreira.

☐ **Il «Giuseppe Meazza»** di Milano ha una capienza di 78.286 posti tutti coperti. Il «Renato Dall'Ara» di Bologna è abilitato per 38.250 posti, il 25% dei quali al coperto.

☐ **Può essere** utile sapere che la Germania è una squadra destrorsa. Sono

«sinistri» solo Brehme, Pflügler e il centrocampista Uwe Bein. Sono destri ma capaci di tiri «mancini» Littbarski e Hässler.

☐ **La Jugoslavia** manca di due grandi talenti: Bazdarevic e il giovanissimo Boban: entrambi stanno scontando una lunga squalifica per «intemperanze sul campo».

☐ **Gli Emirati?** Sono una famiglia! Ci sono tre coppie di fratelli: Khalil Ghanim Mubarak e Mubarak Ghanim Mubarak (n. 2 e 4); Fahad Khamis Mubarak e Nasser Khamis Mubarak (n. 7 e 14); Ibrahim Meer Abdulrahman e Eissa Meer Abdulrahman (n. 15 e 19). Auguri ai telecronisti. Il nome della «stella» Adnan Khamis Altaliyani significa «l'italiano». In arabo gol si urla: «Hadaf!».

LE STELLE/IL TEDESCO SU TUTTI

MATTHÄUS COL TURBO

Se sarà in forma ottimale — e non c'è motivo per dubitarne — sarà lui la stella del Girone: Lothar Matthäus, tedesco di 29 anni cucito con l'acciaio, playmaker illuminato, quando capita anche risolutore implacabile per via di una conoscenza perfetta dei fondamentali. Nel suo repertorio c'è un pezzo di bravura che fa sprigionare entusiasmi epidermici: la fuga in progressione. Trotterella, cambia passo e mette il turbo. Il più delle volte è inarrestabile. Nato nella verdissima Herzogenaurach, patria di Adi Dassler, non poteva non maturare con la voglia di calcio. Bambino fragile, è cresciuto mostro di potenza mischiando tennis e golf, salto con gli sci e football. Ha vinto tre scudetti col Bayern di Monaco e uno con l'Inter, appena arrivato in Italia. Nella sua villa di Carimate vive serene vigilie coccolato da una moglie, due figlie e una bassotta di nome Cleo: non lo diresti un duro. In campo però si trasforma, chiedendo al suo cuore da 43 battiti al minuto tutta la forza necessaria a scatenare uragani di agonismo. Non sarà il solo, però, a farsi ammirare. Tra Milano e Bologna brilleranno anche le stelle del fenomeno Higuita, estroverso portiere colombiano di 24 anni; degli slavi Stojkovic, Savicevic e Prosinecki; dell'arabo Altaliyani.

In alto a sin., Beckenbauer (fotoSabattini). A sin., Matthäus (fotoZucchi). Sopra, Higuita (fotoAnsa) e Altaliyani (fotoBevilacqua). A destra, il «Meazza» e il «Dall'Ara»

IL PUNTO/UN GIRONE EQUILIBRATO

UN TERNO AL BOTTO

Un altro rebus, forse il più complicato di tutta la prima fase. L'Uruguay si è presentato alla grande, pareggiando in Germania e vincendo a Wembley, sempre con alti punteggi e quindi sconfessando la sua vocazione difensiva e ostruzionistica. Il fatto è che l'Uruguay conta attualmente su eccellenti punte, quali Sosa e Aguilera, supportate dal tornante Alzamendi e azionate da un pregevole reattore di gioco come Francescoli. Un cliente di assoluto riguardo. Ma anche la Spagna non scherza. Suarez si lamenta del gioco, ma le Furie Rosse sono andate a vincere in Jugoslavia, subendo la massiccia iniziativa degli avversari e trafiggendole con un lampo del «Buitre». Sono già sembrati, gli spagnoli, in piena mentalità di Mondiale. Infine il Belgio, squadra mai brillante ma sempre spigolosa, difficile da domare, maestra di controgioco e di opportunismo. In Messico fu proprio il Belgio a estromettere a sorpresa una Spagna lanciatissima e tecnicamente superiore. Il campo è completato dalla Corea del Sud, sfortunata perché in altri raggruppamenti avrebbe avuto spazio per un exploit e qui invece appare un po' chiusa, anche se è la migliore formazione asiatica ed è giunta alla seconda fase finale di un Mondiale. Uruguay e Spagna mi sembrano di una linea superiore al Belgio, che pure col vecchio e ricuperato Thys farà ammattire tutti gli avversari. La forza della Corea rende poco sicura la terza posizione, in un gruppo che si risolverà allo sprint e, forse, col computo dei gol.

a. bo.

LE PERCENTUALI DI QUALIFICAZIONE

Uruguay	80%
Spagna	80%
Belgio	60%
Corea del Sud	20%

MARTIN VAZQUEZ COL 6, PER SCIFO IL 10

NUMERO	BELGIO	URUGUAY	COREA DEL SUD	SPAGNA
1	PREUD'HOMME	ALVEZ	KIM Poong-Joo	ZUBIZARRETA
2	GERETS	GUTIERREZ	PARK Kyung-Hoon	CHENDO
3	ALBERT	DE LEON	CHOI Kang-Hee	JIMENEZ
4	CLIJSTERS	HERRERA	YOON Deuk-Yeo	ANDRINUA
5	VERSAVEL	PERDOMO	CHUNG Yong-Hwan	SANCHIS
6	EMMERS	DOMINGUEZ	LEE Tae-Ho	MARTIN VAZQUEZ
7	DEMOL	ALZAMENDI	NOH Soo-Jin	PARDEZA
8	VAN DER ELST	OSTOLAZA	CHUNG Hae-Won	FLORES
9	DE GRYSE	FRANCESCOLI	HWANGBO Kwan	BUTRAGUEÑO
10	SCIFO	PAZ	LEE Sang-Yoon	FERNANDO
11	CEULEMANS	SOSA	BYUN Byung-Joo	VILLARROYA
12	BODART	PEREIRA	LEE Heung-Sil	ALKORTA
13	GRÜN	REVELEZ	CHUNG Jong-Soo	ABLANEDO
14	CLAESEN	PINTOS SALDAÑA	CHOI Soon-Ho	GORRIZ
15	DE SART	CORREA	CHO Min-Kook	ROBERTO
16	DE WOLF	BENGOECHEA	KIM Joo-Sung	BAKERO
17	PLOVIE	MARTINEZ	GU Sang-Bum	HIERRO
18	STAELENS	AGUILERA	HWANG Seon-Hong	RAFA PAZ
19	VAN DER LINDEN	FONSECA	JEONG Gi-Dong	SALINAS
20	DE WILDE	PEREIRA	HONG Hyung-Bo	MANOLO
21	WILMOTS	CASTRO	CHOI In-Young	MICHEL
22	VERVOORT	ZEOLI	LEE Young-Jin	OCHOTORENA

TACCUINO

☐ **Luisito Suárez** ha deciso di mettere in clausura i ventidue a sua disposizione nel ritiro della Spagna: per evitare che operatori di mercato, dirigenti di società e rompiscatole in genere possano turbare la concentrazione dei giocatori, l'orario di accesso alle «segrete stanze» delle Furie Rosse è stato limitato all'intervallo 12.30-13.20.

☐ **L'ultimo uruguaiano** scartato dalla lista ufficiale dei ventidue è Edison Suárez, che va a fare compagnia al giovane Diego Dorta, rimandato nel limbo già a metà maggio.

☐ **Dopo la vittoria** sulla Jugoslavia (1-0 con rete decisiva di Emilio Butragueño, che sembra di essere sulla strada buona per tornare il «Buitre» di un tempo), gli spagnoli vedono aumentare la fiducia dei loro sostenitori. Da Madrid e Barcellona sono annunciate carovane di tifosi.

☐ **Il Belgio** arriverà sabato 9 giugno nel ritiro di Pescantina sul Garda dopo aver giocato due amichevoli a Bruxelles contro Messico e Polonia.

☐ **La Nazionale** della Corea del Sud è giunta il 6 giugno nel ritiro di Garda: il personaggio più fotografato è stato sicuramente Kim Joo-Sung, stella dell'attacco della formazione guidata da Lee Hoe-Taik.

☐ **Dopo il 2-2** con la Romania, il Ct Belga Guy Thys si è sbilanciato: *«Siamo più forti di quanto credessi»*.

☐ **La Nazionale spagnola** è stata accolta a livello ufficiale dalle autorità locali di Tarvisio.

☐ **La federcalcio belga** ha richiesto alla Fifa di permettere ai portieri di impiegare gli occhiali scuri durante il Mondiale. Per il momento, essi sono vietati.

LA STELLA/SANTIAGO OSTOLAZA

COL «VASCO» IN TESTA

Quello straordinario colpo di testa nel tempio dell'Imperial Stadium di Wembley con il pallone piazzato all'incrocio dei pali, lo ha fatto conoscere alla grande platea mondiale, ma gli osservatori più attenti avevano avuto modo di scoprirlo già in occasione della finale di Coppa Intercontinentale 1988, che giocò con la maglia del Nacional Montevideo. Ventotto anni il prossimo 10 luglio (due giorni dopo la finale di Italia '90...), Santiago Ostolaza si propone come una delle figure più concrete della «Celeste» uruguaiana e probabilmente dell'intero torneo. Nonostante il ruolo, quello di mediano di copertura, il «Vasco» riesce spessissimo ad iscrivere il proprio nome nel tabellino delle marcature, merito di un'eccellente elevazione e soprattutto di un invidiabile senso della posizione, specialmente sui calci dalla bandierina. Il suo attuale club è il Vera Cruz, una mediocre formazione messicana, che lo ha acquistato dal Nacional per una miseria: quattrocento milioni. Ma il suo impegno scritto con i centroamericani scade il 30 giugno, e quindi Ostolaza è già oggi, nella pratica, svincolato dalla società. Prendete Romeo Benetti, aggiungetegli dieci centimetri abbondanti di altezza, l'intelligenza sotto rete di Gerd Müller e dal cocktail uscirà Santiago Ostolaza. Un consiglio per chi deve acquistare un uomo «di peso»: seguitelo. □

IL 21 LA SFIDA EUROPEA

QUANDO	DOVE	PARTITA
Ma 12-6 (ore 17)	Verona	Belgio-Corea del Sud
Me 13-6 (ore 17)	Udine	Uruguay-Spagna
Do 17-6 (ore 21)	Verona	Belgio-Uruguay
Do 17-6 (ore 21)	Udine	Corea del Sud-Spagna
Gi 21-6 (ore 17)	Verona	Belgio-Spagna
Gi 21-6 (ore 17)	Udine	Corea del Sud-Uruguay

Nella pagina accanto, Carlos Aguilera si allena in... bicicletta. Sopra, a sinistra, l'urlo di gioia di Santiago Ostolaza, perno del centrocampo dell'Uruguay. Lo trattiene a stento Hugo De Leon

Sopra, Michel Preud'homme e Leo Clijsters scrutano il futuro: come sarà il mese di giugno per il Belgio? Thys, il loro CT, è fiducioso. I «Diavoli rossi» debutteranno il 12 contro la Corea del Sud

Sopra, lo stadio «Friuli» di Udine (fotoAS): ospiterà tre partite. A fianco, il «Marc'Antonio Bentegodi» di Verona (fotoAS). A sinistra, nella foto Bevilacqua, Butragueño: lo rivedremo così?

GRUPPO F

IL PUNTO/BOBBY VUOLE CANCELLARE «EURO 88»

LA RIVINCITA DI ROBSON

Una replica (non so fino a qual punto gradita) degli ultimi campionati europei. Allora l'Eire di Jacky Charlton umiliò i pretenziosi cugini inglesi e fece penare maledettamente gli olandesi, poi destinati al trionfo finale. L'incrocio si ripete, ma questa volta l'Inghilterra dovrebbe presentarsi in condizioni di forma più accettabili (agli Euro 88 era proprio a pezzi), anche se la recente sconfitta interna con l'Uruguay non promette molto di buono. Robson inserisce il presunto talento Gascoigne, un barilotto dalla buona tecnica ma ancora da scoprire agli altissimi livelli, e il torello Bull nel vecchio telaio. Molto, se non tutto, dipenderà dagli estri di Barnes, dotatissimo ma abulico, e dai gol di Gary Lineker. L'Olanda in versione Beenhakker è un'incognita, ma per essa parlano i pedigree dei suoi fuoriclasse, Van Basten, Rijkaard, Koeman, Vanenburg e il fresco «reaparecido» Ruud Gullit. Ruud è ovviamente l'ago della bilancia: non tanto per questa prima fase, che i tulipani supereranno comunque, quanto per le ambizioni finali. L'Eire si industrierà a dar fastidio a tutti e potrà anche racimolare i punti per il ripescaggio, sempre che l'Egitto non si riveli un inatteso castigamatti. Ha eliminato l'Algeria e quindi non va sottovalutato. Per concludere olandesi e inglesi sono da considerare già promossi agli ottavi, gli irlandesi ci possono sperare. Ma non vorremmo che questo gruppo (splendido per presenza di campioni) si dovesse imporre alle cronache per altri meno nobili motivi. Hooligan avvisato, mezzo salvato.

a. bo.

LE PERCENTUALI DI QUALIFICAZIONE

Olanda	100%
Inghilterra	80%
Eire	50%
Egitto	10%

IL 10 A LINEKER, CASCARINO, GAMAL E GULLIT

NUMERO	INGHILTERRA	EIRE	OLANDA	EGITTO
1	SHILTON	BONNER	VAN BREUKELEN	SHOUBEIR
2	STEVENS	MORRIS	VAN AERLE	HASSAN
3	PEARCE	STAUNTON	RIJKAARD	YASSINE
4	WEBB	McCARTHY	KOEMAN	H. RAMZY
5	WALKER	MORAN	VAN TIGGELEN	YAKAN
6	BUTCHER	WHELAN	WOUTERS	KASEM
7	ROBSON	McGRATH	KOEMAN	YOUSSEF
8	WADDLE	HOUGHTON	VANENBURG	GHANI
9	BEARDSLEY	ALDRIDGE	VAN BASTEN	HASSAN
10	LINEKER	CASCARINO	GULLIT	GAMAL
11	BARNES	SHEEDY	WITSCHGE	SOLIMAN
12	PARKER	O'LEARY	KIEFT	ZEID
13	WOODS	TOWNSEND	RUTJES	A. RAMZY
14	WRIGHT	HUGHTON	VAN'T SCHIP	MAYHOUB
15	DORIGO	SLAVEN	ROY	EID
16	McMAHON	SHERIDAN	HIELE	TOLBA
17	PLATT	QUINN	GILLHAUS	SHAWKY
18	HODGE	STAPLETON	FRASER	ORABY
19	GASCOIGNE	KELLY	VAN LOEN	RAHMAN
20	STEVEN	BYRNE	WINTER	ABDOU
21	BULL	McLOUGHLIN	BLIND	TAHER
22	SEAMAN	PEYTON	MENZO	EL BATAL

INGHILTERRA / EIRE
OLANDA / EGITTO

IL 16 C'È INGHILTERRA-OLANDA

QUANDO	DOVE	PARTITA
Lu 11-6 (ore 21)	Cagliari	Inghilterra-Eire
Ma 12-6 (ore 21)	Palermo	Olanda-Egitto
Sa 16-6 (ore 21)	Cagliari	Inghilterra-Olanda
Do 17-6 (ore 17)	Palermo	Eire-Egitto
Gi 21-6 (ore 21)	Cagliari	Inghilterra-Egitto
Gi 21-6 (ore 21)	Palermo	Eire-Olanda

A sinistra, dall'alto: Beardsley e Cornacchia nell'amichevole Cagliari-Inghilterra del 29 maggio; la sorveglianza davanti all'albergo degli inglesi (fotoCannas); Van Basten (fotoThomas)

TACCUINO

☐ **Bobby Robson** ha voluto mettere fine alle polemiche riguardanti Shilton. Malgrado la prestazione discutibile del portiere in Inghilterra-Uruguay, il Ct ha dichiarato che non intende toglierlo dall'undici titolare

☐ **I nazionali** dell'Eire sono impegnati in una vertenza con la loro Federazione. Al centro della contesa ci sono i premi relativi ad alcune amichevoli disputate negli ultimi due anni.

☐ **La stampa** inglese ha dichiarato guerra a Bobby Robson, «punendolo» per l'annuncio del trasferimento al PSV Eindhoven. Oltre alle solite «rivelazioni» delle sue amanti, ci sono critiche aspre alle sue scelte tecniche e cronache non sempre veritiere sui rapporti con il pubblico e i giocatori.

☐ **Gary Waddock** è stato la vittima degli infortuni di... Whelan e Houghton. Jack Charlton, Ct dell'Eire, ha così spiegato l'esclusione del mediano per fare posto a McLoughlin: *«So che è rischioso, ma voglio recuperare i due infortunati. Per questo ho dovuto cautelarmi aggiungendo un centrocampista con caratteristiche simili alle loro».*

☐ **Leo Beenhakker**, «prestato» dall'Ajax alla Nazionale olandese fino al 9 luglio, percepirà un compenso di 200 milioni.

☐ **Ruud Gullit**, nell'amichevole contro l'Austria di mercoledì scorso, ha fatto il suo rientro in Nazionale a un anno dall'ultima apparizione (31 maggio 1989, Finlandia-Olanda 0-1).

☐ **Richard Wragg,** ottantenne dirigente della Federazione inglese, è stato colto da crisi ipoglicemica nel ritiro dell'Is Morus. Le sue condizioni sono migliorate poco dopo il ricovero.

LA STELLA/MARCO VAN BASTEN

LA VITTORIA CHE MANCA

Scudetto, Coppa d'Olanda e Coppa delle Coppe con l'Ajax; scudetto, Coppa dei Campioni, Coppa Intercontinentale, Supercoppa europea con il Milan; titolo continentale con la Nazionale. A 25 anni e mezzo, Marco Van Basten ha già vinto tutto. O meglio, «quasi» tutto. Gli manca il Mondiale, e Italia 90 offre un'occasione forse irripetibile. Sia lui che i compagni di squadra più celebrati (i milanisti in primis) sono nel periodo della piena maturità psicofisica; hanno un'esperienza internazionale da veterani, ma le energie e l'ambizione proporzionate alle rispettive età. Ebbene, se è vera la legge per cui il centravanti condiziona — nel bene e nel male — le fortune di tutta la squadra, è proprio all'adamantino Marco che bisognerà guardare con attenzione. Nelle partite contro l'Inghilterra e l'Eire farà caldo in senso non solo meteorologico. L'atmosfera della battaglia non sembra congeniale alla classe purissima di Van Basten, ma la storia recente è piena di episodi in cui certe intuizioni si sono rivelate decisive anche nel contesto di una prova poco esaltante: basti pensare alla finale di Vienna, risolta proprio dall'assist a Rijkaard, un colpo di rasoio elegante e micidiale al tempo stesso.

In alto (fotoCannas), i cacciatori di autografi «assalgono» Peter Shilton durante un allenamento. A destra, dall'alto, il Sant'Elia di Cagliari e (fotoItalpress) la Favorita di Palermo

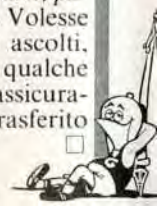
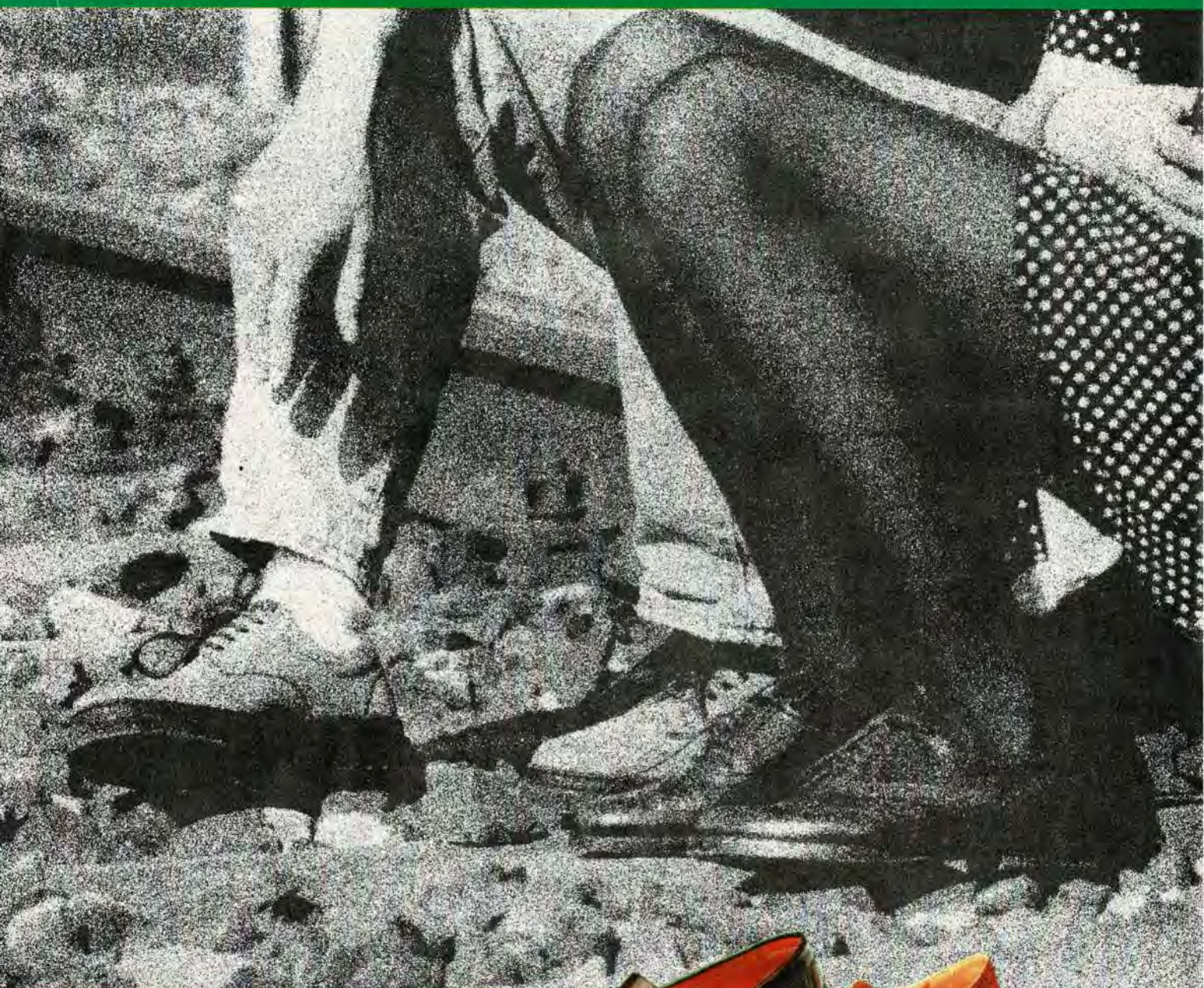
L'OPINIONE
di Gianni de Felice

MA SÌ, FACCIAMOCI GLI AUGURI!

Signori, in carrozza. Si parte. Confesso di sentirmi vicinissimo a coloro che hanno fatto e fanno questo Mondiale. Conto fra loro vecchi e cari amici. Appartengo da trent'anni alla tribù del calcio. Di nomi e di fatti ne sono passati per i tasti, non sempre teneri, della mia portatile. E anche per il mio ufficio, allorché mi sono trasferito — per temporanea e preziosa esperienza — dall'altra parte del bancone. Ero di là, quando questo Mondiale ci venne assegnato. Ricordo quella mattinata dell'84 a Zurigo, quando il comitato della FIFA si riunì per decidere. Ricordo la tensione e il pallore di Dario Borgogno, l'andirivieni della signora Antognoli ministressa per gli affari esteri della Federcalcio e di Franchi. Ricordo i conti che facevamo e rifacevamo per stabilire le maggioranze fra noi e l'Unione Sovietica, nostra concorrente. Ricordo l'emozione di Federico Sordillo alla conferenza stampa dell'annuncio: era tanta che, quando gli passai una «scaletta» di appunti per il discorsetto che avrebbe dovuto tenere, la lesse pari pari. E così la solenne orazione finì per rassomigliare, fra lo stupore di tutti, a un bizzarro telegramma. Giustificabile. Anche se nessuno se ne ricorda, Federico Sordillo è stato l'unico presidente della Federcalcio a vincere un Mondiale e a farsene assegnare un altro. Credo che questa partenza emozioni anche lui.

Non è puntata di critiche e di denunce. Vorrei fare tanti auguri e sussurrare, se mi è permesso, qualche consiglio. Auguri a Luca Montezemolo, pallido e consunto Sisifo della Camilluccia, impegnato in una fatica pressoché assurda: organizzare qualcosa di serio in questo disorganizzato e buffonesco Paese. Ce l'ha fatta, al prezzo di sacrifici che non confesserà mai: sotto il profilo sportivo il Mondiale è perfetto, scandito, preciso come un orologio romano-svizzero. Suo braccio destro per l'incarico più complesso, i rapporti con la stampa nazionale e internazionale, migliaia di teleradiogiornali di tutti il mondo, è stato ed è Enrico Bendoni: un lottatore irriducibile dall'aria dolce e accattivante, che dieci anni fa strappai al Messaggero e assunsi alla Gazzetta dello Sport, dove si è rifinito viaggiando il mondo. Come inviato volante della «Gazzetta» Bendoni fece il Mondiale '82 praticamente senza metter mai piede in albergo, saltabeccava da una sede all'altra, dormendo più sugli aerei che a letto. Come capo ufficio stampa di Italia '90 si prepara a far questo, vegliando tra fax e video-terminali. In bocca al lupo! Lo urlo mentalmente anche a Vicini, sforzandomi di discutere con distaccata freddezza le sue mosse da commissario tecnico. Con Azeglio e la signora Ines, ho in comune il ricordo di amene serate trascorse ad onorare aragoste e scamponi della Maddalena. Erano gli anni, non lontani, in cui Vittorio Sabbatini movimentava il maggio dell'isola sarda con un apprezzabile torneo giovanile: Stefano Caira, Emidio Neroni e Gianni Serra gli assicuravano l'appoggio ufficiale-ufficioso della Federcalcio. Purtroppo, non sempre è consentito avere successo: il torneo è finito, e con esso anche la tradizione di quei cenacoli con il c.t. azzurro e la sua adorabile consorte. Auguri, auguri agli azzurri: a quelli amici come Zenga, Berti, Ancelotti, Baresi, a quelli rispettosi come Bergomi e Maldini, a quelli timidi come Donadoni, a quelli chiusi ma cordiali come Ferri e Vierchowod, a quelli bonaccioni e simpatici come Mancini e De Napoli, a quelli un pochino rancorosi come Giannini, a quelli con la puzza sotto il naso come Vialli, a quelli razzisti alla rovescia come Schillaci, a quelli che sanno campare come Baggio, Carnevale e Serena. Buona fortuna anche a te, Leonardo Vecchiet, professore, che ho visto debuttare, apprendista stregone, in Messico, nel '70 , vent'anni fa, sei Mondiali fa, come riserva di Fino Fini.

Vorrei augurare anche a me di scrivere tutto il bene possibile di questi compagni di viaggio, di scalo e di tribù. Perciò raccomando a questi ultimi due, Vicini e Vecchiet, di riflettere sulle esperienze fatte. A Stoccarda, due anni fa, Vecchiet mi disse che il nostro problema ai Mondiali e agli Europei cominciava alla quarta partita: crollavamo atleticamente. Perché? Probabilmente perché, se si è giocato passabilmente nelle prime partite, i Commissari Tecnici italiani non toccano la formazione per non prendere rischi e così, schierando sempre gli stessi uomini, mandano arrosto la squadra. A volta le delusioni inducono a cambiare e questo giova alla freschezza atletica, determinando miracolosi recuperi. Mentre i primi trionfi inducono a non toccare squadra che vince e questo provoca misteriosi tracolli. Distribuite pure, amici miei, abbondanti razioni di carnetina: ma ricordate che le diligenze, per i viaggi lunghi, cambiavano cavalli ad ogni osteria. A città e stadi, architetti e assessori, auguro di diventare — se ci riescono — meno assurdi e meno ridicoli di quanto siano apparsi, in molti casi, finora. Per rispetto a quei draghi che hanno commissionato, disegnato, fatto e rifatto lo stadio di Genova, menziono la *gaffe* di quegli altri draghi che hanno progettato lo stadio di Torino: dalle file di gradinata più basse non si vede un tubo, quindi duemila e passa posti sono perduti. Complimenti vivissimi. Continuate così e progetterete capolavori nel Lesotho, Burkina Faso, Borneo, Suriname e Isola di Pasqua. Il genio italiano farà pure faville nel mondo: ma in Italia fa, come dire?, sorridere.

Complimenti, sul serio a Gianni Bugno che— mentre scrivo questa rubrica — indossa con spavalda sicurezza la maglia rosa: con questa sua corsa d'attacco, con questa sua tattica alla Arrigo Sacchi, sta evitando che il Giro venga sommerso dalla valanga del Mondiale: è riuscito perfino a difenderlo da una accidentale concomitanza con la telecronaca del Gran Premio di Montecarlo. Diciamo la verità: chi si accorgerebbe del Giro d'Italia, se non ci fosse un autentico protagonista come Bugno a nobilitarlo e condurlo? Felicitazioni un po' scherzose, invece, all'amico Vladimiro Caminiti, che la settimana scorsa, rispondendo su questo giornale alle proteste di un lettore, è riuscito a dare del *«guerrafondaio»* a Giuseppe Garibaldi e ad attribuire qualche «merito immenso» a Benito Mussolini; se non ha proposto il «duce» per il Nobel per la Pace alla memoria, ci è andato vicino. Ero già pronto a meditare, non si sa mai, su questa interpretazione storica un tantino originale, quando nella rubrica «A modo mio» ho letto la confessione: *«Il calcio, per me, è pur rimasto un delirio»*. Allora ho capito tutto. Auguri serissimi, invece, a Mimmo Morace e alla Repubblica Italiana. In un maxi-fondo sul «Corriere dello Sport» del 29 maggio, soffermandosi sugli stanziamenti impiantistici e urbanistici approvati sotto l'etichetta del Mondiale, Morace scriveva: *«Il prezzo è stato gonfiato? Indagheranno i tribunali. Se ci sono stati furti, pagheranno i ladri. Non i cittadini»*. Volesse il cielo, vecchio amico. Che ti ascolti, non dico Cossiga, ma almeno qualche angelo di passaggio. Intanto rassicurami: vivi ancora a Roma o ti sei trasferito ad Oslo? □

Perché la Samp si è beccata due «no» dal Napoli?
Perché il ds Borea aveva chiesto a Moggi, gm dei campioni d'Italia, tanto Alemao quanto Francini. Ma Lucky Luciano ha risposto picche; anzi: bi-picche.

Perché alla Juve si prepara un'altra... Dunga estate calda?
Perché il brasiliano è in cima alla hit delle preferenze di Maifredi in fatto di terzo straniero. Il nuovo tecnico vuole attendere i riscontri del Mondiale, ma se Dunga potesse firmare per i bianconeri già prima dell'8 giugno, il problema sarebbe bell'e risolto.

Perché Mantovani ha fatto (pubblicamente) i complimenti a Borea?
Perché proprio Borea ha insistito per indurre Mantovani a rinnovare il contratto a Cerezo a dispetto degli anni e del grave infortunio. Toninho ha ricominciato a giocare a Bogliasco dimostrando che un giocatore di calcio, quando si comporta da serio professionista, può sfidare qualsiasi legge, anche quella del tempo. Una bella lezione per tutti.

Perché Caniggia adesso crede in Diego?
Perché a garantire per lui è stato Maradona in persona, convinto che Claudio sia tornato a fare (nella provincialissima Bergamo) vita da atleta. In realtà, è una balla cinese. Prova ne sia che Caniggia, da quando è in ritiro a Roma, non perde occasione per farsi portare al night da tassisti compiacenti. Che poi (naturalmente) raccontano tutto. O quasi.

Perché Rui Barros è piccolo ma guadagna come un grande?
Perché il Monaco ha accettato di prorogargli per un altro anno il contratto (un miliardo a stagione) firmato con la Juve.

Perché a Verona piace il nuovo (e non il vecchio) Corso?
Perché Fascetti (specialista in promozioni) gode di molte simpatie presso i tifosi. Il nome di Corso, fatto da una corrente di industriali, invece, non ha suscitato particolare entusiasmo. Nemo propheta in patria.

Perché la Nazionale uruguaiana ha cancellato le due amichevoli in programma in Austria, a Innsbruck e Graz?
Perché Figuereido e Pastorini, responsabili della Federazione uruguaiana, sono stati buggerati da un mediatore austriaco che dopo aver fatto disputare a Gutierrez e compagni un incontro-esibizione contro una squadra austriaca, si è dileguato con l'incasso superiore ai 38 milioni. Da quel momento hanno deciso che fidarsi è bene, ma italiano è meglio. E hanno agito di conseguenza.

Perché Ion Iliescu, presidente rumeno, potrebbe rifiutare l'invito rivoltogli da De Michelis per assistere a Bari alle partite della Romania?
Perché a Bari, stando alle rivelazioni dei servizi segreti britannici, potrebbe essere presente anche la principessa Margarita di Romania. L'imbarazzo (per tutti) sarebbe automatico.

Perché il Bari, se non arriva a Raducioiu, si accontenta di Radu?
Perché ai pugliesi piace molto anche Timofte, attaccante che di nome fa Radu.

CHI SE NE FREGA

- Domenico Morace: «Conosco Zoff da molti anni, ma avrò scambiato con lui sì e no poche frasi». (*Campioni-Radiocorriere TV*)
- Baggio esprime un desiderio: «Vorrei incontrare il Dalai Lama». (*Il Gazzettino*)
- Enrica Bonaccorti: «Ho una certa cultura calcistica». (*Magazine italiano*)
- Fendi sarà l'unica casa di moda ad avere due grandi spazi propri nel villaggio dei Mondiali Italia '90 a Roma. (*Tuttosport*)
- Fabrizio Maffei ci ha detto: «Olanda e Brasile andranno in finale». (*Tuttosport*)
- A Maturana piace il Bolero. (*ANSA*)
- Dario Bonetti: «Uno zio di mio nonno sposò la figlia del re del Madagascar». (*L'Intrepido*)
- Vicini ama il ciclismo, la sua deve essere una passione ereditata da un lontano parente che fece bene a un Tour de France. (*Il Mattino*)
- L'Istituto di credito delle Casse Rurali e Artigiane ha promosso un'emissione speciale del proprio assegno che riporta le bandiere di Italia, Argentina, Brasile, Germania Federale, Belgio e Inghilterra. (*La Gazzetta dello Sport*)
- Giuseppe Zama di Faenza con la figlia Cristina ha utilizzato una pianta dell'Amazzonia, la macumba, per comporre un grazioso motivo floreale ispirato ai Mondiali. (*L'Intrepido*)
- Per eseguire gli inni nazionali in occasione di Belgio-Corea del 12 giugno allo stadio Bentegodi di Verona è stata ingaggiata la fanfara della Brigata Alpini «Tridentina». (*Il Gazzettino*)
- Hamdan Bin Zayed al Nahyan, presidente della Federcalcio degli Emirati Arabi, ha invitato in Italia anche gli sceicchi di alcuni paesi vicino al suo, come il Barhein. (*l'Unità*)
- Helenio Herrera: «Il ruolo di commissario tecnico dell'URSS non mi dispiacerebbe». (*La Nazione*)
- Il Totocalcio messicano ha dedicato una delle sue prossime schedine ad alcune partite della prima fase del Mondiale. (*Tuttosport*)
- Il Centro Friulano Vitivinicolo e il Consorzio Prosciutto di San Daniele hanno allestito una mostra dell'umorismo calcistico. (*Guerin Sportivo*)
- Sergio Campana: «Avevo promesso a Boniperti e a Vicini una visita a Coverciano alla vigilia del Mondiale». (*Il Gazzettino*)
- Baggio ha appeso nella sua cameretta un poster della Curva Fiesole con le firme dei capi di ogni club. (*Corriere dello Sport-Stadio*)
- Serena ha cantato in TV «Un uomo in frac». (*Corriere dello Sport-Stadio*)
- Toni Schumacher ha così spiegato la sconfitta della Nazionale tedesca contro l'Argentina nella finale dei Mondiali 1986: «Bisognava bere tre litri di acqua al giorno: così fummo colpiti tutti dalla diarrea». (*L'Intrepido*)
- Ippica: farà il suo debutto ad Agnano Miami Girl, che difende la giubba bianca e azzurra di Luciano Moggi. (*Il Mattino*)
- Giancarlo Antognoni ha dato il via da Firenze alla «Cento chilometri del Passatore». (*l'Unità*)
- Fritz Walter, campione del mondo '54 con la Germania Ovest: «Tiferò Italia anche perché ho sposato un'italiana, e il suo nome è Italia». (*Il Mattino*)

Mercoledì 6: Maurizio Iorio (calcio, 1959)
Giovedì 7: Luca Fusi (calcio, 1963)
Venerdì 8: Gianmarco Venturi (pallavolo, 1958); Dave Feitl (basket, 1962)
Sabato 9: Luigi Corioni (calcio, 1937)
Domenica 10: Eugenio Bersellini (calcio, 1936); Carlo Ancelotti (calcio, 1959); Angelo Gregucci (calcio, 1964); Marc Girardelli (sci, 1963)
Lunedì 11: Rino Marchesi (calcio, 1937); Jean Alesi (Formula Uno, 1964); Vincenzo Nardiello (pugilato, 1966)
Martedì 12: Giovanni Loseto (calcio, 1963); Sandro Floris (Atletica Leggera, 1965)

DONE

□ **Perché c'è gia uno straniero che vuole andarsene dalla Romagna?**
Perché Davor Jozic, legato al Cesena ancora per una stagione, vuole trasferirsi in Francia. «Ma Lugaresi, alle richieste dei club interessati al mio cartellino», spiega il libero slavo, «spara cifre troppo elevate. Limitando le sue pretese, mi farebbe felice». Presidente, lo accontenti.

□ **Perché a Vialli piace un sacco... Bull?**
Perché ha avuto modo di vederlo all'opera più volte, selezionando le immagini per la trasmissione televisiva di calcio estero «Settimana gol». «È un attaccante di talento, grande realizzatore», conferma il Luca nazionale.

ITALY FOR GRAMMATICA

La sezione «Stampa e Igiene Mentale» di Amnesty International, di fronte alle ripetute violazioni dei più elementari diritti umani perpetrate dai giornalisti italiani, e alla prevedibile recrudescenza di questi odiosi misfatti durante Italia Novanta, rende noto che:

1) Allo Stadio Olimpico di Roma, alla vigilia della partita inaugurale, si terrà il concerto di beneficenza «Italy for Grammatica», nel corso del quale alcuni noti artisti (i «Consecutio Temporum», Iva Zanichelli, Benito Olivetti e la «Beat Declination») eseguiranno il contro-inno dei Mondiali: *«Fammi crescere i verbi ausiliari, te ne prego bambino Gesù, sono due ma per me sono tanti, li ho perduti e non li trovo più».*

2) Si invitano gli iscritti ad Amnesty e tutti i cittadini italiani a inviare al dottor Aldo Biscardi (via del Babbuino, Roma) il seguente telegramma: *«Abbiamo saputo che lei intende commentare quotidianamente i Campionati del Mondo di calcio. In nome dei più elementari sentimenti di rispetto umano, la preghiamo di non infliggere a milioni di cittadini inermi questo nuovo e ingiustificato affronto alla dignità dei popoli, rispettando il dettato di Helsinki».*

3) Si invita il dottor Biscardi a non inviare il seguente telegramma di risposta: *«Quantunque mi onoro, sportivamente rispettando e naturalmente, la presenza del nostro carissimo amico Helsinki, come sempre abbiamo discusso e discuteremo nello spirito di serenità e amabilità che sempre».*

4) Si segnalano all'attenzione della pubblica opinione i seguenti strumenti di tortura, tuttora di uso comune in Italia, invitando ogni cittadino responsabile a segnalare a Amnetsy gli ulteriori casi di cui si venga a conoscenza: A) le espressioni «gioco maschio», «incolpevole portiere» e similari vengono quotidianamente utilizzate contro migliaia di lettori indifesi,

provocando un forte senso di nausea, una forma oppressiva di angoscia e una noia in alcuni casi mortale, nonostante l'Ordine dei Giornalisti si fosse impegnato a Ginevra a «non fare uso di luoghi comuni, a smantellare gli arsenali dell'ovvio e a tutelare soprattutto i minorenni contro lo spaccio e l'uso delle frasi fatte, anche se in modica quantità». B) L'utilizzo nei titoli dei quotidiani sportivi, di termini come «eroici», «gloriosi» o «leggendari» quando si vince una partita, e dei termini «vergogna», «disfatta» e «disonore» quando se ne perde una, appartengono al linguaggio militare e non a quello civile: se, nonostante questo, le prime pagine dei quotidiani sportivi continueranno ad assomigliare a bollettini di guerra, si ricorda ai direttori che le classi '38 (Morace), '40 (Dardanello) e 1897 (Cannavò) dovranno presentarsi alla visita di leva entro e non oltre il 7 giugno di quest'anno.

5) Si ricorda, infine, che l'abolizione dell'articolo nella frase («porta palla», «suggerisce gioco» ecc.) è dal 1948 coperto da copy-right Gianni Brera. Amnesty prega giornalisti non copiare prosa, perché vero che risparmia inchiostro, ma anche vero che attira pernacchie.

Michele Serra

Le Frasi Celebri

Azeglio Vicini: «Parto con una squadra che ha esperienza, personalità e che mi dà garanzie, ma potrò sempre modificarla più avanti, il Mondiale sarà lungo: almeno spero».
Walter Zenga: «Per tutti noi azzurri è meglio essere qui, anche senza giocare, piuttosto che a casa a guardarci i Mondiali alla televisione».
Totò Schillaci: «A me basta essere utile alla squadra, in qualsiasi maniera voglia Vicini».
Gianluca Vialli: «Contro l'Austria saremo al centouno per cento».
Luis Suarez, c.t. della Spagna: «Questi sono Mondiali senza favoriti d'obbligo: almeno 10-12 squadre possono arrivare alla finale e vincerla».
Antonio Matarrese, presidente della Federcalcio: «Per fallire, all'Italia dovrebbe andare tutto male e perché ci deve andare tutto male?».
Antonio Matarrese-bis: «Maradona? Stiamo attenti a non stuzzicarlo».
Fernardo De Napoli: «Con Ancelotti in campo è una musica tutta diversa».
Van Langenhove, arbitro del Mondiale a proposito di Benfica-Ol. Marsiglia: «Tutto finito».
Sebastião Lazaroni: «Capisco i giornalisti brasiliani che pretendono spettacolo, però se vogliamo vincere dobbiamo giocare con prudenza».
Franz Beckenbauer: «Se il Mondiale cominciasse domani, saprei chi far giocare».

CALCIONUMERI

□ **30.000** dollari, il premio promesso dalla Federcalcio sovietica a ogni giocatore della Nazionale di Lobanovski in caso di vittoria ai Mondali.

□ **60** i defibrillatori messi a disposizione del COL dalla Siemens

□ **15** la media-gol stagionale, negli ultimi due campionati, di Adnan Altaliyani, cannoniere della squadra degli Emirati Arabi Uniti

□ **41.660** gli spettatori presenti all'inaugurazione del nuovo stadio «Delle Alpi» di Torino

□ **19 anni, 5 mesi, 28 giorni** l'età all'8 giugno di Chris Henderson, nazionale statunitense, il più giovane fra i calciatori partecipanti al Mondiale

□ **6** le gare utili consecutive della Nazionale austriaca

□ **582.730** i posti complessivi nei dodici stadi del Mondiale

□ **11.849.000** telespettatori, l'ascolto medio di Italia-Grecia secondo i rilevamenti Auditel

□ **2** le reti messe a segno dalla squadra azzurra nelle ultime sette partite amichevoli contro altre Nazionali

□ **250** gli ultras argentini appartenenti alle cosiddette «Barra Bravas» che arriveranno in Italia per sostenere la squadra di Maradona

LA BUFALA

«Questa è la seconda Coppa del Mondo. La prima, la Coppa Rimet, fa bella mostra di sé nella sede della Federcalcio brasiliana ed è meta, ogni giorno, della visita di decine di tifosi. *(Felice Borsato, TG3 del Lazio, 26/5).*

N.B. Tifosi che si accontentano di vedere la fotografia della Coppa Rimet, trafugata qualche anno fa e poi fusa in lingotti d'oro.

Dieci anni fa, Gaetano Scirea realizzava contro la Grecia la seconda delle reti in maglia azzurra. Era una gara di qualificazione per i campionati europei. *(Corriere dello Sport-Stadio del 30/5).*

N.B. I campionati europei di quale anno, dell'84? L'interrogativo è lecito, visto che Grecia-Italia si disputò in dicembre, sei mesi dopo la conclusione del torneo continentale disputato proprio nel nostro Paese. In realtà l'indimenticabile Scirea mise a segno un gol in un incontro valido per le qualificazioni a Spagna '82.

LUNEDÌ 28

ZOLLE DI SAPONE

È partita una massiccia campagna pubblicitaria per la vendita del prato dell'Olimpico. Il nobile scopo è di accalappiare 306 mila acquirenti per altrettante zolle (prezzo: dalle 110 alle 200 mila lire) in cui sarà diviso il manto erboso su cui si giocherà la finale del Mondiale: e nel contempo condurre un gigantesco e suggestivo sondaggio sulla diffusione della pirlaggine nel nostro Paese. Se l'eccezionale «bancarella della terra» andrà a buon fine, l'incasso complessivo sarà di 45 miliardi e 900 mila lire. L'Italia conseguirà in questo caso un prestigioso risultato commerciale, superando persino la Colombia nel fatturato della vendita di «erba». Ognuno ha i primati che si merita.

MARTEDÌ 29

CALCIO SUI MACCHERONI

Una notizia positiva della Federcalcio: *«Sono cominciati ieri presso la Figc gli esami per aspiranti procuratori dei calciatori. L'inizio non è stato dei più confortanti. Dei dodici candidati convocati se ne sono presentati solo quattro, e di questi solo due hanno superato la prova»*. La nuova generazione di procuratori, dunque, promette di essere migliore della precedente.

MERCOLEDÌ 30

BOCCHE DA FUOCO

Conclusione a Firenze del processo d'appello per i «reati minori» (l'omicidio colposo è stato stralciato) degli incendiari ultras viola che un anno fa ridussero in fin di vita il tifoso bolognese Ivan Dall'Olio. Confermate sostanzialmente le condanne di primo grado (da cinque anni e sei mesi a sette anni e due mesi) per «Pitone», «Il morto» e «il Vizia», i tre accusati. *«Non ci rendevamo conto delle possibili conseguenze del nostro atto»* si sono difesi; *«disgraziatamente la bottiglia incendiaria si infilò nell'unico finestrino aperto del treno. Non avevamo preordinato un piano d'assalto, volevamo soltanto fare un po' di casino»*. Quali siano state le «conseguenze» lo ha raccontato la madre di Ivan Dall'Olio, Maria, in una intervista al Resto del Carlino: *«Ivan non è più lo stesso di prima, è sempre serio, taciturno, chiuso in sé. Non esce mai, ha chiuso con l'esterno, con la vita normale. Di rado riceve qualche amico, più spesso rimane chiuso nella sua stanza quando ci sono visite. Dorme di giorno, mentre la notte legge i fumetti, guarda la tv. La Usl ha mandato uno psicologo, ma Ivan l'ha rifiutato, non comunica realmente con nessuno, tranne che con me. È molto sfigurato, il prossimo mese cominceremo con la plastica sul viso, speriamo che i medici riescano a fare qualcosa. Io voglio credere che Ivan tornerà il mio Ivan»*. Per tutti i «tosti» e «fichissimi» che vanno orgogliosi del proprio ruolo di violenti da stadio, è caldamente consigliata una iniziativa per l'arredamento casalingo: appendersi il poster con l'intervista e la foto di Ivan in camera da letto. A mo' di significativo (e meritato) trofeo.

GIOVEDÌ 31

CHI PESTA I GALLI

Sulle gazzette di oggi il neonapoletano Giovanni Galli racconta il suo dramma umano: *«Il dottor Galliani e Sacchi hanno fatto molto, ma la mia situazione era ormai complicata. M'allenavo con impegno, ma quando tornavo a casa, nei rapporti con i familiari, capivo di essere cambiato: sempre più teso, più nervoso, non potevo pregiudicare la mia vita per una difficile situazione di lavoro. Come uomo più che come giocatore non riconoscevo più me stesso»*. Per fortuna, quando il noto filantropo napoletano Corrado Ferlaino è giunto in suo soccorso con alcuni miliardi, ha provveduto a presentarli tra loro: Giovanni e Galli.

VENERDÌ 1

VENDER ALL'ASTA

Settimana all'insegna delle notizie esplosive sul fronte societario. Tre club starebbero passando di mano, al culmine di trattative miliardarie che confermano un ormai indiscutibile assioma: il calcio è un ricchissimo affare, solo chi è irrimediabilmente sinistrato dall'arteriosclerosi può ancora credere alla favola dei «presidenti tifosi» che si svenano per amor di bandiera. Ha aperto le danze il Bologna, *«ceduto da Corioni a una multinazionale per 25 miliardi»*. La «multinazionale» sarebbe in realtà addirittura Raul Gardini. A Bologna smentiscono: *«L'attivismo di Corioni sul mercato rumeno conferma che il presidente attuale è ben saldo in sella»*. Naturalmente, Raducioiu non c'entra: l'unico «mercato rumeno» su cui Corioni è attivo è quello degli accessori per servizi igienici, di cui è produttore. Ogni riferimento alla «sella» che terrebbe avvinto il presidente rossoblù è puramente casuale. A Firenze, intanto, si dà per certo che i Pontello abbiano passato la mano a una «cordata» capeggiata da Luciano Gaucci, miliardario ex presidente della Roma. A Firenze smentiscono: *«L'attivismo di Pontello sul mercato conferma che il proprietario attuale è ben saldo in sella»*. Dati i catastrofici effetti prodotti in passato da analogo «attivismo», i fiorentini hanno già acceso adeguate candele votive a un nuovo beato: san Gaucci. Anche a Verona le notizie non mancano di interrogativi: *«Il Verona è stato ceduto; il pacchetto di maggioranza è ora in mano alla Invest di Milano. Ma è nato subito un appassionante giallo che coinvolge l'alta finanza: chi è il nuovo padrone del Verona? La Invest, attraverso il gruppo Sopaf, fa capo a Jody Vender, 39 anni, milanese, esponente rampante dell'alta finanza italiana e docente alla Bocconi. Vender ha comprato il Verona per sé o per conto di altri gruppi? Chiampan, che dovrebbe rimanere nella società, ha definito il nuovo proprietario «molto famoso, legato a un grande casato», ma nell'alta finanza si commenta: «Vender è capace di tutto»*. Allora dovrebbe andare d'accordo con Chiampan.

SABATO 2

TIFO AL PICCIONE

Sconcerto e apprensione, negli ambienti del Mondiale, per l'eccezionale notizia giunta da Cagliari: *«Un giornalista inglese si è vestito da hooligan (vistosi tatuaggi, maglietta con la "Union Jack", jeans strappati) e si è*

A fianco, ecco il documento esclusivo che ha reso famosa l'intimità posteriore di Amedeo Goria (le cui ciglia nelle foto appaiono un po' appesantite dal trucco). Come lui stesso assicura, pure la consorte gode di una valida estetica «retrò». Ora li chiamano «i callipigi»

IN UN'INTERVISTA ESCLUSIVA MARIA TERESA E AMEDEO GORIA CONFIDANO I SEGRETI PIÙ INTIMI DELLA LORO VITA

RUTA: CON MIO MARITO HO FATTO L'AMORE PERSINO IN DISCOTECA!

PRIMA DOLCI BACI E LANGUIDE CAREZZE...

...DOPO UN ABBRACCIO E TANTA TENEREZZA!

di Carlo F. Chiesa

messo a girare per le vie del capoluogo sardo, per vedere le reazioni che la sua presenza avrebbe provocato tra la gente e, soprattutto, tra le forze di polizia che controllano tutte le zone più critiche della città». Chris Matthews del Sunday Correspondent sperava masochisticamente di poter raccontare le brutalità della forza pubblica italiana e per questo aveva stipulato una polizza d'assicurazione «anti-Nocs». Il suo generoso tentativo ha però trapanato l'acqua: *«La speranza di uno "scoop" è naufragata di fronte all'indifferenza dei sardi. Matthews ha raccontato il suo mancato colpo in un articolo su La Nuova Sardegna. Il suo "stupore" per non essere stato bloccato da polizia e carabinieri non è stato condiviso da un funzionario del servizio di sicurezza: "Sarebbe stato da sorprendersi" ha commentato "se lo avessimo preso sul serio"».* La constatazione appare logica: fanno paura gli hooligans puri e semplici, non certo quelli che si travestono da giornalisti.

 DOMENICA 3

RUTA SPAZIALE

Audience esaltante per la Domenica Sportiva. Gli occhi di tutti sono puntati su Maria Teresa Ruta, fresca «sex symbol» del nostro pallone, grazie al servizio «senza veli» pubblicato su Novella 2000. A corredo di un'entusiasmante performance fotografica, Maria Teresa e il marito, il giornalista e attore (hard) Amedeo «stantuffo» Goria hanno illustrato i dettagli più elettrizzanti del loro menage: realizzando un prezioso diario di bordo che va a colmare un imperdonabile vuoto della nostra pubblicistica contemporanea. *«Il sesso»* spiega la conduttrice della DS *«tanto contava prima, per noi, tanto conta ora e spero continui a contare anche nel futuro. Naturalmente cambia. La passione dei primi tempi non torna più, ma viene sostituita dalla, chiamiamola così, perizia tecnica. In genere, può sembrare strano, l'iniziativa la prendo io. Io lavoro moltissimo e spesso arrivo a casa distrutta, così lui preferisce lasciarmi stare: a dire la verità non mi dispiacerebbe se lui prendesse l'iniziativa un po' più spesso. Quanto alla luce, non ci sono problemi. A volte la teniamo accesa, come piace a me, perché io amo guardarlo in faccia, vederlo muoversi, a volte spenta o soffusa come piace a lui. La parte che trovo più sexy di Amedeo è decisamente il sedere. Certo prima era più in forma e aveva un sedere proprio bello, atletico, alto. Ora non è più così, ma io me lo immagino ancora, me lo ricordo. Diciamo che questa è la mia fantasia».* Amedeo, con lodevole scrupolo cronistico, spiega a sua volta: *«Anche di lei mi piace il sedere e in più le cosce. Il seno dipende dai periodi, quando è più in forma e ha qualche chilo di più addosso è stupendo».* Maria Teresa, implacabile, incalza: *«Quanto alla frequenza, siamo decisamente sopra la norma. Certo dipende dai periodi, ma la nostra media è quella di due a settimana. Prima della nascita di Guenda la nostra media era tre, quattro volte alla settimana, ora è scesa a due. Questo perché le poche sere in cui ci capita di essere liberi preferiamo trascorrerle con lei. In genere abbiamo un rapporto abbastanza canonico. Niente Kamasutra. Se c'è qualcosa che piace a tutti e due è farsi massaggiare la schiena. A dire la verità di "ciambelle venute male" ce ne sono davvero poche. La volta più bella rimane quella della prima notte di matrimonio. Nonostante la stanchezza, è stata la volta in cui secondo me abbiamo dato il massimo, sia sentimentalmente che "tecnicamente". Dopo il rapporto sessuale credo che la cosa più bella per l'uomo sia dormire, mentre la donna preferisce parlare, ricevere delle coccole, almeno, per me è così. Tant'è che i primi tempi mi arrabbiavo quando lui si addormentava».* Più costruttiva la versione di Amedeo: *«In genere il sesso mi stimola intellettualmente, spesso dopo mi viene voglia di scrivere, oppure mi metto alla scrivania* (in versione nature? n.d.r.) *e penso a qualche programma da realizzare alla televisione. Insomma, produco».* Prima di «produrre» questa intervista (con foto) deve dunque essere accaduto qualcosa di sconvolgente, sotto le coltri di casa Goria-Ruta. Ora la speranza per gli utenti è una sola: che cominci un lungo, salutare periodo di astinenza.

SILENZIOSAMENTE

Messina e Monza si giocheranno la salvezza allo spareggio. Intanto, il bomber della Reggiana eguaglia il primato di reti di Totò Schillaci e festeggia il passaggio al Napoli a modo suo...

di Marco Montanari

Sopra (fotoBellini), Spillo Altobelli: l'attaccante del Brescia ha dato l'addio al calcio con una doppietta. A fianco e in alto nella pagina accanto (fotoVilla), i due gol di Silenzi contro il Foggia: il bomber reggiano ha toccato quota 23. In basso nella pagina accanto: Ciocci (fotoCalderoni) e Tarantino (fotoAmaduzzi)

Nella domenica consacrata al referendum per la regolamentazione della caccia, rimbombano — in Serie B — le... doppiette. Bomber di antico pelo e giovani virgulti, illustri sconosciuti e ragazzi di belle speranze: tutti insieme a dare vita all'ultimo atto (anzi: penultimo, visto lo spareggio-salvezza fra Messina e Monza) della stagione. Altobelli chiude la carriera alla grande, segnando i due gol che regalano al Brescia una vittoria che deve essere di buon auspicio per il prossimo campionato. Spillo chiama, Silenzi risponde. Il bombardiere granata saluta alla grande il proprio pubblico, apponendo il ventitreesimo sigillo su un'annata che non sarà facile dimenticare. Andrea arriva così in Serie A con un biglietto da visita non indifferente, il record di gol realizzati in seconda divisione, seguendo il solco tracciato da Schillaci: se tanto mi dà tanto, a Napoli ne vedranno delle belle. Due squilli di tromba anche da Monza, dove Bivi ripara (ma solo in parte) ai danni causati sette giorni prima e spinge i biancorossi verso una possibile salvezza. Ad Ancona, sono addirittura in due a

far festa: Ciocci e De Martino. Cioccibomber reclama a suon di gol un posto al sole, il potente De Martino spera di recuperare in fretta il tempo perduto. Infine, sesto fra cotanto senno, Salvatore Tarantino. Non è un bomber di professione, la sua doppietta non è servita a molto però merita ugualmente un bell'applauso. Come del resto lo merita il Licata, simpatica meteora del pianeta cadetto.

UNO SPAREGGIO NEL BUIO

È finita come doveva finire,

ANCONA AVELLINO BARLETTA BRESCIA CAGLIARI CATANZARO COMO COSENZA FOGGIA LICATA

MESSINA MONZA PADOVA parma PESCARA PISA REGGIANA REGGINA torino TRIESTINA

cioè con una lunga serie di risultati ampiamente ipotizzabili. Triestina e Cosenza non hanno risposto alle sollecitazioni di... Luzzi, trascinandosi stancamente sino al novantesimo, così come Avellino e Pescara hanno fatto finta di giocare solo per un tempo. Il Catanzaro non è riuscito a battere il Barletta (avrei voluto vedere...), mentre il Cagliari ha arginato il Messina ma non se l'è sentita di affondare ancor più il calcio siciliano. C'è poi da dire del Torino, che nel week-end non ha certo brillato in fatto di sportività. Dopo squallida esibizione dei Primavera a Cremona (perdere una partita è un discorso, perdere la faccia un altro), la prima squadra ha concesso applaudita (ehm) replica il giorno successivo a Monza, stimolando la creatività dei soliti idioti che non hanno perso l'occasione per salire agli onori della cronaca (nera). Di questi tempi, giusto un anno fa, il Torino finì in prima pagina per questioni non propriamente tecniche. Da allora, il presidente Borsano ha lavorato tanto (e bene) per restituire al club la verginità perduta. Il suo lavoro, però, non è ancora terminato. Almeno a giudicare dagli ultimissimi avvenimenti. □

HIT PARADE

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Andrea SILENZI (11)
Reggiana

Eguaglia il record di Schillaci e, proprio come Totò, coglie una personalissima promozione in Serie A. Ha grinta ed è finalmente maturato: insomma, ha veramente tutto per sfondare.

2 Alessandro ALTOBELLI (3)
Brescia

Polvere di stelle sul prato del «Rigamonti»: Spillo saluta la compagnia come si conviene a un bomber di razza, ovvero con una doppietta che gli permette di abbandonare a testa alta.

3 Massimo CIOCCI (6)
Ancona

Da troppo tempo è tra color che son sospesi: campioncino oppure giocatore dai pochi alti e troppi bassi? Quest'anno, rivitalizzato dall'aria di casa, ha fatto sfracelli.

4 Edy BIVI (2)
Monza

A Foggia l'aveva combinata grossa, mandando sul palo il rigore della possibile salvezza. Domenica, grazie al permissivo Torino, è riuscito a farsi perdonare dai tifosi biancorossi.

5 Salvatore TARANTINO (2)
Licata

Una doppietta assolutamente inutile, d'accordo, ma pur sempre di doppietta si tratta. Peccato che il suo possente acuto non sia servito a regalare l'ultimo sorriso cadetto al Licata.

6 Giuseppe DE MARTINO
Ancona

Qualche anno fa pareva destinato a una brillante carriera. Poi, invece, la sua ascesa è stata frenata da prestazioni poco convincenti. Coraggio, la vita ricomincia a 27 anni.

7 Massimo PALANCA (3)
Catanzaro

Ha appeso la scarpina al chiodo nel momento più triste, quello della retrocessione. È stato di poco aiuto alla causa giallorossa, però — pensando al passato — merita un'ovazione.

8 Adriano ZANCOPÈ
Padova

Debutta in Serie B e subisce due gol in quarantacinque minuti. Nonostante questo, la sua presenza sul podio non deve stupire: il portierino ha davanti a sé un luminoso avvenire.

DIETRO LA LAVAGNA

Alessandro ALTOBELLI (3)
Attaccante del Brescia

Tre volte sull'altare (o, meglio, sul podio), tre volte nella polvere (dietro la lavagna). Senza rancore, ma da un campione come lui ci saremmo aspettati caterve di gol. Che senso ha, uno Spillo a mezzo servizio?

L'ultima GIORNATA
Cinque partite

Avellino-Pescara, Catanzaro-Barletta, Messina-Cagliari, Monza-Torino e Triestina-Cosenza: il torneo cadetto ha mostrato, in una sola domenica, la sua faccia peggiore. Non è educato prendere in giro la gente...

RISULTATI

38. giornata
3 giugno 1990

Ancona-Como 4-0
Avellino-Pescara 1-1
Brescia-Padova 2-1
Catanzaro-Barletta 0-0
Licata-Reggina 2-3
Messina-Cagliari 1-0
Monza-Torino 2-0
Pisa-Parma 2-2
Reggiana-Foggia 2-2
Triestina-Cosenza 0-0

Torino, Pisa, Cagliari e Parma promosse in Serie A.
Catanzaro, Como e Licata (oltre alla perdente dello spareggio Messina-Monza) retrocesse in Serie C1.

CLASSIFICA MARCATORI

23 reti: Silenzi (5 rigori) (Reggiana);
19 reti: Ciocci (2) (Ancona);
18 reti: Piovanelli (Pisa);
14 reti: Pizzi (6) (Parma), Signori (Foggia);
13 reti: Sorbello (Avellino);
12 reti: Provitali (Cagliari), Incocciati (6) (Pisa), Protti (Messina), Pizzi (5) (Parma);
11 reti: Muller (Torino), Bivi (3) (Monza);
10 reti: Traini (3) (Pescara);
9 reti: Melli (Parma), Corini (3) (Brescia);
8 reti: Fonte (Foggia), Padovano (Cosenza), Skoro (Torino), Cappioli (I) (Cagliari);
7 reti: Marulla (Cosenza), Simonini e Paciocco (I) (Reggina), Policano (I) (Torino), Catalano (3) (Triestina), Vincenzi (2) (Barletta).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Zancopè** (Padova)
2 **Bortolotti** (Brescia)
3 **Guerra** (Reggiana)
4 **De Patre** (Monza)
5 **Attrice** (Reggina)
6 **Minotti** (Parma)
7 **Tarantino** (Licata)
8 **Rocco** (Cagliari)
9 **Silenzi** (Reggiana)
10 **Di Carlo** (Ancona)
11 **Bivi** (Monza)
All.: **Varrella** (Brescia)

LA CLASSIFICA DOPO LA 38. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Torino	53	38	19	15	4	16	3	0	3	12	4	-4	63	24
Pisa	51	38	16	19	3	11	8	0	5	11	3	-6	51	23
Cagliari	47	38	17	13	8	11	8	0	6	5	8	-10	39	22
Parma	46	38	16	14	8	9	7	3	7	7	5	-11	49	28
Ancona	43	38	13	17	8	6	10	3	7	7	5	-14	46	34
Reggina	42	38	13	16	9	10	5	4	3	11	5	-15	30	27
Reggiana	40	38	11	18	9	8	9	2	3	9	7	-17	33	31
Foggia	39	38	15	9	14	9	6	4	6	3	10	-18	45	38
Pescara	39	38	14	11	13	12	5	2	2	6	11	-18	34	39
Brescia	37	38	10	17	11	6	9	4	4	8	7	-20	31	34
Padova	37	38	12	13	13	7	10	2	5	3	11	-20	26	33
Avellino	35	38	12	11	15	9	5	5	3	6	10	-22	33	35
Triestina	35	38	9	17	12	8	7	4	1	10	8	-22	33	41
Cosenza	34	38	9	16	13	9	7	3	0	9	10	-23	27	40
Barletta	34	38	9	16	13	8	9	2	1	7	11	-23	24	37
Monza	34	38	11	12	15	8	8	3	3	4	12	-23	26	37
Messina	34	38	11	12	15	9	5	5	2	7	10	-23	28	44
Licata	28	38	6	16	16	6	9	4	0	7	12	-29	22	38
Como	27	38	7	13	18	5	8	6	2	5	12	-30	16	32
Catanzaro	25	38	3	19	16	1	9	9	2	10	7	-32	16	35

GUERIN D'ORO

GIOCATORI		
1	**Simoni** (Pisa)	6,52
	Biato (Triestina)	6,47
2	**List** (Foggia)	6,31
	Mariani (Brescia)	6,27
3	**Mussi** (Torino)	6,33
	Attrice (Reggina)	6,30
4	**Corini** (Brescia)	6,38
	De Paola (Cagliari)	6,29
5	**Benedetti** (Torino)	6,53
	Valentini (Cagliari)	6,25
6	**Crevero** (Torino)	6,43
	Minotti (Parma)	6,42
7	**Di Livio** (Padova)	6,45
	Dolcetti (Pisa)	6,27
8	**Barone** (Foggia)	6,59
	Cuoghi (Pisa)	6,40
9	**Signori** (Foggia)	6,48
	Silenzi (Reggiana)	6,45
10	**Pizzi** (Parma)	6,53
	Bernardini (Cagliari)	6,46
11	**Piovanelli** (Pisa)	6,27
	Rambaudi (Foggia)	6,26

ARBITRI		
1	**Stafoggia**	6,41
2	**Dal Forno**	6,30
3	**Bailo**	6,23
4	**Felicani**	6,22
5	**Boggi**	6,21

A fianco (foto Capozzi), Edy Bivi: l'attaccante monzese ha realizzato una doppietta contro l'irriconoscibile Torino

Ancona 4 – Como 0

ANCONA: Vettore 7, Vincioni 6,5, Minaudo 7, Zannoni 6 (46' De Juliis 6,5) Chiodini 6 (50' Fontana 6), Ermini 7, De Angelis 6,5, Gadda 6,5, Ciocci 7, Di Carlo 7, De Martino 7. 12. Piagnerelli, 13. Deogratias, 16. Messersì.
Allenatore: Guerini 7.

COMO: Savorani 5, Annoni 6 (46' Biondo 6,5), Fortunato 7, Centi 6, Maccoppi 5,5, Gattuso 6, Turrini 6,5, Ferazzoli 6, Zian 5 (46' De Mozzi n.g.), Notaristefano 6, Sinigaglia 6,5. 12. Aiani, 14. Cimmino, 15. Mazzoleni.
Allenatore: Massola 6.
Arbitro: Cardona di Milano 7.
Marcatori: 5' De Martino, 34' Ciocci, 58' De Martino, 82' Ciocci.
Ammonito: Gattuso.

Avellino 1 – Pescara 1

AVELLINO: Taglialatela 7, Parpiglia 6, Gentilini 6, Manzo 6, Amodio 7, Ferrario 6, Filardi 6 (46' Dal Prà 6), Pileggi 6, Cinello 6,5 (46' Sorbello 6), Battaglia 6, Baiano 6. 12. Brini, 13. Scognamiglio, 15. Onorati.
Allenatore: Lombardi 6.

PESCARA: Gatta 6, Dicara 6, Ferretti 6, Gelsi 6,5, De Trizio 6, Bruno 6, Pagano 6 (46' Quaggiotto 6), Longhi 6, Traini 6, Gasperini 6,5, Martorella 6,5 (75' Rizzolo n.g.). 12. Zinetti, 13. Alfieri, 14. Barbabella.
Allenatore: Reja 6.
Arbitro: Ceccarini di Livorno 6.
Marcatori: 12' Cinello, 40' Gasperini.
Ammoniti: Bruno.
Espulsi: nessuno.

Brescia 2 – Padova 1

BRESCIA: Zaninelli 6, Mariani 6, Luzardi 5,5, Bortolotti 6,5, Corini 6, Babini 6, Valoti 5,5, Savino 5,5 (46' Zanoncelli 5,5), Altobelli 8, Masolini 5,5 (62' Ziliani n.g.), Piovani 6. 12. Bacchin, 13. Bortoluzzi, 14. Rocchi.
Allenatore: Varrella 6,5.

PADOVA: Bistazzoni 6 (46' Zancopè 6,5), Murelli 6, Benarrivo 6,5, Sola 6, Ottoni 5,5, Ruffini 6, Di Livio 6, Camolese 6 (46' Pasa 6), Galderisi 5,5, Pasqualetto 6, Pradella 6. 13. Bellemo, 15. Faccini, 16. Maniero.
Allenatore: Colautti 6.
Arbitro: Lombardi di La Spezia 6.
Marcatori: 30' aut. Luzardi, 69' e 75' Altobelli.
Ammoniti: Zanoncelli e Bortolotti.
Espulsi: nessuno.

Catanzaro 0 – Barletta 0

CATANZARO: De Toffol n.g., Corino 6 (80' Brutto n.g.), Martini 6, De Vincenzo 6, Sarracino 6, Miceli 6, Bressi 6, Mauro 6, Lorenzo 6, Fontana 6, Palanca 6 (70' Criniti n.g.). 12. Fabbri, 14. Rispoli, 15. Cotroneo.
Allenatore: Silipo 6.

BARLETTA: Di Bitonto n.g., Lancini 6, Gabrieli 6, Laureri 6, Saltarelli 6, Marcato 6, Signorelli F. 6 (73' Pedone n.g.), Signorelli E. 6, Vincenzi 6 (85' Pinozzi n.g.), Nardini 6, Angelini 6. 12. Coccia, 13. Bolognesi, 15. Panero.
Allenatore: Corso 6.
Arbitro: Guidi di Bologna 7.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

Licata 2 – Reggina 3

LICATA: Quironi 6, Nogara 6,5, Pagliaccetti 6, Civero 6,5, Zaccolo 5,5, Napoli 5,5, Tarantino 7, Tudisco 5,5, Lo Garzo 5 (86' Hamel n.g.), Minuti 6 (87' Licata n.g.), Gnoffo 6. 12. Amato, 13. Campanella, 15. Priola.
Allenatore: Cerantola 6.

REGGINA: Torresin 5,5, Bagnato 7, Attrice 6,5, Armenise 6, Granzotto 6, De Marco 5,5 (46' Pergolizzi 6,5), Visentin 7, Mariotto 6,5, Paciocco 6, Maranzano 6,5 (46' Orlando 6), Simonini 6. 12. De Clo, 13. Pozza, 15. Tomaselli.
Arbitro: Monni di Sassari 6.
Marcatori: 41' e 44' Tarantino, 65' Visentin, 88' Mariotto, 90' Pergolizzi.
Ammoniti: Zaccolo.
Espulsi: nessuno.

Messina 1 – Cagliari 0

MESSINA: Ciucci n.g., De Simone 6, Da Mommio 6, Lo Sacco 5,5, Petitti 6 (46' Monza 6,5), Doni 5,5, Protti 6, Di Fabio 6 (82' Ficcadenti n.g.), Cambiaghi 6,5, Modica 6, Berlinghieri 5,5. 12. Dore, 13. Serra, 16. Onorato.
Allenatore: Buffoni 5,5.

CAGLIARI: Nanni 6, Festa 6, Fadda 6 (52' Cornacchia 6), De Paola 7, Valentini 6,5, Firicano 6, Cappioli 5,5 (61' Greco n.g.), Rocco 7, Provitali 6, Bernardini 6,5, Paolino 5,5. 12. Ielpo, 14. Pacioni, 16. Ancis.
Allenatore: Ranieri 6,5.
Arbitro: Coppetelli di Tivoli 6.
Marcatore: 50' Protti.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

Monza 2 – Torino 0

MONZA: Pinato 6, Fontanini 6, Mancuso 6, De Patre 7, Concina 7, Viviani 7,5, Broschi 6 (62' Consonni 6), Saini 6,5, Serioli 6, Robbiati 6 (85' Bolis n.g.), Bivi 7,5. 12. Pellini, 13. Rossi, 14. Monguzzi.
Allenatore: Frosio 6.

TORINO: Marchegiani 6, Mussi 5, Ferrarese 5,5, Enzo 6, Benedetti 6,5, Cravero 6,5, Lentini 6, Romano 6, Pacione n.g. (19' Porfido 6), Sordo 6, Bianchi 5,5 (66' Mezzanotti 6). 12. Martina, 13. Zago, 14. Baggio.
Allenatore: Fascetti 6.
Arbitro: Luci di Firenze 6.
Marcatori: 33' e 77' Bivi.
Ammoniti: Viviani.
Espulsi: nessuno.

Pisa 2 – Parma 2

PISA: Lazzerini 6, Bosco 6,5, Lucarelli 6, Argentesi 6 (46 Dianda 6), Calori 6,5, Boccafresca 6, Neri 6,5, Cuoghi 6,5, Incocciati 6, Been 6 (61' Fiorentini 6), Piovanelli 6,5. 12; Simoni, 15. Adamoli, 16. Cristallini.
Allenatore: Giannini 6,5.

PARMA: Bucci 6, Donati 6, Gambaro 6, Minotti 7, Apolloni 7, Susic 6,5, Melli A. 6 (82' Melli M. n.g.), Monza 6,5, Giandebiaggi 6 (88' Sommella n.g.), Catanese 6,5, Ganz 6. 12. Ferrari, 13. Bocchialini, 14. Orlando.
Allenatore: Scala 6,5.
Arbitro: Cinciripini di Ascoli Piceno 6.
Marcatori: 6' Piovanelli, 35' Aut. Argentesi, 41' Monza, 74' Fiorentini.
Ammoniti: Ganz, Bosco, Incocciati, Cuoghi e Giandebiaggi.
Espulsi: nessuno.

Reggiana 2 – Foggia 2

REGGIANA: Fantini 5, De Vecchi 6, Nava 5 (70' Paganin n.g.), Catena 6,5, De Agostini 6 (46' Guerra 7), Zanutta 6, D'Adderio 6,5, Dominissini 5, Silenzi 8, Gabriele 6, Bergamaschi 5. 12. Facciolo, 15. Mandelli, 16. Rabitti.
Allenatore: Marchioro 6.

FOGGIA: Mancini 6, Codispoti 6,5, Grandini 6, Manicone 6, Miranda 6, Padalino 5,5 (86' Bucaro n.g.) Fonte 7, Nunziata 6,5, Meluso 6,5 (85' Di Corcia n.g.), Barone 6, Signori 7. 12. Zangara, 15. Ferrante, 16. Fratena.
Allenatore: Zeman 7.
Arbitro: Scaramuzza di Mestre 6.
Marcatori: 3' Signori, 16' Silenzi, 34' Meluso, 70' Silenzi.
Ammoniti: Manico.
Espulsi: nessuno.

Triestina 0 – Cosenza 0

TRIESTINA: Biato 6,5, Costantini 6, Cerone 6, Danelutti 6, Consagra 6, Polonia 6, Romano 6 (75' Russo 6), Terraciano 6,5, Trombetta 6, Catalano 6 (61' Pasqualini 6), Butti 6. 12. Gandini, 13. Di Rosa, 15. Lerda.
Allenatore: Giacomini 7.

COSENZA: Di Leo 6,5, Marino 6 (87' Napolitano n.g.), Lombardo 6, Caneo 6, Storgato 6, De Rosa 6, Galeazzi 6, Celano 6, Padovano 6, Muro 6,5, Marulla 6. 12. Brunelli, 13. Castagnini, 15. Marra, 16. Di Vincenzo.
Allenatore: Di Marzio 7.
Arbitro: Bruni di Arezzo 7.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

LE DENUNCE DI ALBANO

IN PINO VERITAS

L'ombra della mafia anche sul Catanzaro? Il presidente calabrese Pino Albano ha parlato: *«Ormai sono sicuro, andrò sino in fondo. Mi rivolgerò al Commissario Antimafia per dirgli tutto quanto hanno fatto contro la mia persona. Da quel giorno in cui attentarono alla mia vita, tre anni fa, sino a oggi. Ho deciso di lasciare il calcio non certo perché sono costretto a farlo, ma per il semplice motivo che i miei numerosi impegni di lavoro non mi consentono di perdere più tanto tempo. Ma sia ben chiaro: se per tutto questo periodo hanno intrapreso una lotta continua contro Albano, ora non si aspettino da me regali...».* Una congiura per avere la società in cambio di poco o niente? Di fronte a questo interrogativo, i problemi tecnici della società, retrocessa in C1, e quelli dell'allenatore-poeta Silipo sono veramente delle minuzie. □

A fianco (fotoFerrara), Salvatore Massimino, presidente del Messina. Sotto (fotoBorsari), il brasiliano Mazinho. È del Pescara, ma il club abruzzese ha un problema: non lo può tesserare... Sotto a sinistra (fotoMatacera), il Catanzaro

SALVATORE MASSIMINO

L'INCOMPRESO

Il professor Francesco Scoglio, da Bologna, ha dato consigli per l'uso del... presidente del Messina, Massimino: *«Bisogna cercarlo, il rapporto con Massimino, e non aspettare che sia il presidente a prendere l'iniziativa. Perché lui è fatto così: e se un allenatore si chiude in un vicolo cieco, vuol dire che sta per fallire».* Non è escluso che il professore provveda a scrivere un manuale dal titolo «Prontuario per l'uso positivo di Massimino». Sarà un'opera meritoria. A beneficio di una folta schiera di allenatori disoccupati. E che magari proprio non ce l'hanno fatta a capire l'ermetico presidente giallorosso. □

TAGLIALATELA RIFIUTA NAPOLI

NON SONO IN RISERVA

Impara l'arte e mettila da parte? Balle. Giuseppe Taglialatela, portiere di proprietà del Napoli ma in prestito all'Avellino, non ha nessuna voglia di fare la spalla a Giovanni Galli e, magari, carpirgli i segreti guardandolo dalla panchina. Ha detto, sbalordendo i tifosi partenopei: *«A Napoli non voglio tornare perché sarei costretto a fare la riserva a Galli. Io voglio giocare, mi sta bene la Serie B. Non voglio andarmene dall'Avellino: qui mi sono trovato benissimo...».* Questa professione d'amore per l'Avellino, fra l'altro, sembra controcorrente: in Irpinia è in atto una sorta di spersonalizzazione del campanile. All'attuale finanziaria (la «Green Sport»), non propriamente indigena, ne potrebbe succedere un'altra battente bandiera... bolognese. Con l'aria che tira, un Taglialatela così... attaccato alla Patria, diventa un personaggio da libro Cuore. □

A fianco (fotoCapozzi), Giuseppe Taglialatela: rifiuta Napoli per restare ad Avellino

AL PESCARA NON C'È PACE

LOTTA CONTINUA

Il Pescara continua a essere un bel teatrino: Castagner, Reja (nominato «secondo profeta dell'Adriatico»), Galeone invocato a più riprese magari da quelli che prima lo fischiavano, la guerra dei presidenti, l'arbitraggio del diesse Galigani, eccetera, eccetera. Ora, a promozione fallita, con l'arrivo di Carletto Mazzone alle porte, la società si allena per il campionato di... boxe, litigando con il Vasco da Gama per il brasiliano Mazinho: *«È mio, non è tuo...».* Mazinho, per la storia, non può essere tesserato dal Pescara. Ma il litigio serve per mantenersi in forma. □

LE FRASI CELEBRI

Nevio Scala, allenatore del Parma: *«Direi no anche a Maradona. Un solo asso guasterebbe lo spogliatoio».*

Carletto Mazzone, neo allenatore del Pescara: *«Ho accettato l'incarico per ripetere le imprese di Ascoli».*

UNA FAME DA LUGO

Costretti a vincere per guadagnare la certezza della promozione, i romagnoli hanno fatto un sol boccone del Castel di Sangro

di Orio Bartoli

Il capitolo promozione non avrà appendici. Per l'ammissione alla Serie B, è la Salernitana la squadra che farà compagnia a Lucchese, Modena e Taranto; per la promozione alla C1 Pavia, Varese, Pro Sesto e Baracca Lugo si uniscono a Siena, Fano, Battipagliese e Nola, un quartetto che non aveva dovuto attendere gli ultimi novanta minuti di gioco per avere la certezza matematica della promozione. Il capitolo retrocessione invece lascia ancora dei vuoti da colmare. Due si riferiscono alla C1: per conoscere il nome delle squadre che scenderanno di categoria insieme a Montevarchi, Derthona, Sambenedettese, Francavilla, Ischia — tutte squadre già condannate — ed Alessandria, retrocessa dopo gli ultimi novanta minuti di gioco, sarà necessario attendere l'esito di due spareggi: Vicenza-Prato nel girone A; Puteolana-Brindisi nel girone B. L'altra incertezza si riferisce alla C2. In Interregionale erano già retrocesse Cuoiopelli, Sassuolo, Orceana, Juve Domo, Campobasso, Adelaide Nicastro e Trapani. Il turno è stato fatale a Rondinella, Forlì, Bisceglie, Martina. Resta da designare il nome della dodicesima retrocessa che dovrà uscire dallo spareggio Novara - Pontedera. La Salernitana, quindi, torna in Serie B. Era retrocessa al termine della stagione 1966-67 insieme ad Arezzo, Savona ed Alessandria. Da allora è stato un susseguirsi di tentativi falliti: alcune promozioni mancate clamorosamente, altre per un soffio. Pareva che una specie di sortilegio avverso si accanisse contro la squadra campana. Stavolta, se mai sortilegio di questo genere ci fosse stato, è arrivata la liberazione. Merito di uno staff manageriale di primissimo ordine: Franco Manni, ex Inter, nella stanza dei bottoni, Giancarlo Ansaloni in panchina. Un fior di allenatore. Ma merito anche di una squadra che, tra i suoi tanti punti di forza, ha avuto quell'Agostino Di Bartolomei che dopo tanti e tanti anni di milizia in Serie A è andato a chiudere in bellezza, proprio a Salerno, la sua lunga e luminosa carriera.

Il Varese ha suggellato la promozione in C1 con una bella vittoria sull'Orceana. Sopra, il secondo gol firmato da Antonioli (fuori quadro); sotto, Gervasi in duello con Raza. A destra, la gioia dei varesini: da sinistra, Zerbio, Pessotto, Raza e Fadoni (fotoSantandrea)

In C2, c'era grande incertezza in tre dei quattro gironi. Nel raggruppamento A, il duello Pavia-Pro Vercelli si è risolto nettamente a favore dei pavesi che hanno vinto, 1-0 gol del solito Civeriati, a Sarzana. Clamorosa la sconfitta della Pro Vercelli: 1 a 6 a Pontedera. Nel Girone B, le prime due classificate rispettivamente Varese e Pro Sesto — vincendo i primi ad Orzinuovi, i secondi a Cittadella, hanno reso vano l'ultimo assalto del Palazzolo Telgate. Quella ottenuta sull'Ospitaletto è stata, per l'undici bresciano, una vittoria di Pirro. Vittoria di Pirro anche per il Chieti. Giocava in casa con la capolista Fano, già promossa, e non ha perso l'occasione per centrare il successo grazie ad un calcio di rigore messo a segno dal solito Baglieri, ma l'unica squadra rimasta a portata di... promozione, il Baracca Lugo, è andata a vincere alla grande, 3-0, a Castel di Sangro: le posizioni sono rimaste così immutate. Fano e Baracca Lugo prime con 45 punti; Chieti terzo 44. Un destino amaro, il suo: lo scorso anno perse il treno della promozione uscendo sconfitta ai rigori dallo spareggio con la Ternana. In zona retrocessione, speravano e tremavano otto squadre di C1 e dodici di C2. Per la C1, fari puntati su Vicenza dove giocava il Prato. Partita maschia, gagliarda, ricca di episodi emotivi e di polemiche, vinta, grazie anche all'ausilio di due calci di rigore, dal Vicenza. Con questo successo, i veneti agguantano il Prato a quota trenta e superano l'Alessandria, sconfitta in casa dalla Lucchese. Ci sarà dunque uno spareggio Vicenza-Prato. □

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 MANNI ANSALONI
Salernitana

Franco Manni, direttore generale, e Giancarlo Ansaloni, allenatore, sono stati i grandi protagonisti di questa promozione che la Salernitana aveva invano inseguito per ventitré anni.

2 Massimiliano MADDALONI
Torres

Per vincere ci volevano nervi saldi e idee chiare. Maddaloni, centrocampista illuminato ed illuminante, è stato all'altezza della situazione, sempre. Una prestazione determinante.

3 Luca CHIAPPINO (2)
L.R. Vicenza

Giocatore versatile tanto da poter assolvere con efficacia diversi compiti, è stato uno degli uomini chiave della gara con il Prato, gara vinta per 3-1 grazie anche ai due rigori trasformati.

4 Massimiliano FIONDELLA
Lucchese

Difensore eclettico, ben impostato e con buona tecnica ha dato un rendimento continuo e di notevole livello. È stato uno dei punti di forza della squadra: non a caso va a Napoli.

5 Dario PALAGI
Livorno

Un'invenzione degna di Maradona, un autentico eurogol per scacciare le streghe e regalare al Livorno la ambita salvezza. È stato il suo terzo gol: pochi, ma eccellenti.

6 Luca CAMPISTRI
Pro Sesto

Con un gol segnato in piena zona-Cesarini, ha regalato alla propria squadra la promozione in C1. Per un attaccante appena ventenne, una gran bella soddisfazione.

7 Andrea BAIONI
Baracca Lugo

Nell'ultima decisiva partita giocata sul campo del Castel di Sangro, ha proposto una prestazione di notevoli contenuti sia tecnici che tattici riuscendo anche a segnare una rete.

8 Andrea GIANNELLI
Ostia Mare

Centrocampista tuttofare, preziosissimo per quantità e continuità, autentico uomo chiave nella lotta per la salvezza. A Frosinone è stato l'artefice numero uno del decisivo pareggio.

DIETRO LA LAVAGNA

Andrea VERONICI
Ischia

Torres salva con pieno merito, ma anche grazie alla complicità dello stopper dell'Ischia Veronici che, non contento di aver segnato un'autorete, si è reso anche colpevole di un plateale fallo da rigore.

Roberto MURGITA
Pro Vercelli

Una sconfitta per uno a sei si commenta da sola, eppure la svolta negativa per la Pro Vercelli c'è stata quando l'attaccante Murgita, inviato in campo nella speranza di colmare lo svantaggio si è fatto espellere.

SERIE C1

Risultati e classifiche della 34. giornata

GIRONE A

RISULTATI: Alessandria-Lucchese 0-2; Arezzo-Chievo 1-1; Carpi-Montevarchi 1-2; Carrarese-Trento 0-1; Casale-Modena 0-0; L. Vicenza-Prato 3-1; Mantova-Spezia 1-0; Piacenza-Derthona 3-1; Venezia-Empoli 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lucchese	**47**	34	15	17	2	37	10
Modena	**46**	34	17	12	4	34	9
Empoli	**43**	34	13	17	4	31	19
Venezia	**39**	34	14	11	9	36	26
Mantova	**36**	34	8	20	6	24	24
Chievo	**35**	34	10	15	9	37	31
Carrarese	**35**	34	8	19	7	21	20
Piacenza	**34**	34	9	16	9	34	32
Carpi	**34**	34	9	16	9	22	21
Casale	**33**	34	9	15	10	29	28
Trento	**32**	34	9	14	11	28	30
Spezia	**32**	34	8	16	10	23	29
Arezzo	**31**	34	7	17	10	33	37
L. Vicenza	**30**	34	8	14	12	25	30
Prato	**30**	34	8	14	12	28	40
Alessandria	**28**	34	5	18	11	20	36
Montevarchi	**24**	34	6	12	15	24	40
Derthona	**21**	34	5	11	18	18	42

PROMOSSE IN SERIE B: Lucchese e Modena. Retrocesse in C2: Derthona, Montevarchi, Alessandria e perdente spareggio Vicenza-Prato.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pintauro** (Empoli), **Villa** (Trento), **Fiondella** (Lucchese); **Vignali** (Casale), **Chiti** (Piacenza), **Bacci** (Mantova); **Moratto** (Chievo), **Vivarelli** (Modena), **Tovalieri** (Arezzo), **Butti** (Vicenza), **Carboni** (Montevarchi). Arbitro: **De Angelis di Civitavecchia.**

MARCATORI. **16 reti:** Cornacchini (Piacenza, 2 rigori); **15 reti:** Tovalieri (Arezzo, 4); **14 reti:** Paci (Lucchese, 1); **13 reti:** Carboni (Montevarchi, 7), Rovani (Trento, 4); **12 reti:** Fiorio (Chievo, 3), Nitti (Modena, 4); **11 reti:** Chiappino (Vicenza, 7); **10 reti:** Bonaldi (Modena), Roselli (Prato), Folli (Chievo); **9 reti:** Vignola (Empoli, 5); **8 reti:** Pistella (Carrarese, 3), Simonetta (Lucchese).

GIRONE B

RISULTATI: Casertana-Casarano 4-0; Catania-Brindisi 3-1; F. Andria-Palermo 0-0; Monopoli-Giarre 2-2; Salernitana-Taranto 0-0; Samb-Perugia 2-4; Siracusa-C. Puteolana 1-1; Ternana-Francavilla 1-1; Torres-Ischia 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Taranto	**48**	34	17	14	3	41	17
Salernitana	**46**	34	15	16	3	-41	24
Casertana	**44**	34	17	12	5	49	21
Giarre	**44**	34	15	14	5	38	17
Palermo	**43**	34	14	15	5	34	19
Catania	**39**	34	11	17	6	34	27
Ternana	**38**	34	14	10	10	34	29
Casarano	**38**	34	14	10	10	30	33
Perugia	**33**	34	9	15	10	38	31
F. Andria	**33**	34	8	17	9	27	27
Monopoli	**30**	34	9	12	13	28	29
Siracusa	**30**	34	10	10	14	32	44
Torres	**28**	34	4	20	10	23	29
C. Puteolana	**27**	34	6	15	13	38	48
Brindisi	**27**	34	8	11	15	24	49
Samb	**23**	34	6	11	17	17	35
Francavilla	**21**	34	5	11	18	25	51
Ischia	**18**	34	2	14	18	17	40

PROMOSSE IN SERIE B: Taranto e Salernitana. Retrocesse in C2: Ischia, Sambenedettese, Francavilla e perdente spareggio Puteolana-Brindisi.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pappalardo** (Palermo), **Franchella** (Francavilla), **Cantrini** (Monopoli); **Palladini** (Sambenedettese), **Schio** (Catania), **Sasso** (Taranto); **Mirisola** (Perugia), **Maddaloni** (Torres), **Campilongo** (Casertana), **Di Bartolomei** (Salernitana), **Menegatti** (Giarre). Arbitro: **Mughetti di Cesena.**

MARCATORI. **15 reti:** Fermanelli (Perugia, 4 rigori), Pannitteri (Siracusa); **13 reti:** Lunerti (Puteolana); **12 reti:** Insanguine (Taranto, 1), Ravanelli (Casertana, 4), Campilongo (Casertana), Cipriani (Catania, 2), Doto (Ternana, 5); **11 reti:** Musella (Palermo, 1); **10 reti:** Coppola (Taranto); **9 reti:** Di Bartolomei (Salernitana); **8 reti:** Clementi (Giarre).

I GOL DEL BOMBER CIVERIATI

ONORE AI VENTI

In Serie C l'equazione del gol ripropone soluzioni che sembravano dimenticate: tornano di moda i gemelli del gol, emergono i centrocampisti bomber. Il tutto indipendentemente dal fatto che in tema gol il bilancio 1989-90 dell'intera Serie C registri un record negativo: solo 3175 (1073 in C1; 2102 in C2). Il primato negativo precedente risale alla stagione '86-'87 con 3213; quello positivo (3449 gol) nel 1980-81. Pochi gol, ma un buon numero di cannonieri eccellenti. In tutto sono stati una quarantina i... gol-men che hanno fatto centro anche più di dieci volte. Niente male. E non sembra essere un caso che il capocannoniere assoluto di tutta la Serie C sia un centrocampista, Stefano Civeriati, scuola interista, appena 24 anni, e tanta esperienza sulle spalle in Serie A e in B, perché anche lo scorso anno fu un centrocampista a segnare più gol (16) di tutti: Fausto Pizzi oggi a Parma e allora al Vicenza. Divise il podio del capocannoniere con due attaccanti: Bagnoli, del Pontedera, e Brugaletta, del Sorrento. Pizzi si mise in evidenza per il suo straordinario opportunismo e per la sua non meno straordinaria abilità nel segnare gol su calcio di punizione. Piede preferito, il sinistro. E adesso tocca a Civeriati. Fino a ieri, come cannoniere, era un illustre

SERIE C2

GIRONE A

RISULTATI: Cuneo-Ponsacco 2-1; Cuoiopelli-La Palma 0-1; Novara-Cecina 3-0; Oltrepo'-Massese 0-0; Poggibonsi-Olbia 0-0; Pontedera-Pro Vercelli 6-1; Pro Livorno-Rondinella 1-0; Sarzanese-Pavia 0-1; Tempio-Siena 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Siena	**51**	34	18	15	1	50	19
Pavia	**46**	34	18	10	6	51	25
Pro Vercelli	**44**	34	14	16	4	34	18
Massese	**38**	34	9	20	5	21	15
Sarzanese	**36**	34	12	12	10	22	22
Poggibonsi	**35**	34	12	11	11	35	34
Ponsacco	**34**	34	11	12	11	26	28
Cuneo	**33**	34	8	17	9	28	31
Tempio	**32**	34	8	16	10	23	26
Pro Livorno	**31**	34	8	15	11	27	29
Oltrepo'	**31**	34	7	17	10	27	31
Cecina	**31**	34	7	17	10	22	28
La Palma	**31**	34	8	15	11	18	27
Olbia	**31**	34	8	15	11	17	31
Pontedera	**30**	34	7	16	11	29	29
Novara	**30**	34	6	18	10	19	23
Rondinella	**29**	34	8	13	13	30	36
Cuoiopelli	**19**	34	2	15	17	14	41

PROMOSSE IN SERIE C1: Siena e Pavia. Retrocesse in Interregionale: Cuoiopelli, Rondinella e perdente spareggio Novara-Pontedera.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Aliboni** (Massese), **Riviezzi** (Novara), **Magliano** (Cuneo), **Spano** (La Palma), **Tacca** (Novara), **Benedetti** (Pro Livorno), **Petroni** (Pontedera), **Gilardi** (Novara), **Caponi** (Pontedera), **Civeriati** (Pavia), **Palagi** (Pro Livorno). Arbitro: **Arena di Ercolano.**

MARCATORI. **20 reti:** Civeriati (Pavia, 3 rigori); **14 reti:** Mucciarelli (Siena, 3); **13 reti:** Pisasale (Siena); **12 reti:** Fusci (Poggibonsi); **11 reti:** Romairone (Pro Vercelli); **10 reti:** Cacciatori (Sarzanese, 1); **9 reti:** Marino (Siena); **8 reti:** Aglietti (Rondinella, 1), Massara e Bruzzano (Pavia), Allegri (Livorno, 2), Murgita (Pro Vercelli), De Falco (Siena), Torcigliani (Ponsacco).

GIRONE B

RISULTATI: Cittadella-Pro Sesto 0-1; Legnano-Sassuolo 4-2; Orceana-Varese 0-3; Palazzolo-Ospitaletto 1-0; Ravenna-Suzzara 1-1; Solbiatese-Centese 4-1; Spal-Valdagno 2-3; Treviso-Pergocrema 2-0; Virescit-Juve Domo 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**45**	34	15	15	4	33	17
Pro Sesto	**44**	34	13	18	3	29	17
Palazzolo	**42**	34	14	14	6	44	29
Centese	**39**	34	10	19	5	22	17
Valdagno	**38**	34	13	12	9	40	34
Solbiatese	**37**	34	10	17	7	38	27
Treviso	**37**	34	14	9	11	32	23
Legnano	**37**	34	12	13	9	41	34
Suzzara	**37**	34	8	21	5	21	18
Spal	**36**	34	11	14	9	39	28
Ravenna	**32**	34	10	12	12	31	39
Ospitaletto	**31**	34	8	15	11	23	24
Virescit	**31**	34	8	15	11	31	35
Cittadella	**30**	34	5	20	9	19	28
Pergocrema	**27**	33	8	11	14	28	38
Sassuolo	**26**	34	5	16	13	26	41
Orceana	**22**	34	7	9	19	21	48
Juve Domo	**19**	34	5	9	19	20	41

PROMOSSE IN SERIE C1: Varese e Pro Sesto. Retrocesse in Interregionale: Juve Domo, Orceana e Sassuolo.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Bonato** (Valdagno), **Miserocchi** (Ravenna), **Baldacci** (Suzzara), **Franceschetti** (Pergocrema), **Marnaglio** (Ospitaletto), **Garbelli** (Palazzolo Telgate), **Bortoluzzi** (Treviso), **Rovellini** (Legnano), **Campistri** (Pro Sesto), **Antonioli** (Varese), **Galelli** (Solbiatese). Arbitro: **Rocchi di Roma.**

MARCATORI. **17 reti:** Lombardi (Ravenna, 3 rigori), **15 reti:** Tatti (Varese, 1); **13 reti:** Rovellini (Legnano, 4); **11 reti:** Marchetti (Virescit Bergamo, 1), Putelli (Pergocrema), D'Agostino (Sassuolo, 2), Libro (Spal, 3), Mosele (Spal, 1), Tamagnini (Valdagno), Messina (Palazzolo Telgate); **10 reti:** Cicconi (Pergocrema, 5), Capuzzo (Treviso, 3).

GIRONE C

RISULTATI: Bisceglie-Gubbio 2-0; C. di Sangro-Baracca 0-3; Campobasso-Trani 1-3; Chieti-Fano 1-0; Forli-Civitanovese 3-0; Jesi-Lanciano 1-1; Riccione-Celano 2-1; Teramo-Rimini 0-0; Vis Pesaro-Giulianova 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fano	**45**	34	17	11	6	43	23
Baracca	**45**	34	15	15	4	37	20
Chieti	**44**	34	18	8	8	46	25
Trani	**42**	34	14	14	6	41	26
Gubbio	**39**	34	14	11	9	36	22
Teramo	**39**	34	11	17	6	32	21
Rimini	**36**	34	9	18	7	33	30
C. di Sangro	**34**	34	10	14	9	28	28
Riccione	**34**	34	8	18	8	29	34
Giulianova	**33**	34	9	15	10	31	35
Celano	**33**	34	8	17	9	27	32
Jesi	**31**	34	8	15	11	23	27
Lanciano	**29**	34	6	17	11	21	29
Civitanovese	**29**	34	7	15	12	20	34
Vis Pesaro	**27**	34	6	15	13	18	25
Bisceglie	**26**	34	6	14	14	17	27
Forli'	**25**	34	7	11	16	22	41
Campobasso	**20**	34	4	12	18	19	44

PROMOSSE IN SERIE C1: Fano e Baracca Lugo. Retrocesse in Interregionale: Campobasso, Forli e Bisceglie.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Sardini** (Baracca Lugo), **Consorti** (Chieti), **Tagliente** (Jesi), **Mazzucco** (Teramo), **Salvigni** (Rimini), **Tentoni** (Riccione), **Baioni** (Baracca Lugo), **D'Angelo** (Trani), **Cipolletti** (Bisceglie), **Giua** (Vis Pesaro), **Ugolotti** (Forli). Arbitro: **Ferro di Verona.**

MARCATORI. **14 reti:** Baglieri (Chieti, 4 rigori); **13 reti:** Presicci (Chieti); **10 reti:** Carta (Fano, 3), Damiani (Giulianova, 3); **9 reti:** De Rosa (Riccione), Ferretti (Rimini, 6), Zoppis (Gubbio); **8 reti:** Teodorani (5) e Caruso (Baracca Lugo), Rubiconti (Civitanovese, 5), Gentile (Trani, 1), Hubner (Fano), Casale (Castel di Sangro); **7 reti:** Mainardi (Fano), Strippoli (Jesi), Ceredi (Baracca Lugo).

GIRONE D

RISULTATI: Acireale-Turris 4-0; Fasano-Battipagliese 0-0; Frosinone-Ostia Mare 2-2; Lodigiani-Kroton 3-1; Martina-Atletico L. 2-0; Nola-Vigor Lamezia 2-2; Potenza-Altamura 0-0; Pro Cavese-Adelaide 1-0; Trapani-Latina 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	**44**	34	17	10	7	39	21
Nola	**43**	34	14	15	5	35	26
Frosinone	**40**	34	13	14	7	41	32
Acireale	**38**	34	13	12	9	35	26
Atletico L.	**38**	34	14	10	10	35	27
Vigor Lamezia	**38**	34	10	18	6	33	28
Turris	**37**	34	12	13	9	32	31
Pro Cavese	**36**	34	9	18	7	28	29
Lodigiani	**35**	34	10	15	9	28	22
Altamura	**35**	34	8	19	7	26	23
Latina	**35**	34	8	19	7	36	33
Kroton	**32**	34	8	16	10	33	34
Fasano	**32**	34	8	16	10	19	24
Potenza	**31**	34	8	15	11	23	31
Ostia Mare	**30**	34	9	12	13	33	36
Martina	**29**	34	11	7	16	26	37
Adelaide	**26**	34	8	10	16	20	30
Trapani	**13**	34	4	5	25	19	51

PROMOSSE IN SERIE C1: Battipagliese e Nola. Retrocesse in Interregionale: Trapani, Adelaide e Martina.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Valeri** (Ostia Mare), **De Lorenzo** (Fasano), **Pagano** (Pro Cavese), **Toledo** (Battipagliese), **Infantino** (Acireale), **Giannelli** (Ostia Mare), **Di Rienzo** (Latina), **Procopio** (Nola), **Natalicchio** (Altamura), **Di Liso** (Martina), **Caputo** (Vigor Lamezia). Arbitro: **Marchese di Napoli.**

MARCATORI. **14 reti:** Mezzini (Battipagliese, 3 rigori), Vivarini (Turris, 1); **11 reti:** Cancellato (Altamura); **10 reti:** Condemi (Kroton, 2); **9 reti:** Pitino (Atletico Leonzio), Saurini (Lodigiani, 1); **8 reti:** Lo Masto (Vigor Lamezia), Crucitti e Lucidi (Battipagliese), Fida (Turris, 2), Galli (Atletico Leonzio), Del Rosso (Pro Cavese), Franchini (Adelaide Nicastro), Tani e De Angelis (Latina), Procopio (Nola).

sconosciuto. Nemmeno con l'Imperia in Serie C2, nel campionato '84-'85 si era fatto notare: mise a segno appena tre gol. Men che mai l'anno successivo a Pavia, Serie C1: 13 presenze zero gol. D'improvviso, eccolo alla ribalta. Paradossalmente, ma non troppo, ha cominciato a segnare quando ha arretrato la sua posizione abituale. Era un regista e di gol ne faceva davvero pochi; ha cominciato a farne a grappoli da quando lo hanno impiegato come centromediano metodista. Civeriati, come Pizzi, è abilissimo nei calci piazzati. Merito anche di... Massimo Palanca, perché fu proprio lui, lo scorso anno, a insegnargli i segreti del calcio piazzato quando Stefano passò una stagione nel Catanzaro. Un maestro di prim'ordine, un allievo straordinariamente intraprendente visto che la metà delle sue reti (20) Civeriati le ha segnate proprio su calcio di punizione. La storia di centrocampisti cannonieri trova riscontri ricorrenti nei campionati di Serie A. Ricordiamo Valentino Mazzola, capocannoniere nel campionato 1946-47, e, in coabitazione con un altro centrocampista, Boniperti, in quello successivo: Rivera nel 1972-73, Platini, gol record per tre anni di seguito ('82-'83 e successivi) e infine Diego Maradona nel campionato 1987-88. Una vera e propria parata di stelle. Con Civeriati si sono messi in evidenza altri uomini del centrocampo, primo fra tutti Claudio Fermanelli ripudiato dal Padova ad ottobre e trasferito a Perugia voluto da Ferruccio Mazzola, il tecnico che ne aveva potuto valutare le qualità tre anni prima a Siena. In Umbria, Fermanelli ha ritrovato tutta la potenza del suo tiro e con l'ausilio di tre calci di rigore e di diversi calci di punizione ha potuto vincere la classifica del Girone B della C1. A Terni si è messo in luce il trentaduenne Paolo Doto, a Empoli l'ex juventino Beniamino Vignola, e a Salerno il «sempreverde» Agostino Di Bartolomei uno dei veri artefici della promozione campana. Una caratteristica comune: tutti grandi esecutori di calci piazzati. Presenti all'appello del gol anche diversi difensori: da Chiappino (Vicenza), libero di ruolo, a Della Pietra (Salernitana) Dondoni (Casarano) e Barbui (Pro Vercelli). E ovviamente gli attaccanti. Tra i giovani ricordiamo Nitti del Modena, Insanguine del Taranto, Lunerti della Puteolana, Ravanelli della Casertana, in C1; Cicconi e Putelli del Pergocrema, Romairone e Murgita della Pro Vercelli e proprio queste due coppie di attaccanti-bomber ci fanno ricordare l'era dei famosi gemelli del gol. Ricordate, tanto per fare nomi, Graziani-Pulici del Torino? Bene! Questa, diciamo così, «moda» dei gemelli del gol era andata un poco scomparendo ed ora sembra tornare. Il Chievo ha infatti proposto la coppia Folli-Fiorio, il Modena Nitti-Bonaldi, il Taranto Insanguine-Coppola, il Siena addirittura un tridente con Mucciarelli-Pisasale-De Falco; la Spal, Mosele-Libro, il Chieti Baglieri-Presicci. Giovani bomber, gemelli del gol. E gli anziani? Spariti? Nemmeno per idea. Sono tanti e sono sempre sulla breccia: oltre ai già ricordati Di Bartolomei e Vignola, ci sono Messina del Palazzolo Telgate, Cacciatori della Sarzanese (entrambi trentaquattrenni), Lombardi del Ravenna, Capuzzo del Treviso e D'Agostino del Sassuolo.

Orio Bartoli

VESTITEVI
diadora

DI GLORIA.

diadora
LO SPORT DI VINCERE
DIADORA, FORNITORE UFFICIALE F.I.G.C. SQUADRE NAZIONALI.

GRANATA DI VERGOGNA

Con l'incredibile 6-1 subito a Cremona, il Torino ha «regalato» la finale ai lombardi: e a farne le spese è stata la... Juve

Cremonese-Roma sarà la doppia finale che chiuderà la stagione primavera 1989-90. È un duello che si propone per la prima volta in finalissima: quattro scudetti giallorossi contro nessuno dei lombardi, vincitori di una sola Coppa Italia primavera. Mentre la Roma ha vinto alla grande il suo gruppo (11 punti su 12), la Cremonese ha beneficiato della differenza reti per superare quella Juventus che, dopo il penultimo turno, sembrava la più accreditata alla sfida con i giallorossi. Ed invece, il Torino — con la pesantissima e «sospetta» sconfitta di Cremona — ha agevolato il passaggio dei ragazzi di Cesini, lasciando l'amaro in bocca ai rivali juventini. Per la cronaca, il Torino ha subito 13 reti in 6 gare della seconda fase, mentre nella prima ne aveva al passivo solamente 8 in 28 gare. Un'occhiata alle ultime due giornate di seconda fase. Nella quinta, la Juventus (3-1) supera il Torino nel derby con gol di Pasino, Moro e Rosa, oltre a Carbone su rigore. Bel colpo della Cremonese in casa del Milan (0-1) con Sudati in gol. Poker della Lazio (4-2) sul Catania con reti di Plini, Galli (2) e Prodosmo contro Lanza (rigore) e Romeo. Roma corsara (0-1) a Napoli con Anastasi. Nella sesta, Juventus-Milan (2-1) decisa da Giampaolo (2) e Vanigli e clamoroso 6-1 della Cremonese sul Torino. Granata in vantaggio con Gallaccio, poi gol locali di Corbellini (2), Guindani, Maspero (doppietta, un rigore) e Gallina. I granata di Vatta hanno subito cinque gol in dieci minuti, dal 24' al 33' della ripresa. Napoli corsaro (0-2) a Catania (Altomare e Bucciarelli-rigore) e 0-0 tra Roma e Lazio.

Carlo Ventura

In alto, Rosa della Juventus: una rete al Torino. Sopra, Anastasi della Roma: un gol decisivo contro il Napoli

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE UNO (5. giornata): Juventus-Torino **3-1**; Milan-Cremonese **0-1**. (6. giornata): Cremonese-Torino **6-1**; Juventus-Milan **2-1**.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	**8**	6	3	2	1	10	4
Juventus	**8**	6	3	2	1	10	6
Torino	**5**	6	2	1	3	6	13
Milan	**3**	6	1	1	4	6	9

GIRONE DUE (5. giornata): Lazio-Catania **4-2**; Napoli-Roma **0-1**. (6. giornata): Catania-Napoli **0-2**; Roma-Lazio **0-0**.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**11**	6	5	1	0	13	0
Napoli	**6**	6	3	0	3	7	6
Lazio	**6**	6	2	2	2	6	5
Catania	**1**	6	0	1	5	3	18

I MARCATORI
DELLA SECONDA FASE:

5 RETI: Anastasi (Roma) e Giampaolo (Juventus, 1 rigore).
3 RETI: Pasino (Juventus), Gallina (Cremonese), Aiello (Roma) e Lomonaco (Napoli).
2 RETI: Romeo (Catania), Maspero (1 r.) e Corbellini (Cremonese), Galli (Lazio), Passariello (Milan), Bucciarelli (Napoli, 1 r.), Muzzi (Roma), Carbone (Torino, 1 r.).
1 RETE: Lanza (Catania, 1 r.), Bonomi, Guindani e Sudati (Cremonese), Moro e Rosa (Juventus), Milana, Plini, Prodosmo e Sciarra (Lazio), Bressan, Valtolina e Vanigli (Milan), Ferrante (1 r.) ed Altomare (Napoli), Berretta, Maini (1 r.) e Statuto (Roma), Baggio, Brunetti, Gallaccio e Porfido (Torino).
1 AUTORETE: Rosa (Juventus).

Caldo, sudore, mani sporche... non c'é problema!
Se non c'è l'acqua...
...c'è FRESH & CLEAN®
CONFEZIONE SIGILLATA
40 salviettine umidificate
GRANDE FORMATO
FRESH & CLEAN
milleusi
le salviettine umidificate
Studio Più

Bibita analcolica di tè freddo al limone

Anche in lattina.

Fe-no-me-na-le!

GUERINISSIMO

MONDIALE

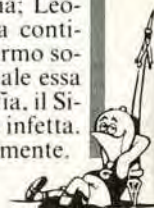
I WANT
ETRUSCO
adidas
I CAN
adidas
ETRUSCO
Pallone: cucito a mano, indeformabile, grande precisione nella traiettoria. Scarpa: in morbidissima pelle, stabile ed elastica, protegge il piede da pericolose tensioni.
© ITALIA '90
PALLONE E SCARPA UFFICIALI
DELLA COPPA DEL MONDO ITALIA '90

A MODO MIO
di Vladimiro Caminiti

IL CORAGGIO DI ORLANDO

Ci sono cose che non si improvvisano; quando io mi pulisco i denti, penso al selezionatore degli arbitri Cesare Gussoni; quando io penso a Palermo, sono con Leoluca Orlando il coraggioso. Non si improvvisa il coraggio, virtù atipica per i tempi che viviamo, tempi di circonlocuzioni dialettiche, di fraseologie applicate alle strategie di potere, di manichini, nel calcio più che negli altri sport, di formule, nel giornalismo, che hanno sostituito le firme di un tempo avito mai tanto rimpianto: di fuoriclasse, che sono tali soprattutto a parole; non ce l'ho con Baggio, il ragazzo è eccezionalmente educato e sensibile: ce l'ho col sistema, per il quale o sei divo, o sei nessuno; e anche se l'umanizzazione di Gullit è sintomatica di una sensibilità da vero campione, continuo ad avercela, e lo grido inutilmente (?!) su queste pagine da anni. Gussoni è industriale dei tubetti, ed è persona lontana da come i mass media hanno voluto descriverla, nel corso del campionato di A che ci siamo lasciati alle spalle, come uomo cioè sensibile alle strategie di potere, e dunque alle grandi società metropolitane; io ho ben conosciuto Gussoni, e vi garantisco che ne fa un tubetto di tutti questi pregiudizi, e ce li mette dentro; non potranno servirci a niente, perché avere asserito che Gussoni modifica le designazioni a seconda dell'articolo che ha letto sul giornale sportivo o del giudizio che ne dà il giornalista, è, tutto considerato, affatto ridicolo. Gussoni non è un grassone, ma un bell'omone liscio, con una faccia non compromessa, ma allegra, un uomo di bella salute apparente, e di grande salute morale, e se ne fa un baffo delle malelingue. E dice: *«Io mi rendo conto di non potere accontentare tutti, ma faccio sempre del mio meglio per essere giusto. Oggi troppi interessi contrastano con quello unico dello sport, ma io le garantisco che nemmeno la moviola mi ha mai condizionato. Di arbitri bravi ne abbiamo parecchi. Lei dice bene che quelli di provincia, sotto alcuni profili, danno più garanzie. Ma, le ripeto, abbiamo tanti, tanti arbitri bravi».* Non mi sento di condividere in assoluto le parole di Gussoni, che tuttavia ha lasciato in me interlocutore una sensazione di fresco e di pulito: ecco, ho pensato, come il calcio risponde alla politica, con uomini così, i quali non hanno nulla da nascondere, e si sentono in armonia con la vita. Sì, Cesare Gussoni è un uomo in gamba, e non è vero che non ci sono uomini in gamba in questo paese nostro, che ogni giorno riscopri, se ne hai voglia, ed io che avevo lasciato Palermo praticamente da trent'anni, ci sono tornato e l'ho trovata più bella di prima. Ma di bello e ritemprante ho trovato il coraggio di un uomo, e qui voglio parlarne.

Si chiama Leoluca Orlando ed è un eroe moderno. Qualche lettore potrà osservare: l'eroe ha bisogno di aggettivi? No, ma questo signore fa eccezione, in tutto, è palermitano e rischia, è palermitano e sogna, è palermitano e lotta, è palermitano e ha voglia di aprire tutte le porte e far sgombrare la vecchia politica dai palazzi del potere. Un potere oscuro, anzi più, pur nella luce purissima della Conca d'Oro, ha agguantato al cuore la mitica Palermo di Mariano Stabile, che fu amatissima da Goethe, dove il Monte Pellegrino è un confine di forza, di immutabilità. Leoluca Orlando non spreca un attimo della sua giornata senza pensare almeno a questa sua città, i suoi concittadini, bambini e vecchi lo amano. Io l'ho potuto constatare, è stato commovente, indimenticabile per me, a Palazzo Niscemi: l'incontro di Leoluca con i familiari delle vittime della mafia. Eravamo in un'aula dalle pareti bianche di calce, dalle finestre lassù in alto entrava diafana e dolce la luce quasi battesimale di Palermo che sa essere una luce arcana, forse si trasmigra in certi momenti in un'assise di dolore e di lacrime. Saveria Antiochia, la madre dell'agente Antiochia, Michele e Valeria Costa, Rita Bartoli Costa, Nando, Rita e Simona Dalla Chiesa, Rosa Di Salvo, Claudio ed Elena Fava, Maria e Massimo Francese, Rosetta Giaccone, Maria Giuliano, Giuseppina La Torre, Antonietta Carmine, Caterina, Franco e Marco Mancuso, Dario, Gerlando, Luigi e Maria Montana, Giovanna Terranova, e ciascuno parlava, raccontando di non avere avuto giustizia, e ringraziava Leluca Orlando che in nome di questa giustizia aveva protestato. Così mi chiedo cosa è il coraggio. Quello di Giuseppe Fava, che senza pensare di avere famiglia — Claudio, dopo la morte del padre, si è separato dalla moglie, cerca con disperata coerenza di mettersi sulla linea d'azione del suo grande genitore — combatté la mafia con l'acutezza dello scrittore; o quella del cronista Francese, che la combatté con i dati e le notizie dei suoi articoli rivelatori di nuove tenebrose trame. Sia Fava che Francese erano due esemplari di coraggio civile, ma, a pensarci bene, non due eccezioni. Eccezionale, per me, è non avere sensibilità, appiattirsi nel sistema ed uscire al mattino da casa decisi a non vedere, a non sentire, a non parlare; chiudersi in automobile con l'antenna in testa e volare verso l'ufficio, o verso il piacere; contentarsi di un soldo o di un milione o di un miliardo; non averci altro che l'automobile e questo soldomilionemiliardo: per averci tutto. I figli crescono cloroformizzati dall'abitudine del conformismo. Il Sistema ci guazza nel descrivere Palermo come la città della mafia. Mi ha raccontato Renzo Barbera, direttore del COL palermitano, che gli telefonavano con insistenza dall'Egitto e dall'Olanda, per chiedergli: *«La mafia? Cosa è la mafia? Lei ci protegge dalla mafia? Ed io a rispondere che Palermo offriva l'ospitalità dei palermitani, la gioia di Palermo, la civiltà di Palermo».* Barbera, industriale del latte, è un aristocratico. Alto, ciondola la sua figura nei saloni di Palazzo Niscemi, traversati da un fiume ininterrotto di postulanti. E mentre i familiari delle vittime chiedevano giustizia, si inaugurava lo stadio nuovo della Favorita, coi suoi colori blu, la sua pelouse verde, i suoi 38mila posti tutti a sedere, uno stadio incantevole, che è la risposta di Palermo agli infamatori, e la vittoria personale di Barbera al mondo, avendo egli dotato Palermo oltre che di un impianto tutto calcistico così à la page, anche di cinque campi di allenamento limitrofi. *«Ho realizzato tutto il pacchetto delle richieste del Col, siamo l'unica città che l'ha fatto»* dice con orgoglio Barbera. Barbera mi ha dedicato un'opera sulla squadra rosanero che fu edita ai tempi di Roberto Parisi, il presidente — ci risiamo — assassinato dalla mafia. Ho gradito il dono, se non altro per lo splendido campionario di fotografie, la maggior parte inedite, che raccontano il Palermo. Scrissi per il «Calcio illustrato» diretto da Antonio Ghirelli la storia dei rosanero negli anni Cinquanta. Palermo era bella, ma oggi lo è perfino di più. *«Nemmeno la mafia»*, mi diceva il giovane Miki Milazzo, *«è riuscita ad infangare questa città».* Miki è un trentasettenne brizzolato e molto pensoso, un palermitano cittadino del mondo, come il suo maestro, e mio fratello nella professione, Mario Pasta.

Fui io a raccomandare Pasta per l'ufficio stampa del Palermo a Totò Vilardo, le cui mani irsute palpeggiavano il denaro per palpeggiare il cuore vile dell'uomo, sempre o quasi sempre ricattabile. Per il denaro si fa tutto, ma non deve essere proprio così, almeno per quelle persone che rifiutano di farsi contraffare, e non si alterano, e non copiano la voce del capoufficio, e non hanno mai pensato di cambiare il mondo, ma nemmeno di farsi miserevolmente cambiare loro per un soldo qualsiasi di potere; e vanno dritto al sodo, e dicono quello che pensano, e parlano chiaro, ed hanno il senso dell'onore e del dovere, e non cambiano pelle, solo perché gli conviene sennò l'amica lo lascia; Leoluca Orlando non è cambiato; ha continuato a battersi da solo per la Palermo solare e intatta città degli onesti, quale essa è, nonostante la mafia, oltre la mafia, il Sistema ci guazza a descriverla come infetta. Semmai lo è tutto il mondo ugualmente.

QUALCOSA RESTERÀ

□ Egregio Direttore, tralascio una lunga serie di elogi: premetto di essere un grande appassionato di calcio e, praticandolo anche a livello agonistico, credo che questo meraviglioso sport non potrà mai uscire dalla mia vita. Cercherò di essere il più conciso possibile passando subito al sodo. Gli imminenti Campionati del Mondo di calcio, che terranno banco (non solo in Italia) quasi per l'intera estate, mi hanno fatto molto riflettere in proposito. Potrei tentare di sintetizzarLe i miei dubbi in due punti focali:
1) era proprio il caso di organizzare una manifestazione tanto complessa ed articolata in un Paese impreparato, non certo spiritualmente ma «fondamentalmente» come l'Italia? Tale decisione è stata a mio avviso irragionevole o quanto meno affrettata. Si, lo so che con i Mondiali si è cercato e si cerca di dare agli stranieri un'immagine dell'Italia etico-sociale tutta efficienza e salute; e questo è comprensibile ma nello stesso tempo può rivelarsi svantaggioso. La preparazione dei Mondiali ha infatti reso necessari sacrifici umani ed economici non indifferenti, in un periodo di tempo che certo non lasciava alternative. Non crede poi che tutta questa aria di rinnovamento e di «rivoluzione» sia destinata a tramutarsi in uno dei più classici fuochi di paglia? La situazione attuale mi sembra simile a quella di un edificio di cui si è rifatta solo la facciata mentre il retro è rimasto intatto. Aspettiamo la fine dei campionati, certo, ma io ho un vago negativo presentimento.
2) Non le sembra, caro direttore, che il calcio in questo ultimo periodo venga un po' troppo strumentalizzato? In ogni dove non si può fare a meno di leggere o notare continui e nauseabondi slogan inneggianti alla «festa mondiale» (accompagnati da quella orribile, anche se a qualcuno piace, mascotte-manichino tricolore) e ai numerosi campioni che si daranno convegno in Italia e che delizieranno le platee dei modernissimi e nuovissimi stadi che tra l'altro, se qualcuno se ne ricorda, sono costati la vita ad alcuni onesti lavoratori. Mi dica, direttore, come pensa che passeranno giugno e luglio '90 le famiglie di queste povere vittime del «fenomeno mondiale» (se non ce ne saranno altre, tocchiamo ferro, dopo l'invasione degli Hooligans olandesi ed inglesi)? Sperando che legga questa mia, la saluto cordialmente complimentandomi ancora per la sua splendida rivista.
P.S. Comunque, Forza Azzurri!

ANTONIO CAVAGNARO - TORTONA (AL)

Non mi sarei stupito se questa lettera fosse stata scritta da un «capalbiese», ma da un appassionato di calcio come te, caro Antonio, mi aspettavo meno severità. Consentimi dunque di ribattere ai tuoi «due punti focali» con la stessa franchezza ma anche, ovviamente, con la stessa civiltà che hai usato tu. 1) Tutti i Paesi che, fino ad ora, hanno organizzato un Mondiale di calcio sono stati orgogliosi di farlo: non vedo sinceramente perché non lo sarebbe dovuto essere anche la nostra Italia pasticciona. Che cosa significa, scusa, «decisione irragionevole e affrettata»? Sono sei anni che le strutture preposte sono state allertate per prepararsi al meglio a questo evento: se tanti, troppi, hanno «dormito» non è certo colpa di chi ha voluto il Mondiale e, soprattutto, di chi ha lavorato sodo per la sua realizzazione. Io non credo che si sia fatta solo «la facciata» (bensì pure tanti «infissi» e persino qualche «mobile buono» destinato a durare nel tempo): ma se anche fosse, perché non apprezzare comunque questo «intonaco» che altrimenti non sarebbe mai stato messo? Anch'io ho un vago presentimento (che non collima col tuo): che, dopo il Mondiale, all'Italia resteranno comunque gli stadi più belli — e quindi meno pericolosi — del mondo: resteranno le stazioni e gli aeroporti ammodernati; resteranno importanti opere di viabilità. In quanto alle scuole e agli ospedali che non sono stati costruiti, stai tranquillo, non sarebbero stati... costruiti comunque. 2) Anch'io trovo che il calcio venga «strumentalizzato», ma non come dici tu. La «strumentalizzazione» vera è quella, per esempio, dei politici che lo usano solo quando fa loro comodo (promozioni personali, mimetizzazione di problemi sociali, ecc.), non di quanti comunque lo frequentano professionalmente e ne sottolineano giustamente le valenze positive. Certo, hai perfettamente ragione quando ribadisci il tuo dolore per la morte di tanti operai (che le effimere «gioie mondiali» non potranno certo restituire alle loro famiglie), ma il discorso — in questo caso — è molto più profondo. Non sono stati i Campionati del Mondo ad uccidere questi uomini: sono state l'avidità, la cupidigia e la mascalzonaggine (come vedi non uso la parola «fatalità») di quanti — pallone o no — vedono nelle opere sociali solo occasioni di guadagno di speculazione e di razzia. Ti risparmio ogni facile retorica: ti dico però che gli uomini di buona volontà (e soprattutto i nostri azzurri) che scenderanno in campo in questo Mondiale avranno un motivo in più, per dare il meglio di sé: quello appunto di onorare, almeno con l'impegno, quanti sono morti per consentir loro di dimostrare al Mondo la propria professionalità e la propria lealtà.

IL TRIS EUROPEO? UN «CULO» STORICO!

□ Egregio Direttore, mentre a Milano, Genova e Torino si stanno ancora festeggiando le vittorie di Milan, Samp e Juve nelle coppe europee e i giornali sportivi si esaltano per questo, forse irripetibile, tris, io le scrivo non solo per dirle che questo presunto trionfo nostrano non mi meraviglia affatto ma anche per affermare che se questa volta le squadre italiane non avessero centrato l'obiettivo, avremmo dovuto davvero andarci a nascondere. Perché esaltarsi tanto per un traguardo mai come ora così a portata di mano? I motivi delle mie considerazioni sono almeno tre e presto detti: 1) l'assenza causa squalifica, ormai davvero inutile e ingiusta, delle squadre inglesi, tradizionalmente più esperte a livello europeo; 2) il livello tecnico delle compagini partecipanti, davvero mediocre e inadeguato allo strapotere delle miliardarie squadre italiane; 3) un inconfutabile «culo storico» (pardon) che le tre squadre vincitrici hanno avuto nelle finali: la Juve è capitata con una Fiorentina in stato confusionale, che probabilmente non ha ancora capito quale era la porta in cui far gol. La Samp si è trovata di fronte un Anderlecht già mediocre e in una serata particolarmente grigia; infine il Milan ha battuto con evidente affanno un Benfica sterile e francamente irriconoscibile. In conclusione, ditemi voi dov'è il trionfo. Certo, è bello esultare, ma non delirare e meravigliarsi tanto per un «en plein» praticamente annunciato. Cordiali saluti.

FERRUCCIO TOSCANO - ROMA

Caro vecchio Ferruccio, era un po' che non ci deliziavi un po' con le tue corbellerie d'autore. Grazie dunque per aver rimediato prima che iniziassero i Mondiali scongiurando il pericolo che ci tuffassimo nel grande evento in totale crisi d'astinenza. Scusami se esordisco così, ma litigando del più e del meno, in questi mesi ho capito che sei una persona quasi spiritosa. C'è del vero — ma poco poco, sai? — in quello che scrivi (e mi riferisco soprattutto all'assenza delle squadre inglesi), ma tutto il resto è fantasia malata. D'accordo, in Europa non c'erano Liverpool e soci, ma allora si può sapere perché le tre Coppe non sono state vinte dalle squadre tedesche, o da quelle olandesi, o da quelle spagnole? Il Milan, prima di battere il Benfica, ha dovuto vincere tre «finali»: altro che «culo storico»! La Sampdoria ha dato prova di una maturità palese e ha battuto con grande merito un Anderlecht così «mediocre» da aver sbaragliato l'altra metà d'Europa. La Juventus è passata su campi «impossibili» trovando in finale, guarda un po', un'altra squadra italiana. Caso? Culo (come dici tu)? Non hai pensato invece che se l'Anderlecht era «in giornata grigia» e se il Benfica era irriconoscibile è perché davanti avevano due squadre fortissime? Non hai pensato che lo scorso anno l'Italia aveva vinto già due Coppe e che questo tris costituisce soprattutto un meritato, costruito e voluto passo avanti? Cordiali saluti. Ma ti prego, riscrivimi presto!

STUPRATA DA UN ULTRÀ

□ Caro direttore, le scrivo questa lettera, per confessarle, finalmente, l'odio e il rancore che ho verso il calcio. Non voglio offendere lei e il suo giornale, anzi lo trovo molto interessante. Mi rivolgo solo contro questo «maledetto calcio» che ha finito con il distruggere la mia esistenza. Non mi ritengo una diciottenne fortunata. In tutta la mia vita ho imparato troppe cose in fretta,

ho conosciuto il vero dolore, il vero disprezzo e infine il vero «odio». Non credevo che sarei stata capace di odiare qualcosa con tutta me stessa. Ho dovuto subire azioni disgustose; ho commesso sempre errori e mai una scelta giusta, a tredici anni è iniziata la mia odissea. In quegli anni ero una tifosa molto sincera, ma dopo quello che ho vissuto vorrei solo che il calcio scomparisse per sempre. Lo odio per il semplice motivo che sono stata stuprata da uno di quei luridi ultras. Ho visto massacrare una persona che voleva aiutarmi, abbandonato, poi, tra le mie braccia mezzo morto e, per concludere, ho scoperto di essere rimasta incinta. A tredici anni ho dovuto decidere per la vita di qualcun altro: ma il bambino l'ho tenuto, perché lui non aveva nessuna colpa. La persona che voleva aiutarmi è mio fratello: adesso è ridotto peggio di me. Ha visto violentare sua sorella ed era lì, impotente tra quelle belve; è diventato duro, vuole solo vendicarsi. Da quel giorno sono trascorsi cinque anni, e dopo tutto questo tempo la gente del mio paese ricorda ancora tutto. Sapesse come è umiliante passeggiare e sentirsi sparlare dietro: guardano mio figlio come se fosse il diavolo in persona. È diventato impossibile anche andare a scuola. Odio tutti, soprattutto gli uomini: non ho fiducia in nessuno, tratto tutti con disprezzo, sono fredda, assente non sopporto nessuno, odio quelli che amano il calcio. Quei maledetti tifosi, o ultras come cavolo si chiamano, mi hanno cambiata totalmente, togliendomi gli anni più belli della mia vita. Perché non mi hanno ucciso invece di farmi vivere in questo modo? E dopo tutto questo, devo subirmi anche le prediche di estranei. Ma cosa capiscono loro per giudicarmi? Niente. Loro non hanno vissuto la mia odissea. È una tragedia che porterò dentro per sempre. Non amerò più nessuno tranne mio figlio, e non amerò mai più il calcio. Che vadano tutti all'inferno, chi l'ha inventato e chi lo pratica. So che il mio ragionamento è sbagliato, ma è più forte di me. Quando sento che qualcuno è rimasto ferito, o addirittura ucciso per andare a vedere una stupida partita di calcio, sono ancora più convinta che è tutta una truffa. Ma che cavolo credono di fare, amazzandosi tra di loro? Di eliminare la spazzatura dall'Italia? Ti fanno del male solo perché ami una squadra? Che luridi porci. Violenza, tanta violenza intorno a me, ne sono stufa. Ora mi sono sfogata, per me è stata una liberazione scriverle questa lettera. La prego la pubblichi per far capire a quelle persone quanto male fanno.

S.G. - NAPOLI

È molto difficile credere a una lettera come la tua. Ma io, per principio e fino a prova contraria, ritengo sia mio dovere dar fiducia alla sincerità di chi mi scrive. Tu, nel post scriptum mi hai chiesto di darti un consiglio «pratico e affettuoso»: ebbene la cosa che, di getto, mi sento di dirti è quella di mandarmi il tuo indirizzo affinché io ti possa girare le lettere di amicizia e di solidarietà (sicuramente non ipocrita) che attraverso il Guerino ti arriveranno dalla parte più sana del calcio. In quanto all'«affetto» beh, ti basta guardare il tuo bambino: lo hai voluto, lo ami, non farlo diventare come suo padre. Un abbraccio.

segue

SINCERITÀ PERICOLOSA

☐ Carissimo Marino, sono un tifoso gobbo, cioè juventino. La gobba non ce l'ho, ma un bel po' di rabbia sì e vorrei farti sapere come la penso a proposito degli atteggiamenti del nostro nuovo fuoriclasse Baggio, ex santo protettore di Firenze e di tutti i suoi «folcloristici» sportivi. Questo giocatore dovrebbe forse avere un po' più di rispetto verso i suoi nuovi tifosi. Non occorre che si produca in sperticati elogi verso la società, basterebbe l'astensione totale da certe inopportune dichiarazioni, del tipo «*Dedicherò alla Curva Fiesole i miei gol mondiali*» oppure «*In campo, ai Mondiali, scenderò con il viola nel cuore*». Poi, alla rabbia, si aggiunge anche lo stupore: cosa spinge Baggio a comportarsi in questo modo? Di cosa ha paura? Perché, fino a prova contraria, nessuno ha costretto il campioncino viola a firmare. Io spero solo, a questo punto, che Baggio non si porti dietro, a Torino, il rimpianto per un qualcosa che gli impedirebbe di creare dentro di lui la forza necessaria per proseguire la carriera. Alla Juve sta arrivando il calciatore (e che calciatore!). Ora noi tifosi aspettiamo l'uomo e il professionista.

LORENZO '66 - PAVIA

☐ Egregio Direttore, per acquistare Baggio la Juventus ha dovuto sborsare 25 miliardi, l'equivalente di 80 Ferrari F40. Tralasciando ogni commento soggettivo sulle valutazioni moralistiche di questo affare, ci dichiariamo sinceramente sconcertati dalla cecità dell'Avvocato Agnelli e dei dirigenti bianconeri, che alla morbosa ricerca della star in grado di risollevare le sorti della squadra (come se una Coppa Uefa e una Coppa Italia non bastassero per definire eccellente una stagione) hanno sventrato un buon complesso per assemblarne un altro che appare già fin d'ora inevitabilmente sbilanciato in avanti, con Schillaci, Casiraghi, Hässler, Di Canio, Baggio, Orlando coperti dal solo Marocchi. Ignoriamo il nome del terzo straniero, ma sfidiamo chiunque a trovare un centrocampista difensivo del valore di Alejnikov. Ma torniamo a Baggio. Mister 25 cocuzze, oltre ad aver giocato in maniera penosa le due finali di Coppa Uefa, ha sfottuto Bruno dopo l'espulsione, ha dichiarato di essere stato costretto ad accettare la Juve e infine si è permesso di rifiutare una sciarpa bianconera che gli era stata messa al collo durante la conferenza stampa di presentazione. In pratica ha fatto di tutto per rendersi subito antipatico al popolo juventino. Vista la spesa, i problemi sorti dopo la conclusione dell'affare e la certezza che Baggio è un doppione di Hässler ci chiediamo: ma ne valeva la pena?

DARIO SPERANZA, ANDREA SERESINI, DOMENICO DI PIETRANTONIO - ROMA

☐ Caro Direttore, nei giorni scorsi i giornali hanno parlato molto del trasferimento di Baggio alla Juventus, concedendo ampio risalto ad alcune dichiarazioni del neo-bianconero, frasi del tipo: «*Vado alla Juve per forza, non per amore*»; «*Il mio cuore resterà sempre a Firenze*»; «*Sono stato costretto a andar via*». Queste dichiarazioni mi hanno colpito, soprattutto dopo che Baggio ha gettato per terra una sciarpa juventina regalatagli da un tifoso. Ora io vorrei dire a questo giocatore che se deve venire a Torino lasciando la testa a Firenze, o se non è convinto della scelta fatta, può benissimo restarsene in Toscana, con i Pontello, i tifosi che scioperano e una squadra che si salva all'ultima giornata.

FRANCESCO BENETELLO - CAPRI (NA)

☐ Caro Direttore, sono una tifosa juventina felice per l'acquisto di Baggio. Sono sicura che alla prima vittoria importante il giocatore accetterà di mettersi quella sciarpa bianconera che nei giorni scorsi aveva gettato via, quasi stizzito. I tifosi viola dovrebbero accettare la realtà: Baggio è della Juve, non so se per scelta forzata o meno, e non saranno certo le guerriglie urbane ad annullare il trasferimento. L'unica manifestazione consentita ancora ai tifosi viola è quella d'affetto: dovrebbero rimanere vicino a Baggio in qualsiasi squadra si trovi. Anche il nostro amato Zoff se ne è andato dopo 18 anni. Credete che a noi abbia fatto piacere? Ma non è certo pressando e opprimendo un uomo che gli si lascia un buon ricordo della città che sta per salutare.

M.M. - FERRARA

Anch'io, sinceramente, ho trovato molto fuori posto alcune dichiarazioni rilasciate da Baggio, tanto nel periodo di incubazione della vicenda quanto in quello della sua soluzione. In alcuni casi Roberto, cercando di stare al di sopra della possibile mischia, è riuscito ad irritare sia i tifosi fiorentini che quelli juventini. Ma bisogna ammettere che la pressione psicologica alla quale è stato sottoposto si è rivelata — alla lunga — più condizionante di quanto non si potesse immaginare. Ci sono stati momenti della vicenda (con gli ultrà sul piede di guerra) in cui un suo eccesso di sincerità avrebbe veramente potuto procurare guai materiali sia a lui che a chi gli stava vicino. Fra l'eroismo e la piccola ipocrisia Baggio ha scelto la seconda ipotesi: ha fatto male?

GRAZIE DI CUORE GIOVANNI!

☐ Caro Direttore, Le sarei molto grato se volesse far pervenire la presente all'ex (purtroppo) portiere del Milan, Giovanni Galli; se poi vorrà anche pubblicarla, potrà soltanto farmi cosa gradita. «Caro Giovanni, ho aperto la Gazzetta dello Sport di venerdì 25 maggio e ho visto la foto di te inginocchiato che piangevi e di Ruud che abbracciandoti ti consolava. Ti confesso che non ho resistito e mi sono commosso. Sì, ho pianto. Perché ho capito che tu hai un cuore grande così; ho avuto la conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno, che sei un uomo vero. Sei stato messo in croce quattro anni fa, da una invenzione del tuo, adesso, compagno di squadra Diego Maradona, sei stato criticato fino a poco tempo fa da mezza stampa italiana, ma per me sei sempre rimasto il miglior portiere italiano dopo Santo Stefano Tacconi e alla pari di Zenga. Ora, giustamente, per una tua scelta professionale, vai ad arricchire il patrimonio calcistico di una diretta rivale del Milan, ma soprattutto il patrimonio umano. Sì, perché il Milan, campione di tutto, con te perde un grande personaggio. Fosse dipeso da me, ma penso anche da molti tifosi di questa nostra meravigliosa squadra, saresti rimasto rossonero a vita. Tu non sei mai uscito dal seminato, mai hai acceso una polemica fuori luogo. Hai accettato le decisioni del mister da grande professionista. Mister al quale io rimprovero, da quando è al Milan, due errori: 1) quello di aver voluto far giocare a tutti i costi Mussi e Bianchi, al posto di Tassotti e Maldini; errore al quale, per fortuna, ha poi rimediato. 2) quello di aver inventato la staffetta tra te e Pazzagli che io, pur reputando un serio e bravo professionista, non vedo come titolare di una squadra come quella rossonera. Ora tu te ne vai, dopo averci fatto vincere, perché è anche merito tuo, tutto quello che c'era da vincere; hai parato tutto il parabile, forse anche di più; hai passato dei normalissimi motivi momenti di non perfetta forma fisica, ma eri sempre lì al tuo posto a compiere il tuo dovere. Vai via da Campione d'Europa e del Mondo non solo a livello calcistico, ma anche di umanità e di umiltà. Ti faccio un augurio: non cambiare mai; di gente come te lo sport ne ha davvero bisogno. Non ti dimenticare mai.

GIANLUCA - CATANIA

Corrado Ferlaino saluta Giovanni Galli: due numeri uno per il Napoli 1990-91

ERA UN ABBRACCIO A FAUSTINO

☐ Carissimo Marino, innazitutto la voglio ringraziare per le parole che ha usato nei confronti di mio padre rispondendo alla mia lettera che ho visto pubblicata nell'ultimo numero del Guerino, ed è un grazie che viene dal cuore. Le scrivo nuovamente per chiederle una cortesia. Ho notato infatti che trascrivendo la lettera è stato commesso un errore in una frase in cui parlavo di Faustino Coppi un *«più facile»* è diventato *«difficile»*. La frase da me scritta era: «Mi è più facile pensare che sia un signore per l'eredità genetica avuta dal padre». Non voglio fare il pignolo, ma lei capisce che un'affermazione che voleva essere di stima alla memoria di Fausto Coppi, per un errore, non lo sembra più. Pertanto la prego, Marino, sia così gentile da pubblicare due righe per chiarire l'accaduto, anche perché in caso contrario mi sentirei in dovere di fare le mie scuse a Faustino Coppi per la frase in questione pur non essendone responsabile. Scusandomi per averla tediata, la saluto con la speranza di risentirla. Un abbraccio.

CARLO FAGGIN - PADOVA

MA QUALE ANTIATESINISMO?

☐ Solo oggi mi viene segnalato l'articolo di Giorgio Viglino «Sci/La Coppa 1989 - 90 ai raggi X» con un riferimento al caso David, l'atleta infortunato a Lake Placid nel 1979 e deceduto nel 1985. A questo proposito potrebbe essere interessante sapere cosa scrivono di Viglino i magistrati Ignazio Micelisopo, Giuseppe Patrone e Claudio d'Agostino nella sentenza depositata il 3 aprile 1989 presso la sezione Civile del Tribunale di Milano. Inutile ricordare che tutti gli imputati in quel tragico processo furono assolti e la controparte condannata al pagamento delle spese processuali. Per quanto attiene agli attacchi pieni di livore nei confronti di Messner, alla «vanagloria, esibizionismo e cinismo» dei gardenesi e gli insulti alla dirigenza della Coppa del Mondo, sono noti nel mondo degli sport invernali i sentimenti visceralmente antiatesini del Viglino. La sua è solo l'ennesima prova di un razzismo nemmeno più mascherato da un linguaggio civile. Voglia gradire i miei migliori saluti

ERIC DEMETZ - PRESIDENTE COMITATO FIS COPPA DEL MONDO. LAJON (BZ)

Risponde Giorgio Viglino: *Non ho i timori immotivati, né le stanchezze più che comprensibili, che hanno indetto la famiglia David a cedere al ricatto morale operato dalla Fisi, e a rinunciare a un appello sicuramente vincente. Ripeto, come ho detto nella trasmissione che determinò il mio licenziamento da La Stampa poi annullato da un giudice probo, che la sentenza cui fa riferimento Demetz, è aberrante. Vorrei ricordare a Demetz che finge di dimenticare, e ai lettori, che non lo sanno, che in sede penale — giudice Stolfi — proprio lui, con Messner e Arrigoni, fu giudicato colpevole, condannato e provvidenzalmente amnistiato. Dev'essere l'euforia susseguente alla sentenza aberrante (termine che definisce in diritto due sentenze in contrasto e incompatibili tra di loro) che ha prodotto danni irreparabili facendo farneticare il Demetz su miei supposti sentimenti antiatesini, Il presidente Valentino aveva già applicato il silenziatore al Demetz, dopo che questi si era lasciato andare a dichiarazioni dal presidente giudicate irresponsabili in quel di Vail. Credo che l'apparecchio, il silenziatore intendo, vada revisionato, tanto più che sono in grado di anticipare che il «Caso David» non è chiuso come pensa con iattanza Demetz. Il presidente del Coni Gattai si adoprò con ogni mezzo perché si arrivasse a quella sentenza, un anno fa, immediata vigilia della sua elezione al Coni, ma nulla poté fare contro il secondo giudizio penale (il primo era per le lesioni gravi, il secondo per la sopravvenuta morte) in istruttoria ad Aosta, perché era impossibile tagliare i tempi e chiudere anche quello. Ora la super-perizia sul povero Leonard David, affidata al professor Macchiarelli, è stata depositata e testimonia come il ragazzo non fosse assolutamente in grado di gareggiare per precedenti lesioni. Mi viene da pensare che forse non è casuale che un parere contrario al Palazzo Sportivo venga da un uomo come Macchiarelli, un luminare della scienza, uno che sa, se decide di farlo, come sbarazzarsi di eventuali pressioni. Comunque, non ti curar di lor (di lui) ma guarda e passa.*

UN PENSIERO A SCIREA

☐ Caro Direttore, la Juventus ha vinto la coppa Uefa e mentre i bianconeri alzavano al cielo il trofeo, il mio pensiero correva a un uomo che, fino a poco tempo fa, vinceva e sollevava trofei anche di più grande prestigio: Gaetano Scirea. Spero che, come me, anche i giocatori juventini, i tifosi della Juventus e gli sportivi di tutta Italia gli abbiano dedicato un pensiero. Desidero infine ringraziare i giocatori della Juventus per la magnifica stagione. Complimenti per lo stupendo giornale.

GIUSEPPE LUPO - PONTECUROLE (AL)

Anch'io ho pensato molto spesso a Scirea in quei momenti e in questi giorni. Un paio di volte sono stato sul punto di scriverne: poi ho pensato che l'effetto-retorica avrebbe potuto scavalcare l'effetto-sincerità e ho lasciato perdere. Se persino Zoff ha preferito «tenere dentro» ciò che provava (più di me, più di tutti) non era giusto che altri si abbandonassero all'enfasi. Grazie comunque per la lettera. Sono sicuro che interpreta ciò che moltissimi hanno pensato e, come Gaetano avrebbe voluto, preferito tenere per sé.

Franco Turcati

Campionati mondiali di calcio. Tra pochi minuti Dezotti, Marocchi, Ruben Sosa ed altri indosseranno il modello Superga "S. Paolo".

La partecipazione non basta?
... Allora, Superga* aiuta a vincere.

**Superga Calcio: una gamma completa di calzature equilibrate per comfort ed alte prestazioni.*

LE PROMOSSE IN SERIE A
4. IL PARMA

Dopo 56 anni di attesa, la squadra emiliana varca la soglia del paradiso. Il merito di questo grande successo va al compianto Ernesto Ceresini: è lui che ha costruito la splendida realtà parmense ed è lui che ha scelto un tecnico decisamente all'altezza...

di Matteo Dalla Vite - foto di Claudio Villa

TRIONFO ALL

Da sinistra a destra, i tre artefici di questo storico traguardo: Ernesto Ceresini, il figlio Fulvio, che alza il pollice in chiaro segno di vittoria, e il tecnico Nevio Scala, che sembra quasi abbracciare questa meritata Serie A. Ernesto Ceresini è scomparso nello scorso febbraio e a lui tutta la città, commossa, ha dedicato la promozione

A SCALA

Sopra, gli undici giocatori che nella penultima giornata di campionato hanno guadagnato la matematica promozione battendo al «Tardini» per 2-0 la Reggiana. In piedi da sin.: Melli, Gambaro, Minotti, Pizzi, Susic, Zunico. Accosciati, da sin.: Catanese, Apolloni, Osio, Zoratto, Donati (fotoVilla)

È mio padre che dedica questa impresa a tutti noi, non il contrario. Questa società appartiene ancora a lui e non possiamo permetterci di appropriarci della sua più bella creatura». Parole di un figlio. Poche e significative, vere e degne di una grande impronta. Nel momento in cui Parma entra nella storia del grande calcio, Fulvio Ceresini raccoglie quasi un messaggio d'amore paterno e lo diffonde nel chiassoso entusiasmo di una città impazzita di gioia. Il Parma è in Serie A, a dispetto di un destino beffardo che l'ha frenato in più di un'occasione. Nei giorni della festa, nei giorni in cui il paradiso non ha più alcuna ragione di attendere, si intravede un velo di tristezza. Manca lui, l'uomo della svolta, l'autore di un grande sogno che si è concretizzato dopo anni e anni di sacrifici e sofferenze. Il grande merito va a Ernesto Ceresini, un presidente che ha sempre dato tutto per questa squadra. Sapeva che un giorno o l'altro l'amore per il Parma gli sarebbe potuto costare caro, ma non

segue

La Bomboniera
ITALIA '90
VINCI
SUBITO
LA FINALE
La Bomboniera
10 Bombons
Ripieni di Gelato
ALGIDA
La Bomboniera
HAI VINTO!
ALGIDA
CON BOMBONIERA ALGIDA
PUOI VINCERE SUBITO DUE
DEI 150 BIGLIETTI IN PALIO
PER LA FINALE DI ROMA.
ALGIDA
ITALIA'90
GELATI UFFICIALI
"Le confezioni vincenti dovranno pervenire entro il 24/6/90. Le confezioni pervenute oltre tale data ed entro il 31/10/90 daranno diritto al premio di Lit. 100.000 in gettoni d'oro". Aut. Min. n.° 4/87427 del 24/1/90.

si è mai tirato indietro. Proprio per questo, per le sue immense doti umane, la promozione nel mondo delle «grandi» porta soprattutto il suo nome. E adesso, finalmente, Parma si sente una città di Serie A: in tutti i sensi. Se prima erano solo l'economia, le bellezze monumentali, la lirica e il volley a tenere alto il nome di questa «Granducale» di quasi duecentomila abitanti, adesso anche il calcio può fare la voce grossa. Nel suo passato, il pallone non aveva conosciuto grandi successi; aveva però iniziato a...rotolare alla grande, in una lontana antenata dell'attuale Serie A. Erano i tempi del...paleocalcio quando il Parma, nel 1926, disputò un campionato nella Prima Divisione: Lega Nord, Girone B. Più avanti negli anni visse decorosamente nel mondo cadetto, per poi franare in Serie D e, in seguito, nel più desolante degli insuccessi: il fallimento. Soltanto con l'avvento di Ernesto Ceresini il Parma iniziò a vivere la sua vera avventura: era il 1975 quando il compianto presidente prese per mano una società in crisi e vi investì tutto il suo tempo e buona parte delle sue ambizioni. Poco alla volta la portò a più consone dimensioni calcistiche e quattro anni fa si accaparrò un «certo» Arrigo Sacchi, assieme al quale scalò il panorama cadetto dando al club quelle caratteristiche di continuità e stabilità che nel passato erano venute decisa-

segue

In alto, Marco Osio, elemento dotato di grande visione del gioco. Sotto, il dinamico general manager Gianbattista Pastorello, ex Padova

LO STORICO SUCCESSO NON SCALDA SCALA

NEVIO GHIACCIATO

Esce dalla sua Y10 come... Hulk dalla sua camicia. È un'esplosione di muscoli e di gioia. Contenuta, però: i trionfalismi non fanno per lui. Quarantatrè anni, sposato da ventuno e padre di due ragazzi, Sasha e Claudio, Nevio Scala è un tipo tanto schivo quanto semplice, simpatico e vincente. Il suo passato di calciatore gli ha regalato grandi soddisfazioni; il suo presente di allenatore lo ha lanciato in orbita e consacrato come uno dei volti più significativi del pianeta calcio. Lui non si scompone, è un personaggio così: nei giorni successivi al Grande Evento rimane tale e quale a prima, posato e riflessivo. Cinque anni da tecnico nelle giovanili del Vicenza gli hanno dato le prime certezze. Una promozione e... mezza (a Reggio Calabria), sono state le prime gioie e le prime illusioni di un mondo che spesso va alla rovescia. Poteva essere in A già da un pezzo, ma non ne ha mai fatto un cruccio. Chissà: se un anno fa quel maledetto rigore nello spareggio fosse entrato, forse la sua vita sarebbe cambiata. Oppure no. Avrebbe potuto cedere alle continue adulazioni di società che già vivevano nel mondo dei grandi, invece niente. Scelse Parma: perché era convinto di poter lavorare tranquillamente, coi nervi distesi, insomma, come a lui va decisamente a genio. *«Mi incontrai alla fine della stagione scorsa con Ernesto Ceresini ed ebbi modo di constatare immediatamente la grande carica umana di questo uomo. Fu incredibile come mi seppe infondere all'istante un'enorme dose di serenità. Mi convinse subito di essere capitato nella dimensione giusta. Scelsi Parma anche perché mi dava la possibilità di lavorare coi giovani, come io prediligo, e i programmi erano quelli di far divertire il pubblico e noi stessi innanzitutto. Con l'andar del tempo, invece, mi resi conto che oltre al divertimento potevamo ambire a ben altre cose, e non mi sono sbagliato».*

— Insomma, una Serie A largamente prevista?

«Sì, e se va a leggere i giornali di inizio stagione si renderà conto delle mie lontane convinzioni. In questa promozione ho creduto sin dai giorni del ritiro. Ho sempre parlato chiaro, con i miei ragazzi: dissi loro che se fossimo riusciti a valutare appieno tutti i nostri limiti e tutte le nostre potenzialità, saremmo riusciti a fare un grosso campionato. Poi, dopo i primi allenamenti, mi resi conto delle grandi qualità dei singoli e mi espressi con mezzi proclami di vittoria. Poteva sembrare presunzione, ma non lo è mai stata. Si è trattato di una semplice constatazione dei mezzi che avevo a disposizione».

— E cioè?

«Il gruppo, la grande coesione di intenti e di carattere che abbiamo via via scoperto in noi. Qualcuno dice che parlo poco con i giocatori: non credo sia così. E poi parlare poco non significa non avere le idee chiare. Con loro sono come un padre, un amico carissimo. Il nostro rapporto è basato sulla sincerità, sulla collaborazione totale, ed è stato soprattutto nei momenti difficili che lo abbiamo dimostrato».

— Per esempio dopo la grande illusione di Natale?

«In quel periodo non ne andava una per il verso giusto. Dove abbiamo trovato la forza? In noi stessi e nella nostra amicizia. Quando ci siamo guardati in faccia e ci siamo detti che il campionato per noi era come finito abbiamo reagito alla grande. Dissi ai giocatori di pensare solo a divertirsi, di concludere il campionato nel miglior modo possibile e poi, eventualmente, di tirare le somme alla fine. Poco alla volta arrivarono sia il gioco che le vittorie esterne».

— Che voto darebbe a questa promozione?

«Quello più alto possibile. È una promozione raggiunta con saggezza, intelligenza, serietà e abnegazione. E anche contro fattori esterni: immagino sappia a cosa mi riferisco».

— E ai suoi ragazzi?

«No, nessun voto. Li accomunerei in un solo aggettivo: straordinari. Mi hanno accontentato in tutto e sia chiara una cosa: sono loro che portano in Serie A me, non viceversa. Hanno messo in mostra il più bel calcio del torneo cadetto».

— A Scala nessun merito?

«Fondamentalmente mi ritengo soddisfatto del mio lavoro, ma ho qualche cruccio per certi miei comportamenti in quel periodo di crisi. Può darsi, infatti, che se in quei frangenti avessi mantenuto sempre la stessa allegria, i problemi si sarebbero anche risolti prima. Ho cercato invece di essere duro, al punto da arrivare a offendere i ragazzi per creare qualche stimolo in più. È qui che ho sbagliato: nel voler snaturare per forza la mia personalità. Non fa niente, è tutta esperienza che verrà utile il prossimo anno».

— Come lo vorrà, il nuovo Parma?

«Lo vorrei tale e quale a quello di adesso. È chiaro però che qualcuno se ne andrà, non posso farci niente. Gli stranieri? No, non mi piacciono tanto e visto che i Gullit e i Van Basten sono già occupati, preferirei gettarmi decisamente sul... tricolore. È una prerogativa che vorremmo consolidare, e poi una squadra tutta italiana, sono convinto che possa infondere simpatia a tutti gli sportivi».

mente meno. Il resto è storia recente. Ceresini ha moltiplicato il suo acume e i suoi sforzi e ha allestito una formazione di giovani talenti con a capo un tecnico intelligente, Scala, e un general manager, Pastorello, dalle grandi doti organizzative. Ha lasciato insomma al figlio Fulvio un patrimonio inestimabile.

Questa storica promozione è stata sudata, sofferta, tribolata. Una promozione prima guadagnata, poi persa e infine nuovamente riacciuffata con pieno

A fianco, il consueto giro di campo nel giorno del trionfo: ecco Melli e Minotti, due pilastri quasi insostituibili negli schemi tattici di Scala. Il primo si è rivelato attaccante di razza; il secondo è il libero di una difesa che poche volte ha fatto acqua. In basso a sinistra, il portiere Zunico, molto sicuro fra i pali

merito. Il Parma ha dato spettacolo ovunque, ha giocato sul velluto per tutto il girone di andata per poi perdersi incredibilmente all'inizio dell'anno nuovo. Cominciò a gennaio il vero periodo nero: soltanto un punto (pareggio col Como) in sei partite, se si considera quel-...maledetto 0-2 nella gara, vinta comunque sul campo, con la Reggina. Una crisi che sembrava non aver più freno, ma dalla quale la squadra seppe uscire alla grande. Assorbì il colpo del «caso Cascione» senza isterismi, inanellando una serie di vittorie esterne importantissime. Quella presunta crisi e il verdetto della Caf restituirono al campionato un Parma ancor più forte e determinato di prima. Finalmente sicuro, insomma, di potersi sedere su quello storico quarto gradino. Questa mèta memorabile passa soprattutto dal piede sinistro — da Oscar... — del fantasista Pizzi, ragazzo dalle superbe doti tecniche e balistiche, dalla concretezza del Baresi del mondo cadetto, Minotti, e dai gol della sorpresa Melli, attaccante di razza, utile anche all'Under 21 di Maldini. Poi ci sono state le parate di Zunico, le ferree marcature di Donati e Apolloni, la regia sovente illuminante di Zoratto e le «trovate» di Osio, Susic, Ganz e Catanese. Una concreta mano l'hanno data anche Giandebiaggi, Monza, il giovane Orlando e soprattutto Gambaro, abile contropiedista titolare della fascia mancina. Nevio Scala è stato il loro faro, la loro grande guida dentro e fuori il campo. Li ha disposti con intelligenza e armonia e li ha fatti giocare secondo una «zona» sporca, un fifty-fifty fra il marcamento a uomo e quello puramente zonaiolo.

Questa squadra nacque anche secondo i precisi intendimenti del suo general manager Giovan Battista Pastorello, dirigente tuttofare e abile «mercatologo». Il suo operato si è basato su un preciso convincimento, come lui stesso spiega: *«Appena arrivato cercai di instaurare una inversione di tendenza: era ora di modificare la mentalità di questa squadra, che negli anni scorsi aveva dato il via libera a tantissimi giocatori di talento come Ancelotti, Berti e molti altri. Iniziai col trattenere Minotti, per esempio, e anche Apolloni, giovani insomma che di qui a pochi anni avranno una carriera sicuramente brillante. Con altri acquisti ci siamo preparati una "rosa" altamente competitiva e da quest'anno ci siamo messi in testa di creare a Parma una vera e propria fabbrica di campioni: con la differenza, però, che non ce li lasceremo scappare come accadeva una volta...».* Per quanto riguarda il futuro, si schiera nettamente sulla linea autarchica. *«Sì, l'intenzione è quella di mettere in piedi una formazione tutta italiana, trattenendo gli stessi giocatori che hanno vissuto e creato questa impresa. Certo, alcuni come Pizzi, Ganz e Zunico se ne andranno, ma non dipende assolutamente da noi: ci sono termini precisi di contratto che parlano chiaro. I migliori acquisti saranno le non cessioni. Gli stranieri? Per ora è soltanto un'ipotesi. Fondamentalmente non vogliamo tradire i nostri princìpi di squadra che valorizza e propone i giovani. In ogni caso, per l'eventuale straniero c'è tempo: chissà che il Mondiale non ci possa offrire qualche elemento interessante a poco prezzo... Valuteremo bene, tenendo conto che Scala non ama particolarmente gli stranieri e che, soprattutto, la società non può certo fare i salti mortali per accaparrarsene uno».*

La società, dal febbraio scorso, è lui: Fulvio Ceresini. Trentasette anni, geometra, personaggio concreto, distinto, con le parole soppesate e sempre al posto giusto. Al momento attuale il suo pacchetto azionario si aggira sul sessantotto per cento e quello di Tanzi (Parmala) sul rimanente trentadue. La situazione è destinata a mutare, ma Ceresini dovrebbe comunque

TUTTI GLI UOMINI DI SCALA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	ALTEZZA	PESO
Luca BUCCI	p	13-3-1969	1,80	78
Marco FERRARI	p	21-8-1966	1,78	70
Giacomo ZUNICO	p	3-12-1960	1,84	78
Luigi APOLLONI	d	2-5-1967	1,84	76
Cornelio DONATI	d	18-1-1958	1,76	70
Enzo GAMBARO	d	23-2-1966	1,82	71
Lorenzo MINOTTI	d	8-2-1967	1,85	75
Gian Paolo MORABITO	d	5-6-1970	1,80	77
Alessandro ORLANDO	d	1-6-1970	1,72	69
Luca SOMMELLA	d	31-12-1967	1,77	69
Massimo SUSIC	d	11-3-1967	1,78	67
C. Andrea BOCCHIALINI	c	8-10-1970	1,78	70
Tarcisio CATANESE	c	6-9-1967	1,75	69
Vincenzo ESPOSITO	c	16-1-1971	1,78	70
Aldo MONZA	c	20-8-1969	1,74	68
Fausto PIZZI	c	21-7-1967	1,75	69
Daniele ZORATTO	c	15-11-1961	1,65	61
Maurizio GANZ	a	13-10-1968	1,78	66
Marco GIANDEBIAGGI	a	1-2-1969	1,77	70
Alessandro MELLI	a	11-12-1969	1,78	70
Marco OSIO	a	13-1-1966	1,80	71

segue

Spirito forte, spirito libero.

Quello di un Sottufficiale di Marina. Di un uomo realizzato e padrone della propria libertà.

Perché ha realizzato in sé un vasto mondo che si colora delle emozioni più vive, delle conoscenze più vere.
Un traguardo esclusivo che la Marina Militare riserva a chi ricerca con energia la propria affermazione e maturità.
Con un tipo di esperienza professionale e di vita che si ritrova nelle moderne specializzazioni delle Scuole Sottufficiali.
Un mondo prestigioso nel quale i giovani proiettati verso il futuro riscoprono un ruolo da protagonisti.

marina militare italiana

Professionisti subito. Uomini per sempre.

Desidero ricevere informazioni sulle Scuole Allievi Sottufficiali della Marina Militare. GS

Nome ....

Cognome ....

Età ....

Indirizzo ....

....

Città ....

CAP ....

Spedire a: MINISTERO DIFESA MARINA MARIPERS DIVISIONE I 00100 ROMA

PARMA

segue

mantenere la maggioranza (il 55 per cento). Anche lui, come tanti, ha sempre creduto in questa promozione. *«Sì, perché la squadra è stata allestita col chiaro intento di raggiungere il più importante degli obiettivi. Mio padre l'aveva studiata nei minimi particolari, scegliendo un grande tecnico come Scala, uno staff dirigenziale all'altezza di ogni situazione e alcuni giocatori che sicuramente faranno grande carriera in Serie A. Lo capii anche da certi suoi atteggiamenti: di solito così misurato e prudente, si era lanciato in previsioni decisamente votate all'ottimismo».*

— Qual è stato il vero segreto di questa promozione?

«Il lavoro di tutti, l'impegno, la costanza e il non essersi mai persi per strada quando le cose andavano nel senso contrario. E poi il gruppo: siamo stati una squadra di amici affiatatissimi».

— Un gruppo che rischia di sfaldarsi...

«È uno dei miei timori. Naturalmente dovremo lasciar partire alcune pedine fondamentali e questo non ci gioverà. Pizzi? Purtroppo anche Trapattoni se ne è...innamorato, ma vorrei che restasse da noi un altro anno per perfezionarsi in una città che lo adora e che lui stesso ama. Fondamentalmente manterremo la stessa ossatura, e vedrete che faremo bene anche lassù».

— Bene quanto, presidente?

«Sono convinto che questa squadra possa fare veramente una dignitosissima figura anche in Serie A. Lo dimostra il fatto che molti nostri uomini sono richiesti da squadre importanti».

— Insomma, un quint'ultimo posto sarebbe l'ideale...

«Sì, naturalmente. Anche conquistato all'ultima giornata...».

— E viaggiando un po' più in là col pensiero?

«Non sono il tipo da volare con la fantasia: l'unico mio proposito è quello di mantenere una società sana, una squadra competitiva e naturalmente la Serie A per molti anni. Questa città ha bisogno della grande platea: l'ha aspettata per sessantacinque anni e merita di godersela per tanti anni ancora».

— A proposito di città: non crede sia stata un po' troppo freddina, quest'anno?

«L'atteggiamento del pubblico non mi ha certo meravigliato, sono nato in questa città e conosco alla perfezione i miei...polli. È un pubblico freddino, vero, ma che dà anche i suoi vantaggi: per esempio non ti assilla e ti lascia lavorare in pace come in altre città, invece, non avviene. Devo comunque elogiarlo: negli ultimi tempi, compreso il giorno della promozione, è stato meraviglioso, impagabile».

— Ora, però, preme deciso per un «Tardini» più adeguato...

«Siamo completamente nelle mani dell'Amministrazione Comunale. Il progetto di ampliamento, diecimila posti circa, dovremo senza dubbio attuarlo, però bisogna trovare robusti finanziamenti. Quello che ho da dire è tutto qui, nella speranza che questa inadeguatezza venga cancellata al più presto».

Matteo Dalla Vite

UN SINDACO... EFFERVESCENTE
COCA COLLA

Da buona tifosa non si è mai persa una partita. Al «Tardini», però, perché andare in trasferta le è quasi impossibile. La supporter di lusso si chiama Mara Colla e dal luglio scorso è la prima cittadina di Parma, il sindaco di una città che ha finalmente conquistato il paradiso pallonaro. Ha idee chiare, parla con sicurezza e cordialità. Anche lei gioisce per questo traguardo storico; anche lei, come molti, rimane incredula davanti al grande momento che sta vivendo. *«Sì, proprio così. Faccio ancora molta fatica a capacitarmi di questo splendido trionfo. Il cammino della squadra è stato così tortuoso e denso di imprevisti che quasi non ci speravo più. Credo di dovermi ritenere fortunata, perché nel giro di un anno ho ricevuto due meravigliose soddisfazioni: la carica di sindaco e la promozione in Serie A. È stata premiata l'intelligenza, il sacrificio e il grande lavoro di tutti coloro che in un modo o nell'altro si sono prodigati per concretizzare un sogno che durava da ben cinquantasei anni. Il "bravo" va a tutta la società: dal compianto Ernesto Ceresini a tutto lo staff tecnico, a tutti i giocatori. Fino a oggi Parma era più che altro nota per la pallavolo e per altre discipline: beh, era ora che anche il calcio esplodesse... Parma, adesso, è una città di Serie A, a tutti gli effetti. L'anno scorso, quando fui eletta, evidenziai questa certezza: in tutte le sue espressioni, politiche, sportive ed economiche che siano, Parma non ha nulla da invidiare alle altre piazze».* Il suo pensiero, poi, scivola immediatamente sul problema-stadio. *«Posso solo dire che il "Tardini" verrà ampliato di circa diecimila posti, ma non sono purtroppo in grado di fare una previsione temporale. Non sarà facile, fra l'altro, trovare i giusti finanziamenti: per ora l'Amministrazione Comunale ha pensato di affidare il progetto e la stessa realizzazione, per stralci, al Parma Calcio che, nel contempo, dovrà sobbarcarsi buona parte delle spese. È chiaro che intanto cercheremo di anticipare qualche quota, e in questo senso abbiamo sensibilizzato anche il Ministro del Turismo e dello Spettacolo Tognioli, affinché collabori concretamente al nostro progetto. Si tratta di un grosso impegno da parte nostra, ma sono sicura che lo assolveremo con tempismo e grande puntiglio».*

In alto, il coloratissimo tifo dei supporter del Parma. Sopra, Fausto Pizzi, autentica rivelazione del mondo cadetto, e Mara Colla, sindaco alle prese con il problema-stadio

NOVITA'

Da oggi occhiali sempre puliti e brillanti.

vedo chiaro®

by

FRESH & CLEAN®

Salviettine detergenti specifiche per la pulizia degli occhiali

- in carta da filtro: è una carta speciale che non lascia peli e aloni sulle lenti.
- imbevute con una particolare soluzione ad effetto detergente, anti-appannante e anti-polvere
- confezionate in bustina singola sigillata

In vendita nei Supermercati, Autogrill, Tabaccherie e in tutti i migliori negozi.

Dal produttore delle famose salviettine umidificate Fresh & Clean

PULISCE A FONDO SENZA GRAFFIARE

sodalco s.r.l. - via G. Di Vittorio, 10 - 20094 Corsico (MI) - Tel. 02/44872.1 - Telex 323212 - 321012 - Telefax 4490313 - 4471035

VIZIO CAPITALE
di Giorgio Viglino

L'«ALTRO» OLIMPICO

Il vizio di questa Capitale è quello d'essere rimasta tale nei secoli, sempre e soltanto dello Stato Pontificio e mai dell'Italia intera. Alle soglie del Duemila tutto mi sarei potuto aspettare ma non una partecipazione di massa, in un giorno feriale, per un non avvenimento qual era l'inaugurazione dello «scandaloso» Olimpico. E invece no, eccoli a decine di migliaia, reclutati dalla rete a trama fitta che l'organizzazione ecclesiastica stende in ogni dove. Mi viene in mente «In nome del Papa Re» del mai abbastanza lodato regista Magni. Eccoli in massa a presenziare all'inaugurazione di questo stadio orribile oltre che scandaloso, così come duecent'anni fa, ma anche meno, si davano appuntamento in piazza per lo spettacolo di una bella esecuzione. Poi da uno all'altro, ora come allora, parte lo sfottò, la presa in giro acre, il commento greve. No, nessuno amava particolarmente il Papa che faceva l'ennesimo bagno di folla, incurante del contesto ma attentissimo alla promozione in mondovisione, ma tutti accettavano (e sfottevano) più di lui quella pattuglia selezionata del potere politico pronta a dilaniarsi per un affare in più, ma anche a coprire e coprirsi vicendevolmente. No, non è stato un bello spettacolo, e non credo che servirà molto alla nostra immagine. Venivo da Vienna, dal Prater che ha una copertura simile a questa romana, ma enormemente più leggera, impalpabile, invisibile, e su un giornale austriaco ho letto un titolo emblematico sopra la fotografia del Papa polacco: «*Una benedizione per scordare i soldi buttati via*». L'espressione era ancora più brutale, e il testo, molto rispettoso della figura del Pontefice, sosteneva la tesi che ancora una volta l'Italia si rifugia all'ombra del papato, cosa fondamentalmente incontestabile, e comunque provata da questa giornata che ha riportato ai fasti del potere temporale del messo di Dio in terra. Il mio essere profondamente laico mi obbliga a riconoscere a Papa Wojtyla il diritto a propagandare se stesso come meglio crede, e quindi di affidarsi a un veicolo come «Italia '90» che da quando è nato ha subito puntato tutto sulla immagine, sperando, soltanto sperando, che a questa rimanesse appiccicata un po' di sostanza. E adesso stiamo verificando, come era inevitabile, quanta poca realtà ci sia dietro la facciata. Nulla è finito, tutto è lasciato a metà, preannuncio di strutture in un domani perennemente a mezz'aria nella loro definitiva provvisorietà. Vi descrivo l'itinerario dal mio ufficio allo «scandaloso», dieci minuti a piedi, non di più. Incontro per primi i binari della «tranvia protetta» (adesso si chiama così visto che «metrò leggero» aveva causato alcuni collassi da risata), rigorosamente vuoti perché il tram ha girato una volta sola, tra le contestazioni degli abitanti del quartiere, e poi è sparito nella notte, trasportato via con mostruosi camion. Poi mi avvio nel nuovo giardino di Piazza Mancini, che doveva essere un parcheggio multipiano con sacrificio di un campo da baseball che ha fatto un pezzo di storia di questo sport a Roma. Col passare delle delibere è diventato un parcheggio a raso, poi s'è trasformato in un 75% di giardino e 25% di parcheggio, ancora rigorosamente chiuso; in compenso il giardino messo su alla meglio con l'erba e le piante dei vivai è già degradato come quelle case IACP degli Anni '60 costruite con la sabbia al posto del cemento. Davanti c'è una dimostrazione della «Consulta per la Città»; volevano depositare una lapide per ricordare i lavoratori caduti nei cantieri dei Mondiali, ma la questura ha vietato la manifestazione ritenendo turbasse l'ordine pubblico. Ci saranno duecento bambini e un numero minore di adulti. Mah! Attraverso il Tevere sul ponte Duca d'Aosta e guardando in basso vedo che i lavori per il terrazzamento della sponda interna sono giusto a mezzo, un cantiere con lavori sospesi; dall'altra parte c'è la pista ciclabile, ultimata questa ma desolatamente vuota. Attraverso l'incrocio rischiando assai contro auto ruggenti e guidatori inferociti, mentre i vigili fanno crocchio sul marciapiede opposto: uno coi gradi commenta che se «*... non mi danno li sordi, che vonno*»! Mi inoltro sui mosaici, cantiere sparito, restauri completati col cemento, tre miliardi abbondanti già spesi, ma altri due e mezzo per riprendere e completare l'opera, oltre cinque miliardi come anticipai mesi addietro. Lo «scandaloso» è magari anonimo visto da vicino, ma un po' meno brutto che da lontano. All'interno del recinto è però lievitato, occupando tutto lo spazio che lo divideva dalla collina di Montemario. Ora è tutto un susseguirsi di enormi terrazze in cemento armato raccordate da scale in lievissima salita. C'è qualche cartello in cartone, tracce di cantiere dappertutto, gli spazi per tutti i servizi ancora buchi vuoti. Spero in una qualche emozione all'interno, ma provo soltanto un senso di disagio, oppresso dalla copertura, e un rifiuto di fronte al catino verticale, incombente, così opposto agli spazi ampi e digradanti del vero Olimpico. Inutile dire che manca un minimo di continuità architettonica con la tribuna Tevere completamente avulsa dal resto, incapaci i progettisti persino di raccordarla in qualche modo con le restanti strutture. Ripenso con ammirazione al Prater della sera prima, e dire che già quella ristrutturazione fu accolta con molte critiche, tanto che si fece un restyling di lì a poco. No, questa volta non credo di essere stato divertente, di avervi strappato un sorriso, miei affezionati 26 L 26!

L'Olimpico «mondiale» ai piedi di Giovanni Paolo II. «Una benedizione per scordare i soldi buttati via», ha scritto il Kurier

Cerco di farvi riprender cuore raccontandovi in poche righe la storia di questo Sepp Hickersberger che sabato sarà protagonista con la sua modesta ma bella squadra, l'Austria. Pensate a quanto è diverso quell'universo calcio. «Hick», quando terminò di giocare nell'82, non decise di fare l'allenatore, il manager, il direttore sportivo. Scelse di fare il giornalista e fu assunto regolarmente dal Kurier, dove per un buon lustro scrisse i suoi articoli, fece i suoi titoli, impaginò, corresse come tutti noi. Allenava per divertimento una squadretta di Baden, finché nell'87 la Federazione non lo chiamò al settore tecnico, e l'anno appresso gli affidò la Nazionale. Più o meno guadagna adesso quanto il suo caporedattore al Kurier: capite perché vuole venire in Italia? E non come giornalista!

PENSIERINO DELLA SETTIMANA

La FIFA, leggo su Repubblica oltre che su un comunicato della stessa, invita i «media» a non dare eccessiva pubblicità agli atti di violenza al fine di non incoraggiare lo spirito di imitazione. Leggo sulla «Storia del fascismo», di Mussolini che aveva vietato di pubblicare sui giornali le cronache di assassinii, rapine e simili, perché se nessuno sapeva, i fatti non erano accaduti. Uno a uno e palla al centro, magari nello stadio-lager di Santiago del Cile.

PARTECIPARE È FACILISSIMO!

Guarda sotto la linguetta d'apertura delle lattine Coca-Cola con il marchio di Italia '90. Se trovi la scritta "Puoi vincere una Y10" partecipi all'estrazione delle mille auto in palio in soli sei mesi ed hai ben una possibilità su dieci di essere il vincitore!

Allora invia la linguetta fortunata ed i tuoi dati in un plico postale raccomandato con ricevuta di ritorno, entro e non oltre il 15/10/90 a:

CONCORSO COCA-COLA STRAPPA E VINCI
CASELLA POSTALE 10532, 20185 MILANO

Ecco le date delle 5 estrazioni in ognuna delle quali verranno assegnate 200 Y10: il 31/5/90, il 30/6/90, il 31/7/90, il 15/9/90 ed il 31/10/90. .. **E INOLTRE 100.000 BORSE TERMICHE IN PALIO.** Se sotto la linguetta trovi la scritta "Vinci una frigoborsa" vinci subito una delle centomila borse termiche Coca-Cola, che potrai ritirare entro il 30/9/90 in tutti gli stabilimenti Coca-Cola, presso i depositi di zona Coca-Cola o presso i negozianti che espongono l'adesiva "Qui puoi ritirare le frigoborse del Concorso Coca-Cola".

BUONA FORTUNA E STRAPPA E VINCI!

Mangi gli Sp

amoci
onsor.

© DOLMA S.p.A. 1990

UFFICIALI ITALIA '90.

I TARANTOL

LE PROMOSSE IN SERIE B
2. IL TARANTO

«Morsi» dall'orgoglio dopo la retrocessione dell'anno scorso, i rossoblù si sono letteralmente scatenati, dominando il campionato sin dalle primissime giornate

di Gianni Spinelli - foto di Gianni Santandrea

Una risalita d'autore, firmata dal presidente Carelli, dall'allenatore Clagluna, dal collettivo e dalla forza dei nervi distesi (l'episodio di Terni è stato un'eccezione). L'11 giugno 1989, la caduta in C1; il 27 maggio 1990, B riconquistata. Taranto, città dei due mari, mostro dell'industria meridionale con l'Ilva sempre al centro di crisi e di rilanci, ritrova stimoli sportivi in una regione ormai grande nel mondo calcistico, vedi Bari e Lecce. Ecco, Taranto è stanca di... ammirare i baresi e i leccesi, i loro stadi-super e i loro successi. La professionalità e la programmazione ora abitano anche qui. Sembrano lontani i tempi dei presidenti (il pittoresco Pignatelli) che si affidavano ai santi (nella fattispecie, a Sant'Antonio da Padova) o che andavano al mercato di Milano comprando a peso (è il caso di Giovanni Fico, che prediligeva i... marcantoni). Dunque, la programmazione. L'uomo della svolta è Donato

segue

Sopra, Spagnulo vola per afferrare il pallone. A fianco, il bomber Insanguine. Nella pagina accanto (fotoAmaduzzi), i tifosi rossoblù

TARANTO

segue

Carelli, presidente dell'Associazione industriali, tre aziende (mille dipendenti) addette alla manutenzione del Siderurgico, proprietario dell'Ippodromo «Paolo VI» e della scuderia «Statte» (formazione di spicco nelle corse al trotto), titolare di una TV privata (Videolevante). Dall'ippica (Carelli è anche un apprezzato driver) al calcio. Un ritorno alle origini, perché il nostro era già stato presidente del Taranto dieci anni fa: *«Sono arrivato nel giugno scorso e ho trovato una società allo sfascio e un pubblico mortificato. Qui il Taranto era ritenuto un giocattolo e non un'azienda da pilotare con mentalità manageriale. Il calcio è cambiato da un po' di anni, non si può gestire un club a... naso, magari fidando sul motto "la fortuna aiuta gli audaci". Bisogna fare i conti come imprenditori, dedicarsi all'impresa a tempo pieno. La fortuna bisogna cercarsela. Ic alle cinque di mattina sono già in piedi, al lavoro. La società di calcio è come una delle mie aziende: da gestire seriamente».*

— Lei ha trovato «in eredità» il tecnico Clagluna e il diesse Pieroni, in parte responsabili della retrocessione. Li ha confermati, dimostrando molto... coraggio. Perché?

«Mi sono reso conto che il marcio era nella società. Cosa può fare l'operaio capoturno se l'industria non va? Fra l'altro, i due erano arrivati a campionato compromesso. Un campionato è come una corsa: non basta avere il cavallo buono. Ci vuole un lavoro di équipe. I dipendenti producono il massimo se il manico dell'impreditore è valido».

Carelli continuerebbe a parlare da industriale, facendo la gioia di gente tipo Agnelli e Pininfarina. Poi, sollecitato, scende sul... pallonaro: *«Qual è stato il miglior acquisto? Non esiste. I giocatori sono stati tutti utili e hanno risposto alle aspettative sul piano dell'impegno e del sacrificio. La C1 è una categoria particolare. Abbiamo preso gente che conosceva il torneo e che scendeva di categoria senza porsi problemi di frustrazioni. Cito Agostini, Cossaro, Raggi,*

segue

In alto a sinistra, Evangelisti, centrocampista. In alto a destra, Picci, fluidificante che può essere impiegato con profitto in ogni parte del campo. Sopra, Roselli: è il più anziano della squadra (33 anni il prossimo primo ottobre) e il fulcro della manovra tarantina. Sotto, Giacchetta, attaccante: prelevato dal Napoli come alternativa a Insanguine, non è però riuscito a esprimersi al massimo

TUTTI GLI UOMINI DI CLAGLUNA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Domenico AGOSTINI	C	17-9-1964
Luca BRUNETTI	D	10-11-1964
Guglielmo COPPOLA	A	18-5-1962
Gino COSSARO	D	29-9-1962
Gilberto D'IGNAZIO	D	11-12-1968
Massimo DE SOLDA	C	5-4-1966
Luca EVANGELISTI	C	17-8-1965
Giuliano GENTILINI	C	4-9-1970
Simone GIACCHETTA	A	28-7-1969
Maurizio GRIDELLI	D	21-9-1962
Vittorio INSANGUINE	A	15-2-1967
Andrea MAZZAFERRO	C	6-1-1966
Silvio PICCI	D	20-9-1965
Mirco PIRACCINI	P	1-5-1964
Maurizio RAGGI	C	8-5-1960
Giorgio ROSELLI	C	1-10-1957
Rosario SASSO	D	8-4-1958
Giampaolo SPAGNULO	P	26-9-1964

«GRAZIE GATORADE, CHE REGALO MONDIALE!!!»

Aut. Min. Rich. - Validità fino al 31.08.1990

GRUPPO ESSEVI

Con 25 prove d'acquisto questo libro è tuo!

Per celebrare l'evento sportivo della stagione, è stato realizzato in esclusiva per GATORADE "1990. L'anno del Mondiale", un grande libro dedicato al più entusiasmante spettacolo del mondo. Troverai tutte le squadre del Mondiale, tutti i suoi protagonisti raccontati in pagine che alternano fotografie spettacolari a dettagliati profili tecnici. Creato appositamente per gli amici sportivi, il volume è un'opportunità esclusiva che GATORADE offre ai suoi consumatori. Per riceverlo spedisci in busta chiusa ***venticinque prove d'acquisto**** *GATORADE corredate dal tuo nome, cognome e indirizzo a: Operazione GATORADE* ***Casella Postale 108, 20052 MONZA - MI****, entro e non oltre il 31/8/1990. Non aspettare allora, e buona lettura con GATORADE!* ****La prova d'acquisto è costituita dalla fascetta che si trova sul tappo della bottiglia.***

Fac-simile prova d'acquisto.

Gatorade. Vince la sete... e riparti di slancio.

Gatorade® è prodotto e distribuito dalla QUAKER · CHIARI & FORTI

TARANTO

segue

Evangelisti. Tutto sommato, loro hanno saputo investire, ragionando in termini concreti: "Andiamo in C1, ma la squadra si chiama Taranto". Per intenderci, un grande giocatore di A, scenderebbe anche in B, se nell'organico della sua futura squadra ci fosse Maradona».

— Il futuro è in linea, presidente: vogliamo parlarne?

«Una squadra che vince non si tocca o, meglio, si tocca poco. Noi abbiamo un'ossatura allestita guardando al futuro: buona per la C1, buonissima per la B. La media è giovane, caratterialmente gli elementi sono il massimo, basti guardare l'armonia dello spogliatoio. Non abbiamo molti problemi».

— Clagluna?

«È il tecnico della promozione».

— Una domanda finale, impertinente: lei quanti miliardi è disposto a scucire per il Taranto formato Serie B?

«Non si investe mai su un puledro di appena dieci mesi».

Sopra, Coppola, attaccante. A fianco, Agostini. Sotto, Clagluna: rimasto coinvolto nella retrocessione al termine della scorsa stagione, ha saputo riportare immediatamente il Taranto in Serie B. Per l'anno prossimo, non prevede rivoluzioni

Metterla sull'ippica è sempre godibile, per Carelli. Ovviamente, il presidente crede nel «puledro Taranto». Ha solo dieci mesi? Fa niente. Merita fiducia lo stesso. Del resto, chi bazzica in cavalli ha fiuto. Ma non si vive di solo... presidente. La passerella degli uomini vincenti del Taranto è lunga. Noi ne scegliamo tre, a prescindere dai valori espressi sul piano generale. Sono Spagnulo, Roselli e Insanguine, i cardini di questa formazione che ha avuto il merito di recitare sin dall'inizio della stagione il ruolo di mattatore. Giampaolo Spagnulo ha 25 anni, è portiere. Una scelta felice del Taranto qualche anno fa: un pugliese scelto con acume da una società pugliese. Quasi una rarità. Spagnulo ha seguito il destino del Taranto, respingendo le sirene di altre squadre. Bravo tra i pali, bravo nelle uscite, coraggioso. Ha mercato, il numero uno (nei giorni scorsi si è parlato anche di un interessamento da parte del Napoli), ma quasi sicuramente farà di nuovo una scelta affettiva. Fra l'altro, Giampaolo si è appena sposato con Lucia *(«Mi ha aiutato molto a trovare la maturità definitiva»)* e ora straripa pugliesità da tutti i pori. Al diavolo, le lusinghe! Giorgio Roselli, 32 anni, è di scuola Interista. Ha fatto anche il vice-Mazzola, poi è passato per Genova (Samp) e per Pescara. Dopo una parentesi barese all'insegna dell'equivoco (l'allenatore Catuzzi pretese di fargli fare il Falcao, con tanto di numeri cinque), Roselli ha rinverdito fama e carisma a Taranto, facendo il regista e i gol. È l'autentico «cervello» della squadra, un esempio per tutti. E non è retorica. Infine, Insanguine. Si chiama Vittorio ed è un meridionale... meridionalista, nel senso che ha preferito il suo Sud all'Inter. Quando era baby-baby (adesso ha 23 anni), lasciò l'avventura nell'Inter e prese il treno della nostalgia. Fasano, Brindisi e poi la valorizzazione da cannoniere nel Taranto. È stato toccato dalla bacchetta magica di Clagluna e lo dice senza mezzi termini. *«L'anno scorso, nel Brindisi, ho vissuto mesi da incubo. Aver sfondato a Taranto mi ha ricordato che il passato non è stato facile».* Chissà come sarà il futuro...

Gianni Spinelli

I SEGRETI DI ROBERTO CLAGLUNA

DALLA PARTE DEL «MANICO»

Da Carelli al diesse Pieroni *(«Il Taranto ha ritrovato professionalità e immagine»)* e al tecnico Clagluna. Roberto, tanto di laurea all'Università vera (oltre che a quella di Coverciano), è l'allenatore gentiluomo per eccellenza, capace anche di sopportare cattiverie ai tempi della Roma, quando veniva definito «il maggiordomo di Eriksson». Clagluna non porta rancore. Come se non bastasse, ha un curriculum personale a prova di... bomba. Il Taranto è il suo ultimo credo. Ha accettato la C1, dando una lezione di umiltà a tanti soloni che non accettano retrocessioni: *«La C1? Per me è stata gratificante. È un campionato che paga, come ogni lavoro fatto con dedizione e serietà. Io avevo fatto un'esperienza molto breve a Salerno, ma qui è stato diverso».*

— È stato difficile vincere?

«Certamente non si è trattato di una passeggiata. Abbiamo dovuto superare l'handicap degli infortuni a Raggi ed Evangelisti, uomini importantissimi a centrocampo. La regolarità è stata l'arma vincente. Abbiamo segnato molto e subito pochi gol, cadendo male solo due volte, a Ischia e a Terni».

— Zona o calcio all'italiana?

«In C1 bisogna andar cauti. Un marcatore fisso (salvo poche eccezioni) in difesa e la zona solo a centrocampo. Piuttosto, anche in C non ho tradito la mia vocazione alla coppia fissa in avanti: qui Insanguine e Coppola, come Ambu e Giordano nella Lazio, o Pruzzo e Graziani nella Roma, o ancora Fiorini e Faccini nella Samb».

— Il presidente ritiene che la Serie B non richieda rivoluzioni...

«Sono d'accordo. Quest'anno abbiamo ricostruito qualche giocatore. Per il resto, ci sono state parecchie conferme. La base della squadra, inoltre, è stata costruita con lungimiranza».

— Vi affascina l'esempio del Cagliari?

«Un caso è diverso dall'altro. Certo, la storia della B insegna: partire con una formazione affiatata, arricchita da due o tre ritocchi di grande qualità, ormai si è dimostrata una scelta vincente».

Ecco, Clagluna, il gentiluomo della panchina, lord anche nel vestire (giacca, camicia e cravatta), qui a Taranto ha ritrovato il sorriso, conservando la solita, lodevole modestia.

ACETI NOBILI PER RICETTE SOPRAFFINE

Da più di cento anni Ponti produce aceti di vino della migliore qualità.
Dalla tradizione antica oggi nasce una nuova, raffinata gamma di aceti speciali: gli aceti nobili Ponti.
Ricavati da vini selezionati, gli aceti nobili Ponti sono buoni come gli aceti di una volta, eleganti come oggi si esige e ricchi di varietà, sapori e profumi come i buongustai da sempre richiedono.

Aceto di Pinot grigio dell'Oltrepò Pavese a Denominazione di Origine Controllata.
- colore: paglierino brillante
- profumo e sapore: delicato e rotondo
- acidità: 7 gradi
- ottimo sulle verdure crude e cotte e sulle carni. Indicato per chi apprezza i gusti delicati.

Aceto di Chianti a Denominazione di Origine Controllata e Garantita.
- colore: rosso intenso con riflessi mattonati
- profumo e sapore: generoso, corposo, pulito
- acidità: 7 gradi
- adatto per selvaggina e carni rosse in casseruola e per insalate dal gusto deciso. Indicato per gli estimatori dei gusti netti.

Aceto aromatizzato alle erbe fini
- colore: paglierino delicato

- profumo e sapore: equilibrato insieme di verdure e erbe aromatiche
- acidità: 7 gradi
- per tutti i tipi di verdura. Per le salse e la marinatura di carni bianche.

Aceto aromatizzato al pepe nero
- colore: rosso rubino intenso
- profumo e sapore: pronunciato aroma di pepe nero

- acidità: 7 gradi
- perfetto per la marinatura di carni rosse e selvaggina di pelo. Esalta il sapore e la digeribilità delle carni cotte alla brace.

Aceto aromatizzato all'estragone
- colore: paglierino
- profumo e sapore: caratteristica nota di estragone
- acidità: 7 gradi
- ottimo per salse emulsionate a caldo tipo olandese o bearnese che si accoppiano bene con faraona, tacchino, vitello.

Aceto aromatizzato al basilico
- colore: paglierino
- profumo e sapore: nota di basilico
- acidità: 7 gradi
- squisito sulle insalate, speciale sui pomodori. Spruzzato a fine cottura sulle carni bianche arrosto aggiunge una nota di profumo delicato.

Aceto aromatizzato al lampone
- colore: rosso con riflessi brillanti
- sapore: caratteristica nota di lampone
- acidità: 7 gradi
- adatto per salse di accompagnamento per pesci cotti a vapore o serviti crudi. Indicato anche per selvaggina di pelo, anitra al forno, in sauté, ideale per salse agrodolci e per le fragole e i frutti misti di bosco.

Aceto aromatizzato al limone
- colore: paglierino
- sapore: caratteristica nota di limone
- acidità: 7 gradi
- indicato per salse di accompagnamento a carni bianche, di agnello e di maiale, alla griglia e allo spiedo. È l'ideale per la maionese alla francese e per le fragole e i frutti misti di bosco.

Aceto Balsamico di Modena
- colore: rosso scuro, denso
- profumo e sapore: tipicamente agrodolci con sentore di legno
- acidità: 6 gradi
- ottimo per le verdure cotte o crude, per le carni rosse, per gli arrosti, le frittate e anche per il gelato.

L'orgoglio di fare aceto da più di cento anni.

Una festa... Monumental per il titolo nazionale conquistato dal River Plate di Daniel Passarella. Nella pagina accanto, il giovane tecnico, candidato a sostituire Bilardo al termine del Mondiale

PASSARELLA

ARGENTINA C'È DANIEL DIETRO LO SCUDETTO DEL RIVER PLATE

Il «caudillo» si è dimostrato vincente anche alla prima esperienza da allenatore. E adesso si parla di lui come del successore designato di Carlos Bilardo alla guida della Nazionale

di Oreste Bomben

DI MODA

PASSARELLA DI MODA

Il River Plate, la squadra dei «millonarios» (milionari) di Buenos Aires, si è aggiudicato il suo ventunesimo scudetto argentino: è l'ottavo che ha tra i suoi protagonisti Daniel Passarella, il «gran capitán» della Nazionale biancoceleste diretta da Cesar Luis Menotti campione del mondo 1978 ed ex giocatore della Fiorentina (quattro stagioni) e dell'Inter (due stagioni). Passarella aveva già vinto sette titoli come giocatore, prima di emigrare in Italia nel 1982: i «Metropolitani» degli anni 1975, 1977, 1979 e 1980; ed il «Nacional» degli anni 1975, 1979 e 1981. L'ottavo «scudetto» Daniel se l'è cucito sulla divisa di allenatore della squadra biancorossa, una delle due grandi potenze del calcio argentino (l'altra è il Boca Juniors). Passarella, dopo il rientro dall'Italia, due anni or sono, ha giocato ancora una stagione (1988-89) nelle file del River Plate, allenato da Cesar Luis Menotti. Alla fine di giugno dello scorso anno, aveva deciso di appendere definitivamente al chiodo le scarpe da gioco e aveva cominciato a frequentare il corso per allenatori che si svolge nella città di La Plata. Non aveva ancora concluso il primo anno di scuola quando, in seguito alle elezioni di fine 1989, Alfredo Davicce sostitui alla presidenza del club Osvaldo Di Carlo, che a sua volta aveva ricevuto il testimone da Hugo Santilli, passato all'arena politica. Daniel si vide offrire la qualifica di allenatore della squadra della quale era stato giocatore fino a pochi mesi prima. E, pur non potendo scendere ufficialmente in campo (non avendo ancora il diploma abilitante alla guida di squadre della massima divisione), Passarella ha assunto le nuove funzioni all'inizio di quest'anno, con l'avvio del girone di ritorno. Allora, il River era secondo in classifica, staccato di un punto dal leader Independiente, campione uscente. Dopo una bella rincorsa, i «millonarios» di Daniel Passarella si sono assicurati il titolo di campioni a due giornate dalla fine del torneo. Forse non è un record da Guinness del calcio, ma è sicuramente un traguardo riuscito a pochi vincere un titolo di campione dopo appena quattro mesi dal debutto come allenatore: *«È stata una cosa bellissima. A volte penso di essere un predestinato»*, dice Passarella: un uomo vincente, un uomo evidentemente baciato dal successo, con un curriculum invidiabile nel mondo del calcio. Questi i suoi «numeri» da grande fuoriclasse: 486 partite in Serie A (36 con il Sarmiento di Junin, 298 con il River Plate, 109 con la Fiorentina e 43 con l'Inter); 143 gol (un vero record per un difensore); un titolo mondiale (1978), otto titoli di campione argentino con il River Plate e... solo sette espulsioni. *«Gli avvenimenti si stanno succedendo molto rapidamente. Ma io rimango tranquillo. Le cose ora sono cambiate. Come giocatore dovevo solo pensare a me stesso. Ora, come tecnico, devo pensare per venti, tanti quanti sono i giocatori che compongono la rosa. Molti mi domandano se sento nostalgia di quando ero giocatore, ed io rispondo che avevo già deciso in Italia di appendere le scarpe al chiodo. Quando sono rientrato in Argentina ho cambiato idea per una serie di motivi, ma fondamentalmente perché mi è stato offerto di ritornare al River»*.

A convincerlo deve essere stato il «Flaco» Menotti, che a metà del 1988 aveva assunto la direzione tecnica della squadra, lanciata dal megalomane presidente Santilli in una campagna faraonica e sballata che ha portato il glorioso club — fondato 89 anni or sono (il 25 maggio 1901) — alla situazione più critica di tutta la sua storia, al punto di trovarsi attualmente sull'orlo del fallimento. E se il «milionario» River si trova in questa situazione, cosa possono sperare gli altri club di

segue

Sopra (fotoElGrafico), una formazione del River. In piedi, da sinistra: Basualdo, Astrada, Corti, Higuain, Carlos Enrique, Miguel. Accosciati: Medina Bello, Borrelli, Da Silva, Héctor Enrique, Zapata. Sotto, una rivendita di souvenir biancorossi. In basso, il fantastico colpo d'occhio offerto dalla curva in occasione di River-Estudiantes (fotoLarraquy)

TUTTI GLI UOMINI DEL CAUDILLO

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	PRESENZE	RETI
Angel COMIZZO	27-4-1962	P	29	—
José MIGUEL	6-3-1969	P	6	—
Fernando PASSET	12-10-1965	P	5	—
Fabián BASUALDO	26-2-1964	D	27	—
Hugo DE LEON	27-2-1958	D	10	—
Carlos ENRIQUE	12-12-1963	D	16	1
Rubén GOMEZ	7-3-1961	D	5	—
Jorge GORDILLO	27-1-1962	D	30	1
Jorge HIGUAIN	8-6-1957	D	35	2
Ricardo MATTIS	27-3-1969	D	3	—
Daniel OLDRA	15-3-1967	D	6	—
José SERRIZUELA	10-6-1962	D	16	1
Leonardo ASTRADA	6-1-1970	C	13	1
Sergio BATISTA	9-11-1962	C	19	1
Juan José BORRELLI	8-10-1970	C	27	4
Ernesto CORTI	21-3-1963	C	37	5
Hernán DIAZ	26-2-1965	C	22	1
Héctor ENRIQUE	26-4-1962	C	17	1
Fabio TALARICO	15-8-1968	C	14	3
Jorge VAZQUEZ	28-11-1969	C	15	2
Gustavo ZAPATA	15-10-1962	C	20	1
Gabriel BATISTUTA	1-2-1969	A	19	3
Ramón CENTURION	20-1-1962	A	6	—
Rubén DA SILVA	11-4-1968	A	21	7
Ramon M. BELLO	29-4-1966	A	32	9
Walter SILVANI	11-5-1971	A	9	1
Julio ZAMORA	11-3-1966	A	23	4

Allenatore: **Daniel PASSARELLA**

LA TENUTA DI STRADA DELLA NUOVA SERIE ULTRA
LA PROVA PIÙ EVIDENTE CHE KLEBER A VOI CI

C 551 V e C 501 V: i nuovi numeri vincenti di Kléber. Nasce con loro una nuova generazione di pneumatici a sezione ribassata, l'espressione più recente e più concreta dell'impegno e dello spirito Kléber. La nuova serie risponde, al massimo livello, alle esigenze di una guida sportiva, veloce e precisa. Docili alla guida, robusti e resistenti, si adattano a ogni situazione, a ogni percorso. Eccellenti sul bagnato, imperturbabili in curva e sui terreni difficili, C 551 V e C 501 V sono la nuova grande risposta Kléber alle esigenze degli automobilisti più esperti. E più sicuri.

Kléber si fa in quattro per voi.

questa Argentina economicamente disastrata? Basti pensare che i nuovi dirigenti del River non hanno potuto sinora pagare ai loro giocatori nemmeno un soldo degli ingaggi concordati l'anno scorso. Hanno pagato soltanto gli stipendi (generalmente molto bassi) ed i premi partita, tanto per non cadere in morosità che potrebbero addirittura causare lo svincolo dei giocatori. E poi, trattando con quasi tutti i loro giocatori (anche con Daniel Passarella per l'anno in cui ha giocato con un ingaggio che oggi sarebbe da nababbo) i dirigenti riverplatensi sono stati costretti a rifinanziare i debiti lasciati da Hugo Santilli, oggi presidente della principale banca statale, il Banco Nación. Persino il premio per il conseguimento del titolo di campioni è oggetto di discussioni. I giocatori del River chiedono diecimila dollari (12 milioni di lire) a testa, ma i dirigenti rispondono che non possono pagarli e rilanciano offrendo l'ottanta per cento degli incassi relativi alle partite della fase finale della Coppa Libertadores de America, alla quale la squadra è ammessa insieme all'Independiente. Comunque, il River Plate ha già annunciato che effettuerà un'epurazione per la prossima stagione. Tutti i giocatori troppo costosi e quelli che non appartengono al club — alcuni, come Batistuta e Centurión, sono proprietà di impresari vari, tra i quali Antonio Caliendo, che li parcheggiano a prestito per metterli in vetrina — saranno scartati. Anche per Sergio Batista ed Hugo De León, nazionali rispettivamente dell'Argentina e dell'Uruguay, sarà trovata una soluzione con il loro trasferimento, preferibilmente in Europa, dopo i Mondiali. A proposito di Batista e De León, bisogna dire che Passarella, al suo esordio come tecnico del River, ha avuto il coraggio di escluderli dalla squadra, considerandoli non adatti allo schema di gioco che intendeva applicare. Qualcuno ha voluto vedere nell'esclusione del barbuto Batista, mondiale in Messico nel 1986 (quando giocava ancora nell'Argentinos Juniors), le conseguenze di dissidi con Passarella quando costui giocò un anno nel River prima di smettere. I fatti, però, hanno finito per dare ragione al nuovo tecnico, che ha puntato su alcuni giocatori che l'allenatore precedente (quello del girone di andata), Reynaldo «Mostaza» Merlo, aveva lasciato fuori rosa. È il caso di Héctor Adolfo Enrique, campione del mondo 1986. A De León è stato addirittura permesso di ritornare in Uruguay per prepararsi con i nazionali celesti — dei quali è il capitano — in vista di Italia '90. Lui e Batista erano considerati troppo lenti per il gioco che voleva impostare Passarella.

Il «caudillo», un uomo che sa farsi rispettare in panchina come sapeva farlo in campo quando era giocatore e capitano, al momento dei bilanci si nasconde dietro lo scudo dell'umiltà: *«Il merito è dei giocatori, che sono stati disposti a far tuttoquello che ho chiesto loro dal momento del mio arrivo al club. Hanno rispettato i diritti*

Sopra, il presidente argentino Menem, gran tifoso del River

dei tifosi, perché hanno avuto fede in quello che facevano senza lasciarsi condizionare da nessuna pressione». Passarella ha saputo creare anche uno staff tecnico efficiente: ne fanno parte Americo Gallego, suo ex compagno di squadra nel River Plate e nella Nazionale nonché socio in affari immobiliari (condividevano il record di 69 gettoni di presenze nella Nazionale biancoceleste, appena superato da Diego Maradona) come aiutante di campo, e Riccardo Pizzarotti — ex scudiero di Menotti — come preparatore fisico. E nel momento del trionfo, Daniel ha voluto ricordare anche i suoi «maestri»: il «Tucumano» Hernández *(«è stato lui che mi ha insegnato tutto sulla vita di un calciatore»)*, «Pipo» Rossi (il suo scopritore nel River Plate), Alfredo Di Stefano, Angel Labruna (sotto la cui direzione tecnica i «Millonarios» fecero l'accoppiata super Metropolitano-Nacional nel 1975, dopo 18

El Gráfico
RIVER CAMPEÓN
TODA LA EPOPEYA

In alto (fotoLarraquy), Medina Bello in azione. Sopra e a fianco, i commenti della stampa argentina. El Grafico: «River Plate campione — Tutta l'epopea». Sportivo Sur si limita a gridare «River». Deportes: «Il River fu un grido monumentale» (con allusione allo stadio Monumentale di Baires, dove giocano i biancorossi). La Nación: «Straordinaria consacrazione del River»

TRENTOTTO PARTITE PER IL TITOLO NAZIONALE

DATA	AVVERSARIO E RIS.		MARCATORI
23-8-89	**Newell's**	0-0	
27-8-89	**Argentinos**	1-0	Corti
3-9-89	Platense	1-0	Batistuta
6-9-89	Boca	0-1	
10-9-89	**San Lorenzo**	1-0	Talarico
13-9-89	Talleres	0-0	
17-9-89	**Racing**	3-1	Batistuta, Talarico, Medina Bello
24-9-89	Gimnasia	0-1	
1-10-89	**Chaco For Ever**	1-0	Batista
8-10-89	Racing Cba	2-1	Batistuta, Higuain
15-10-89	**Rosario Central**	0-0	
22-10-89	**Instituto Cba**	2-0	Corti (2)
29-10-89	Dep. Español	3-1	Silvani, Astrada, Zamora
5-11-89	**Velez**	1-0	Talarico
12-11-89	Ferro	0-0	
19-11-89	**Independiente**	0-0	
26-11-89	Estudiantes	1-2	Corti
3-12-89	Dep. Mandiyú	3-0	Zamora (2), Díaz
10-12-89	Unión	0-1	
26-1-90	Newell's	1-1	Da Silva
2-2-90	**Boca**	1-1	Zamora
11-2-90	Argentinos	0-0	
16-2-90	**Platense**	3-0	Serrizuela, Medina Bello (2)
23-2-90	San Lorenzo	1-0	Zapata
4-3-90	**Talleres**	1-2	Gordillo
11-3-90	Racing	1-0	Vázquez
18-3-90	**Gimnasia**	3-1	Da Silva, Borrelli (2)
21-3-90	Chaco For Ever	1-0	Medina Bello
8-4-90	**Racing Cba**	1-0	Corti
15-4-90	Rosario Central	0-0	
22-4-90	Istituto Cba	1-1	Borrelli
26-4-90	**Dep. Español**	5-1	Borrelli, Medina Bello, Da Silva (2), Vázquez
29-4-90	Vèlez	1-1	Carlos Enrique
2-5-90	**Ferro**	3-1	Higuain, Da Silva, Medina Bello
6-5-90	Independiente	1-1	Medina Bello
13-5-90	**Estudiantes**	2-0	Medina Bello (2)
16-5-90	Dep. Mandiyú	1-0	Héctor Enrique
20-5-90	**Unión**	2-2	Da Silva (2)

N.B.: in nero le squadre affrontate in casa.

LA NACION

Contundente consagración de River

ARGENTINA

segue

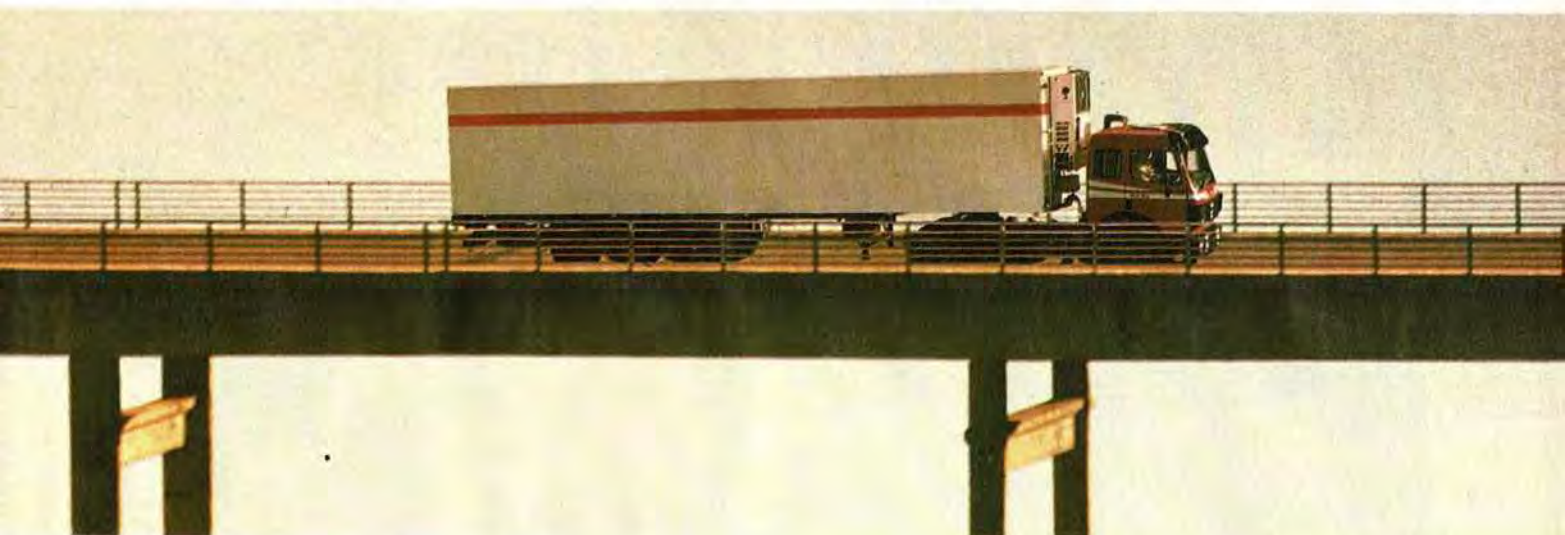
anni senza vincere un titolo) e il «Flaco» Menotti *(«la cui ideologia calcistica, come tutti sanno, condivido. Mi piacerebbe che un giorno dicessero di me che ho plasmato giocatori-uomini come ha fatto lui, cominciando da Maradona»)*. C'è un pensiero per i tecnici anche italiani: in particolare, Giovanni Trapattoni *(«tra l'altro, onesto e intelligente nei suoi rapporti con i dirigenti e la stampa»)*, Agroppi *(«allenatore moderno e uomo di carattere»)*, senza dimenticare le esperienze con Giancarlo De Sisti e Ferruccio Valcareggi. Passarella, nelle vesti di allenatore, si sente molto sicuro, completamente a suo agio, senza false modestie. *«Il fatto è»*, dice, *«che fin dalle ultime stagioni della mia carriera come calciatore, mi sono preparato psicologicamente per passare dal campo alla panchina. Ed è appunto per questo che, oggi, nessuno ha potuto dire che mi manca l'esperienza per tale compito. Anzi, ci sono perfino dei colleghi con una lunga carriera alle spalle che mi hanno elogiato pubblicamente»*. Alcuni di costoro lo hanno indicato apertamente come il più adatto a dirigere la Nazionale argentina dopo Carlos Bilardo, che ha annunciato l'abbandono al termine del Mondiale. *«So che molta gente mi immagina con un futuro importante come tecnico o che alcuni mi vedono come futuro allenatore della Nazionale. Già un paio di anni fa ho detto pubblicamente che mi proponevo tale traguardo. Chiunque faccia l'allenatore si propone di guidare la Nazionale del proprio Paese. Ed ora mi riempie di orgoglio il fatto che molti mi trovino degno di tale compito»*. In Argentina, un tecnico vincente è automaticamente un candidato per la Nazionale. Menotti è stato nominato nel 1974 dopo aver vinto lo scudetto con l'Huracán nel 1973. Bilardo ha sostituito Menotti nel 1983 dopo aver vinto il campionato argentino con l'Estudiantes nel 1982. Ora, alla scadenza del ciclo di otto anni (che sembra stia diventando una norma in Argentina), Passarella succederà a Bilardo? È molto probabile. A caldeggiare la sua nomina vi è persino Carlos Menem, il presidente argentino tifosissimo del River Plate *«sin da quando ha l'uso della ragione»*, come ha scritto il settimanale sportivo «El Grafico». Che lo ha fotografato con la gloriosa casacca biancorossa dei «milionari».

Oreste Bomben

L'ESPRESSIONE PIU' BELLA DELLA BIRRA.

Amsterdam, Aprile 1990
Si inaugura la più grande e
completa retrospettiva delle opere di
Vincent Van Gogh.
Heineken è sponsor ufficiale
della manifestazione, evento culturale dell'anno.

L'EUROPA

IN MANO.

VEICOLI DI LINEA MERCEDES-BENZ.

Attraversare l'Europa in lungo e in largo è un compito che i veicoli di linea Mercedes-Benz assolvono sempre con la massima efficienza. Arrivare lontano non costa fatica, quando c'è la forza.

Una forza che nei motori del 1935 Turbo e del 1948 Turbo Intercooler supera ogni standard di durata e di economia, facendo di questi veicoli degli investimenti senza sorprese. Lo dimostrano i consumi estremamente contenuti e gli intervalli di manutenzione anche di 45.000 chilometri. Un impianto centralizzato assicura la sempre perfetta lubrificazione delle parti in movimento, limitando l'usura, aumenta la durata e riduce i costi.

Non basta avere la forza, bisogna controllarla. Per questo è nato il cambio elettropneumatico EPS, l'esclusivo sistema che, grazie alla perfetta armonizzazione tra motore, cambio e ponte posteriore, permette di affrontare sempre al meglio ogni tipo di strada e di traffico. Con l'affidabilità e la sicurezza, questa soluzione fa crescere il confort reso già notevole dallo sviluppo ergonomico del posto di guida. Disponibili nelle versioni carro e trattore, i veicoli di linea Mercedes-Benz hanno l'Europa in mano.

Venite a conoscere la loro forza presso le Concessionarie e le Filiali Mercedes-Benz, insieme al servizio emergenza attivo 24 ore su 24 ed alle vantaggiose proposte di finanziamento e leasing della Mercedes-Benz Finanziaria (Merfina). Il nostro impegno per il vostro successo.

Modello	Versione	Passo	Potenza	P.T.T. isolato	P.T.T. autotreno/ autoarticolato
1935	carro	4500/4800 mm	261 kW (354 CV)	180 q	432 q
1935 S	trattore	3500 mm	261 kW (354 CV)	180 q	432 q
1948	carro	4500/4800 mm	353 kW (480 CV)	180 q	432 q
1948 S	trattore	3500 mm	353 kW (480 CV)	180 q	432 q
Disponibili anche con sospensioni pneumatiche posteriori.					

MERCEDES-BENZ

Veicoli industriali.

MERCATINO

☐ **VENDO** maxiposter Klinsmann L. 10.000, bandiera Inter L. 8.000, poster Cucchi L. 5.000, Verdelli L. 5.000, 30 foto su Rick Astley, primo piano 28x20,5 di Matthaus L. 6.000 e maxiposter primo piano calciatori, presidente e allenatore del Napoli 90, 35 punti di Vinci Campione. **M. Lucia Cornicelli, v. L. Da Vinci 42, 40133 Bologna.**

☐ **VENDO** tantissimi poster di ogni sport, chiedere catalogo a **Francesco Maiorano, v. A. di Savio vico XI n. 20, 70057 Palese (Ba).**

☐ **CERCO** album calciatori Panini di ogni anno solo se completi. **Pier Paolo De Sipio, p.zza Templi Romani 3, 66100 Chieti.**

☐ **VENDO** prezzi popolari: gagliardetti calcio dell'Est ed altri, fascicolo «Calcio 30-33» programmi calcio, collage Juventus-Reggiana e adesivi calcio del Brasile. **Alfredo Ferraraccio, c.so Traiano 81, 10135 Torino.**

☐ **VENDO** L. 14.000 l'una più L. 3.000 di spese postali sciarpe originali inglesi di Liverpool, West Ham, Everton, Chelsea, Millwall, Watford, Aston Villa, Norwich, Coventry, Wimbledon, Manchester U., C. Palace, Rangers, Wolverhampton, Newcastle, Southampton, Celtic, Ipswich, Sunderland, Queen's Park Ranger, Leeds, Manchester City, Sheffield Wednesday. **Simone Maceroni, v. Carlo Conti Rossini 113, 00147 Roma.**

☐ **VENDO** album calciatori Panini 1965-66; 73-74, 74-75, incompleti quelli 69-70, 75-76, 76-77 e 77-78. **Gennaro Gaudino, v. Sotto il Monte 221, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **CERCO** fototifo finale Uefa andata e ritorno. **Giuseppe Lorrai, v. Pupino 2, 74100 Taranto.**

☐ **VENDO** ABC del calcio 70-71; vendo annuario Gazzetta Sport 1959. **Giovanni Gaudini, v. Cocci, Parco Orchidea 61, 80010 Quarto (Na).**

☐ **COMPRO** gagliardetti grandi dimensioni di: Triestina, Piacenza, Pistoiese, Foggia, Mantova, Ternana, Spal e Reggiana. **Roberto Lavaggi, v. Voltri 12/13°, 16158 Genova-Voltri.**

☐ **VENDO** almanacchi esteri e materiale statistico sul calcio europeo ed extraeuropeo. **Daniele Corsi, casella postale 33, 50052 Certaldo (Fi).**

☐ **VENDO** riviste e programmi sul calcio dell'Est europeo. **Fabio Molinari, v. Corazzieri 92, 00143 Roma.**

☐ **VENDO** prezzo modico annata 1989 annata del Guerino in ottimo stato e con tutti gli inserti. **Raul Barbieri, v. Manara 22, 37045 Legnago (Ve).**

☐ **VENDO,** scambio, acquisto gagliardetti squadre italiane di calcio, cerco soprattutto quelli delle serie minori. **Angelo Chiusa, v. Tripoli 19, 20019, 20035 Lissone (Mi).**

☐ **VENDO** della casa editrice Grafica, almanacchi 77-78 di: Graziani, Cruijff, Torino, Roma, Lazio, Fiorentina e le 16 squadre del mondiale argentino 1978. **Giovanni Cigliano, prefabbricato zona Caruso n. 53, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **CERCO** punti del concorso «Vinci campione», pago ogni punto-pallone L. 2.000, eventuali scambi con poster. **Bruno Tumburrus, v. Marco Decumio 20, Roma, 00174 Roma.**

☐ **CERCO** riviste di tennis ed ultramateriale sulla tennista Jennifer Capriati. **Maurizio Noferini, v. 8 marzo 4, 44014 Longastrino (Fe).**

☐ **CERCO** distintivi commemorativi di: Italia 34, Francia 38, Cile 62, Baden, Monaco, Bergen Brann (Norvegia), America e Uman (Messico), River Plate, Gremio, Nacional Montevideo, Nacional Medellin e gagliardetto del Monaco pagando L. 35.000 l'uno. **Piero Terrile, v. Bosena 24/2, 16035 Rapallo (Ge).**

☐ **VENDO** almanacco calcio Rizzoli 1954, almanacco dello Sport 1972 e storia dei Mondiali del 66. **Leone Gennaro, v. Sotto il Monte, isolato S. interno 221, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **VENDO** o scambio maglie di Fiorentina-Abm n. 10, Inter-Mec Sport, Bologna nr n. 20 ed altre. **Michele Fostini, v. Nuova 23, 38080 Bocenago (Tn).**

BIGLIETTI

☐ **VENDO** al miglior offerente fino a 4 biglietti di Italia-Cecoslovacchia. **Roberto Cherubini, v. Rosetani 34, 62100 Macerata.**

☐ **VENDO** al miglior offerente biglietti tribuna per tutte le partite di Roma finale esclusa. **Lorenzo Monteneri, v. Madonna dei Giustiziati 1-A, 62032 Camerino (Mc).**

☐ **SCAMBIO** biglietti vari per stadi del Mondiale. **Osvaldo Cavallo, casella postale 97, 12100 Cuneo.**

☐ **CERCO** due biglietti di tribuna laterale per la gara dei quarti di finale del 30-6 a Roma ore 21. **Leone Fera, v. Longo 5, 24100 Bergamo.**

☐ **VENDO** L. 400.000 tre biglietti di 4ª categoria per le gare dell'Italia con Austria, Cecoslovacchia e Usa. **Antonio d'Onofrio, v. I. Carlo Falbo 9, 00157 Roma.**

☐ **PAGO** bene un biglietto di 2ª, 3ª oppure 4ª categoria per la gara dei quarti di finale del 30-6 a Firenze. **Giovanni Nicotra, v. Roma Nord 6/b, 95018 Riposto (Ct).**

☐ **VENDO** quattro pacchetti di biglietti di 2ª categoria per cinque gare allo stadio di Roma. **Alfonso Lancia, v. Pietro Rovetti 131, 00177 Roma.**

☐ **VENDO** due pacchetti di biglietti di 4ª categoria per le gare da disputarsi a Firenze. **Alfonso di Maio, v.le Roma 61, 55044 Marina di Pietrasanta.**

☐ **VENDO** biglietti per le gare di Milano, Roma e Verona, cerco un biglietto per la finale. **Andrea Guarducci, v. Bisenzio 39, 50127 Firenze.**

☐ **VENDO** due blocchetti di biglietti di 1ª categoria per lo stadio di Roma e due blocchetti di 2ª categoria per lo stadio di Napoli. **Carlo Vaghi, v. Brunelleschi 4, 20090 Cesano Boscone (Mi).**

☐ **VENDO** due biglietti di 4ª categoria, l'uno per l'Italia-Austria, l'altro Italia-Cecoslovacchia. **Maurizio Peluso, v. S. Giacomo 9, 95122 Catania.**

☐ **CERCO** due biglietti di qualsiasi categoria per la semifinale del 4 luglio a Torino. **Andrea Cappi, v. Viberti 7, 10141 Torino.**

☐ **PAGO** L. 5.000 sciarpa scritta biancoverde; scambio Guerini e Superbasket in mio possesso con biglietti stadi coppe o esteri. **Mario Caccia, v. Repubblica 4, 24035 Curno (Bg).**

☐ **CERCO** Guerini nn. 1 e 21 del 1984, Guerin Anno 87-88. **Claudio Sirtoli, v. G. Donizetti 5, 24050 Bariano (Bg).**

☐ **VENDO** almanacchi calcio dal 1947 al 63 per L. 180.000 cadauno; vendo per L. 50.000 l'una monete da cinque lire d'argento del governo provvisorio della Lombardia 1948 ed una da L. 1 della Repubblica di San Marino dell'anno 1898. **Claudio Di Blas, v. Vittorio Veneto 86, 33050 Gonars (Ud).**

☐ **VENDO** album calciatori Panini completi 1965-66, 73-74 e 74-75; vendo «Il boom del Napoli» anno 1965. **Raffaele Gaudino, v. Toiano 3° fabbricato, scala A, interno 1, 80072 Arco Felice (Na).**

☐ **CERCO,** in buone condizioni, album calcio Panini 61-62, 63-64, 67-68 e Mondiali del Cile 62 edizione Lampo. **Sandro Campani, v. G. Dorso 24, 42100 Reggio nell'Emilia.**

☐ **VENDO** Gazzetta Sport nn. 24-25-26 del maggio 1989, Stadio e Tuttosport 25-5-89, Milan Campione, Gazzette Sport 29-5-89 Inter scudetto, 31-4-90 Napoli scudetto e 10-5-90 Sampdoria coppa coppe, in blocco per L. 20.000. **Fabrizio Buttò, v. Ariete 44, 30020 Bibione (Ve).**

☐ **CERCO** nuova maglia ufficiale del Cagliari «Fos» n. 11, eventuale scambio con quella dell'Udinese. **Ezio Bonanno, v. IV Novembre 37, 34070 Piedimonte (Go).**

☐ **CERCO** volume «The Football Grounds of Europe» di S. Inglis, cartoline e foto stadi. **Bruno Conforti, c.so dei Mille 107,91011 Alcamo (Tp).**

☐ **VENDO** «Storia critica del calcio italiano» di Gianni Brera e almanacco Rizzoli calcio 1954. **Massimo Basile, prefabbricato zona Caruso n. 10, 80072 Arco Felice (Na).**

Sono i Giovanissimi della Pol. Dopolavoro Ferroviario di Pescara, vincitori a punteggio pieno del girone provinciale con 66 gol all'attivo e solo tre al passivo. In piedi: il dirigente Mammarella, Campese, Maturo, Cavallucci, Amicone, Mirko Mammarella, Giansante, Sardellone, Schiazza, Bertoldo e l'allenatore Donati; accosciati: De Santis, D'Angelo, Simone, Paludi, Patriarca, De Cesare e Diodato

Ecco i Giovanissimi (categoria C) della Società ciclistica San Lazzaro, una delle formazioni più attrezzate dell'Emilia Romagna. Da sinistra: il direttore sportivo Alongi, Condò, Salani, Varani, Benetti, Santangelo, Magnolo, Belluzzi, Gulmini e Grazia

☐ **VENDO** Guerini sfusi anni 86-87-88-89, annate rilegate dal 1958 al 65. **Giovanni Zamboni, via Madonna della Neve 11, 42029 S. Maurizio (Re).**

☐ **VENDO** foto degli Internazionali d'Italia 88, 89 e 90 minimo cinque, foto di Lendl, Becker, Agassi, Mecir ed altri; chiedere lista inviando bollo. **Andrea Imperozi, v. Donatello 10, 00034 Colleferro (Roma).**

☐ **VENDO** L. 1.500 poster Aguilera, Bari 89-90, Alemao, Di Canio e cartoline Milan 89-90, L. 25.000 poster Mancini e Lendl, L. 2.000 «Forza Milan» del maggio 89. **Andrea Timpani, v. Pozzo Berardinelli s.n.c., 86044 Colletorto (Cb).**

☐ **VENDO** libri statistici su Roma, Cagliari, Torino, Inter, Napoli, Fiorentina, Genoa e Nazionale, almanacchi 64-69-70 «Lo Sport Illustrato», fotocopie almanacchi calcio dal 1939 al 63, Barlassina fotocopiati dal 1932 al 42, album figurine dal 65 all'81. **Antonio Ghiani, v. Di Vittorio 6, 57013 Rosignano Solvay (Li).**

☐ **PAGO** bene sciarpa in raso delle Brigate rossonere a Tokio il 17 dicembre 1989. **Matteo Melodia, v. Vespri Siciliani 16, 20146 Milano.**

Guidata con sagacia e competenza dal bravo Francesco Menconi, primo a sinistra nella foto, la squadra Under 18 della S.P. Elpidiense si è comportata più che egregiamente nel campionato di categoria della provincia di Ascoli Piceno (fotoArchivioGS)

Gli Orange di Ospedaletti hanno vinto il campionato di 3a cat. imperiese e la Coppa Imperia. In piedi: i dir. Cavicchia e Moscato, Castellari, Fera, Semeria, Astrengo, l'all. Napolitano, Ramonda, Gridi, il ds Bozzelli (con la mascotte Cesare); acc., Maiano, Fidanza, Bregliano, Saracino, Volpone, Lanteri, Campagnari, Corio, Bruni, il vicepres. Sergio Sricchia, nostro collaboratore

Tifa azzurri e Fiorentina, il maltese Chris Cassar, nostro assiduo lettore. Eccolo ritratto col suo beniamino (perduto...) Baggio in occasione dell'amichevole Inghilterra-Italia a Wembley, conclusasi con un soddisfacente (per Vicini) pareggio (fotoCassar)

☐ **VENDO** per cessazione attività album Panini Imperia anni 80 con figurine sfuse e riviste «Sport Illustrato», «Il Campione», «Footbool», «Lo Sport Illustrato», «Il calcio e il ciclismo ilustrato» anni 50 e 60; e un centinaio di riviste. **Francesco Tesse, v. Torino 42, 70031 Andria (Ba).**

☐ **VENDO** almanacco calcio Rizzoli 1954, «Storia di Ottavio Bottecchia» 1947, «Guida al ciclismo» e agenda del ciclismo 1950. **Vincenzo Gaudino, v. Modigliani 13, fabbricato L; scala B, 80072 Monte Ruscello, Arco Felice (Na).**

MERCATIFO

☐ **TIFOSE** juventine scambiano idee con fan bianconeri di tutta l'Italia, specie della zona di Torino. **Michela Corte e Martina, v. Confine 5, 30023 Concorsia Sagittaria (VE).**

☐ **SUPERAPPASSIONATO** di ginnastica artistica scambia idee con amici di tutto il Mondo. **Agostino Visentini, v. Scaligero 18, 35136 Padova.**

☐ **TIFOSO** milanista saluta tutti i fan napoletani augurando ogni fortuna in Coppacampioni ed una finale tutta italiana quest'anno. **Vanni Tirapelle, v. Cesena 16, 37134 Verona.**

☐ **CORRISPONDO** con tifose di tutto il Mondo, **Antonio Coniglio, v. Villarbasse 29, 10141 Torino.**

☐ **SALUTIAMO** campionissimi del Milan augurando a rossoneri e rossoblù del Bologna, futuri successi. **Club «Forza Bologna» di Ravenna.**

☐ **CORRISPONDO** con tifose del Milan, fan spagnole, italiane, inglesi e tedesche; saluto Silvia P. di Roma. **Cristian Ortu, v. Monte Grappa 4, 20052 Monza (Mi).**

☐ **RINGRAZIAMO** il grande Dino Zoff per il lavoro svolto alla Juve e salutiamo amici rumeni. **Antonio Brancati, v. G. Patari 26 e Angelo Capodieci, v. Vittorio Veneto 6, 88100 Catanzaro.**

☐ **TIFOSE** juventine scambiano idee con fan bianconeri di tutta Italia, specie della zona di Torino. **Michele Corte e Martina, v. Confine 5, 30023 Concorsia Sagittaria (VE).**

☐ **SUPERAPPASSIONATO** di ginnastica artistica scambia idee con amici di tutto il Mondo. **Agostino Visentini, v. Scaligero 18, 35136 Padova.**

☐ **CORRISPONDO** con tifose di tutto il Mondo. Antonio Coniglio, v. Villarbasse 29, 10141 Torino.

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** Vhs e V.2000 dei Mondiali 82 e 86, finali di coppe europee ed inglesi, tutto sul Liverpool, sul calcio inglese ed europeo; inviare bollo per lista. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.**

☐ **VENDO** Vhs di: Inter-Bayern, Inter-Malmoe, sul Milan tra cui tutti i servizi di Domenica Sprint del campionato 89-90. **Sandro Oldoini, v. Capecelatro 37, 20149 Milano.**

☐ **VENDO** Vhs di Juve-Fiorentina andata e ritorno in Uefa per L. 30000 più spese postali. **Nicola Lepora, v. Taranto 33, 70031 Andria (Ba).**

☐ **VENDO** gare della Juve, della nazionale, coppe specie finali, oltre 600 titoli ed inoltre documentari calcistici; lista gratuita. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (An)**

☐ **VENDO** Vhs di 180 minuti di tutti i servizi della Domenica Sportiva escluse II° e XX° giornata, tutti riguardanti il Napoli più servizio speciale sula festa del Tricolore per L. 20000 l'una più spese di spedizione. **Roberto Merola, v. G.Amendola 31, 84025 Eboli (Sa).**

☐ **CERCO** videocassette di: Milan-Steaua 4-0, Milan-Real 5-0, Milan-Juve 0-1; vendo video Udinese-Bari ed Espana 82 dell'Avo Video. **Francesco Maiorano, v. A. di Savoia vico XI n. 20, 70057 Palese (Ba).**

La Palestra dei lettori. Il boliino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione col recapito telefonico (necessario per l'identificazione) e con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

interno 241

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

pane e nutella energia per fare e per pensare

nutella
FERRERO
latte scremato

INFORMAZIONI NUTRIZIONALI PER IL CONSUMATORE
Nutella spalmata su una fetta di pane fornisce un apporto di fattori nutritivi naturalmente presenti. Le analisi condotte hanno dato i valori medi riportati nella tabella che segue.

FATTORI NUTRITIVI		FETTA DI PANE (70 g) CON NUTELLA (30 g)	% SUL FABBISOGNO GIORNALIERO*
CALORIE		380	15,0
CARBOIDRATI	g.	64	13,0
LIPIDI	g.	10	15,0
PROTIDI	g.	8	13,5
CALCIO	mg.	70	12,0
FOSFORO	mg.	110	12,0

SONO INOLTRE PRESENTI VITAMINE DEL GRUPPO B (B1, B2, B6) IN QUANTO CONTENUTE NEGLI INGREDIENTI IMPIEGATI

*Il fabbisogno medio giornaliero, per ragazzi di 7-10 anni, è ricavato dalle pubblicazioni di fonti ufficiali.

nutella *tutta l'energia del latte e delle nocciole*

FERRERO

segue

LA MIA EDICOLA

Sei magliette e sei distintivi di Italia '90, ma soprattutto la gioia di vedersi sul Guerino, per questi sei affezionatissimi lettori e per altrettanti edicolanti.

Tony Milana, di Roma, posa in tenuta sportiva, accanto all'edicolante Igino Matino, che è proprietario della rivendita di via Bartoli

Al centro della foto, l'edicolante Felice Cattaneo (via Montebello 29, a Mariano Comense) con i lettori Marco e Massimiliano Premoli

Antonio Brancati, di Catanzaro, a sinistra nella foto, con l'edicolante Angelo Capodieci della rivendita di via Vittorio Veneto, 6

Massimiliano Francia, di Torino, acquista il Guerin Sportivo nell'edicola gestita da Lucia Marrulli, via G. Amati 150, a Venaria (TO)

Gianpaolo Zago, di Campalto (Venezia), a sinistra nella foto, assieme a Gino Vianello, che gestisce l'edicola di via Sabbadino 72/5

Carlo Maravigna, simpatico lettore catanese, è affezionatissimo — e non lo tradirebbe mai — al suo edicolante di fiducia, Nuccio Santoro

STRANIERI

☐ **CORRISPONDO** con tanti lettori del Guerino. **Jurek Krzysztof, Bienkowka 11, 34-212 Woj Bielsko-Biala (Polonia).**

☐ **CERCHIAMO** partiture di inni di squadre di Serie A brasiliane e sovietiche per completare una compilation musicale. **Paolo del Prete, P.D.P; Demo Recording Studio, Timmermannstrasse 8, 2000 Amburgo-60, (Germania).**

☐ **26enne** scambia idee, cartoline di stadi e magliette brasiliane con simile materiale europeo. **Ronald Gripp Donato, r. Monoel Rodrigues Pinto 75, 36832 Caian-Mg (Brasile).**

☐ **COLLEZIONISTA** di souvenir del calcio li scambia con amici del Guerino. **Vasil Biletskiy, Uritskiy strett 13-143, Kiev-35, 252035 (Urss).**

☐ **SCRIVENDO** in inglese, 16enne scambia tante idee con amici. **Dwabeng K. Alex, post office box 238. Berckum B/A, (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** idee con lettori di tutto il Mondo ed anche ultramateriale; con amici italiani scambio idee su Maradona e gli altri argentini che giocano in Italia e ultramateriale loro e delle squadre. **Fernando Daniel Roltbrrg, Simbron 1957 1° P. Dto «A», 1417 Capital Federal (Argentina).**

☐ **SCAMBIO** idee con ragazzi lettori del Guerino. **Charles Boahen, Okay Frinting press, p.o. box 113, Sunyani (Ghana).**

☐ **19enne** studente scambia idee. **Chani Micham, n. 38 Jamila 4 rue 84, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee su calcio, tennis, letture ed argomenti culturali in genere. **Edmund Mkrumah, Sunyani Sec. Sch. box 156, Sunyani (Ghana).**

☐ **STUDENTE** corrisponde su sport, danza e musica. **Abdelghani Edrissi - Abdelbaki, 313 C.D. Jamila V, Sakia Mahra, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **PRATICO** nuoto, tennis tavolo, colleziono foto, scambio idee con amici del Guerino. **Kofi Owusu Kumi, c/o Yaw Owusu Kumi, Westwood Limited, p.o. box 674, Sunyani (Ghana).**

☐ **SCRIVENDO** in italiano, francese o spagnolo, corrispondo con amici di tutto il mondo specie argentini e uruguaiani. **Pietro d'Angelo, av. Jean-M-Musy 13, 1700 Friburgo (Ch).**

☐ **CERCO** sciarpe di: Roma, Lecce, Fiorentina, Sampdoria, Cremonese, Avellino e Bari. **Emanuel Grech, 15 Carmel street, St. Julians (Malta).**

☐ **COLLEZIONISTA** di distintivi calcistici li scambia con amici con cui corrisponde. **Jedrzej Hoffmann, ul. Legionow 23/I, 81-405 Gdynia (Polonia).**

☐ **APPASSIONATO** di calcio e viaggi scambia idee, francobolli che colleziona ed ultramateriale con amici dei paesi dell'Est, Marocco, Tunisia, Algeria, Ghana e Costa d'Avorio; scrivere in italiano. **Alessandro Orlandi, v. 7 Valli 735, 06070 Pila - Perugia (Italia).**

☐ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale di ogni tipo lo scambia con amici del Guerino assieme alle idee. **Petco Boev, Complex «Lenin», bl. 49, Vhod «G», IIII Sofia (Bulgaria).**

☐ **20enne** appassionato di musica, viaggi e sport scambia idee scrivendo in inglese o francese. **Gani Marzouk, Cité Essalama, bl. 2, rue 21 n. 17, Casablanca, 21800 (Marocco).**

☐ **STUDENTE** 21enne amante dello sport e dei viaggi scambia idee. **Khaldi My Ismail, Jamila 6, rue 5 n. 34, Cité D'Jemàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici su ecologia e musica. **Myleni Oliveira de Souza, rua da Paz 72, Educandos, 69070 Manaus, Amazonas (Brasile).**

☐ **SCRIVENDO** in arabo o francese scambio idee con giovani amici. **Haddi Abdellah, Derb Daouam, rue 22 n. 60, Cité D'Jamàa, com. I B.N. Msik Sidi, Ahtman, 04 Casablanca (Marocco).**

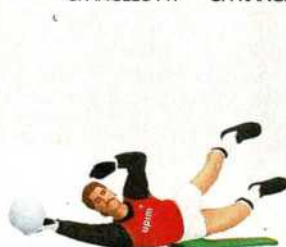
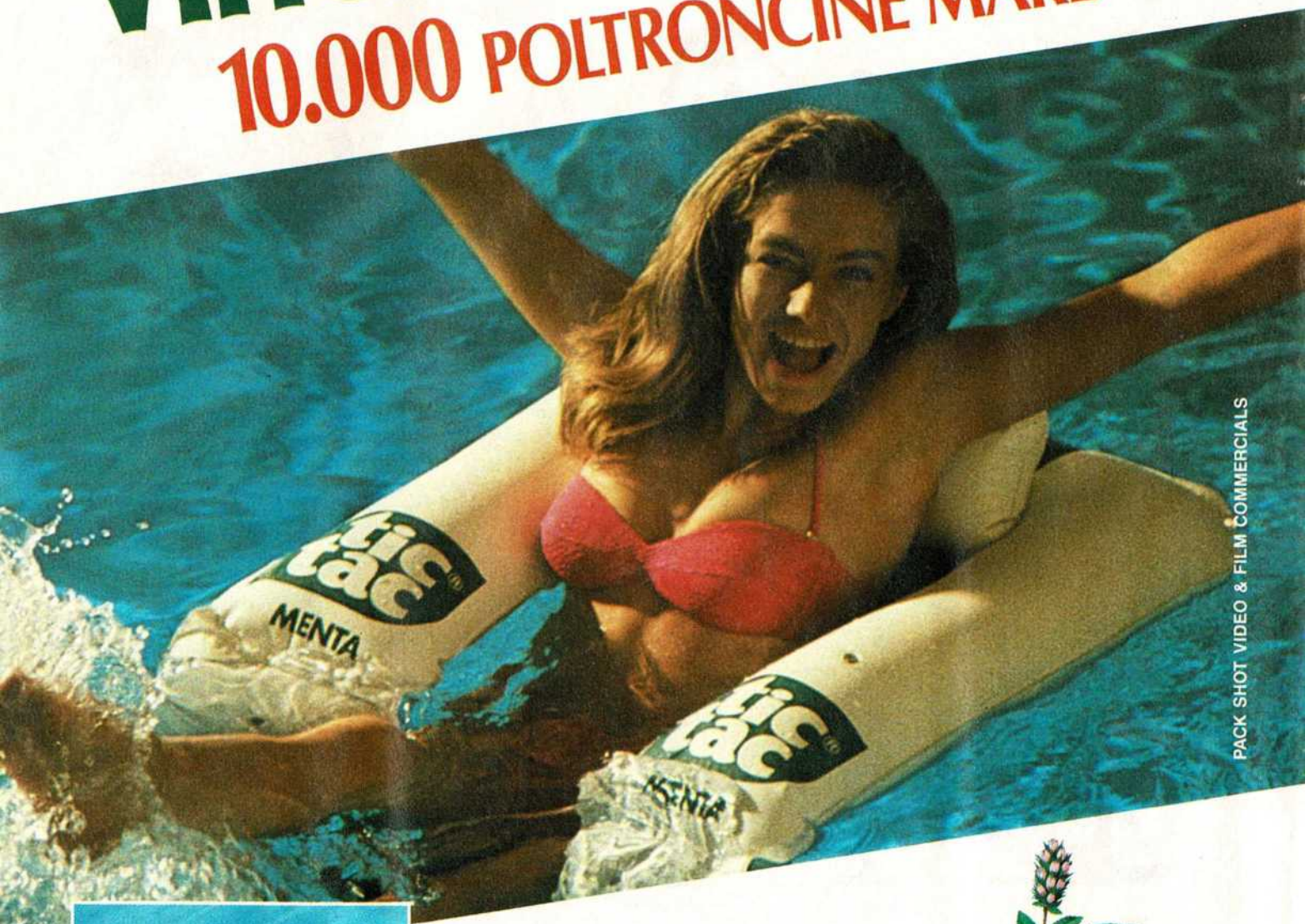
☐ **SCAMBIO** idee su calcio e musica scrivendo in italiano, inglese o francese. **Mohamed Khadraoui, Citée Filali Bat/D, 24, 25000 Constantine (Algeria).**

SAATCHI & SAATCHI

Scotch, please!

Così posso baciare Margherita mentre danno la partita.

Scotch™ Una **videocassetta Scotch** ti garantisce registrazioni sempre perfette. Perché ti dà il meglio nel colore, il meglio nella durata, il meglio nella sicurezza.

A. CARNEVALE
R. GULLIT
R. SOSA
G. BERGOMI
F. BARESI
L. MATTHÄUS
D. MARADONA
W. ZENGA
F. RIJKAARD
L. FUSI
G. GIANNINI
P. MALDINI
N. BERTI
A. GREGUCCI
R. BAGGIO
M. LANDUCCI
A. SERENA
L. DE AGOSTINI
C. ANCELOTTI
G. FRANCINI
G. MAROCCHI
R. DONADONI
A. CARECA
R. VOELLER
S. TACCONI
R. FERRI
M. VAN BASTEN
M. CRIPPA
A. BREHME
R. BARROS
P. MALDINI
G. GIANNINI
R. BAGGIO
F. BARESI
F. DE NAPOLI
R. FERRI
G. VIALLI
G. BERGOMI
W. ZENGA
N. BERTI
R. DONADONI
R. MANCINI

DALLA OMAS UNA PENNA MONDIALE

La Omas ha già lasciato il suo inconfondibile segno sul Mondiale: una stilografica verde — come i campi di calcio — con incisa la scritta «Italia '90». Fa parte di una prestigiosa collezione realizzata appositamente in occasione del Mondiale e che si distingue da altre serie anche per una particolare veretta in oro dal classico design a scacchi oltre che per il pennino contrassegnato dal logo *I 90*. Non solo: una ulteriore esclusivissima serie — di soli mille esemplari — è stata riservata dalla Omas alla Direzione Generale di Italia '90 per essere l'omaggio destinato alle personalità più importanti ospiti dell'organizzazione: questa serie si differenzia dalla precedente perché realizzata in tinta azzurra (un omaggio e un augurio della casa bolognese alla nostra Nazionale). Perché questa particolare attenzione della Omas all'avvenimento sportivo dell'anno? Perché è da sempre nello stile della marca bolognese (sorta nel lontano 1925) sottolineare con proprie speciali realizzazioni elementi di rilevanza storica e sociale. La Omas ha creato una Collezione per il IX centenario dell'Università di Bologna, una per il Museo d'Arte Moderna di New York, una per la Amerigo Vespucci: non poteva non essere richiesta la sua «presenza» anche in occasione del big event sportivo, avendo la Omas firmato il passato e il presente ed essendo proiettata con rinnovata capacità creativa verso il futuro. Azienda leader del settore, la Omas nel tempo ha saputo trasformarsi da bottega artigianale a centro futuribile in cui convivono tecnologie avanzatissime con le preziose lavorazioni manuali che l'hanno resa celebre nel mondo. La sua presenza al Mondiale non è altro che il riconoscimento dell'alta qualità dei suoi prodotti. □

SUPERGA: UN FUORICLASSE DEL CALCIO

Superga vanta una grande tradizione nel mondo del calcio e da sempre fornisce i modelli più adatti a qualsiasi esigenza. La linea calcio così si avvale dell'enorme patrimonio tecnologico accumulato in questi anni e risponde agli stessi criteri che hanno guidato Superga finora: materiali di prima qualità, prestazioni elevatissime, attenzione e cura al particolare. All'interno di questa linea è così possibile scegliere i modelli migliori per qualsiasi esigenza, con tacchi fissi e intercambiabili, nei materiali più adatti ad ogni condizione di campo e di gioco. Tutti naturalmente realizzati in morbidissima pelle e alcuni in canguro per dare il massimo comfort. I modelli della linea calcio non a caso portano nomi significativi come: Combi, Marassi, San Paolo, Meazza, Olimpico, Supercoppa. E poi ovviamente ci sono i modelli Dribbling, Pressing e Training per l'allenamento. Per le altissime prestazioni, alcuni grandi campioni quali Marocchi, Evani, Colombo, Ruben Sosa e Dezotti hanno scelto Superga ed entrano in campo con queste scarpe in ogni partita. □

NUOVE VERSIONI PER PANDA, UNO E TIPO

Si amplia la gamma delle FIAT Panda, Uno e Tipo: con 6 nuove «serie speciali» delle tre vetture. In particolare la Panda è ora disponibile anche nelle versioni «Young 2» e «New Dance» con cilindrate rispettivamente di 769 e 903 cm^3, la Uno nella versione «Trend» con carrozzeria a 3 porte e motore di 903 cm^3 e la Tipo nelle versioni «York» con cilindrata di 1372 cm^3 (con allestimento base e DGT) e di 1580 cm^3 (soltanto con allestimento DGT). La gamma della FIAT Tipo si arricchisce, inoltre, di quattro nuove versioni, destinate a un pubblico giovane, denominate AGT. Si tratta di un terzo allestimento, intermedio fra quello base e il DGT, che si caratterizza per la strumentazione analogica, con due ampi quadranti per il tachimetro e il contagiri; i rivestimenti dei sedili in tessuto a quadretti grigio-neri; i poggiatesta imbottiti e rivestiti in tessuto; la moquette nera; gli alzacristalli elettrici, la chiusura centralizzata e il check-panel, in opzione. L'allestimento AGT è disponibile con i motori a benzina: 1372 cm^3 carburatore; 1372 cm^3 iniezione elettronica, con marmitta catalitica e sonda lambda; 1580 cm^3 carburatore; 1585 cm^3 iniezione elettronica, con marmitta catalitica e sonda lambda. Queste ultime due versioni sono state commercializzate nel mese di maggio e hanno già incontrato i favori del pubblico per le elevate prestazioni e il comfort che garantiscono. □

MA SÌ, W IL CALCIO!

Sono stati scelti i vincitori della seconda edizione del «Concorso W il Calcio». Il concorso, patrocinato dal Ministero della Pubblica Istruzione, è stato promosso dalla F.I.G.C., sponsorizzato da KODAK con la collaborazione dei tre quotidiani sportivi, Corriere dello Sport-Stadio, Gazzetta dello Sport e Tuttosport. L'iniziativa era rivolta alle classi V^a elementare, I^a, II^a, III^a media inferiore di tutte le scuole d'Italia. Oltre 160.000 studenti di 8.000 classi sono stati impegnati a redigere dei veri e propri quotidiani sportivi. Le classi, coordinate da un insegnante, hanno sviluppato temi ed argomenti riferiti in particolare al calcio e allo sport come protagonisti del vivere sociale, anche al di là della dimensione agonistica. Alcuni fra i temi proposti: «Il Calcio nel Paese delle Meraviglie», «Viaggio nell'Italia dei Mondiali», «Professione Fotoreporter», «Non solo Stadio». Numerosi studenti hanno inciso le interviste a genitori, insegnanti e amici sportivi su stereo e video cassette improvvisandosi veri cronisti. La Giuria ha valutato i menabò sulla base della coerenza, della corretta impostazione linguistica dei testi e dell'efficacia espressiva. □

CAGNONI DA CACCIA

La fame di successi della squadra si sposa con l'estrema competenza di un'intera città: la conquista del titolo non è un caso

di Giuseppe Tognetti - foto di Michelangelo Trambaiolo

Se parliamo di rugby, va subito detto che un titolo di campione che si ferma a Rovigo è sempre ben destinato. In quel vasto feudo da tutti considerato — anche all'estero — l'Eldorado italiano di questo sport, dove non è da escludere che di rugby si parli non solo nei bar e nelle case ma anche in confessionale, il gioco che vi si pratica è vivo, rutilante, massiccio e frizzante al tempo stesso. Con questo intendendo che, dopo avere ripulito il campo a colpi di ruspa dagli ammassamenti avversari, la palla si apre subito a cercare aria in spazi più ampi; ed è gioco che coltiva germogli sani nelle leve più giovani (non per niente la presenza di squadre rossoblù nei «campionatini» è sempre folta e vivace) e che con il crescere dei piccoli si metabolizza felicemente; insomma un rugby non occasionale, non periodico, ma assimilato da adolescenti ben guidati, e che non arriva per caso allo scudetto. Non è quindi una coincidenza che quello conquistato a Brescia sia catalogato con il numero 11 e sembra proprio che non ci siano limitazioni per il futuro.

Una lunga era di successi raccontata da pagine ormai ingiallite, che cominciano con la storia di un giovane studente di medicina all'Ateneo di Padova (l'indimenticato Dino Lanzoni, troppo presto scomparso), il quale, in un giorno imprecisato di un imprecisato «anno trenta», scese dal treno con un pallone sgonfio incartato in un foglio di giornale. Chiesta l'autorizzazione ai cavalli, che in quegli anni erano regolarmente condominiati al vecchio prato di Via Tre Martiri, il rugby rodigi-

I ROSSOBLÙ DEL PRESIDENTE ENRICO SURIANI CAMPIONI DELL'ANNO 60

Anno	Squadra
1929	Ambrosiana Milano
1930	Amatori Milano
1931	Amatori Milano
1932	Amatori Milano
1933	Amatori Milano
1934	Amatori Milano
1935	R. Roma
1936	Amatori Milano
1937	A.S. Roma
1938	Amatori Milano
1939	Amatori Milano
1940	Amatori Milano
1941	Amatori Milano
1942	Amatori Milano
1943	Amatori Milano
1946	Amatori Milano
1947	Ginn. Torino
1948	Roma
1949	Roma
1950	Parma
1951	Rovigo
1952	Rovigo
1953	Rovigo
1954	Rovigo
1955	Parma
1956	Faema Treviso
1957	Parma
1958	Fiamme Oro Padova
1959	Fiamme Oro Padova
1960	Fiamme Oro Padova
1961	Fiamme Oro Padova
1962	Rovigo
1963	Rovigo
1964	Rovigo
1965	Partenope Napoli
1966	Partenope Napoli
1967	L'Aquila
1968	Fiamme Oro Padova
1969	L'Aquila
1970	Petrarca Padova
1971	Petrarca Padova
1972	Petrarca Padova
1973	Petrarca Padova
1974	Petrarca Padova
1975	Concordia Brescia
1976	Sanson Rovigo
1977	Petrarca Padova
1978	Metalcrom Treviso
1979	Sanson Rovigo
1980	Petrarca Padova
1981	L'Aquila Mael
1982	Scavolini L'Aquila
1983	Benetton Treviso
1984	Petrarca Padova
1985	Petrarca Padova
1986	Petrarca Padova
1987	Petrarca Padova
1988	Colli Euganei Rovigo
1989	Benetton Treviso
1990	C.Z. Cagnoni Rovigo

no cominciò la sua vita. Al di là della rete c'erano l'infinito e pochi falciatori di erba che per curiosità, posati gli attrezzi, si avvicinavano a guardare, sostavano pochi istanti e se ne andavano scuotendo la testa e asciugandosi il sudore. Dico dei contadini perché furono i primi elementi di quel grande fenomeno sociale e rivoluzionario che diventerà negli anni il «pubblico» rodigino. Rivoluzionario non è un aggettivo a caso: prima pochi, vivaci, bellicosi (forse un po' troppo, se giocatori avversari e arbitri venivano protetti da filo spinato e cavalletti), poi sempre più numerosi e sempre più evoluti nel senso che non aderivano più soltanto a un regolamento fatto in casa e a proprio vantaggio, ma che andavano via via imparando le vere regole e le finezze tecniche. Rovigo merita lo scudetto anche per questo impareggiabile pubblico che ha saputo crearsi, questa folta marea rossoblù che nei momenti che contano affronta migrazioni bibliche per essere vicina ai suoi bersaglieri, e che adesso riempie gli stadi (non solo il Battaglini) e che è in grado di dare la carica ai ragazzi ma sa anche impartire una lezione di civiltà al pubblico di tutti gli sport. E quando vi avrò detto che ho visto personalmente due uomini abbracciarsi e piangere per una vittoria del Petrarca Padova al Battaglini, non avrò altro da aggiungere.

Ma è un mistero che forse non è tanto misterioso. Uno scudetto che torna a Rovigo è sempre un evento da sottoscrivere a scatola chiusa, anche se a Brescia tutti i punti li ha segnati uno straniero e anche se l'importanza della posta ha molto negato allo spettacolo. Ma per quella straordinaria organizzazione societaria che ha saputo darsi (non per niente al Rigamonti uno striscione diceva «Grazie Presidente Suriani»); per quella professionalità con la quale lo staff dirigenziale tratta ogni minimo dettaglio; per quella benefica opera sociale che sa svolgere in una cittadina che forse non ha molte altre cose da offrire; per quell'accorrere di tanti giovani sotto le sue bandiere; mi sembra assolutamente giusto che un altro titolo si sia aggiunto nella bacheca della Società Sportiva Rugby Rovigo, come si chiamava ai tempi di Via Tre Martiri e dell'alluvione, e che ha concluso il suo 46. campionato di Serie A. E anche per la liberalità e comprensione della C.Z. Cagnoni, canalette per cavi. Per lo spettacolo che offre un Rovigo in finale, comunque, voglia il cielo che il Rovigo vada sempre in finale. □

I TRE PRINCIPALI PROTAGONISTI DELLA VITTORIA RODIGINA

TITO LUPINI

Allenatore e al tempo stesso giocatore nel ruolo di pilone, Tito Lupini potrebbe essere definito «l'uomo senza volto», nel senso che difficilmente capita di vederlo in fotografia, dal momento che la sua faccia — così come accade a molti che giocano nel suo ruolo — è sempre sepolta nel folto della mischia o dei raggruppamenti. Di provenienza sudafricana (ma con passaporto italiano), e quindi con una preparazione rugbistica di base quanto mai raffinata, dopo una breve esperienza a Milano Lupini è approdato alla Cagnoni cinque anni fa, un periodo durante il quale le sue qualità di uomo, di giocatore e di tecnico devono essere venute in chiara luce, se all'inizio della stagione ora conclusa gli è stato offerto l'incarico di allenatore della prima squadra. Prendere il posto di Nelie Smith non poteva essere una cosa semplice, e infatti Lupini ci ha pensato sopra, così come aveva fatto la società. Ma nessuno si è pentito della scelta. La sua esperienza e soprattutto la sua personalità hanno subito trovato la più completa adesione della squadra. Severo nel pretendere, ma anche franco e comprensivo nei momenti difficili — e quest'anno la Cagnoni qualche crisetta ha dovuto superarla — Lupini ha portato avanti la sua squadra alla grande e il successo di Brescia ne è stata la migliore conferma. Well done, skipper!

GERT SMALL

Se un uomo forte e potente, cresciuto alla scuola degli Springboks sudafricani, per di più centro di terza linea, doveva trovare una collocazione in un club italiano, questo non poteva non essere il CZ Cagnoni Rovigo. Ai rodigini è sempre piaciuto il gioco rude, di propulsione, magari anche un po' prepotente e pertanto sono subito andati d'accordo con Gert Petrus Small. Le sue irrefrenabili uscite dai raggruppamenti e dalle mischie con la palla stretta al petto, le sfondate a carro armato, le lunghe cavalcate a tutto campo con qualche avversario inutilmente aggrappato, hanno immediatamente entusiasmato la platea rossoblù, che in fatto di palla ovale ha per motto *«Il rugby va giocato dai toraci potenti e dalle spalle quadrate»*. Serio, di poche parole, seppure affabile con tutti, non ha avuto difficoltà ad ambientarsi a Rovigo, dove il rugby è considerato una cosa seria così come lo è in Sud Africa. Purtroppo alcuni infortuni lo hanno tormentato molto spesso, anche di recente: ha dovuto infatti disertare lo spareggio con la Mediolanum e anche a Brescia è stato costretto ad uscire verso la fine, quando ha capito che proprio non poteva dare di più. *«È il mio grande cruccio»*, spiega lo straordinario professionista sudafricano. *«Sono abituato a lottare, a essere sempre in prima linea»*. Giustissimo.

NAAS BOTHA

Su questo personaggio che in Sud Africa, da oltre dieci anni, non è soltanto il mediano inamovibile degli Springboks ma anche il semidio senza pace, è difficile trovare qualcosa da dire che già non sia stato detto. Penso che detenga il record di tutto, dei punti delle mete segnate dei test-match giocati e della popolarità, della fama mondiale. Lui stesso dice di avere lasciato il Sud Africa perché aveva bisogno di vivere qualche anno in tranquillità. Forse a Rovigo ha trovato il luogo adatto anche se, fatte le dovute proporzioni, è diventato subito famoso. Dire delle sue qualità tecniche ci sembra superfluo: la sua abilità di calciatore, l'intelligenza tattica sono ormai proverbiali e basterebbe accennare al modo con il quale ha pilotato la partita di Brescia per capire il perché del successo rodigino. Anche lui ha le sue giornate infelici e allora tutta la squadra si smonta e può andare incontro a disastri tipo quello della semifinale di Milano; ma quando è in vena, quando manda tra i pali piazzati e drop da cinquanta metri, quando va a pescare delle rimesse laterali di 70 metri, allora tutta la squadra si esalta e lo asseconda con un ardore e una fiducia straordinari. A Brescia così è stato, e lo scudetto è frutto della sua magica esperienza e saggezza tattica.

A lato, il sudafricano Naas Botha. In alto, a sinistra, Tito Emilio Lupini, allenatore e capitano, al Rovigo come giocatore da cinque stagioni; a destra, Gert Small, centro di terza linea, come Botha sudafricano, potente e un po' rude. Nell'altra pagina, una fase della finalissima disputata a Brescia tra Rovigo e Treviso

Il gusto e il colore sono le caratteristiche uniche e inimitabili di Glen Grant, il whisky preferito dagli intenditori.

Colore chiaro.

Gusto pulito.

GLEN GRANT.
Il grande whisky di puro malto.

BRASILE

SAN PAOLO

3. FASE (Ripescaggio) - SERIE A - 1. TURNO - 2. GIORNATA: Botafogo-Santo André 2-0; Ponte Preta-Noroeste 2-1 e Inter Limeira-São Paulo 1-2.
3. GIORNATA: Santo André-São Paolo 1-0; Noroeste-Inter Limeira 1-2 e Botafogo-Ponte Preta 0-0.
SERIE B - 1. TURNO - 2 GIORNATA: São Bento-Guarani 2-1; Catanduvense-União S. João 0-2 e Juventus-São José 1-2.
3. GIORNATA; São José-Guarani 1-0; União S. João-Juventus 2-0 e São Bento-Catanduvense 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SERIE A							
São Paulo	4	3	2	0	1	4	3
Inter Limeira	4	3	2	0	1	4	3
Botafogo	4	3	1	2	0	3	1
Ponte Preta	3	3	1	1	1	3	3
Santo André	2	3	1	0	2	1	3
Noroeste	1	3	0	1	2	3	5
SERIE B							
União S. João	6	3	3	0	0	6	1
São Bento	4	3	2	0	1	5	3
São José	4	3	2	0	1	4	3
Guarani	2	3	1	0	2	4	4
Catanduvense	2	3	1	0	2	2	5
Juventus	0	3	0	0	3	2	7

MARCATORI: **10 reti:** S. Angelo (XV di Jaú) **9 reti:** Mirandinha (Palmeiras), Volnei (Ferroviária), Zé Carlos (Ponte Preta), Gilson (São Bento), Vidoti (Botafogo) e China (Inter Limeira)

MINAS GERAIS

2. TURNO - 15. GIORNATA: Atlético-Esportivo 2-0; Cruzeiro-Uberaba 2-1; Valério-América 0-1; Villa Nova-Tupi 2-0; Democrata Sete Lagoas-Nacional 2-0; Juventus-Paraisense 3-0; Caldense-Uberlândia 1-1; Fabril-Pouso Alegre 1-2 e Rio Branco-Flamengo 4-0.
16 GIORNATA: Nacional-Caldense 1-2; Atlético-Cruzeiro 2-1, Tupi-Pouso Alegre 3-0; Uberlândia-Rio Branco 1-1, Paraisense-Villa Nova 2-1; Uberaba-América 1-2; Democrata Sete Lagoas-Fabril 0-0; Valério-Flamengo 1-0 e Juventus-Esportivo 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atlético	28	16	13	2	1	37	7
Cruzeiro	27	16	12	3	1	31	7
América	24	16	9	6	1	28	7
Esportivo	19	16	6	7	3	19	13
Rio Branco	19	16	6	7	3	19	11
Pouso Alegre	17	16	8	1	7	24	20
Paraisense	16	16	6	4	6	17	20
Uberaba	16	16	6	4	6	20	17
Uberlândia	16	16	6	4	6	19	24
Villa Nova	15	16	6	3	7	15	23
Democrata SL	13	16	5	3	8	18	21
Fabril	13	16	4	5	7	11	21
Juventus	13	16	3	7	6	14	17
Caldense	12	16	4	4	8	16	26
Tupi	11	16	4	3	9	13	24
Valério	11	16	3	5	8	8	17
Flamengo	9	16	3	3	10	8	29
Nacional	9	16	2	5	9	17	33

Marcatori: **19 reti:** Silvio (América); **13 reti:** Altair (Rio Branco).

RIO GRANDE DO SUL

2. TURNO - 7. GIORNATA: Inter P. Alegre-Esportivo 0-0; Passo Fundo-Gremio 0-0; Novo Hamburgo-Pelotas 0-1; Glória-Aimoré 0-0; Ypiranga-Juventude 0-2; Caxias-Guarany 1-1 e Santa Cruz-Lajeadense 0-0.
8. GIORNATA: Grêmio-Guarany 3-1; Passo Fundo-Inter P. Alegre 0-0; Novo Hamburgo-Aimoré 4-1; Caxias-Santa Cruz 0-0; Pelotas-Juventude 3-1; Lajeadense-Gloria 0-0 e Esportivo-Ypiranga 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Caxias	30	21	11	8	2	29	17
Grêmio	30	21	13	4	4	43	14
Inter P. Alegre	25	21	8	9	4	18	8
Ypiranga	23	21	8	7	6	27	22
Juventude	22	21	8	6	7	23	21
Guarany	21	21	7	7	7	19	21
Pelotas	21	21	7	7	7	23	20
Santa Cruz	21	21	5	11	5	15	18
Esportivo	20	21	8	5	8	22	22
Glória	18	21	5	8	8	15	23
Passo Fundo	18	21	5	8	8	17	23
Lajeadense	16	21	4	8	9	14	29
Novo Hamb.	16	21	5	6	10	17	29
Aimoré	13	21	1	11	9	11	26

MARCATORI: **15 reti:** Nilson (Grêmio); **11 reti:** Nilson (Caxias).

BAHIA

QUADRANGOLARE FINALE - 5. GIORNATA: Galicia-Vitória 0-1 e Fluminense-Bahia 1-1.
6. GIORNATA: Bahia-Galicia 0-2 e Vitória-Fluminense sospesa per pioggia.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vitória	9	5	3	2	0	3	0
Fluminense	8	5	3	2	0	6	3
Bahia	7	6	1	1	4	3	7
Galicia	4	6	1	1	4	3	5

MARCATORI: **8 reti:** Marquinhos (Bahia); **7 reti:** Hugo (Vitória).

PARANÁ

10 GIORNATA: Batel-Atlético 2-1; MAC-Grêmio 0-1; Apucarana-Coritiba 0-1; Londrina-Operário 1-1; Parana-Platinense 6-0; Iguaçu-União Bandeirante 1-0; Foz-Matsubara 1-2; Cascavel-Umuaram 1-0; Arapongas-Toledo 1-2 e Paranavai-Nove de Julho 1-0. Rinviata: Pato Branco-Campo Mourão. Recupero: MAC-Umuarama 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO BLU							
Coritiba	17	10	8	1	1	19	1
Paraná	16	10	6	4	0	25	5
Londrina	14	10	4	6	0	14	8
Matsubara	14	10	5	4	1	19	9
Batel	13	10	5	3	2	13	6
Toledo	13	10	4	5	1	10	8
Cascavel	12	10	4	4	2	14	7
Pato Branco	11	9	4	3	2	8	8
MAC	8	10	3	2	5	11	9
União Band.	7	10	2	3	5	12	13
Nove de Julho	6	10	1	4	5	4	10
GRUPPO BIANCO							
Grêmio	12	10	3	6	1	6	3
Operário	12	10	3	6	1	8	6
Apucarana	11	10	4	3	3	13	10
C. Mourão	10	9	4	2	3	12	12
Platinense	10	10	3	4	3	12	18
Atlético	6	10	0	6	4	6	12
Foz	6	10	1	4	5	7	13
Iguaçu	6	10	2	2	6	7	15
Paranavai	6	10	2	2	6	5	23
Umuarama	6	10	1	4	5	5	12
Arapongas	2	10	1	0	9	3	22

MARCATORI: **13 reti:** Tico (Matsubara); **12 reti:** Chicão (Coritiba).

☐ **Cyril Knowles**, ex nazionale britannico, è stato assunto come allenatore dall'Hartlepool in Quarta Divisione.

☐ **Hossam Hassan**, attaccante egiziano impegnato con la propria nazionale a Italia 90, ha firmato per il Paok di Salonicco dove già gioca Magdi Tolba, altro nazionale egiziano.

GUATEMALA

2. GIORNATA: Comunicaciones-Xelaju 3-0; Municipal-Del Monte 3-0; Galcasa-Retalhuleu 2-1; Aurora-Escuintla 0-0; Tipografia Nacional-Jalapa 1-0; Chiquimulilla-Suchitepequez 2-0. Recupero: Suchitepequez-Municipal 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Comunicaciones	3	2	1	1	0	4	1
Escuintla	3	2	1	1	0	2	0
Galcasa	3	2	1	1	0	4	3
Tip. Nacional	3	2	1	1	0	3	2
Chiquimulilla	3	2	1	1	0	3	2
Municipal	2	2	1	0	1	5	3
Suchitepequez	2	2	1	0	1	3	4
Retalhuleu	2	2	1	0	1	2	2
Del Monte	2	2	1	0	1	2	4
Aurora	1	2	0	1	1	0	1
Jalapa	0	2	0	0	2	0	3
Xelajin	0	2	0	0	2	1	5

ARGENTINA

LIGUILLA PRE-LIBERTADORES

SEMIFINALI (andata): Boca Jrs-Deportivo Español 1-0; Independiente-Rosario Central 1-1.

SPAREGGIO SALVEZZA

Chaco For Ever-Racing Cordoba 5-0.

N.B.: Il Racing Cordoba retrocede alla Primera B. È promosso l'Huracán. La seconda neopromossa uscirà da un torneo a dodici squadre.

CANADA

1. GIORNATA: Kitchener-Hamilton 1-1; Victoria-Vancouver 2-5; Ottawa-North York 0-3; Winnipeg-Edmonton 2-1; Toronto-Montreal 0-1.
2. GIORNATA: Winnipeg-Victoria 0-0; Edmonton-Vancouver 1-2; Kitchener-Ottawa 2-1; Hamilton-Toronto 3-2; Montreal-North York 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
EASTERN DIV.							
North York	3	2	1	1	0	3	0
Hamilton	3	2	1	1	0	4	3
Kitchener	3	2	1	1	0	3	2
London	0	0	0	0	0	0	0
Toronto	0	2	0	0	2	2	4
Ottawa	0	2	0	0	2	1	3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
WESTERN DIV.							
Vancouver	4	2	2	0	0	7	3
Winnipeg	3	2	1	1	0	2	1
Victoria	1	2	0	1	1	2	5
Edmonton	0	2	0	0	2	2	4

MARCATORI: **2 reti:** Berdusco (North York), Jelic (Kitchener), Catliff (Vancouver), Bunbary (Hamilton).

☐ **Pelè**, cinquant'anni compiuti e deciso assertore del principio secondo il quale «il cuore non invecchia», ha deciso di sposare Flavia Cavalcanti, Miss Brasile 89, di trent'anni più giovane.

PERÚ

ZONA METROPOLITANA
5. GIORNATA: Alianza-Defensor Lima 1-0; Municipal-San Agustin 3-0; Universitario-Meteor 3-0; Sporting Cristal-Internacional 0-0; AELU-Octavio Espinoza 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Universitario	10	5	5	0	0	16	2
Sport Boys	6	4	3	0	1	11	3
Internacional	5	4	1	3	0	3	2
Alianza	5	4	2	1	1	6	3
AELU	4	5	1	2	2	2	6
Municipal	4	5	1	2	2	4	3
San Agustin	3	4	1	1	2	1	7
Unión Huaral	2	1	1	0	0	1	0
Defensor	2	4	0	2	2	1	6
Meteor	1	3	0	1	2	0	3

☐ **Il Tribunale sportivo** della Federazione argentina ha deciso di dare lo 0-2 a tavolino a Rosario Central e Newell's Old Boys a causa degli incidenti che si verificarono in occasione dello scontro diretto.

☐ **L'AEK,** battendo 3-2 l'Olympiakos si è aggiudicato la prima edizione della Coppa di Lega greca.

☐ **Robert Prosinecki,** «golden boy» del calcio jugoslavo, potrebbe sostituire Ruud Gullit nel Milan quando scadrà il suo contratto. Lo affermano a Belgrado.

PARAGUAY

2. TURNO

4. GIORNATA: Cerro Porteño-San Lorenzo 2-0; Olimpia-Colegiales 3-1; River Plate-Tembetary 3-4; Libertad-Nacional 1-2; Sport Colombia-Sportivo Luqueño 1-0; Guarani-Sol de América 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cerro Porteño	8	4	4	0	0	7	1
Olimpia	8	4	4	0	0	12	5
River Plate	6	4	3	0	1	14	9
San Lorenzo	4	4	1	2	1	2	3
Libertad	4	4	2	0	2	5	5
Sp. Colombia	4	4	1	2	1	1	1
Tembetary	4	4	1	2	1	5	4
Nacional	3	4	1	1	2	4	6
Colegiales	2	4	0	2	2	4	8
S. de América	2	4	0	2	2	5	7
Sp. Luqueño	2	4	1	0	3	2	4
Guarani	1	4	0	1	3	3	8

☐ **Real Sociedad**, Arsenal, Aston Villa e Sampdoria disputeranno il torneo di Wembley in programma il 10 e l'11 agosto prossimi.

☐ **Silvino**, portiere del Benfica, potrebbe finire al Montpellier che, ad ogni modo, tiene sotto controllo anche l'olandese Joop Hiele del Feyenoord e riserva di Van Breukelen in nazionale.

☐ **Juan Maria Mujica**, centrocampista della Real Sociedad, ha lasciato il suo club al termine della stagione.

CILE

TORNEO APERTURA

ZONA NORD - 13. GIORNATA: Cobreloa-Naval 6-0; Palestino-La Serena 1-3; Huachipato-Iquique 1-1; Cobresal-Univ. Católica 3-0.
14. GIORNATA: Iquique-Palestino 6-2; La Serena-Cobreloa 2-2; Naval-Cobresal 4-1; Univ. Católica-Huachipato 2-2.
ZONA SUD - 13. GIORNATA: Concepción-Unión Española 1-2; Fernández Vial-Colo Colo 2-1; Un. de Chile-Wanderers 5-2; Everton-O'Higgins 4-0.
14. GIORNATA: Concepción-Un. de Chile 4-3; Everton-Fernández Vial 2-0; Wanderers-Unión Española 0-2; Colo Colo-O'Higgins 6-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA NORD							
Naval	**20**	14	8	2	4	31	28
Un. Católica	**18**	14	7	1	6	26	30
Cobreloa	**16**	14	6	4	4	29	20
Huachipato	**16**	14	5	5	4	26	21
Iquique	**16**	14	6	2	6	30	26
Cobresal	**15**	14	5	3	6	26	26
La Serena	**14**	14	5	4	5	22	21
Palestino	**7**	14	2	3	9	20	36

ZONA SUD

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Un. Española	**22**	14	9	3	2	32	17
Colo Colo	**21**	14	7	4	3	36	19
O'Higgins	**18**	14	6	4	4	33	26
Concepción	**16**	14	5	4	5	31	29
Everton	**14**	14	4	4	6	29	31
Wanderers	**14**	14	6	2	6	23	33
Un. de Chile	**10**	14	2	5	7	23	33
Fernández V.	**8**	14	2	4	8	17	36

N.B.: le prime quattro di ogni Girone si qualificano per la fase finale. Questi gli accoppiamenti dei quarti: Un. Católica-Concepción; Un. Española-Huachipato; Colo Colo-Cobreloa; O'Higgins-Naval.

VENEZUELA

30. GIORNATA: Caracas-Maritimo 0-0; ULA Mérida-Atlético Zamora 1-0; Tachira-Minerven 5-1; Internacional-Trujillanos 2-1; Lara-Estudiantes 1-0; Pepeganga Margarita-Portuguesa 1-0; Deportivo Italia-Galicia 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Táchira	**43**	30	17	9	4	60	32
Maritimo	**43**	30	15	13	2	43	18
Minerven	**42**	30	18	6	6	47	23
Caracas FC	**36**	30	13	10	7	36	31
ULA Mérida	**36**	30	13	10	7	39	32
Pepeganga	**33**	30	11	11	8	42	32
Mineros	**32**	30	12	8	10	43	33
Portuguesa	**28**	30	9	10	11	38	42
Zamora	**28**	30	9	10	11	22	21
Dep. Italia	**28**	30	8	12	10	34	38
Trujillanos	**26**	30	7	12	11	29	35
Estudiantes	**24**	30	5	14	11	24	44
Maracaibo	**24**	30	8	8	14	27	38
Lara	**22**	30	7	8	15	25	40
Internacional	**21**	30	6	9	15	27	45
Galicia	**14**	30	3	8	19	22	56

N.B.: Táchira e Maritimo disputeranno uno spareggio per il titolo. Entrambe sono comunque qualificate per la Coppa Libertadores 1991. Il Galicia retrocede in seconda divisione.

☐ **Johnny Bosman** ed Erwin Koeman hanno lasciato il Malines: la prossima stagione vestiranno la maglia del PSV Eindhoven.

☐ **Due acquisti importanti** per l'Anderlecht: Rutjes, stopper del Malines, e Van Loen, «tuttofare» del Roda.

☐ **Robert Witschge,** centrocampista, e Bryan Roy, attaccante, ambedue dell'Ajax e ambedue ventenni, sono stati valutati cinque miliardi dai dirigenti del club di Amsterdam.

STATI UNITI

WESTERN SOCCER LEAGUE

RISULTATI: New Mexico-Santa Barbara 1-1 (1-2 ai rigori), Salt Lake-Colorado 0-2; San Diego Portland 2-0; Arizona-Santa Barbara 3-2; California-Portland 0-0 (1-2 ai rigori); New Mexico-Santa Barbara 1-2; Salt Lake-California 4-1; Arizona-Seattle 4-1; New Mexico-Seattle 2-1; Colorado-California 0-0 (1-2 ai rigori); San Diego-Los Angeles 2-0; San Francisco-Santa Barbara 1-1 (1-2 ai rigori).

NORTH

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
San Francisco	**44**	7	6	1	17	10
Colorado	**43**	9	5	4	9	6
Portland	**37**	7	4	3	17	15
Salt Lake	**33**	4	4	3	13	11
Seattle	**26**	7	3	4	11	15

SOUTH

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Santa Barbara	**37**	7	5	2	13	8
San Diego	**35**	9	4	5	12	13
New Mexico	**25**	8	3	5	14	25
Arizona	**23**	7	2	5	10	16
Los Angeles	**22**	5	3	2	9	4
California	**10**	7	1	6	6	14

N.B.: 6 punti per la vittoria; 4 per la vittoria ai rigori; 2 per la sconfitta ai rigori; uno per ogni gol segnato sino a un massimo di tre.

AMERICAN SOCCER LEAGUE

RISULTATI: Orlando-Albany 2-3; Penn Jersey-New Jersey 2-1; Maryland-Miami 3-1; Washington Stars-Boston 2-1; New Jersey-Ft. Lauderdale 1-2; Washington Diplomats-Boston 4-2; Tampa Bay-Albany 1-2; Miami-New Jersey 1-0; Boston-Orlando 5-2; Washington Stars-Tampa Bay 2-3; Ft. Lauderdale-New Jersey 3-4; Washington Diplomats-Orlando 0-1.

NORTH

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Albany	**16**	8	5	3	13	9
Maryland	**16**	6	5	1	12	7
Penn Jersey	**13**	7	4	3	7	5
Boston	**12**	8	4	4	14	12
Washington S.	**9**	10	3	7	10	15
New Jersey	**9**	9	3	6	10	13

SOUTH

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Ft. Lauderdale	**16**	8	6	2	14	8
Miami	**11**	6	4	2	7	6
Washington D.	**11**	7	4	3	7	6
Tampa Bay	**9**	7	3	4	7	10
Orlando	**3**	8	1	7	7	17

N.B.: 3. punti per la vittoria; 2 per la vittoria ai rigori; 1 per la sconfitta ai rigori.

☐ **Gusti Jordan,** famoso calciatore francese di natali austriaci, è scomparso due settimane fa. Aveva ottantadue anni ed era stato un simbolo del football transalpino negli anni Trenta.

☐ **Dopo la favolosa** rete all'Inghilterra, Santiago Ostolaza è inseguito da numerosi sodalizi europei: costa pochissimo.

FRANCIA

COPPA

Semifinali: Marsiglia-Racing Parigi 2-3; Montpellier-St. Etienne 1-0.

FINALE: Montpellier-Racing Parigi 2-1 (d.t.s.).

SPAREGGIO PROMOZIONE

Strasburgo-Nizza 3-1, 0-6.

N.B.: il Nizza rimane in Prima Divisione.

URUGUAY

TORNEO COMPETENCIA

7. GIORNATA: Progreso-Central Español 0-2; Peñarol-Rentistas 1-1; Cerro-Wanderers 1-0; Liverpool-Nacional 2-2 (sospesa).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wanderers	**10**	7	4	2	1	11	5
Central	**9**	7	4	1	2	10	7
Peñarol	**7**	7	3	1	3	5	6
Cerro	**7**	7	2	3	2	2	2
Liverpool	**7**	6	3	1	2	8	7
Rentistas	**6**	7	1	4	2	4	7
Nacional	**5**	6	2	1	3	7	6
Progreso	**3**	7	0	3	4	1	11

ECUADOR

12. GIORNATA: Aucas-Barcelona 3-2; Delfin-Macara 1-0; Juventus-T. Universitario 2-1; Emelec-LDU Quito 1-0; Nacional-Dep. Cuenca 2-0; Filanbanco-Dep. Quito 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**18**	12	7	4	1	23	10
Barcelona	**15**	11	6	3	2	26	12
Delfin	**15**	12	5	5	2	13	8
Dep. Quito	**14**	12	5	4	3	22	12
Emelec	**14**	12	5	4	3	12	7
Dep. Cuenca	**14**	12	5	4	3	18	14
LDU Quito	**13**	12	5	3	4	12	15
Aucas	**11**	12	4	3	5	18	23
Macarà	**10**	12	3	4	5	8	18
Técnico Univ.	**9**	11	4	1	6	15	19
Filanbanco	**6**	12	1	4	7	7	15
Juventus	**3**	12	1	1	10	8	28

BOLIVIA

GRUPPO A - 5. GIORNATA: Bolivar-Santa Cruz 5-1; San José-Oriente Petrolero 3-0; Jorge Wilstermann-Ciclón 3-0. Recupero: San José-Santa Cruz 1-0.
GRUPPO B - 5. GIORNATA: San Pedro-Blooming 4-2; Destroyers-Independiente Petrolero 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
San José	**7**	5	3	1	1	6	2
Oriente Pet.	**6**	4	3	0	1	6	3
J. Wilstermann	**6**	5	3	0	2	7	6
Bolivar	**4**	4	2	0	2	11	7
Ciclón	**4**	5	2	0	3	5	11
Santa Cruz	**2**	6	0	2	4	1	8
ZONA B							
Independiente	**6**	5	3	0	2	12	5
The Strongest	**6**	4	2	2	0	6	4
Blooming	**3**	3	1	1	1	4	4
Destroyers	**3**	3	1	1	2	2	5
San Pedro	**3**	5	1	1	3	5	9

☐ **Thijs Libregts** ha vinto la causa che aveva intentato alla federaziohne dopo il suo licenziamento: il tribunale l'ha condannata a pagare all'ex Ct dell'Olanda la somma di 200 milioni.

☐ **Roberto Santamaria**, portiere dell'Osasuna, Prima Divisione spagnola, ha offerto 350 milioni al suo club per ottenere lo svincolo.

COLOMBIA

11. GIORNATA: DIM-América 3-3; Millonarios-Junior 1-0; Caldas-Union Magdalena 2-1; Sporting-Quindio 0-1; Pereira-Cucuta 1-0.
12. GIORNATA: América-Bucaramanga 1-1: Junior-Deportivo Cali 0-0; Union Magdalena-Santa Fe 0-0; Quindio-Tolima 1-0; Cucuta-Nacional 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
América	**19**	12	7	5	0	23	8
Santa Fe	**16**	12	5	6	1	19	8
Nacional	**15**	12	5	5	2	19	13
Millonarios	**14**	12	5	4	3	14	11
Bucaramanga	**13**	12	5	3	4	9	8
Júnior	**13**	12	3	7	2	12	9
Quindio	**12**	12	5	2	5	14	15
DIM	**12**	12	4	4	4	14	15
Dep. Cali	**12**	12	3	6	3	17	12
U. Magdalena	**11**	12	3	5	4	11	17
Tolima	**10**	12	2	6	4	10	14
Caldas	**9**	12	4	1	7	11	18
Pereira	**9**	12	3	3	6	8	14
Sporting	**9**	12	2	5	5	12	15
Cúcuta	**6**	12	0	6	6	6	14

☐ **François Omam Biyik**, senza dubbio uno dei migliori calciatori del Camerun, è passato al Rennes, neopromosso in Prima Divisione francese.

☐ **John Lukic**, ceduto dall'Arsenal al Leeds per un milione di sterline, è divenuto il giocatore più pagato del suo nuovo club.

POLONIA

30. GIORNATA: Legia Varsavia-Lech Poznan 1-1; Widzew Lodz-GKS Katowice 1-1; Zaglebie Lubin-Wisla Krakov 1-1; Olimpia Poznan-Jagiellonia Bialystok 4-0; Motor Lublin-Gornik Zabrze 0-2;Zawisza Bydgoszcz-LKS Lodz 2-1; Zaglebie Sosnowiec-Slask Wroclaw 0-3; Ruch Chorzow-Stal Mielec 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lech	**42**	30	13	12	5	45	25
Zaglebie L.	**40**	30	14	10	6	37	23
Katowice	**40**	30	12	14	4	31	17
Zawisza	**37**	30	13	7	10	36	25
Olimpia	**36**	30	12	10	8	35	23
Gornik	**36**	30	13	10	7	37	27
Legia	**35**	30	10	16	4	27	18
LKS Lodz	**34**	30	12	10	8	35	30
Wisla	**31**	30	8	12	10	32	33
Slask	**27**	30	8	10	12	30	34
Stal	**26**	30	8	10	12	27	39
Ruch	**25**	30	8	9	13	31	36
Motor	**21**	30	6	13	11	18	35
Zaglebie S.	**20**	30	6	12	14	22	39
Widzew	**17**	30	4	12	14	22	39
Jagiellonia	**13**	30	3	13	14	19	45

MARCATORI: **18 reti:** Juskowiak (Lech Poznan); **15 reti:** Cyron Gornik Zabrze).

● **IL LECH POZNAN** è campione; Widzew e Jagiellonia retrocedono in Seconda Divisione.

EUROPA

SVIZZERA

POULE SCUDETTO

14. GIORNATA: Losanna-Lucerna 3-0; Neuchatel Xamax-Sion 1-0; Grasshoppers-Lugano 3-0; San Gallo-Young Boys 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	31	14	9	0	5	28	15
Losanna	31	14	7	6	1	23	9
Neuchâtel X.	30	14	5	6	3	18	14
Lucerna	28	14	6	4	4	20	22
S. Gallo	27	14	4	5	5	19	15
Lugano	23	14	4	4	6	11	23
Young Boys	21	14	2	6	6	11	20
Sion	19	14	1	5	8	10	22

MARCATORI: **23 ret:** Zamorano (San Gallo); **21 reti:** Eriksen (Lucerna).

● **IL GRASSHOPPERS** è campione in virtù dei risultati conseguiti nella prima parte.

POULE SALVEZZA

GRUPPO 1 - 14. GIORNATA: Coira-Basilea 1-0; Bellinzona-Yverdon 0-0; Sciaffusa-Servette 4-2; Friburgo-Zurigo 0-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	20	14	8	4	2	28	13
Zurigo	20	14	8	4	2	30	17
Basilea	17	14	6	5	3	27	16
Bellinzona	15	14	5	5	4	19	16
Yverdon	13	14	3	7	4	14	16
Friburgo	11	14	4	3	7	17	27
Coira	9	14	3	3	8	9	21
Sciaffusa	7	14	2	3	9	15	33

GRUPPO 2 - 14. GIORNATA: Grenchen-Wettingen 0-1; Chenois-Locarno 2-1; Baden-Winterthur 4-0; Aarau-Bulle 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aarau	22	14	10	2	2	35	10
Wettingen	22	14	9	4	1	29	9
Bulle	17	14	6	5	3	24	18
Baden	16	14	6	4	4	31	25
Locarno	13	14	4	5	5	15	17
Grenchen	9	14	2	5	7	18	28
Winterthur	7	14	2	3	9	15	38
Chênois	6	14	1	4	9	12	34

N.B.: lo Zurigo è promosso in Serie A.

BULGARIA

30. GIORNATA: CSKA Sofia-Slavia 1-2; Levski Sofia-Lokomotiv Sofia 1-1; Cherno More Varna-Etar 0-4; Lokomotiv GO-Sliven 2-0; Lokomotiv Plovdiv-Hebar 1-0; Dunav-Botev Vratsa 5-0; Chernomorets-Botev Plovdiv 1-0, Pirin-Beroe 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Sofia	45	30	18	9	3	85	30
Slavia	36	30	13	10	7	37	29
Levski Sofia	35	30	12	11	7	57	39
Lokomotiv S.	35	30	16	4	10	53	40
Etar	35	30	14	7	9	51	32
Pirin	34	30	13	8	9	46	32
Botev P.	33	30	15	3	12	43	39
Lokom. G.O.	30	30	11	8	11	28	32
Beroe	29	30	10	9	11	41	40
Sliven	29	30	12	5	13	41	44
Chernomor.	29	30	11	7	12	36	42
Dunav	27	30	9	9	12	30	38
Lokomotiv P.	27	30	9	9	12	30	47
Hebar	25	30	10	5	15	29	43
Cherno More	16	30	6	4	20	28	63
Botev V.	15	30	5	5	20	25	65

FAR OER

3. GIORNATA: MB-VB 2-1; HB-B 71 2-0; KI-SIF 3-0; B68-GI 0-2; TB-B36 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GI	4	3	2	0	1	10	3
HB	4	3	2	0	1	6	3
TB	4	3	2	0	1	5	5
B36	3	3	1	1	1	7	6
B71	3	3	1	1	1	2	3
MB	3	3	1	1	1	3	5
KI	3	3	1	1	1	5	8
B68	2	3	1	0	2	4	7
SIF	2	3	1	0	2	4	7
VB	2	3	1	0	2	5	7

E STOITCKHOV RAGGIUNGE SANCHEZ

DUE IN UNA SCARPA

Miracolo di... Hristo: con sette gol nelle ultime tre partite del campionato bulgaro Hristo Stoitckhov ha raggiunto quota 38, eguagliando il bottino di Hugo Sanchez e... spiazzando il Guerino, che aveva già attribuito la Scarpa d'Oro '90 all'attaccante messicano del Real Madrid. Due in una Scarpa, quindi: ma a star scomodi siamo solo noi (sic!).

ROMANIA

32. GIORNATA: Dinamo-Flacara Moreni 2-1; Petrolul-Unversitatea Craiova 2-1; Jiul-Bacau 3-0; Politehnica Timisoara-Brasov 6-1; Universitatea Cluj Napoca-Farul 3-2; Steaua-Sportul Studentesc 3-0.

33. GIORNATA: Universitatea Cluj Napoca-Dinamo 0-1; Bihor-Steaua 1-2; Sportul Studentesc-Petrolul 3-3; Brasov-Corvinul 0-1; Farul-Bacau 2-2; Flacara Moreni-Arges Pitesti 0-0; Universitatea Craiova-Politehnica Timisoara 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	54	32	25	4	3	91	21
Steaua	52	32	24	4	4	84	30
Un. Craiova	44	33	18	6	8	56	25
Timisoara	39	33	16	7	10	60	39
Petrolul	39	33	16	7	10	53	40
Brasov	35	33	13	9	11	41	54
Inter Sibiu	34	33	15	4	14	45	40
Farul	31	33	11	9	13	53	50
Bihor	30	33	13	4	16	61	58
Sportul	30	33	12	6	15	42	52
Corvinul	30	33	13	4	16	35	56
Un. Cluj	29	33	10	9	14	40	59
Flacara	28	33	10	8	15	36	43
Arges Pitesti	27	33	12	3	18	37	45
Jiul	27	33	11	5	17	38	53
Bacau	26	33	11	4	18	39	55

ISLANDA

SUPERCOPPA

KA-Fram 1-0.

FINLANDIA

7. GIORNATA: OTP-MP 2-0; HJK-KPV 1-0; Ilves-Kumu 3-0; Reipas-KuPS 0-0; Rops-Kuusysi 2-0; TPS-Haka 0-1.

8. GIORNATA: Haka-Reipas 0-6; HJK-Ilves 2-2; KPV-Kumu 2-0; Kuusysi-TPS 0-0; MP-KuPS 0-0; OTP-Rops 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rops	14	8	6	2	0	11	2
Kuusysi	11	8	4	3	1	11	4
KuPS	11	8	4	3	1	7	3
MP	9	8	2	5	1	7	5
Haka	9	8	3	3	2	9	12
HJK	8	8	3	2	3	12	15
Ilves	7	8	2	3	3	13	10
OTP	7	8	1	5	2	3	6
Reipas	6	8	1	4	3	8	7
TPS	6	8	1	4	3	3	5
KPV	4	8	1	2	5	3	10
Kumu	4	8	0	4	4	5	13

CIPRO

COPPA

SEMIFINALI (Ritorno): Aris*-Omonia 1-1; *Nea Salamina-Olympiakos 2-2.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate

PORTOGALLO

COPPA

FINALE (ripetizione): Estrella Amadora-Farense 2-0.

NORVEGIA

6. GIORNATA: Brann-Molde 0-0; Lilleström-Fyllingen 1-1; Rosenborg-Kongsvinger 2-0; Strömsgodset-Moss 1-0; Tromsö-Välerengen 3-1; Viking-Start 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viking	13	6	4	1	1	9	4
Tromsö	11	6	3	2	1	9	2
Molde	11	6	3	2	1	4	3
Lilleström	10	6	3	1	2	10	5
Kongsvinger	10	6	3	1	2	5	8
Rösenborg	9	6	2	3	1	12	8
Start	9	6	3	0	3	13	10
Brann	8	6	2	2	2	4	5
Fyllingen	6	6	1	3	2	6	7
Strömsgodset	6	6	2	0	4	6	12
Välerengen	4	6	1	1	4	6	13
Moss	2	6	0	2	4	5	12

DANIMARCA

COPPA

FINALE: AGF Aarhus-Lyngby 0-0 (d.t.s.), 1-6.

GERMANIA EST

COPPA

FINALE: Dynamo Dresda-Dynamo Schwerin 2-1.

□ **Paolo Forlan**, uruguayano, exterzino della «Celeste», è il nuovo allenatore del São Paulo, squadra in cui ha giocato negli anni '70.

IVAN IL CALCOLATORE

Non giocando a Parigi, Lendl rischiava il primato: ma le sconfitte di Edberg e Becker gli consentiranno di aumentare il vantaggio

Per il momento, ha avuto ragione Ivan Lendl. Il numero uno del mondo, decidendo di non giocare gli Internazionali di Francia, rischiava il sorpasso ad opera di Edberg, Becker, o addirittura di entrambi. Al tedesco sarebbe «bastato» arrivare in finale, lo svedese avrebbe dovuto vincere. In realtà, la precocissima eliminazione di entrambi ha consentito a Lendl di aumentare addirittura il distacco: il 9 giugno, giorno di uscita della prossima classifica (quella che vi proponiamo sotto si riferisce alla fine di maggio), Ivan avrà 2860 punti, Becker 2578 e Edberg 2520. In altre parole, caleranno tutti perché perderanno il bottino di Parigi '89, molto più abbondante per Edberg (finalista) e Becker (semifinalista) che per il cecoslovacco (fermato negli ottavi). Sempre lunedì prossimo, inizia a Londra il

In alto, Lendl. Sopra, Ted Tinling, il «sarto» scomparso recentemente, con uno dei suoi ultimi modelli (fotoThomas)

torneo del Queen's Club, primo appuntamento agonistico sull'erba. Lendl e Edberg sono già iscritti, Becker potrebbe chiedere una wild card: sarebbe un interessante antipasto a Wimbledon, ma non solo questo. Il numero uno partirà infatti da quota 2703 punti: i 2860 attuali meno i 157 relativi alla vittoria del 1989, che saranno sostituiti da quelli del '90 nella classifica del 16 giugno. Gli inseguitori, che non «scartano» nulla in partenza, hanno un'altra occasione. Dovranno approfittarne al meglio perché a Wimbledon saranno loro — in virtù della finale 1989 che li ha visti di fronte — a perdere più punti. Fin qui i numeri: al di là di questi, la stagione europea sulla terra battuta ha dimostrato che né Becker né Edberg hanno ancora la maturità necessaria per imporsi come «veri» numeri uno.

In campo femminile, l'avvenimento di maggio è stato la prima sconfitta di Steffi Graf dopo una serie vincente di 66 partite. La numero uno del mondo non perdeva dalla finale del Roland Garros 1989 contro Arantxa Sanchez: ma mentre quell'episodio si poteva spiegare con una combinazione di circostanze difficilmente ripetibile, la caduta di Berlino assume un significato più importante. Prima di tutto, a determinarla è stata Monica Seles, la pretendente più temibile al trono emersa da quando Steffi ne ha preso possesso nell'agosto del 1987. E poi c'è il punteggio (6-4 6-3), netto e fedele all'andamento di un match che la jugoslava ha dominato. Qualcuno ha parlato di

una piccola crisi, che le vittorie ottenute nella prima parte della stagione potevano mascherare, ma solo fino ad un certo punto. Ricapitoliamo. La Graf ha iniziato il 1990 vincendo facilmente gli Open d'Australia, ma a Melbourne non sono andate né la Navratilova né la Seles, mentre la Sabatini è stata fermata da un infortunio. Nell'occasione, Steffi ha ammesso di aver giocato molto al di sotto delle proprie possibilità. Poi c'è stata la frattura al pollice, con la sosta di due mesi. Tornata in pista, la Graf appariva rigenerata: due tornei vinti, entrambe in finale con la Sanchez, e giustificato ottimismo per Parigi. La Seles ha rimesso in discussione tutto. In questi giorni sapremo se il campanello d'allarme svelava l'esistenza di qualche crepa in una corazza ritenuta quasi invulnerabile: se, cioè, esista davvero un problema di motivazioni. Comunque vadano le cose al Roland Garros, in ogni caso, il vantaggio in classifica rimarrà incolmabile a lungo. È l'eredità di una marcia trionfale che dura dal gennaio 1987 e si può tradurre così: 258 vittorie su 266 partite, 40 tornei nel carniere, un Grand Slam e un'oro olimpico.

A pochi giorni dall'inizio degli Internazionali di Francia, in un ospedale di Cambridge, è scomparso Ted Tinling. Il nome può non dire molto al grande pubblico, ma tra gli addetti ai lavori corrispondeva quasi ad un'istituzione. A Tinling deve moltissimo, in particolare, il tennis femminile, che si è emancipato e ha raggiunto il successo anche grazie al suo impegno in molteplici ruoli. Il più noto è quello di «sarto» delle tenniste. Fu lui, nel secondo dopoguerra, ad avviare la rivoluzione nell'abbigliamento delle campionesse: i modelli disegnati per Gussy Moran nel 1949 apparvero così trasgressivi da procurargli una «scomunica» dagli organizzatori di Wimbledon. Negli ultimi 40 anni, Tinling ha «vestito» le giocatrici più famose, da Maria Bueno a Lea Pericoli, da Chris Evert a Martina Navratilova. Ma Ted, che era nato 79 anni fa a Eastbourne, in Inghilterra, si è fatto apprezzare anche come giornalista, arbitro (a 14 anni, gli capitò di dirigere un match in cui era impegnata la mitica Suzanne Lenglen) e dirigente. Nel 1973, era tra i partecipanti alla riunione che tenne a battesimo il sindacato delle giocatrici (Women's Tennis Association): da allora, ne è sempre stato un sostenitore instancabile e un consigliere prezioso. Fino al marzo scorso, quando le sue condizioni di salute si sono aggravate, ha seguito tutti i tornei importanti del circuito: è stato presente, fra l'altro, a 55 finali di Wimbledon.

Marco Strazzi

IL MOMENTO D'ORO DEI «TERRICOLI»

POS.*	GIOCATORE (NAZ.)	PUNTI
1.	**Lendl** (Cec)	2932
2.	**Edberg** (Sve)	2861
3.	**Becker** (Ger)	2796
4.	**Gilbert** (Usa)	1639
5.	**Agassi** (Usa)	1557
6.	**Krickstein** (Usa)	1535
7.	**Gomez** (Ecu)	1529
8.	**E. Sanchez** (Spa)	1499
9.	**Muster** (Aut)	1325
10.	**Chesnokov** (Urs)	1315
11.	**McEnroe** (Usa)	1256
12.	**Berger** (Usa)	1170
13.	**Jaite** (Arg)	1123
14.	**Chang** (Usa)	1099
15.	**Mayotte** (Usa)	1077

Gli italiani: 47. Canè, 74. Camporese, 117. Pistolesi, 148. Colombo, 160. Pozzi.

*** Aggiornata al 28 maggio.**

AVANZA IL CICLONE SELES

POS.*	GIOCATRICE (NAZ.)	MEDIA
1.	**Graf** (Ger)	315,95
2.	**Navratilova** (Usa)	227,59
3.	**Seles** (Jug)	157,47
4.	**Sanchez** (Spa)	134,11
5.	**Sabatini** (Arg)	116,86
6.	**Garrison** (Usa)	114,49
7.	**K. Maleeva** (Bul)	96,43
8.	**Fernandez** (Usa)	94,73
9.	**M. Maleeva** (Svi)	90,64
10.	**Martinez** (Spa)	78,00
11.	**Sukova** (Cec)	70,96
12.	**Zvereva** (Urs)	61,05
13.	**Wiesner** (Aut)	53,81
14.	**Paulus** (Aut)	52,54
15.	**Novotna** (Cec)	51,32

Le italiane: 17. Reggi, 26. Cecchini, 35. Caverzasio, 41. Golarsa, 56. Ferrando.

*** Aggiornata al 28 maggio.**

PALLANUOTO/I CAMPIONATI

CHIUSO PER CALCIO

(r.p.) Con l'ultimo turno della stagione regolare i campionati di A1 e di A2 si prendono una sosta mondiale. Il rispetto per il pubblico del calcio ha indotto infatti la FIN a sospendere i massimi tornei. Sei le squadre ammesse ai playoff (inizio 29 giugno): Can. Napoli, Savona, Sisley Pescara, Molinari Civitavecchia, Socofimm Posillipo e ERG Recco, più due compagini che verranno decise dalle partite di qualificazione (18-27 giugno): sono opposte Synthesis Volturno contro Roma e Florentia contro Leonessa Brescia. Già definito il calendario dei quarti di finale (29 giugno-5 luglio), con Can. Napoli che giocherà con la vincente fra Volturno e Roma, Savona contro la vincente fra Florentia e Brescia, quindi a seguire Civitavecchia-Posillipo e Pescara-Recco. Accedono ai playout (inizio 18 giugno): Ortigia Siracusa, Mameli Voltri, Elettra Salerno, Catania, Fonp Sori, Lazio, Como e Comitas Nervi; due di queste squadre disputeranno l'A1 il prossimo anno. Retrocedono in A2 già da ora Camogli e Fiamme Oro Roma, mentre scivolano in Serie B Clearwater Catania, Arenzano e Dragomar Roma. Le semifinali dei playoff avranno inizio l'11 luglio e termineranno il 18. La finale si disputerà dal 21 luglio e avrà la sua «dead line» il 2 agosto.

RISULTATI E CLASSIFICHE. 11. giornata di ritorno. Serie A1: Can. Napoli-Sisley 9-9; Molinari-Savona 7-8; AEG-Socofimm 17-17; ERG-Ortigia 11-10; Synthesis-Fiamme Oro 17-12; Florentia-Mameli 20-12. *Classifica:* C. Napoli 38; Savona 36; Sisley 34; Molinari 28; Socofimm 27; ERG 25; Florentia 23; Synthesis, Ortigia 15; Mameli 12; AEG 10; Fiamme Oro 1. *Serie A2:* Catania-Arenzano 11-9; Lazio-Como 15-8; Comitas-Filicori 13-7; Fonp-Leonessa 12-11; Dragomar-Clearwater 17-16; Elettra-Roma 14-13. *Classifica:* Roma 37; Leonessa 35; Elettra 32; Catania, Fonp, Lazio 23; Como 20; Comitas 18; Filicori 16; Clearwater, Arenzano 13; Dragomar 11.

A lato, Paolo Trapanese, portiere della Canottieri Napoli e della Nazionale italiana (fotoNewsItalia)

BASEBALL/IL CAMPIONATO

1991: SI CAMBIA

(s. g.) Una crisi di pubblico tanto grande il baseball italiano non l'aveva mai vissuta. Per cercare di porvi rimedio, il presidente Aldo Notari ha convocato a Bologna le società per studiare una formula di campionato a cominciare dalla prossima stagione. Malgrado manchi ancora l'approvazione del Consiglio Federale, la nuova regolamentazione è già stata decisa: A1 e A2 a dieci squadre, con playoff per il titolo. A formare l'A1 saranno le prime cinque classificate degli attuali gironi, mentre l'A2 sarà composta dalle sei rimaste dell'attuale Serie A con le quattro migliori dell'attuale Serie B. Saranno due soli gli incontri a settimana (il sabato sera e la domenica pomeriggio) e, alla fine della «regular season», le prime due classificate di A1 resteranno ferme in attesa di conoscere il nome delle proprie avversarie che usciranno dai playoff tra la terza dell'A1 contro la prima dell'A2 e la quarta dell'A1 contro la seconda dell'A2. Le vincenti di questo primo giro di finali (su tre incontri) se la vedranno con la prima e la seconda. Chi si aggiudicherà le semifinali, ovviamente, disputerà la finale al meglio delle cinque partite.

RISULTATI E CLASSIFICHE. Intergirone: Bologna-Verona 16-4; Parma-Macerata 1-6; Rimini-San Marino 12-2; Roma-Torino 2-5; Caserta-Bollate 5-1; Novara-Grosseto 5-33; Milano-Nettuno 1-4; Firenze-Ronchi 0-5; Parma-San Marino 7-2, 2-0; Rimini-Macerata 6-0, 14-5; Roma Bollate 3-6, 6-12; Caserta-Torino 12-7, r.i.c.; Novara-Nettuno 3-11, 3-13; Milano-Grosseto 5-8, 5-4; Firenze-Verona 12-3, 11-2; Bologna-Ronchi 14-0, 6-10. *Classifiche. Girone Nord:* Rimini: g. 24, v. 22, p. 2, % 917; Parma: 24, 18, 6, 750; Milano: 24, 17, 7, 708; Torino: 23, 11, 12, 478; Novara: 24, 9, 15, 375; Ronchi: 24, 8, 16, 333; Bollate: 24, 7, 17, 292; Verona: 24, 3, 21, 125. *Girone Sud.* Grosseto: g. 24, v. 19, p. 5, % 792; Nettuno: 24, 17, 7, 708; Bologna e Firenze: 24, 14, 10, 583; San Marino: 24, 12, 12, 500; Roma: 24, 10, 14, 417; Caserta: 23, 7, 16, 304; Macerata: 24, 5, 19, 208.

☐ **Atletica.** La Coppa dei Campioni femminile ha festeggiato a Vienna il suo decennale con la partecipazione-record di ventidue squadre. Ha vinto lo Sport Club Neubrandenburg (Germania Est), davanti alle sovietiche della Trade Union Mosca. Al quinto posto si è piazzata la Snia Milano.

☐ **Volley.** L'Italia di Julio Velasco si è qualificata per la finale a quattro della World League, che si disputerà a Osaka, in Giappone, il 14 e il 15 luglio. La nostra Nazionale ha chiuso il proprio girone eliminatorio al primo posto, davanti a Brasile, Francia e Stati Uniti, vantando nove vittorie su dodici incontri.

☐ **Football americano.** *Risultati e classifiche. Serie A1. 11. giornata, 4. interdivisionale:* Saiet Bologna-Team System Pesaro 10-13; Skorpions Varese-Rhinos Milano 8-40; Tozzi Sud Ravenna-Gig Torino 38-36; Gladiatori Roma-Towers Bologna 34-27; Jets Bolzano-Eurotexmaglia Bergamo 6-20; Fanti Parma-Panni Padova 28-19; Seamen Milano-Italia Trasporti Grosseto 6-49. *Classifiche. Girone A:* Eurotexmaglia 18; Philips 16; Italia Trasporti, Saiet, Towers 12; Gig 10; Panni 9; Skorpions 0 (Philips e Towers in meno). *Girone B:* Rhinos 20; Team Systemi 14; Jets, Panter, Gladiatori 12; Tozzi Sud 10, Seam, Lar Tekoelecom 1 (Jets e Lar Tekotelecom un partite in meno).

☐ **Podismo.** Il Club Italia '90 Sport e Cultura ha organizzato per il 10 giugno il 1. Trofeo Primavera, gara podistica riservata a tutti i giovani e i bambini di Secondigliano (Napoli).

☐ **Hockey su pista.** *Risultati playoff. Semifinali, quinta partita:* Sup. Brianzoli Monza-Mastrotto Trissino 7-2; Mobilsigla Seregno-Imit Novara 5-6. *Finale, 1. partita:* Sup. Brianzoli-Imit 4-2. Le altre quattro partite di finale sono in programma nei giorni 8, 12, 16, 23 giugno.

☐ **Onorificenze.** Il pilota della Lancia Miki Biasion, impegnato questa settimana nel Rally dell'Acropoli, e il leggendario Gigi Villoresi, mito dell'automobile Anni 30-50, sono stati protagonisti di una significativa e originale cerimonia alla Questura di Roma. Prima di essere premiati e insigniti dei gradi di Ispettore Onorario della Polizia di Stato, hanno avuto un incontro con tutto il personale delle Volanti impegnate nei servizi esterni. Numerose le personalità presenti alla «storica» giornata: tra gli altri, il prefetto Vincenzo Parisi, capo della Polizia, il questore di Roma Umberto Improta, il vice questore vicario Gennaro Monaco, il prefetto Emilio Del Mese, capo delle relazioni esterne della Polizia di Stato, Sergio Costa, funzionario della Sala Operativa, e, per il mondo sportivo, Franco Liistro della scuderia Ferrari e Maurizio Pignata delle pubbliche relazioni Lancia.

☐ **Triathlon.** Sabato 23 e domenica 24 giugno avrà luogo a Milano Marittima (Ravenna) una gara per superatleti che si cimenteranno in tre prove: 10 chilometri in surf, 30 in mountain bike e 10 di corsa. Nelle qualificazioni di sabato verranno selezionati trenta concorrenti che prenderanno poi parte alla finale di domenica.

☐ **Motonautica.** Si è concluso il raid internazionale Montecarlo-San Francisco (Baleari)-Montecarlo, organizzato e portato a termine da tre equipaggi dell'Adventure Club Gommorizzo di Milano, che su tre gommoni hanno percorso 1800 miglia. L'impresa, patrocinata e seguita da Telemontecarlo, e sponsorizzata dalla Philips Telecomunicazioni, ha avuto come scopo principale il collaudo di prodotti, materiali e nuove soluzioni tecniche inerenti la sicurezza in mare.

☐ **Pugilato.** A Roma, il sudafricano Welcome Ncita ha conservato il titolo di campione del mondo dei pesi supergallo, versione IBF, avendo battuto il portoricano Ramon Crespo Cruz per arresto del combattimento da parte dell'arbitro alla settima ripresa.
☐ A Madrid, lo spagnolo Policarpo Diaz ha difeso vittoriosamente il titolo europeo dei pesi gallo dall'assalto dell'italiano Stefano Cassi: Diaz si è aggiudicato l'incontro alla terza ripresa per KO. ☐ A Salice Terme (Pavia), in una riunione-esibizione, Francesco Damiani ha atterrato alla terza ripresa il peso massimo canadese Tony Morrison; Maurizio Stecca ha avuto qualche difficoltà in più, ma ha comunque superato ai punti il peso piuma spagnolo Raul Gomez.

IN ROSA OLTRE LE ALPI!

Bugno ha scavalcato da campione anche le grandi montagne. Un mare di folla ha testimoniato il suo trionfo e la resa degli avversari

Lunedì 28 maggio

FINALMENTE BAFFI SPRINT

La settimana decisiva del Giro s'inizia nel segno dei velocisti. Da Cuneo a Lodi il gruppo si concede una giornata di tregua dopo la supercrono di Gianni Bugno e della lieta sorpresa di nome Gelfi. C'è Allocchio, già a quota due come successi, in cerca del tris, c'è tanta gente ancora all'asciutto fra gli sprinter e nel gran finale sulle strade di casa riesce a spuntarla Adriano Baffi, figlio d'arte, al primo successo della vita al Giro dopo aver centrato traguardi un po' dappertutto. Una volata di gran potenza la sua, e viene facile a quel punto parlare di Giro dei Lumbard, tenuto conto delle doppiette di Bugno, di Allocchio, di Gelfi, dei centri di Fidanza e, appunto, di Baffi.

Martedì 29 maggio

ATTACCA MOTTET BUGNO RISPONDE

Da Brescia a Baselga di Pinè, strade trentine scelte da Moser, il Giro propone le prime montagne ad effetto dopo il viaggio sugli Appennini. C'è da affrontare il valico del Vetriolo nel gran finale. Charly Mottet prova ad attaccare Bugno, ma la replica del padrone del gruppo è pronta, immediata, quasi d'istinto. Giovannetti, Chioccioli e gli altri fanno maggior fatica, ma pure loro tornano sotto. Nel finale, ancora in salita, ha buon gioco un francese coraggioso e grintoso, Eric Boyer, che attacca, resiste al ritorno degli uomini di classifica e vince a braccia alzate. Poi Gianni Bugno mette in fila tutti quelli che contano con grande sicurezza, intascando pure 8" d'abbuono.

Mercoledì 30 maggio

A SEGNO ANCHE CIPOLLINI

Tornano in scena i velocisti, nella lunga attraversata veneta, dal Trentino al Friuli, arrivando a Udine. Il Giro entra in una fase più che mai interlocutoria in attesa delle Dolomiti. Tutti aspettano la replica di Cipollini ad Allocchio ed a Baffi. Il toscano è considerato il velocista emergente del nostro ciclismo ma finora ha deluso. E lui puntuale risponde alla chiamata in un finale più che mai insidioso a Udine. Ci sono un paio di curve balorde. Bontempi e Baffi perdono, in quelle virate, lo sprint. Gli olandesi della Panasonic giocano la carta della sorpresa anticipando la volata ma Ballerini è bravissimo nel rincorrerli e nel fare il gioco dell'amico Cipollini, implacabile, preciso anche se il russo Abdujaparov in rimonta gli finisce vicinissimo.

Giovedì 31 maggio

PANASONIC IN AUSTRIA

Intermezzo austriaco per il Giro d'Italia. Si va a Klagenfurt, nella verde Carinzia, per una kermesse più che mai spettacolare, tre ampi giri d'un lago che fa capo anche a Velden. Sono le strade del Mondiale '87, quello vinto da Roche a Villach sul nostro Argentin. C'è parecchia gente, gli austriaci dimostrano di amare il Giro e, secondo alcune voci, pongono addirittura la candidatura per una futura partenza della nostra più importante gara a tappe. È giornata di tregua per la maglia rosa Bugno e gli altri uomini di classifica che già pensano alle montagne dei giorni successivi. Così hanno buon gioco i coraggiosi protagonisti di giornata e nel finale l'australiano Peiper e il francese Poisson resistono alla caccia d'un gruppetto che comprende Konyshev il redivivo e Ghirotto il generoso. Allan Peiper, del clan Panasonic, batte allo sprint il francese e salva parzialmente il bilancio d'uno squadrone in chiara difficoltà dopo il clamore del caso Theunisse.

BUGNO, IL MANDARINO

Lo chiameremo «Il Mandarino»: per via di quegli occhi a mandorla e per un sacco di altre qualità che ci richiamano alla memoria quei potentissimi funzionari cinesi del celeste impero. L'impero di Bugno è rosa ma in quell'ambito il mandarino del Giro ha esercitato ad altissimo livello le sue capacità. Grande stratega, ha annichilito chi via via lo criticava per quell'essere uscito allo scoperto troppo presto. Enorme atleta, ha sorpreso chi non gli sospettava nemmeno le doti di cronomen e di scalatore. Diplomatico di classe, ha dominato gli avversari non solo con la forza dei polmoni e del cuore, ma anche con quella del cervello. Ha detto, in questi giorni di trionfo: attacco per fare contenti i tifosi; Mottet è un gran campione; Giovannetti e Chioccioli sono due fenomeni... Insomma, una buona parola per tutti. E poi, serpeggia il sospetto che abbia lasciato vincere Gelfi nella supercrono e Mottet sul Pordoi. Il che gli è valsa la simpatia e la stima, e dunque l'alleanza, di molti del gruppo. In sintesi, il mandarino ha condotto la sua corsa in modo magistrale sotto tutti i punti di vista. L'hanno paragonato a Merckx e a Hinault, a qualcuno ha ricordato il miglior Koblet. Probabilmente è soltanto Bugno: un grande, nuovo, fenomeno del ciclismo. Capace di convocare sul Pordoi folle mai viste, di fare sventolare bandiere tricolori dimenticate dal ciclismo, di sollecitare fantasiosi graffiti sulle strade della penisola, di rivitalizzare uno sport che quando ha il campionissimo ripropone alla grande tutta la pulizia, la fatica sincera e il fascino di cui è impastato. Forza Bugno, hai cominciato solo adesso: regalaci altri tre-quattro anni di ipertensione. Intanto, sul tuo esempio, usciranno altri campioni!

p.fac.

LA CORSA GIORNO PER GIORNO

N.	DATA	TAPPA	KM	PRIMO	SECONDO	TERZO	IN ROSA
1	VE 18	**Bari** (Cronometro individuale)	13	Bugno	Marie	Piasecki	Bugno
2	SA 19	**Bari-Sala Consilina**	239	Fidanza	Fignon	Mottet	Bugno
3	DO 20	**Sala Consilina-Vesuvio**	190	Chozas	Bugno	Da Silva	Bugno
4	LU 21	**1ª semitappa - Ercolano-CIS Nola**	31	Allocchio	Schur	Gioia	Bugno
		2ª semitappa - CIS Nola-Sora	164	Anderson	Lavainne	Baffi	Bugno
5	MA 22	**Sora-Teramo**	247	Convalle	Tchmil	Duclos Lasalle	Bugno
6	ME 23	**Teramo-Fabriano**	200	Gelfi	Ghirotto	Anderson	Bugno
7	GI 24	**Fabriano-Vallombrosa**	197	Bugno	Ugrumov	Mottet	Bugno
8	VE 25	**Reggello-Marina di Pietrasanta**	188	Allocchio	Cipollini	Bontempi	Bugno
9	SA 26	**La Spezia-Langhirano**	176	Pulnikov	Konyshev	Anderson	Bugno
10	DO 27	**Cast. Grinzane Cavour-Cuneo** (cron. ind.)	68	Gelfi	Bugno	Piasecki	Bugno
11	LU 28	**Cuneo-Lodi**	241	Baffi	Anderson	Van Poppel	Bugno
12	MA 29	**Brescia-Baselga di Pinè**	193	Boyer	Bugno	Halupczok	Bugno
13	ME 30	**Baselga di Pinè-Udine**	224	Cipollini	Abdoujaparov	Di Basco	Bugno
14	GI 31	**Klagenfurt** (circuito Worther See)	164	Peiper	Poisson	Ghirotto	Bugno
15	VE 1	**Velden-Dobbiaco**	226	Boyer	Unzaga	Ugrumov	Bugno
16	SA 2	**Dobbiaco-Passo Pordoi**	171	Mottet	Bugno	Chioccioli	Bugno
17	DO 3	**Moena-Aprica**	223	Sierra	Volpi	Boyer	Bugno
18	LU 4	**Aprica-Gallarate**	180				
19	MA 5	**Gallarate-Varese Sacro Monte** (cron. ind.)	39				
20	ME 6	**Milano** (Circuito)	90				

Venerdì 1 giugno

LEMOND È VIVO BOYER FA IL BIS

Prima arrampicata in quota da Velden verso Dobbiaco passando comunque per salite abbordabili. La frazione è animata da un attacco di Leali e LeMond, due personaggi sulla cresta dell'onda per differenti motivi. Leali correndo il Giro ha realizzato un record incredibile. Cinque giorni prima del via da Bari s'era fratturato la clavicola alla Vuelta. Tre giorni prima s'è fatto operare. E poi s'è presentato regolarmente alla partenza. Un'impresa d'altri tempi. Greg LeMond in maglia iridata, deve invece farsi perdonare l'incredibile crollo di rendimento in questa stagione. Inspiegabile e squallido tenuto conto dell'ingaggio che supera i due miliardi. I due però non reggono all'assalto del gruppo. Bugno ancora una volta è perfetto e nel finale concede spazio solo a chi è fuori classifica, come il francese Boyer che coglie un applaudito bis.

Sabato 2 giugno

IL MITICO PORDOI CONSACRA BUGNO

Il Giro vive una storica giornata nel tappone dolomitico, quello che si conclude in vetta al Pordoi dopo un primo passaggio e dopo lo scollinamento del Falzarego, del Gardena, del Sella e soprattutto della Marmolada. Lo spagnolo Chozas guida l'assalto da lontano alla maglia rosa. Vandelli è la sorpresa del giorno, brillante e generoso fin dalla fase iniziale. Ma è sulla Marmolada che la corsa s'infiamma. Attacca Mottet, Bugno lo segue senza problemi, cercano di reagire Chioccioli e Giovannetti ma non reggono neppure loro quel ritmo. In avanscoperta ci sono ancora Konyshev e Vandelli. Bugno e Mottet si avvicinano e li agguantano a Canazei, prima di affrontare per l'ultima volta il Pordoi. E appena si riprende a salire i due si arrendono. Bugno scandisce il ritmo, Mottet lo segue e ogni tanto passa al comando. Negli ultimi chilometri una folla immensa, commovente, urlante accompagna i due dominatori della corsa. Bugno scandisce il passo a Mottet sino a ridosso del traguardo, poi il francese scatta e Gianni non si oppone più di tanto alla vittoria di tappa del rivale.

Domenica 3 giugno

SIERRA VIVE IL SUO GIORNO

L'ultima tappa alpina risulta più che mai inutile ai fini della classifica. Anche se prevede l'arrampicata inedita ed insidiosa del Mortirolo al cospetto d'un pubblico ancora una volta enorme. Mottet, pago del successo al Pordoi, non attacca Bugno neppure nella perfida discesa del Mortirolo. E così c'è un momento di gloria anche per Leonardo Sierra, giovane venezuelano di vero talento che proprio sul Mortirolo stacca tutti gli altri fuggitivi di giornata, da Volpi a Ghirotto, da Giuliani a Da Silva. Sierra cade in discesa ma regge bene e vince alla grande. Poi arriva il gruppetto dei migliori alle spalle anche di Volpi e Boyer e a sorpresa Bugno mette tutti d'accordo.

Beppe Conti

SUL PODIO

1 Gianni BUGNO
Chateau d'Ax - Italia
È il protagonista del Giro, dominatore d'una corsa che la gente ha ripreso ad amare. Solo Hinault e Merckx si erano imposti, negli ultimi 20 anni, con certi distacchi.

2 Charly MOTTET
RMO - Francia
È stato l'avversario più ostico e insidioso per Gianni Bugno. Ha attaccato spesso, ha vinto la tappa del Pordoi, ha ricevuto gli applausi della gente e adesso punta al Tour de France.

3 Marco GIOVANNETTI
Seur - Italia
Il vincitore della Vuelta s'è ripreso nel finale lottando con profitto in montagna, difendendo il terzo posto in classifica che gli garantisce un'accoppiata comunque dignitosa.

4 Leonardo SIERRA
Selle Italia - Venezuela
Eccellente l'impresa del Mortirolo per questo giovanissimo venezuelano che va forte in salita ma riesce a difendersi con profitto anche sul piano. Ed ha solo 21 anni.

5 Eric BOYER
Z - Francia
Ha vinto due tappe, con grinta e con carattere, due tappe vere a Baselga di Pinè ed a Dobbiaco giungendo poi anche terzo all'Aprica. Due anni fa era arrivato quinto al Tour.

6 Claudio CHIAPPUCCI
Carrera - Italia
Generoso, combattivo, ha vinto la classifica degli scalatori lottando con grinta su tutte le salite. Da ben 9 anni non sapevamo più primeggiare in quella mitica graduatoria.

7 Franco CHIOCCIOLI
Del Tongo - Italia
Ha lottato con rinnovato entusiasmo nelle giornate conclusive del Giro, in montagna, dopo le deludenti prestazioni sulle sue strade, segnatamente a Vallombrosa. Buon terzo al Pordoi.

8 Eduardo CHOZAS
Once - Spagna
È stato un gran combattente, un attaccante insidioso anche per Bugno perché partiva sempre da lontano con molto coraggio. Non ha mai vinto ma ha animato tutto il Giro.

DIETRO LA LAVAGNA

Flavio GIUPPONI
Carrera - Italia
È crollato sulle Dolomiti, nella tappa dell'Aprica proprio nella giornata in cui pensavamo sapesse riprendersi dopo le incertezze iniziali dovute alla lunga sosta per infortunio. È comunque da rivedere al Tour.

Roberto VISENTINI
Jolly - Italia
Mai un cenno, mai un gesto di classe anche se da tempo era fuori classifica. Pure all'Aprica è giunto con oltre dieci minuti al traguardo. E dire che era partito per questo Giro, l'ultimo della serie, con grosse ambizioni.

a cura di Franco Montorro

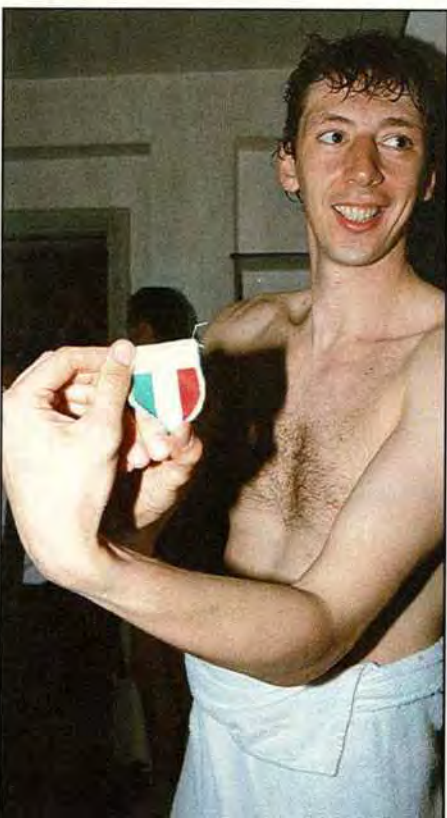
PESORO

Doppio successo per la Scavolini, che vince lo scudetto e la Coppa Disciplina. I trionfi confermano il patrimonio di intelligenza e abilità della società marchigiana

L'ETÀ MEDIA È DI 27,8 ANNI

NOME	RUOLO	ALT.	ETÀ
Federico PIERI	Play	1,90	20
Andrea GRACIS	Play	1,93	30
Walter MAGNIFICO	Ala/Pivot	2,08	29
Alessandro BONI	Pivot	2,04	26
Darren DAYE	Ala	2,00	30
Darwin COOK	Play	1,90	32
Paolo BOESSO	Guardia	1,98	29
Domenico ZAMPOLINI	Ala	2,00	33
Ario COSTA	Pivot	2,11	29
Michele VERDERAME	Pivot	2,07	20

Ha vinto la Scavolini e siamo felicissimi perché, lo ammettiamo, facevamo il tifo per lei. Nessuna vergogna, nessun timore di apparire faziosi: avevamo Pesaro nel cuore, per valide ragioni che capirete in seguito, e adesso che ha raggiunto il traguardo niente ci trattiene dal dichiarare apertamente la nostra felicità. È un trionfo particolare, quello a cui ci riferiamo, puramente simbolico, ma premia gli sforzi di una società matura e intelligente, diciamo pure all'avanguardia. È un successo che arriva al termine di un campionato singolare nella sua bruttezza, un torneo atipico per il livore, la violenza, la stupidità emersi qua e là, un po' a tutti i livelli. Esultiamo quindi insieme a Walter Scavolini, «babbo-padrone» (padre-padrone suona francamente male) della Victoria Libertas e uomo-faro del basket nelle Marche. E festeggiamo insieme a Sergio Scariolo, «Mister baby» subito vincente, a tutta la squadra e al pubblico pesarese che ha reso possibile il realizzarsi di questa splendida impresa nel breve spazio di pochi mesi. Sì, perché la storica vittoria ha iniziato a concretizzarsi in quel pomeriggio del maggio 1989 in cui il gesto di un imbecille privò la Scavolini della quasi certezza di bissare lo scudetto vinto l'anno precedente. Ricordate? Un cretino lanciò in campo una moneta che colpì al capo Meneghin provocando l'inevitabile 0-2 a tavolino a favore della Philips e l'eliminazione dei pesaresi dalla corsa per il titolo. Scottati da quella dolorosa esperienza i dirigenti della Scavolini decisero di prevenire la stupidità del tifo. Furono così assoldati venti vigilantes e spediti, in divisa, all'interno del palasport, mescolati fra il pubblico: nei settori più caldi come in quelli riservati alla «gente per bene». Felici di constatare che l'iniziativa ha avuto esiti positivi, salutiamo quindi la vittoria della Scavolini, che in un serrato e appassionante finale ha prevalso su Stefanel Trieste e Garessio 2000 Livorno aggiudicandosi così la Coppa Disciplina, il trofeo della Lega Basket che va alla società più corretta della stagione, sia dal punto di vista del comportamento di giocatori e allenatore che del pubblico.

Contemporaneamente a questo successo la Scavolini ne ha conquistato un altro, a Varese, ovviamente più reclamizzato: lo scudetto. Il secondo titolo tricolore dei marchigiani — meglio: il

modo con cui l'hanno ottenuto — ci ha quasi deluso, non perché avremmo ritenuto più degne del successo altre formazioni, ma perché la superiorità dei ragazzi di Scariolo è sempre apparsa così evidente da mortificare, quasi, la fantasia dei commentatori. Solo un uomo, si era detto alla vigilia dei playoff, avrebbe potuto mettere il bastone fra le ruote di Daye e soci: Valerio Bianchini. E all'Evangelista lo scherzetto era quasi riuscito, dopo il successo del Messaggero a Pesaro, nella

segue

Immagini della festa pesarese. A lato, il capitano, Walter Magnifico, posa con lo scudetto. Sopra, in senso orario, il d.s. Cosmelli taglia i baffi al supertifoso Tonucci; Aldo Amati, sindaco di Pesaro, coinvolto nell'euforia generale; Giancarlo Sacco, allenatore sconfitto, si complimenta con Ario Costa (fotoBellini). In alto, l'arrivo di Sergio Scariolo all'aeroporto di Rimini (fotoPalladino). Nella foto al centro, di Castoldi, Franklin Johnson nella morsa della difesa marchigiana: è il simbolo dell'impotenza varesina di fronte allo strapotere degli avversari. Nella pagina a fianco, Valter Scavolini, il presidentissimo

Il meglio e il peggio del campionato

di Luca Corsolini

V.L. SCAVOLINI
La società

Ha collezionato titoli in serie: scudetto, Coppa disciplina, Puglisi executive dell'anno. Adesso l'idea di portare la Coppa dei Campioni in giro per l'Italia. Davvero grande, Valter Scavolini (nella foto).

Andrea GRACIS
Scavolini

In mezzo a tanti oscar c'è anche il suo, quale attore che sceglie di non essere protagonista nonostante sia sempre presente nei momenti decisivi. D'accordo, non è un regista, ma un'ottima guardia si.

Romeo SACCHETTI
Ranger

Dire che il suo infortunio ha assegnato lo scudetto è fare un torto alla Scavolini; però, mancando lui, Varese si è trovata senza quella benzina indispensabile che è la convinzione nei propri mezzi.

Davide PESSINA
Vismara

È suo il titolo di rivelazione dell'anno, se non altro perché con Mannion (e De piccoli e Gianolla) è stato capace di riportare Cantù in Europa in una stagione tutt'altro che facile. E adesso, la Nazionale!

Sandro DELL'AGNELLO
Phonola

Il premio Menichelli l'ha preso Rusconi, ma noi confessiamo di aver votato per il casertano. Potrebbe essere l'uomo-mercato, anche nel caso in cui non dovesse muoversi dai pressi del Palamaggiò, perché è un leader.

Ettore MESSINA
Knorr

Ha vinto più di tutti; soprattutto ha convinto più di ogni altro, sollevando la Virtus dall'aurea mediocrità, portandola anche al primo trionfo europeo. Per come ha gestito certi momenti difficili è lui l'allenatore dell'anno.

Dan CALDWELL
Viola

La Calabria approda all'Europa grazie alle sue bombe e siamo lieti, che una volta tanto, termini di guerra non siano sospetti, in relazione alla regione. Non è solo un bomber, ma anche un perno attorno al quale nasce il gioco.

L'esultanza nello spogliatoio pesarese

8 Carlo DELLA VALLE
Ipifim

Non era facile dirigere in campo l'Ipifim talentuosa di questo campionato, ma lui c'è riuscito nel migliore dei modi, riproponendosi con quel suo strano modo di giocare che però è il cruccio di moltissime difese.

9 Bogdan TANJEVIC
Stefanel

Lui nega, ma questa squadra è più «sua» di quella di Caserta. E allora aspettiamoci grandi cose da Trieste: magari Meneghin, se andrà in porto il progetto di regalo di Bepi Stefanel al suo allenatore.

10 UNICAR
La squadra

Un pizzico di basket femminile, sport che quest'anno ha vissuto una grande finale (come purtroppo spesso succede, mortificata dalla Lega). Cesena, comunque, ha bissato il titolo anche con le juniores. A quando il tris?

DIETRO LA LAVAGNA

IL BASKET ITALIANO

I playoff si sono conclusi con 7 giornate di squalifica del campo e con il contorno dello spareggio-salvezza di Treviso sospeso. Aggiungiamo la promozione a tavolino di Trapani, ed ecco la certezza che non si tratta più solo di maleducazione. Si tratta invece di una generalizzata tendenza a non accettare nemmeno i verdetti più cristallini. E come si reagisce? Cancellando gli spareggi. Boh?

Antonella FRABETTI
Arbitro

Dietro la lavagna suo malgrado. Il fatto è che il suo esordio in Serie A faceva ben sperare, invece la stagione arbitrale è stata un disastro. Intendiamoci, non tanto tecnicamente, quanto sul piano gestionale: liti, equivoci, il solito fumo negli occhi con la questione del professionismo, e l'aggiunta di scarsa chiarezza da parte dei vertici della categoria. C'è un'estate di tempo per rimediare: sarà sufficiente?

IRGE
La società

30 sconfitte consecutive in campionato, 6 in Coppa Italia: niente in confronto a quello che ha combinato Celada, che ha ignorato lo sponsor quando questi voleva interrompere il contratto prima dell'inizio del campionato; ha venduto Coldebella a due club; ha rimediato, infine, per sé e per gli altri, figuracce tali da far pensare che sia necessaria un'azione più drastica di controllo delle società.

Darren Daye marcato da Francesco Vescovi nella partita conclusiva

PESORO

segue

prima partita dei quarti. Superato l'ostacolo, soprattutto psicologico, dello scontro con il loro ex allenatore, i giocatori biancorossi hanno ritrovato in fretta la compattezza che li aveva resi protagonisti della stagione regolare. La Phonola Caserta è stata superata, anche se con qualche imprevedibile affanno imputabile soprattutto alle precarie condizioni fisiche di Magnifico. Poi, la finale con Varese. L'infortunio di Sacchetti ha sicuramente trasformato in autostrada la via della Scavolini verso il titolo ma, senza nulla togliere al valore del bravissimo «Meo», l'inferiorità della Ranger è apparsa evidente, soprattutto se rapportata al complesso delle quattro gare disputate. In un singolo incontro la Ranger può insomma battere la Scavolini, ma alla distanza l'attuale valore dei Campioni d'Italia appare ineguagliabile da parte di quasi tutte le squadre italiane. Abbiamo aggiunto un «quasi» perché ci è tornato alla mente un episodio accaduto all'interno del palasport pesarese la sera dello spareggio dei quarti, quando abbiamo visto numerosi tifosi biancorossi prima preoccupati alla notizia (falsa) della vittoria della Knorr a Caserta, poi quasi esultanti una volta ricevuta conferma della promozione della Phonola. Ecco, forse la sola Virtus, ma a ranghi completi, avrebbe avuto lo spirito e gli uomini giusti per opporsi allo strapotere della Scavolini, o almeno per impegnarla duramente. Ma rimane solo un'ipotesi.

segue

IL QUADRO DEI PLAYOFF

OTTAVI	QUARTI	SEMIFINALI	FINALI
Domenica 22 aprile Mercoledì 25 aprile Domenica 29 aprile	Giovedì 3 maggio Domenica 6 maggio Martedì 8 maggio	Sabato 12 maggio Martedì 15 maggio Sabato 19 maggio	Martedì 22 maggio Giovedì 24 maggio Sabato 26 maggio Martedì 29 maggio Sabato 2 giugno
Il Messaggero 98-72 89-98 95-86 C. Riunite	Scavolini 83-92 108-92 111-103 Il Messaggero	Scavolini 98-92 107-102	Scavolini 109-96 102-95
Knorr 98-74 83-78 Stefanel	Phonola 82-75 89-103 84-83 Knorr	84-73 Phonola	
Enimont 119-105 88-106 99-102 Ipifim	Vismara 113-101 98-114 97-89 Ipifim	Vismara 80-90	96-86 94-113 Ranger
Viola 91-89 77-108 90-87 Philips	Ranger 83-84 98-87 99-78 Viola	110-82 Ranger	

CAMPIONE D'ITALIA 1989-90: Scavolini Pesaro

L'ALBO D'ORO DEL CAMPIONATO

1920 - Costanza Milano; **1921** -Assi Milano; **1922** - Assi Milano; **1923** - Internazionale Milano; **1924** - Assi Milano; **1925** - Assi Milano; **1926** - Assi Milano; **1927** -Assi Milano; **1928** -Ginn. Roma; **1929** - Non disputato; **1930** - Ginn. Triestina; **1931** - Ginn. Roma; **1932** - Ginn. Triestina; **1933** -Ginn. Roma; **1934** - Ginn. Triestina; **1935** -Ginn. Roma; **1936** - Borletti Milano; **1937** Borletti Milano; **1938** -Borletti Milano; **1939** - Borletti Milano; **1940** -Ginn. Triestina; **1941** -Ginn. Triestina; **1942** - Reyer Venezia; **1943** -Reyer Venezia; **1944** -Non omologato; **1945** - Non disputato; **1946** -Virtus Bologna; **1947** - Virtus Bologna; **1948** - Virtus Bologna; **1949** - Virtus Bologna; **1950** Borletti Milano; **1951** - Borletti Milano; **1952** -Borletti Milano; **1953** - Borletti Milano; **1954** - Borletti Milano; **1955** -Virtus Bologna; **1956** -Virtus Bologna; **1957** - Simmenthal Milano; **1958** - Simmenthal Milano; **1959** - Simmenthal Milano; **1960** - Simmenthal Milano; **1961** - Ignis Varese; **1962** - Simmenthal Milano; **1963** - Simmenthal Milano; **1964** - Ignis Varese; **1965** Simmenthal Milano; **1966** -Simmenthal Milano; **1967** -Simmenthal Milano; **1968** - Oransoda Cantù; **1969** - Ignis Varese; **1970** -Ignis Varese; **1971** -Ignis Varese; **1972** -Simmenthal Milano; **1973** -Ignis Varese; **1974** -Ignis Varese; **1975** - Forst Cantù; **1976** - Sinudyne Bologna; **1977** -Mobilgirgi Varese; **1978** - Mobilgirgi Varese; **1979** - Sinudyne Bologna; **1980** - Sinudyne Bologna; **1981** - Squibb Cantù; **1982** -Billy Milano; **1983** - Bancoroma; **1984** -Granarolo Bologna; **1985** -Simac Milano; **1986** - Simac Milano; **1987** -Tracer Milano; **1988** -Scavolini Pesaro; **1989** - Philips Milano; **1990** -Scavolini Pesaro.

EUROPA: LIMOGES E BARCELLONA NON ABDICANO

FRANCIA - RISULTATO Finale Playoff (al meglio delle 3 partite): Limoges-Antibes 2-1 (111-96; 96-100; 103-89). Il Limoges è Campione di Francia.
SPAGNA - RISULTATO Finale Playoff (al meglio delle 5 partite): Barcellona-Juventud Badalona 3-0 (102-91; 94-92; 107-87). Il Barcellona è Campione di Spagna.
GRECIA - Finale Coppa Nazionale: Aris Salonicco-PAOK Salonicco 75-62. L'Aris, campione di Grecia, parteciperà alla Coppa dei Campioni, lasciando libero il posto in Coppa delle Coppe, torneo a cui parteciperà il PAOK. AEK, Panathinaikos, Iraklis e Panionios parteciperanno alla Coppa Korac.
ALTRI CAMPIONATI - Grazie alla cortese collaborazione della FIBA proponiamo l'elenco delle formazioni che si sono aggiudicate il titolo nei principali tornei continentali: AUSTRIA: Klosterneuburg; BELGIO: Racing Malines; CECOSLOVACCHIA: Zbrojowka Brno; CIPRO: Enad Nicosia; DANIMARCA: Skovlunde; FINLANDIA: Uupenkaupungin Urkeilijat; FRANCIA: Limoges; GRECIA: Aris Salonicco; GERMANIA EST: A. D. W. Berlino; GERMANIA OVEST: Bayer Leverkusen; INGHILTERRA: Kingston; ISRAELE: Maccabi Tel Aviv; JUGOSLAVIA: Jugoplastika; LUSSEMBURGO: Effingen; OLANDA: Commodore Den Helder; POLONIA: Lech Poznan; PORTOGALLO: Benfica Lisbona; ROMANIA: Steaua Bucarest; SPAGNA: Barcellona; SVEZIA: Sodertalje; SVIZZERA: Pully; TURCHIA: Galatasaray Istanbul; UNGHERIA: Kormandi; URSS: CSKA Mosca.

Sopra, il Barcellona. I «blaugrana» si sono confermati Campioni di Spagna superando con un secco 3-0 la Juventud Badalona, la squadra che aveva battuto la Scavolini nella finale di Coppa Korac (fotoSegui)

NBA: INEDITA FINALISSIMA DETROIT-PORTLAND

PLAYOFF - Finali di Conference. Eastern: Detroit-Chicago 4-3 (86-77; 102-93; 102-107; 101-108; 97-83; 91-109; 93-74), Detroit qualificata.
Western: Portland-Phoenix 4-2 (100-98; 108-107; 89-123; 107-119; 120-114; 112-109), Portland qualificata.

PESORO

segue

Nessun dubbio, invece, sui meriti di Sergio Scariolo, 29 anni, che ha avuto il merito di succedere, con buoni esiti, a Bianchini (sempre lui). Dove passa Valerio, si diceva da più parti l'estate scorsa, non cresce più erba per un bel po', perché Bianchini, i giocatori, li spreme come limoni. Se anche così fosse, Scariolo avrebbe superato il maestro, ricavando ancora sugo da giocatori che a noi sono comunque sembrati nel pieno delle forze. Non solo: il recupero di Cook, l'esplosione di Gracis, il rilancio di Boni, la riscoperta di Boesso, la rigenerazione di Zampolini sono realtà che depongono tutte a favore dell'abilità del tecnico bresciano. Abilità espressa anche nel momento più buio della stagione, quando è riuscito a far risalire celermente la squadra dal baratro in cui questa era caduta dopo la sconfitta in Coppa Italia e in Coppa Korac. Schiaffi dolorosi, soprattutto il secondo; perché, sottomessa

più volte l'Italia, la Scavolini non è ancora riuscita a entrare nel novero delle grandi potenze europee. Il futuro privilegerà quindi l'avventura continentale, tenendo anche a battesimo la felice idea di una Coppa Europa itinerante. La Scavolini vorrebbe infatti disputare in altre città i suoi incontri interni. Per essere la più amata dagli italiani, sì. Ma anche, vista la situazione palasport (anacronistico l'attuale, in ritardo i lavori di costruzione del nuovo), per dimenticare di essere la più maltrattata dai (politici) pesaresi.

Franco Montorro

Sopra (fotoMiranda), un duello sotto le plance fra Alessandro Boni e Joe Calavita. A destra, il rito della doccia per Domenico Zampolini, 33 anni, veterano della Scavolini (fotoBellini). A sinistra, sopra, Walter Magnifico e Ario Costa: l'appetito vien vincendo; sotto, Darren Daye e Darwin Cook: il loro gesto significa «vu», come vittoria, o due, come gli scudetti vinti dalla coppia? Sotto, ancora Costa in versione ...spiritata (fotoPalladino)

RUBRICHE E TELECRONACHE DELLA SETTIMANA DAL 6 AL 12 GIUGNO

TUTTA «ITALIA '90» MINUTO PER MINUTO

DATA	ORA	PARTITA	RETI, TELECRONISTI E RADIOCRONISTI
8/6	17.00	Cerimonia inaugurale	TMC: Luigi Colombo/Giacomo Bulgarelli
	17.15	Cerimonia inaugurale	RAIDUE: Bruno Pizzul
	18.00	**Argentina-Camerun** (dir.)	RAIDUE: Bruno PIzzul
			RADIODUE: Enrico Ameri
	18.00	**Argentina-Camerun** (dir.)	TMC: Luigi Colombo/Giacomo Bulgarelli
	23.45	**Argentina-Camerun** (repl.)	TMC
9/6	16.30	**URSS-Romania** (dir.)	TMC: Massimo Caputi/Zbigniew Boniek
	16.45	**URSS-Romania** (dir.)	RAIDUE: Giorgio Martino
			RADIODUE: Alfredo Provenzali
	16.45	**Em. Arabi-Colombia** (dir.)	RAITRE: Ennio Vitanza
			RADIODUE: Enzo Foglianese
	20.30	**Italia-Austria** (dir.)	TMC: Luigi Colombo/Giacomo Bulgarelli
	20.45	**Italia-Austria** (dir.)	RAIUNO: Bruno Pizzul
			RADIODUE: Enrico Ameri
	23.45	**Em. Arabi-Colombia** (diff.)	TMC
10/6	16.30	**USA-Cecoslovacchia** (dir.)	TMC: Francesco Izzi/Zbigniew Boniek
	16.45	**USA-Cecoslovacchia** (dir.)	RAIUNO: Bruno Pizzul
			RADIODUE: Enrico Ameri
	20.30	**Brasile-Svezia** (dir.)	TMC: Luigi Colombo/José Altafini
	20.45	**Germania-Jugoslavia** (dir.)	RAIUNO: Ennio Vitanza
			RADIODUE: Riccardo Cucchi
	20.45	**Brasile-Svezia** (dir.)	RAIDUE: Carlo Nesti
			RADIODUE: Alfredo Provenzali
11/6	16.30	**Costa Rica-Scozia** (dir.)	TMC: Massimo Caputi/Zbigniew Boniek
	16.45	**Costa Rica-Scozia** (dir.)	RAIDUE: Carlo Nesti
			RADIODUE: Sandro Ciotti
	20.30	**Inghilterra-Eire** (dir.)	TMC: Luigi Colombo/Giacomo Bulgarelli
	20.45	**Inghilterra-Eire** (dir.)	RAIUNO: Fabrizio Maffei
			RADIODUE: Enrico Ameri
	23.45	**Germania-Jugoslavia** (diff.)	TMC: Francesco Izzi/Josè Altafini
12/6	16.30	**Belgio-Corea del Sud** (dir.)	TMC: Massimo Caputi/Zbigniew Boniek
	16.45	**Belgio-Corea del Sud** (dir.)	RAIUNO: Bruno Pizzul
			RADIODUE: Alfredo Provenzali
	20.30	**Olanda-Egitto** (dir.)	TMC: Luigi Colombo/Giacomo Bulgarelli
	20.45	**Olanda-Egitto** (dir.)	RAITRE: Nando Martellini
			RADIODUE: Sandro Ciotti
	23.45	replica di una partita	TMC

Argentina, Camerun e lo stadio «Meazza» di Milano: protagonisti dell'«apertura»

RAIUNO

□**TG1 Mondiale.** Va in onda tre volte al giorno: alle 14.00 circa, dalle 19.40 alle 19.55 e dalle 00.30 alle 00.50. Si occupa regolarmente della Nazionale italiana, propone collegamenti con gli stadi che ospitano le partite con inizio alle 21.00, punta l'obiettivo sui personaggi di spicco di tutte le squadre.

□**Minuto zero.** Realizzato da Paolo Valenti e dai suoi abituali collaboratori di «90° minuto», va in onda quotidianamente dalle 16.15 alle 16.45 e anticipa gli avvenimenti della giornata.

□**Domenica sportiva.** Quattro i numeri in programmazione durante i Mondiali. Solita l'équipe di lavoro (Stagno, Sassi, Ciotti, Ruta), anticipato alle 20.40 l'orario di inizio: si tratta però di un collegamento di pochi minuti, che lascia poi spazio alla partita delle 21.00. La «vera» trasmissione comincia a fine incontro.

RAIDUE

□**Tuttocampionati.** Mezz'ora affidata a Gianfranco de Laurentiis per un'analisi tecnica sulle partite del giorno precedente. Va in onda dalle 13.30 alle 14.00 e si avvale della collaborazione fissa di Nils Liedholm. Previsti anche commenti e anticipazioni sugli incontri che si devono disputare.

□**Dribbling Mondiali.** Conducono Beppe Dossena e Antonella Clerici. Il programma, quotidiano (18.55-19.30), è realizzato da Beppe Berti e Maurizio Vallone e prevede il commento relativo alla partita del pomeriggio, oltre a un sondaggio in diretta con il pubblico. Fisso il collegamento con il ritiro della Nazionale italiana, che comunque trova ampio spazio anche in «Tuttocampionati».

□**Sintesi.** Tutte le partite della giornata vengono riproposte nelle fasi più salienti in una fascia oraria che va dalle 23.45 alle 00.30.

RAITRE

□**Telegiornali.** I riflettori sul Mondiale sono stati accesi con largo anticipo rispetto all'inizio dei Campionati. È questo per realizzare servizi dal punto di vista sociale, del costume e folcloristico. Uno spazio quotidiano è previsto all'interno dei Telegiornali della terza rete.

□**Processo ai Mondiali.** L'équipe del «Processo del lunedì» è in clima mondiale già dal 14 maggio. Con l'inizio dei campionati, la trasmissione di Aldo Biscardi diventa quotidiana, dura 45 minuti e comincia alle 23.00. Nella prima fase di Italia '90, «Processo ai Mondiali» va in onda dallo stadio Olimpico dopo la fine delle partite degli azzurri e dal consueto studio di Roma nelle altre giornate. Per il dibattito, gli ospiti fissi sono Gianni Brera, Zico e Lionello Manfredonia. Sono previsti collegamenti con gli stadi e i ritiri.

TMC

□**Buongiorno Mondiale.** Comincia alle 8.30 la giornata di TMC, con mezz'ora di collegamenti e notizie.

□**Diario '90.** È un rotocalco, al cui interno trovano spazio giochi, quiz e telefonate in diretta. Tutti i giorni dalle 13.00 alle 13.45.

□**Mondialissimo.** Si tratta di un notiziario quotidiano, durante il quale si alterneranno notizie e commenti tecnici, con l'aggiunta di servizi di «colore». Un'ora al giorno a partire dalle 19.00.

□**Galagoal.** Dalle 23.15 alle 24.00, collegamenti con le piazze e i luoghi d'incontro dopo le partite.

□**Speciali.** Sono quattro i programmi previsti in prima serata (8, 22, 29 giugno e 6 luglio) che tracceranno un bilancio della fase appena conclusa e presenteranno quelle successive.

300 ORE DI TRASMISSIONI

Una redazione di quindici giornalisti, radiocronache, impressioni dalla tribuna stampa e dagli spogliatoi, servizi dai ritiri delle squadre, musica e notizie sul traffico: questi gli ingredienti di «Italia '90», la trasmissione-contenitore realizzata dal Pool Sportivo radiofonico, in onda tutti i giorni dall'8 giugno all'8 luglio, dalle ore 16.30 alle 24.00. Per la programmazione di «Italia '90» è stato scelto il criterio dell'alternanza fra le reti: la prima settimana va in onda su Radiodue, la seconda settimana su Radiouno, ancora su Radiodue dal 22 al 29 giugno e, per finire, dal 30 giugno all'8 luglio su Radiouno. Il programma ruota attorno alle radiocronache in diretta di tutte le partite del Mondiale. Ogni incontro è seguito da due inviati: uno cura la radiocronaca, l'altro i collegamenti dalla tribuna stampa. A quest'ultimo viene ceduta la linea prima del calcio d'inizio, durante l'intervallo e al termine della gara per raccogliere i pareri dei giornalisti della carta stampata. In occasione delle partite della Nazionale italiana viene utilizzato un terzo inviato con il compito di intervistare i protagonisti nell'immediato dopopartita. Quando si giocano incontri in simultanea, i radiocronisti si passano la linea secondo il modello di «Tutto il calcio minuto per minuto». In studio, tre conduttori, uno o due esperti, cui vengono chiesti pareri tecnici durante le radiocronache, e un disc-jockey che intervalla con stacchi musicali gli avvenimenti legati alla manifestazione. «Italia '90» effettua inoltre servizi dai ritiri delle squadre favorite. Nei momenti di intervallo delle partite possono essere così trasmessi risvolti, anticipazioni e impressioni dei personaggi dei Mondiali. Infine, sono previsti servizi dai centri stampa dei dodici stadi e notizie sul traffico delle città, una sorta di «Onda verde» in edizione Campionati mondiali.

□ **Radiouno.** In collaborazione con la redazione sportiva del GR 1 Radiouno realizza, durante il periodo di Italia '90, un'edizione speciale di «Via Asiago Tenda». Il programma, in onda in diretta dal lunedì al venerdì dalle 12.00 alle 13.00, si svolge in uno studio attrezzato appositamente nei pressi dello stadio Olimpico di Roma. Il conduttore è Pino D'Angiò, cantante e intrattenitore, mentre a Emanuela Castellini sono affidate le interviste nell'area del Foro Italico. Al pianoforte c'è il maestro Luciano Simoncini. In regia, Fabio Basile. Per quanto riguarda la parte sportiva, vegono fornite notizie, anticipazioni ed anteprime, nello spirito comunque ironico di un programma di varietà.

□ **Radiocronisti.** Ecco chi ci racconterà le partite via radio: Ameri, Provenzali, Foglianese, Cucchi, Ciotti, Dotto. In tribuna e negli spogliatoi lavoreranno: Del Vecchio, Luzzi, Orlando, Forma, Raffa, Collini, Verna oltre ad alcuni radiocronisti occasionalmente liberi da partite. L'incontro inaugurale, Argentina-Camerun, sarà raccontato da Ameri con Ciotti e Dotto pronti per le interviste.

PER CHI NON VIVE DI SOLO CALCIO

FORMULA 1 IN CANADA

Rai Due - Telemontecarlo
domenica 10 dalle ore 18.45

È una giornata mondiale anche per la Formula 1, con la quinta prova del campionato iridato: il Gran Premio del Canada a Montreal. La telecronaca diretta dell'avvenimento è prevista su Rai Due,

con un collegamento che va dalle 18.45 alle 20.45. Il commento è come al solito affidato a Mario Poltronieri, coadiuvato da Ezio Zermiani per le interviste e le «indagini» ai box. Per gli spettatori che, a quell'ora, fossero impegnati con il calcio di Italia '90, Telemontecarlo propone una differita del Gran Premio del Canada alle 23.00, con la telecronaca a due voci di Renato Ronco e Mauro Forghieri. □

TENNIS IN FRANCIA

Rai Tre - Telemontecarlo
da mercoledì 6 a domenica 10

Si concludono gli Internazionali di tennis di Francia. *Giovedì 7:* Rai Tre 11.00-14.00 e 14.30-18.45; TMC alle 15.00 e alle 23.45. *Venerdì 8:* Rai Tre 11.00-14.00 e 14.30-18.45; TMC dalle 14.00 alle 17.00 (semifinali maschili). *Sabato 9:* Rai Tre 11.00-14.00 e 14.30-16.25; TMC dalle 14.00 alle 16.30 (finale femminile). *Domenica 10:* Rai Tre: finale maschile dalle 14.55 alle 18.35; Telemontecarlo dalle 15.00 alle 16.30. □

MOTO IN AUSTRIA

Telecapodistria
domenica 10 dalle ore 12.00

Il Gran Premio d'Austria, sesta prova del campionato mondiale di velocità, va in onda da Salisburgo su Telecapodistria con questi orari. Alle 12.00 la classe 125; alle 13.45 la classe 500; alle 14.45 la classe 250; alle 16.30 chiudono i sidecar. Come di consueto, la telecronaca è di Nico Cereghini e Paolo Beltramo. □

A fianco, Steffi Graf. In alto, John Kocinski. A sinistra la Ferrari di Alain Prost

GUERIN SPORTIVO

anno LXXVIII - n. 23 (796)
6-13 giugno 1990

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti, Ivan Zazzaroni
Marco Montanari (vicecaporedattore)

Redazione
Maurizio Borsari (archivio), **Carlo F. Chiesa** (inviato), **Matteo Dalla Vite**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Alfredo M. Rossi, Marco Strazzi, Lucia Voltan, Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione
Elena Graziosi

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Vladimiro Caminiti, Luca Corsolini, Gianni de Felice, Gigi Garanzini, Gerardo Landulfo, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale, Giorgio Viglino, Marco Zunino

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/642.21.11 -Telex 523022 Guerin -510212 Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (interno 241)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 125.000, semestrale L. 64.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000

ARRETRATI: L. 5000 (stesse modalità di pagamento).

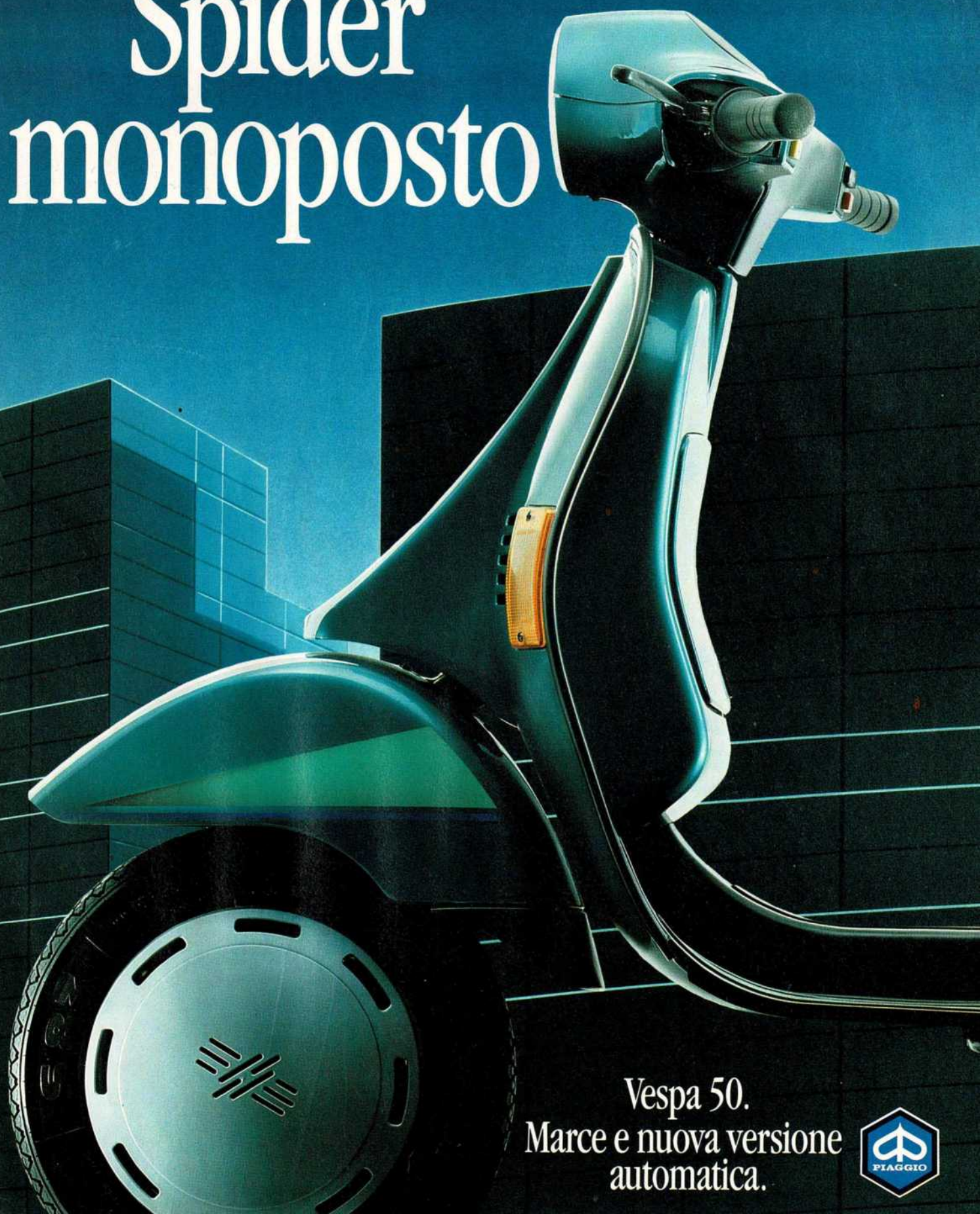
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. 1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 8.600.000. a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 -00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 -Telex 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano -Tel. 515226-7-8-9 - Telex n. 312-597 Mexint-I -Fotocomposizione e stampa: Poligrafici Il Borgo -40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 95; **Belgio** BFR 129; **Danimarca** DKR 48; **Francia** FR. 33; **Monaco P.to** FR: 33; **Germania** DM. 12; **Inghilterra** LGS. 3,40; **Lussemburgo** LFRS. 130; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL. 12; **Australia** A DOLL. 9,50; **Spagna** PTS 600; **Sud Africa** RAND 13,95; **Svizzera** SFR. 8,20; **Canton Ticino** SFR. 7,20; **Canada** C DOLL. 7,10; **Montreal** C DOLL. 6,95; **U.S.A**. DOLL, 6,50; **New York** DOLL. 6,25.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

Spider
monoposto
CANARD
Vespa 50.
Marce e nuova versione
automatica.
PIAGGIO

CAMPARI®
Soda
Sì